BOLLETTINO UFFICIALE

n. 51
DEL 20 DICEMBRE 2017

Anno LIV n. 51

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_51_1_DPR_1_353_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 11 dicembre 2017, n. 353

Decreto di proroga della pubblica utilità del progetto "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione SP 50 - Ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010, del 13 dicembre 2011, del 22 dicembre 2012, del 20 gennaio 2015 e del 23 dicembre 2016, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
CONSIDERATO che l'art. 13 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3764 del 6 maggio 2009 ha modificato ed integrato i contenuti dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e smi.;
CONSIDERATO che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";
CONSIDERATO che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/08 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
ATTESO che l'art. l, comma l, lettera c) dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e smi., prevede che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
VISTA la Delibera della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n° 1471 dd. 24 giugno 2009 che ha individuato le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 45 del 14 gennaio 2010 con il quale, tra l'altro, il Commissario delegato decreta di avvalersi del supporto tecnico, operativo e logistico della S.p.A. Autovie

Venete per la realizzazione dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano";
CONSIDERATO che gli ambiti di intervento dei tre soggetti coinvolti nella realizzazione delle opere, affidate originariamente in delegazione amministrativa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla S.p.A. Autovie Venete - ovvero Commissario Delegato per l'Emergenza, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e S.p.A. Autovie Venete - sono stati definiti con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa (prot. COMM n. Atti/25 dd. 19.2.2010 e prot. S.A.A.V. E/4236 dd. 01.2.2010);
VISTO il Decreto n. 108 del 9 giugno 2011 con cui il Commissario delegato ha individuato l'Ufficio Espropri e Patrimonio della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete quale Ufficio preposto alle espropriazioni necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto, con l'attribuzione dei relativi poteri, e ha conferito l'incarico quale titolare del predetto Ufficio al geom. Eddy Ivan Blasco (B.U.R. 05.10.2011, n. 40);
VISTO il Decreto n. 210 del 13 dicembre 2012 (B.U.R. 23.1.2013, n. 4) del Commissario delegato, è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della sedia in Comune di Manzano";
CONSIDERATO che, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., l'approvazione dell'opera intervenuta con il citato Decreto n. 210 del 13 dicembre 2012 sostituiva, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, costituendo variante agli strumenti urbanistici e comportando dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'applicazione dell'art. 98, comma 2, del D.Lgs. 63/2006 s.m.i. e salva l'applicazione dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 s.m.i.
VISTO che successivamente, con Delibera n. 518/2014 di data 21.3.2014, la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha richiesto al Commissario Delegato di valutare l'opportunità di revocare il bando della gara d'appalto dell'intervento "Collegamento stradale veloce tra fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano", dando mandato agli uffici competenti di predisporre una proposta di tracciato di collegamento tra Palmanova e il triangolo della sedia a Manzano che preveda la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, finalizzata a garantire il collegamento veloce delle aree interessate con il sistema autostradale regionale nel rispetto delle previsioni del piano di settore;
VISTO che in data 7 agosto 2014 la Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, preso atto della relazione predisposta dagli uffici della Direzione Centrale Infrastrutture della medesima Regione e della Società S.p.A. Autovie Venete - in ottemperanza a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 518/2014 -, ha disposto, giusta Delibera n. 1535/2014, l'immediato avvio delle procedure connesse al solo I° lotto stralcio del progetto approvato, costituito dal rifacimento del ponte sul torrente Torre, comprensivo anche dell'allargamento in sede del tratto di S.P. 50 a ovest del ponte - dalla rotatoria RT03 alla rotatoria RT04 - e rinviava ad un successivo provvedimento l'individuazione di un tracciato alternativo complessivo secondo le indicazioni fornite nella citata relazione;
VISTO che, con Decreto n. 289 del 30 marzo 2015 (B.U.R. 29.4.2015, n. 17), il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., ha approvato il Progetto definitivo dell'intervento denominato "Collegamento stradale veloce tra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione SP 50 - Ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)";
VISTO il Decreto n. 303 del 14 aprile 2016, con cui il Commissario delegato ha aggiudicato definitivamente la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione S.P. 50 - ponte sul Torre (dalla prog. km 5+181,53 alla prog. km 7+057,46)";
VISTA la Delibera della Giunta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 1328 del 15 luglio 2016 che ha approvato il tracciato alternativo del "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e la frazione di S. Nicolò in Comune di Manzano" suddiviso in tre lotti stralcio, di cui il I° stralcio già aggiudicato con il Decreto n. 303 del 14 aprile 2016;
VISTO il Decreto n. 341 del 31 luglio 2017, con cui il Commissario delegato ha approvato il progetto esecutivo del "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione S.P. 50 - ponte sul Torre (dalla prog. km 5+181,53 alla prog. km 7+057,46)";
VISTO il Decreto n. 343 del 4 agosto 2017 (B.U.R. 16.8.2017, n. 33), con cui il Commissario delegato ha nominato l'ing. Paolo Perco Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano";
RICORDATO che il Direttore dei Lavori ha disposto la consegna dei lavori del I° lotto stralcio il giorno 28 agosto 2017 con verbale assunto al prot. Commissario Atti/444 dd. 04.09.2017;
CONSIDERATO il Titolare dell'Ufficio Espropriazioni, con propria nota prot. Int/353 dd. 24.11.2017, ha rappresentato che rimangono da acquisire porzioni di fondi di proprietà dei Comuni di San Vito al Torre

e di Chiopris Viscone (n. ord. Piano particellare di esproprio 113 e 151) (per le quali si ritiene utile addivenire all'esatta individuazione della proprietà con la futura competenza gestionale in corrispondenza delle rotatorie 1 e 2), di tre Ditte (n. ord. Piano particellare di esproprio 122, 129 e 135) interessate dalla rotatoria n. 3 e di tre Ditte (n. ord. Piano particellare di esproprio 501, 502 e 503) interessate dalla riqualificazione del canale di scolo verso il canale scolmatore consortile, ubicato ad ovest dell'opera in oggetto;
PRESO ATTO che il Responsabile Unico del Procedimento, con propria nota prot. Int/365 dd. 04.12.2017, nel comunicare di aver fatto propria l'esigenza di cui alla citata nota prot. Int/353 dd. 24.11.2017 di prorogare per 24 mesi la pubblica utilità per gli immobili identificati nel Piano Particellare di espropriazione ai numeri d'ordine 151, 113, 122, 129, 135, 501, 502 e 503 interessati dall'intervento del I° stralcio, rende noto di aver già provveduto allo svolgimento degli adempimenti previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. alla fase partecipativa degli interessati con comunicazione personale agli intestatari catastali dei terreni interessati dalla realizzazione dell'opera in oggetto e mediante pubblicazione di apposito Avviso sui siti informatici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it), del Commissario Delegato per la A4 (www.commissarioterzacorsia.it) e della S.p.A. Autovie Venete (www.autovie.it) e affissione all'Albo Pretorio dei Comuni di Chiopris Viscone e San Vito al Torre;
PRESO ATTO delle motivazioni addotte e della necessità di ultimare i procedimenti espropriativi di che trattasi, tenendo conto che i lavori per la realizzazione dell'infrastruttura sono in corso di esecuzione;
RITENUTO, quindi, di concedere la proroga richiesta ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, di prorogare a tutto l'11 dicembre 2019 la vigenza della pubblica utilità del progetto definitivo per la realizzazione del "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della sedia in Comune di Manzano", di cui al proprio Decreto n. 210 del 13 dicembre 2012 per i soli immobili identificati nel Piano Particellare di espropriazione ai numeri d'ordine 151, 113, 122, 129, 135, 501, 502 e 503, interessati dalle opere del I° lotto stralcio, il cui progetto definitivo è stato approvato con Decreto n. 289 del 30 marzo 2015.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

17_51_1_DAS_PROT CIV_1289_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla Protezione civile 30 novembre 2017, n. 1289

LR n. 64/1986, art. 10 e DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres., art. 4. Adozione del Piano tecnico annuale per il potenziamento del volontariato di protezione civile. Anno 2018.

L'ASSESSORE REGIONALE

PREMESSO che, ai sensi dell'art. 10, lettere b), e) e g) della L.R. 31.12.1986, n. 64, e successive modificazioni ed integrazioni, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti agli Enti locali, singoli od associati, ed alle Associazioni di volontariato di protezione civile, al fine di sviluppare il Sistema regionale integrato di protezione civile;
VISTO il DPReg 17 maggio 2002, n. 0140/Pres. di approvazione del Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli ed associati ed alle Associazioni di volontariato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 19 giugno 2002;
RICORDATO che, ai sensi dell'articolo 6, il Regolamento citato prevede che i finanziamenti possono essere concessi per:
a) Dotazione, mantenimento operativo, rinnovo di attrezzature e mezzi operativi;
b) Dotazione di sedi di allocamento e deposito;
c) Organizzazione e svolgimento di esercitazioni;
d) Organizzazione e svolgimento di corsi di formazione;
e) Attuazione di progetti organici ed articolati afferenti alle tipologie di cui ai punti precedenti;
CONSTATATO che il Regolamento medesimo stabilisce, all'articolo 3, che la concessione dei finanziamenti avvenga sulla base della "Pianificazione tecnica annuale per il potenziamento del volontariato di

protezione civile", nei limiti delle risorse disponibili;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, il Piano tecnico annuale costituisce uno degli strumenti di pianificazione tecnica annuale e che lo stesso è adottato con decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile;
VALUTATO l'interesse pubblico da perseguire per il costante aggiornamento delle risorse dedicate alle attività di protezione civile sul territorio regionale;
RITENUTO opportuno procedere all'adozione del Piano tecnico, finalizzato alla concessione, per l'anno 2018, dei contributi previsti dall'articolo 6, comma 1, lettere a), b) c) e d) del D.P.Reg. 140/Pres./2002;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 14 del D.P.Reg. 140/2002, nel Piano Tecnico le domande di finanziamento relative al Piano Tecnico 2018 sono presentate dal 2 gennaio al 31 gennaio 2018;
RITENUTO di approvare, ai sensi del citato articolo 4 del suddetto Regolamento, contenente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli ed associati e alle Associazioni di volontariato per le attività di protezione civile, il Piano Tecnico annuale per l'anno 2018, nel testo allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2013, n. 097/Pres.;

DECRETA

Art. 1

E' approvato, per i motivi illustrati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del DPReg 17 maggio 2002, n. 140/Pres., recante "Regolamento contenente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli ed associati e alle Associazioni di volontariato per le attività di protezione civile", il Piano Tecnico annuale per l'anno 2018, nel testo allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PANONTIN

L.R. 31.12.1986, N. 64, ART. 10 E DPReg 140/PRES DI DATA 17.05.2002, ART. 4 PIANO TECNICO ANNUALE PER IL POTENZIAMENTO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

ANNO 2018

Il presente Piano tecnico è redatto ai sensi dell'art. 4 del DPreg. 140 Pres di data 17/05/2002 "Regolamento contenete i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli e associati di volontariato per le attività di protezione civile, ai sensi dell'art.10, primo comma, lettere b), e) e g) della LR n. 64/1986" (nel seguito "Regolamento").

Si illustrano gli indirizzi generali per l'organizzazione e lo sviluppo del volontariato di protezione civile nell'ambito del Sistema regionale integrato di protezione civile relativamente all'anno 2018, nonché gli obiettivi che si intendono perseguire con il presente Piano Tecnico 2018 (di seguito PT) con la concessione dei finanziamenti ai Gruppi comunali e alle Associazioni di protezione civile.

Il Sistema regionale integrato di Protezione civile è costituito da un sistema complesso costituito da componenti professionali incardinate nelle strutture operative dello Stato, della Regione e dei Comuni e da una fondamentale componente costituita dal volontariato di protezione civile organizzato secondo quanto stabilito dalla L 225/1992 e dalla LR 64/1986.

L'operatività del sistema stesso è garantita dall'efficienza di ogni sua componente e, pertanto, quando eventi emergenziali compromettono o evidenziano l'inadeguatezza di una singola unità, a risentirne è l'intero sistema che è una realtà unitaria.

In particolare, durante le fasi acute delle emergenze, l'azione della Protezione civile e di tutte le sue componenti è più massiccia ed intensa. In tali condizioni, i mezzi e le attrezzature sono sottoposti ad uso intenso e prolungato, i dispositivi di protezione individuale si logorano e, su scala locale, emergono criticità in termini di dotazioni e di mezzi operativi a disposizione del sistema. Tutto ciò di fatto rischia, seppur a livello locale o distrettuale, di comprometterne l'operatività, riducendo l' efficacia ed l' efficienza della complessiva azione di protezione civile a salvaguardia della incolumità pubblica e del territorio all'insorgere di situazioni di emergenza o in vista di un rischio di emergenza.

In un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali e al fine di garantire l'incolumità delle persone, dell'ambiente e dei beni rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione di pericolo, l'operatività del Sistema regionale integrato di Protezione civile deve essere consolidata e accresciuta anche attraverso il tempestivo rafforzamento dei presidi territoriali, ossia mediante il potenziamento delle sedi di allocamento e ricovero, il pronto ripristino e il potenziamento delle attrezzature e dei mezzi a disposizione dei Gruppi comunali.

Per il PT 2018 la Protezione civile della Regione, allo scopo di semplificare la procedura amministrativa, intende utilizzare una nuova modalità informatica di presentazione delle richieste di contributo attraverso pagina web e con l'invio tramite posta elettronica certificata - del documento digitale fornito dal sistema informatico, previa apposizione della firma digitale da parte dei soggetti competenti indicati nel modello di richiesta.

L'introduzione di tale procedura è finalizzata ad abbreviare i tempi di istruttoria potendo l'Ufficio disporre direttamente dei dati in formato digitale, debitamente organizzati per facilitare l'esame delle domande e la predisposizione dei provvedimenti amministrativi conseguenti all'approvazione delle graduatorie.

In relazione alle competenze in materia di pianificazione di protezione civile esercitate dalle Unioni territoriali intercomunali di cui alla LR 26/2014 e dei rispettivi statuti, le domande di contributo di cui al presente Piano tecnico potranno essere presentate dalle UTI, singolarmente per conto dei Comuni aderenti o convenzionati con l'UTI medesima, ovvero per conto dei Comuni capofila di Distretto di protezione civile per le richieste di competenza dei Distretti, sulla base di quanto previsto dalle convenzioni in atto tra i Comuni appartenenti agli stessi Distretti di protezione civile, quali forme associate di Comuni previste dall'art.7, comma 2 della L:R. 64/1986.

OBIETTIVI DEL PIANO TECNICO 2018

1. DOTAZIONE BASE E SICUREZZA DEI VOLONTARI - In relazione ai nuovi compiti derivanti dall'attuazione delle indicazioni operative emanate a livello nazionale in materia di allerta idrogeologico, che vedono impegnate in particolare le singole strutture comunali di protezione civile, con il presente PT si intende favorire il raggiungimento di adeguati standard operativi da parte dei Gruppi comunali di volontariato di protezione civile per tutte le attività logistiche dei più frequenti scenari emergenziali che vedono all'opera i volontari dei Gruppi comunali. In tal senso, si intendono soddisfare le richieste tese a sopperire ad effettive carenze di mezzi, attrezzature e dispositivi di protezione individuale, evidenziatesi a seguito dell'attività effettivamente svolta dai volontari nelle attività in emergenza, in prevenzione o nel corso delle esercitazioni effettuate a causa di inadeguatezza o obsolescenza delle dette risorse. Si vuole, inoltre, porre la massima attenzione agli aspetti legati alla sicurezza degli operatori che utilizzano mezzi ed attrezzature integrando le dotazioni base con ulteriori kit in relazione agli ambienti pericolosi nei quali i volontari sono chiamati ad intervenire.
2. DOTAZIONI SPECIALISTICHE PER I GRUPPI COMUNALI E LE ASSOCIAZIONI – Sempre in relazione ai nuovi compiti richiamati al punto precedente, il PT intende potenziare quelle dotazioni specialistiche, non comprese nelle dotazioni base dei Gruppi comunali di protezione civile e che, sulla base delle esperienze maturate nel corso delle recenti emergenze nazionali e regionali negli scenari di tipo sismico ed idrogeologico, sono risultate particolarmente utili per fronteggiare gli effetti dei violenti eventi temporaleschi che hanno interessato ripetutamente il Friuli Venezia Giulia nel corso dell'estate del 2017. Nell'attuazione di tale obiettivo si intende dare priorità alle richieste di investimento presentate a livello di Distretti per un uso responsabile e congiunto delle risorse condivise secondo gli impegni assunti in sede di istituzione dei medesimi, quali consolidate ed operative forme di associazione tra i Comuni e i rispettivi Gruppi comunali di volontariato di protezione civile.
   Saranno, inoltre, valutate in tale contesto le richieste di contributo per attrezzature e mezzi specialistici di interesse per il Sistema regionale di protezione civile presentate dalle Associazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco regionale di cui all'art. 30 della LR 64/86. Anche per le Associazioni si intendono valorizzare quegli investimenti atti a favorire forme di aggregazione delle Associazioni stesse in realtà operative omogenee per settore di attività. Il rafforzamento di tali aggregazione permette, infatti, di migliorare le capacità operative ed elevare l'efficacia degli interventi di soccorso attuati in emergenza anche attraverso l'individuazione di referenti regionali di riferimento per la Protezione civile della Regione.
   Nella formazione delle graduatorie si terrà conto, nel rispetto degli obiettivi fissati per il 2018, delle Associazioni convenzionate con la Protezione civile della Regione in ragione della loro effettiva operatività nei settori di propria competenza e specializzazione, restando in ogni caso escluse dal PT le spese la cui copertura può rientrare nelle convenzioni in essere tra la Protezione civile della Regione e le stesse Associazioni.
3. COMPLETAMENTO ED ADEGUAMENTO DELLE SEDI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE - Obiettivo del PT è proseguire l'attività avviata con il precedente di completamento e adeguamento delle sedi di comunali di protezione civile allo scopo di migliorare le strutture necessarie ad ospitare le funzioni di coordinamento dei primi soccorsi che permangono in carico ai Comuni e ai Sindaci, quali prime autorità locali di protezione civile. Per tale ragione, nella graduatoria per questa specifica tipologia di finanziamento si darà priorità agli interventi di completamento delle Sedi comunale di protezione civile già destinate, dai rispettivi Piani comunali di emergenza, ad ospitare il Centro operativo comunale (COC). Gli interventi di nuova realizzazione della Sede comunale di protezione civile potranno essere presi in considerazione solo se adeguatamente motivati con relazione tecnica a firma del Responsabile comunale attestante la non economicità di intervenire sull'esistente o la non idoneità della localizzazione attuale sulla base di adeguate verifiche specifiche effettuate (es. analisi di CLE "Condizioni limite di emergenza" elaborate in sede di predisposizione dello studio di microzonazione sismica del territorio).
4. DIVULGAZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE – In attuazione alle Misure non strutturali previste dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni recentemente adottato dal Comitato istituzionale del Distretto idrografico Alpi orientali, con il presente PT si vuole diffondere la cultura di protezione civile tra la popolazione ed i giovani in particolare. Saranno pertanto valorizzate le iniziative di esercitazione che prevedano il coinvolgimento degli abitanti e della popolazione scolastica per diffondere la conoscenza delle misure di autoprotezione e dei piani comunali di emergenza. Anche nel settore della formazione si intende

finanziare, accanto ai tradizionali corsi necessari per l'impiego di mezzi ed attrezzature specialistiche, nuovi corsi di formazione sull'uso corretto e consapevole dei nuovi strumenti di comunicazione legati all'uso di internet e dei "social".

LA RILEVANZA DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI FINAZIAMENTO

La rilevanza delle diverse tipologie di finanziamento di cui all'art.6 del Regolamento, in relazione al raggiungimento degli obiettivi sopraindicati, per il presente PT è così stabilita:

- al mantenimento, completamento e rinnovo della dotazione base dei Gruppi comunali, è assegnato il 23% dello stanziamento;
- al potenziamento di attrezzature e mezzi operativi specialistici dei Gruppi comunali e delle Associazioni di volontariato di protezione civile è assegnato il 26 % dello stanziamento, di cui il 40% è riservato ai Distretti di protezione civile, il 30% ai Comuni singoli, il 30% alle altre Associazioni di volontariato di protezione civile;
- alle sedi di allocamento e/o deposito è assegnato il 45 % dello stanziamento;
- alle esercitazioni è assegnato il 4 % dello stanziamento;
- ai corsi di formazione è assegnato il 2% dello stanziamento.

Con il presente PT si ritiene di non finanziare le tipologie di cui alla lett.e) dell'art.6 del Regolamento in considerazione dell'esiguo numero di richieste presentate nell'ambito del precedente Piano tecnico.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse stanziate per i contributi di cui trattasi, qualora, conseguentemente all'applicazione delle percentuali indicate nella sezione successiva per ogni tipologia di finanziamento, si verifichi che le risorse destinate ad alcune delle suddette tipologie siano eccedenti rispetto alle richieste di contributo presentate, l'Assessore regionale alla protezione civile può stornare i fondi eccedenti ad un'altra tipologia di finanziamento per la quale le risorse risultino insufficienti. Nel caso che le suddette risorse non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste finanziabili, al fine di realizzare un'equa distribuzione dei finanziamenti, la Protezione civile della Regione può, per ogni tipologia di finanziamento, accogliere una sola domanda per beneficiario, oppure, nel caso di richiesta di finanziamento per più mezzi o attrezzature di uno stesso tipo, potrà limitare il finanziamento ad un solo mezzo o attrezzatura.

CRITERI DI PRIORITA' AI FINI DELLA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE, PERCENTUALI DI FINANZIAMENTO SULLA SPESA RITENUTA AMMISSIBILE E MASSIMI DI SPESA, PER OGNI SINGOLA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO

Nella concessione dei contributi si terrà conto, sulla base delle risorse stanziate, oltre che della rilevanza delle diverse tipologie di finanziamento come stabilite al punto precedente, delle graduatorie risultanti dalla compilazione di un questionario da compilarsi via web unitamente alla domanda di contributo da parte dei richiedenti.

Il questionario andrà interamente compilato allo scopo di fornire alla Protezione civile della Regione una descrizione fedele sull'organizzazione, sull'operatività e sul grado di partecipazione del Gruppo comunale/Associazione di volontariato di protezione civile in relazione a quanto richiesto e previsto per le organizzazioni di volontariato operanti nell'ambito del Sistema integrato di protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Si intende, in tal modo, valorizzare i punti di forza del Sistema e migliorare l'efficacia e l'efficienza dei finanziamenti concessi in base all'art.10 della LR 64/1986 fornendo contestualmente ai richiedenti Sindaci/Presidenti un utile test di autovalutazione della propria organizzazione di protezione civile attraverso risposte sintetiche ad una serie di quesiti verificabili attraverso:

- ✓ la banca dati del volontariato presente nel portale www.protezionecivile.fvg.it,
- ✓ il registro cronologico delle attività svolte dal volontariato di protezione civile,
- ✓ la banca dati *Seme* in uso alla Sala operativa regionale nella quale sono annotate le attivazioni delle squadre comunali e delle associazioni in tutte le attività di prevenzione e in emergenza,

- ✓ le informazioni fornite dai Comuni attraverso la banca dati dei Piani comunali di emergenza http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it.

Attraverso il medesimo questionario verranno attribuiti i punteggi per valorizzare le richieste che risulteranno in linea con gli obiettivi del presente PT, come meglio specificati nei sotto indicati capitoli relativi alle diverse tipologie di finanziamento.

Nella formazione della graduatoria si terrà inoltre conto dei finanziamenti ricevuti negli anni precedenti, con esclusione dei contributi concessi ai sensi dell'art. 4/ bis del Regolamento, al fine di garantire nel tempo un'equa distribuzione dei finanziamenti per potenziare in modo funzionalmente omogeneo il Sistema regionale integrato di protezione civile.

Limitatamente alle tipologie di finanziamento delle esercitazioni e dei corsi di formazione saranno escluse le richieste presentate dai Comuni per i quali risultino analoghi contributi, concessi negli anni 2016 e 2017, ma che risultino inutilizzati al 31/12/2017.

In caso di equivalenza di punteggio tra due o più domande, si applicherà il criterio dell'ordine cronologico di ricezione della domanda con riferimento alla data ricevimento domanda trasmessa tramite PEC.

Non verranno finanziati mezzi e attrezzature che rientrano negli acquisti che la Protezione civile della Regione intende effettuare direttamente o corsi ed esercitazioni che rientrano nei percorsi formativi realizzati dalla Direzione stessa.

Il contributo concesso per un determinato mezzo o attrezzatura è vincolato alla domanda presentata; eventuali modifiche potranno essere concesse su motivata richiesta previo parere della Protezione civile della Regione e decreto di modifica a firma dell'Assessore regionale.

L'alienazione dei mezzi ed attrezzature acquistati con fondi della Protezione civile della Regione è possibile solo dopo specifica autorizzazione da parte della Direzione stessa.

Tipologia 1.1 –Mantenimento operativo e rinnovo di attrezzature e mezzi operativi facenti parte delle dotazioni base dei gruppi comunali di protezione civile (Art.8 del REGOLAMENTO)

La prima tipologia è riferita alle dotazioni base dei Gruppi comunali di protezione civile in relazione agli obiettivi sopradescritti. Si vuole sottolineare l'importanza che assumono i mezzi, le attrezzature nonché le dotazioni di sicurezza per i volontari appartenenti ai singoli Gruppi comunali di protezione civile, i quali supportano costantemente il Sindaco e la struttura comunale di protezione civile nelle azioni di prevenzione e in emergenza a seguito degli allerta meteo e nelle situazioni di criticità idraulica e idrogeologica sul proprio territorio, come pure nei diversi scenari operativi che vedono maggiormente impegnate le squadre comunali logistiche e con specializzazione AIB.

Nella successiva tabella sono riportati i mezzi e le attrezzature base che potranno essere selezionate nella richiesta di finanziamento e che dovranno rispettare le caratteristiche minime individuate nei capitolati tecnici pubblicati sul portale della Protezione civile www.protezionecivile.fvg.it.

Per questa tipologia di finanziamento, l'importo complessivo del contributo è fissato al 90% della spesa, con un tetto massimo complessivo pari a 36.000 € per tutti i beni richiesti. Nella tabella si riportano gli importi massimi che potranno essere concessi quale contributo unitario per ciascun mezzo/attrezzatura.

Il restante 10% della spesa dovrà essere sostenuto dal Comune (es. il contributo massimo di 36.000 € potrà essere concesso a fronte di una spesa prevista ed effettivamente sostenuta maggiore o uguale a 40.000 €). In sede di domanda e di rendicontazione il richiedente dovrà dichiarare l'impegno economico assunto (es. 4.000 €).

Il contributo per le riparazioni e manutenzioni delle dotazioni base è concesso fino al 50% dell'importo unitario indicato in tabella. In caso di manutenzione o di sostituzione di mezzi e le attrezzature, deve essere redatta una dichiarazione da parte del responsabile comunale che attesti la congruità del costo dell'intervento di manutenzione o di sostituzione rispetto al valore attuale dell'attrezzatura/mezzo.

Nella concessione dei contributi si terrà conto delle richieste finalizzate alla riparazione di mezzi o attrezzature o per il *ripristino* degli stessi, qualora andati persi o completamente fuori uso a causa di eventi eccezionali o durante documentata attività di emergenza extracomunale o addestrativa svolta per conto della Protezione civile della Regione, qualora non reintegrati dalla Direzione stessa..

Si terrà, inoltre, conto:

- della necessità di fornire i mezzi e le attrezzature base ai Gruppi comunali, organizzati ed operativi sul territorio operativi, che ne risultino ancora parzialmente sprovvisti.
- conto dell'obsolescenza dei mezzi o delle attrezzature in dotazione e della non conformità degli stessi alle vigenti norme di sicurezza (per obsolescenza del mezzo, si intende una data di prima immatricolazione dei mezzi ricadente nell'anno 2003 o precedenti)

Le attrezzature del settore antincendio boschivo sono riservate esclusivamente ai Comuni con la specializzazione antincendio boschivo.

Qualora per particolari e motivate esigenze il Gruppo comunale abbia necessità di mezzi con caratteristiche diverse da quelle previste dai suddetti capitolati, il Comune dovrà presentare richiesta ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento "Attrezzature e Mezzi operativi specialistici": in tal caso varrà lo steso limite massimo di contributo di 36.000,00 € per tutte le richieste riferite alla dotazione base (art.8) e alle dotazioni specialistiche (art.9).

	Mezzo/attrezzature – Dotazioni base	Contributo unitario
Settore tecnico logistico		
a1	*Autocarro*	***€ 36.000,00***
a2	*Autoveicolo fuoristrada*	***€ 34.000,00***
a.3	*Gruppo elettrogeno*	***€ 8.000,00***
a.4	*Motopompa da svuotamento*	***€ 8.000,00***
a.5	*Elettropompa ad immersione*	***€ 600,00***
a.6	*Gruppo illuminante mobile*	***€ 2.500,00***
a.7	*Decespugliatore*	***€ 800,00***
a.8	*Idropulitrice a caldo*	***€ 1.000,00***
a.9	*Motosega*	***€ 800,00***
a.10	*Aspiraliquidi*	***€ 3.000,00***
a.11	*Gazebo 4x4 m a pantografo professionale*	***€ 2.500,00***

	Mezzo/attrezzature – Dotazioni base	Contributo unitario
Settore antincendio boschivo (solo per Gruppi comunali con squadra AIB)		
a.12	*Motopompa alta pressione*	***€ 8.000,00***
a.13	*Modulo antincendio boschivo normalizzato*	***€ 10.000,00***
a.14	*Vascone*	***€ 2.500,00***

	Mezzo/attrezzature – Dotazioni base	Contributo unitario
DPI		
a.15	*Dotazioni individuali tecnico logistiche*	***€ 1.450,00***
a.16	*Dotazioni antitaglio*	***€ 600,00***
a.17	*Dotazioni per antincendio boschivo*	***€ 1.600,00***
a.18	*Dotazioni sicurezza in ambiente acquatico (4 kit max per Comune)* ***Solo per Gruppi comunali per Servizio di piena***	***€ 600,00***

Tipologia 1.2 Attrezzature e mezzi operativi specialistici (Art. 9 del REGOLAMENTO.)

Per questa tipologia di finanziamento sono ammissibili le domande di contributo presentate per i Gruppi comunali e dalle Associazioni di protezione civile iscritte nell'Elenco regionale di cui all'art.30 della LR 64/1986 per:

1. l'acquisto di mezzi o attrezzature nuove (no usate) che non rientrano nei capitolati predisposti dalla protezione civile e che sono pertanto considerare "speciali". La Direzione si riserva la facoltà di esaminare ogni singola richiesta e a suo giudizio insindacabile ammettere la domanda o meno.
2. la riparazione ed il ripristino dei mezzi e/o le attrezzature specialistici danneggiati o andati persi, completamente fuori uso o oggetto di furto, qualora non reintegrati con oneri a carico della Direzione.

Non verrà finanziato in ogni caso l'acquisto di attrezzatura minuta e leggera o materiale di consumo.

Per le richieste relative ai Gruppi comunali di volontariato di protezione civile valgono i limiti di contributo indicati al precedente paragrafo relativo alle dotazioni base, resta cioè valido il limite massimo di contributo pari a 36.000,00 € già previsto per le dotazioni base (il contributo massimo erogabile per dotazioni base più dotazioni specialistiche eventualmente richieste è di 36.000 €). Anche per questa tipologia di finanziamento l'importo complessivo del contributo sarà il 90% della spesa. Il restante 10% della spesa dovrà essere sostenuto dal Comune.

E' ammessa la presentazione di una separata domanda di contributo per dotazioni specialistiche, presentata dal Sindaco o dal Presidente/Dirigente UTI per conto del Comune capofila del Distretto. L'importo del contributo sarà il 90% della spesa, con un tetto massimo di:

- ✓ 36.000 € per l'acquisto o la sostituzione di dotazioni specialistiche
- ✓ 8.000 € per le manutenzioni.

Il restante 10% della spesa dovrà essere sostenuto dal Comune capofila.

In relazione agli obiettivi che si intendono raggiungere con il presente Piano tecnico 2018, in sede di valutazione delle domande saranno valorizzate le richieste relative a dotazioni specialistiche finalizzate a:

- Mezzi speciali per interventi in quota (piattaforma aerea autocarrata);
- Cippatrici;
- Mototurbine spazzaneve cingolate con potenza netta minima di 6 KW, altezza lavoro minimo 50 cm, larghezza lavoro minimo 70 cm;
- Cartello multimediale per segnalazione allerta di protezione civile;
- cartellonistica delle aree di attesa previste dal Piano comunali di protezione civile conformi alle caratteristiche pubblicate sul portale www.protezionecivile.fvg.it.

Anche per le Associazioni di volontariato di protezione civile l'importo complessivo del contributo sarà il 90% della spesa, con un tetto massimo complessivo di:

- ✓ 36.000,00 € per l'acquisto o la sostituzione mezzi o attrezzature nuove;
- ✓ 8.000,00 € per le manutenzioni.

Il restante 10% della spesa dovrà essere sostenuto dall'Associazione.

Sono esclusi dai contributi del Piano tecnico mezzi e attrezzature già finanziate dalla Protezione civile tramite convenzioni e le spese per la manutenzione dei mezzi e attrezzature specialistiche delle Associazioni di volontariato convenzionate con la Protezione civile (costi già coperti dalle convenzioni vigenti per l'anno 2018).

Tipologia 2. Sedi di allocamento e/o deposito (Art. 10 DEL REGOLAMENTO)

In continuità con ~~a~~gli obiettivi precedentemente indicati, il PT intende favorire gli interventi di completamento e adeguamento delle sedi esistenti dei Gruppi comunali di volontariato di protezione civile allo scopo di migliorare le strutture necessarie ad ospitare le funzioni di coordinamento dei primi soccorsi che permangono in carico ai Comuni e ai Sindaci, quali prime autorità locali di protezione civile.

Per tale ragione, nella graduatoria di questa specifica tipologia di finanziamento si darà priorità agli interventi di completamento delle Sedi comunale di protezione civile già destinate dai rispettivi Piani comunali di emergenza ad ospitare il Centro operativo comunale (COC).

Gli interventi di nuova realizzazione della Sede comunale di protezione civile potranno essere presi in considerazione solo se adeguatamente motivati, con relazione tecnica a firma del Responsabile comunale attestante:

- ✓ la non economicità di intervenire sull'esistente;
- ✓ la non idoneità della localizzazione sulla base di adeguate verifiche specifiche effettuate (es. analisi di CLE "Condizioni limite di emergenza" elaborate in sede di predisposizione dello studio di microzonazione sismica del territorio).

Al fine di ottimizzare l'efficacia degli interventi e perseguire gli obiettivi sopradescritti saranno escluse le richieste relative alla realizzazione di opere complementari nelle aree di pertinenza delle sedi quali ad esempio sistemazioni di parcheggi e piazzole per elicottero.

Per le nuove sedi, il finanziamento viene concesso nella percentuale dell'90% della spesa ammissibile e comunque fino ad un importo massimo di contributo pari a € 200.000,00 per un lotto funzionale di lavori. Il restante 10% della spesa dovrà essere sostenuto dal Comune.

Per gli interventi sull'esistente, il finanziamento viene concesso nella percentuale del 90% della spesa ammissibile e comunque fino ad un importo massimo di contributo pari a 100.000,00 €. Il restante 10% della spesa dovrà essere sostenuto dal Comune.

Per l'acquisto di arredi il finanziamento viene concesso nella percentuale del 90% della spesa ammissibile e comunque fino ad un importo massimo di contributo pari a 9.000,00 €. Il restante 10% della spesa dovrà essere sostenuto dal Comune.

Con la domanda di contributo, il richiedente dovrà dichiarare che:

- il finanziamento sarà destinato alla resa operativa di un lotto completo e funzionale;
- si impegna ad adibire la sede a fini di protezione civile per almeno 5 anni.

Tipologia 3. ESERCITAZIONI (Art. 11 del REGOLAMENTO)

In relazione agli obiettivi precedentemente descritti, con il presente Piano tecnico 2018 saranno valorizzate in particolare le iniziative di esercitazione che prevedano il coinvolgimento degli abitanti e della popolazione scolastica per diffondere la conoscenza delle misure di autoprotezione e dei piani comunali di emergenza.

Il contributo massimo erogabile sarà il 90% della spesa ammissibile, fino ad un importo di contributo di 3.000,00€ per esercitazioni della durata di un giorno, 5.000,00 €. per esercitazioni della durata di due giorni e 7.000,00 € per esercitazioni della durata di 3 o più giornate.

L'importo massimo finanziamento viene concesso nella percentuale del 90% della spesa ammissibile. Il restante 10% della spesa dovrà essere sostenuto dal Comune. La somma massima annuale di contributo erogabile per ogni Comune richiedente erogabile per esercitazioni è pari a 7.000,00€. Non saranno concessi finanziamenti nel caso risultino precedenti analoghi finanziamenti non utilizzati (rif. Piano tecnico 2016 e Piano tecnico 2017 per le esercitazioni).

Alla domanda di contributo dovrà essere allegata una breve relazione descrittiva della/e esercitazione/i o dell'attività di sensibilizzazione da svolgere, indicante o scenario emergenziale di riferimento, i soggetti partecipanti, il periodo indicativo, le singole voci di spesa.

Nel quadro economico di spesa potranno essere ricomprese esclusivamente le seguenti categorie di costo, con i limiti e le percentuali massime riferite alla spesa ammissibile, qui di seguito indicate:

a) Spese vettovagliamento e pasti dei partecipanti;
b) Eventuale nolo a freddo di mezzi e attrezzature necessari per la realizzazione dell'esercitazione;
c) Consumo carburante per i mezzi o le attrezzature necessari per la realizzazione dell'esercitazione;
d) Manutenzione attrezzature nel caso di danneggiamento nel corso dell'esercitazione
e) Predisposizione di supporti vari per l'attività divulgativa dell'esercitazione nei confronti della popolazione, spese generali e amministrative.

Le voci di cui alle precedenti lettere a) e b) dovranno pesare per almeno il 50% le spese complessive previste per ogni singola esercitazione, mentre le voci di cui alla lettera c) e d) non potranno superare rispettivamente il 10% e il 5% della spesa preventivata. Le voci di spesa non rientranti nei parametri indicati saranno stralciate d'ufficio ai fini del finanziamento concedibile.

Tipologia 4. CORSI DI FORMAZIONE (Art. 12 del REGOLAMENTO)

Per il perseguimento degli obiettivi previsti nel settore della formazione, con il presente PT si vuole valorizzare in particolare i corsi che saranno organizzati a livello di distretto a favore dei volontari dei Gruppi comunali di protezione civile per promuovere la conoscenza e la collaborazione reciproca.

Potranno essere finanziate attività di formazione specialistica complementari rispetto al piano formativo proposto dalla Protezione civile della Regione, anche allo scopo di abilitare determinati volontari all'utilizzo di mezzi ed attrezzature specialistiche in dotazione al Comune/Distretto. Il conseguimento di speciali abilitazioni alla guida o all'utilizzo di mezzi specialistici e di sollevamento, comporterà l'obbligo a operare nell'ambito della protezione civile per almeno tre anni dal conseguimento dell'abilitazione; la violazione dell'obbligo comporterà la restituzione dell'intero costo pro capite della formazione specifica ricevuta.

Il contributo massimo erogabile sarà il 90% della spesa ammissibile per ogni singolo corso, entro il limite massimo, per ogni Gruppo comunale di Euro 2.700,00. Il restante 10% della spesa dovrà essere sostenuto dal Comune.

Non saranno concessi finanziamenti nel caso risultino precedenti e analoghi finanziamenti non utilizzati (con riferimento al Piano tecnico 2016) o per corsi già erogati dalla Protezione civile della Regione.

Alla richiesta di contributo andrà allegata una relazione nella quale andranno specificate le finalità, gli obiettivi e i relativi argomenti trattati dei corsi, il periodo indicativo di effettuazione, l'indicazione delle singole voci di spesa con una quantificazione di massima delle stesse. Le voci di spesa ammissibili a finanziamento saranno:

- ✓ le retribuzioni o i rimborsi per i docenti,
- ✓ le quote di iscrizione al corso,
- ✓ i noli di mezzi e attrezzature,
- ✓ pasti e trasferimenti,
- ✓ materiale didattico e spese di cancelleria.

Tutti i corsi finanziati con il presente PT sono riservati ai volontari di protezione civile.

TERMINI E MODALITA'DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di finanziamento andranno presentate, pena esclusione, **dal 2 gennaio al 31 gennaio 2018**.

Le domande di finanziamento di contributo dovranno essere compilate utilizzando l'apposita pagina web accessibile con le credenziali di accesso assegnate attraverso il portale internet http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it ed inviate tramite PEC a protezione.civile@certregione.fvg.i debitamente sottoscritte digitalmente dal Sindaco/Presidente/Dirigente.

Andrà compilato un unico modello elettronico da parte dei Comuni per il proprio Gruppo comunale di protezione civile e da parte delle Associazioni di volontariato di protezione civile regolarmente iscritte nell'elenco regionale di cui all'art.30 della LR 64/1986. In caso di invii plurimi, si terrà conto dell'ultima richiesta prevenuta nei termini fissati per la presentazione delle domande e saranno escluse le precedenti richieste inviate.

Si ricorda che sono nulle le eventuali richieste presentate nel corso del 2017 al di fuori dei termini sopraindicati e che le stesse andranno pertanto ripresentate secondo le modalità indicate.

Domande incomplete o mancanti degli allegati previsti dovranno essere integrate entro 30 gg dalla richiesta, pena l'esclusione.

17_51_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_11712_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 5 dicembre 2017, n. 11712

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Tirocini extracurriculari previsti dal Programma specifico n. 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati - PPO - Annualità 2016. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 5 dicembre 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 3239/LAVFORU del 5 maggio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 18 maggio 2016, con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione di operazioni di carattere formativo a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI i decreti n. 4634/LAVFORU del 20 giugno 2016, n. 6279/LAVFORU del 31 agosto 2016 e n.7900/LAVFORU del 25 ottobre 2016, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al richiamato decreto n. 3239/LAVFORU/2016;
PRECISATO che il citato Avviso prevede che le imprese richiedenti il finanziamento dei percorsi formativi aziendali debbano dare la disponibilità ad ospitare tirocini extracurriculari nell'ambito del progetto giovani FVG di PIPOL;
VISTO il decreto n. 6375/LAVFORU del 7 settembre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 21 settembre 2016, con il quale sono state approvate le "Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari previsti dal programma specifico n. 52/16";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3 e 4 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile);
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili ammontano ad euro 200.000,00;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio siano presentati in via telematica con modalità a sportello quindicinale;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
RICHIAMATO il decreto n. 9027/LAVFORU del 23 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 23 ottobre 2017, a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 184.620,00;
EVIDENZIATO che alla data odierna (5 dicembre 2017) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 5 dicembre 2017;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 4.684,84;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 179.935,16;
PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul

Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 5 dicembre 2017, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 4.684,84.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 dicembre 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1:

ELENCO DEI PROGETTI FORMATIVI DI TIROCINIO APPROVATI E AMMESSI A FINANZIAMENTO

Tirocini Extracurriculari programma N° 52/16

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (FV)	FP20170110950001	TIROCINIO IN ADDETTO AL CONTROLLO DI GESTIONE - P.A.C.	Tirocini	3.744,84 €	22/11/2017	N° 110950
SYNTHESI FORMAZIONE (FV)	FP20170113975001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA – B.G.	Tirocini	940,00 €	30/11/2017	N° 113975
Totale progetti : 2				**4.684,84 €**		

Pagina 1 di 1

17_51_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_1902_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area politiche sociali e integrazione socio-sanitaria 13 dicembre 2017, n. 1902

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – Programma operativo 2014/2020. Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà. Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015. Programma specifico n. 23/15 – Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia. Emanazione avviso per la manifestazione di interesse alla realizzazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo – 2014/2020 – della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) approvato con D.P.Reg. 140/Pres del 7 luglio 2016;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, che prevede tra l'altro la realizzazione del programma specifico n. 23/15 "Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia" a valere sull'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del POR;
PRESO ATTO che con riferimento alle previsioni del PPO 2015 l'attivazione del programma specifico anzidetto si riferisce all'utilizzo delle risorse finanziarie a valere sull'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" – obiettivo specifico 9.3 "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia";
RILEVATO dal medesimo PPO 2015 che la struttura attuatrice del programma specifico in argomento è stata individuata nell'Area politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTO l'art. 15 della L.R. 20/2005, che ha istituito il fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia;
DATO ATTO che, sulla base del relativo regolamento attuativo D.P.Reg. n. 0139/Pres. del 10 luglio 2015 e successive modifiche, le risorse del fondo medesimo vengono ripartite tra le Unioni territoriali intercomunali (di seguito UTI) in qualità di enti gestori del Servizio sociale dei Comuni di cui all'art. 17 della L.R. 6/2006 e s.m.i., e da queste utilizzate per rimborsare i gestori dei servizi educativi degli abbattimenti delle rette dagli stessi praticati nei confronti delle famiglie;
RITENUTO, per la più efficiente implementazione del programma specifico n. 23/15, di avvalersi pertanto delle UTI, già impegnate in misure con analoghe finalità;
RITENUTO conseguentemente di provvedere all'emanazione dell'avviso pubblico finalizzato all'attuazione del menzionato programma specifico n. 23/15 per l'anno educativo 2018-19 mediante implementazione di buoni servizio per i servizi educativi per la prima infanzia;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPGR n. 0277/Pres. dd. 27.08.04 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 469/DC dd. 24.03.2017, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. Per i motivi di cui in premessa è approvato l'avviso allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, destinato alla raccolta di manifestazioni di interesse delle UTI in qualità di enti gestori del Servizio sociale dei Comuni di cui all'art. 17 della LR 6/2006, alla realizzazione delle operazioni connesse all'implementazione del programma specifico n. 23/15 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015

2. L'avviso di cui al punto 1. prevede l'attivazione delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" – obiettivo specifico 9.3 "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia" per Euro 2.400.000,00.
3. Il presente atto e il relativo allegato parte integrante sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 dicembre 2017

BRUSORI

Allegato A

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia
Area politiche sociali

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015
Programma specifico n. 23/15 – Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia

AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO AI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (3-36 MESI) E PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - A.E. 2018-19

1. LE PREMESSE

1. Il FVG ha una lunga e consolidata tradizione nel campo dei servizi educativi integrati per la prima infanzia che è radicata nell'economia e nel modello di welfare locale. Lo sviluppo dei servizi per l'infanzia in un'ottica di offerta flessibile e differenziata risulta oggi fondamentale non solo per consentire la possibilità delle famiglie di conciliare i tempi di vita e di lavoro ma anche per assicurare lo sviluppo socio educativo dei minori.
2. La Regione intende implementare, attraverso l'azione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (di seguito POR FSE), un attento mix tra misure di tipo universale volte ad assicurare servizi di qualità a tutti i cittadini e misure di tipo mirato finalizzate ad aiutare le persone più svantaggiate, in particolare donne e che, pur esprimendo un relativo maggiore bisogno di questi servizi, incontrano tradizionalmente maggiori difficoltà ad accedervi.
3. Il Documento di pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni, di seguito PPO 2015, ha inteso tenere ben presenti tali aspetti, con la previsione del programma specifico n. 23/15 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia - da attuare nel quadro dell'asse 2 del POR FSE. Il Programma prevede un ambito di intervento di particolare rilevanza, rappresentato dall'offerta di buoni di servizio per usufruire dei servizi socio educativi dedicati alla prima infanzia (nidi d'infanzia, servizi integrativi , servizi sperimentali, secondo quanto regolato a livello regionale dalla LR. 20/2005). Si tratta di un'azione che, nel vedere come principali referenti i nuclei familiari con minori, intende da un lato assicurare le migliori condizioni di vita dei minori stessi, dall'altro assicurare quelle condizioni necessarie a favorire la partecipazione dei membri responsabili di cura, ed in particolare delle donne, al mercato del lavoro, così come d'altra parte stabilito nella raccomandazione (2008/807/CE) della Commissione sull'inclusione attiva.
4. Il presente avviso è finalizzato a promuovere, anche in un'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, l'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi educativi per la prima infanzia, sostenendone i costi per la frequenza mediante l'abbattimento della retta attraverso la concessione di buoni servizio.
5. Con tale avviso si da attuazione al programma specifico n. 23/15 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia - del PPO 2015. Esso si colloca all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:

a) **Asse**: 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
b) **Priorità di investimento**: 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
c) **Obiettivo specifico**: 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia
d) **Azione**: 9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]
e) **Settore di intervento:** 112 - Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale
f) **Forma di finanziamento:** 01 – Sovvenzione a fondo perduto
g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
j) **Tipo di aiuto**: Nessun regime di aiuto
k) **Indicatori di risultato della priorità di investimento**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 4	Offerta di servizi per l'infanzia (numero posti) con buoni servizio sul totale dell'offerta	Regioni più sviluppate	%	-
SR 5	Tasso di bambini tra zero e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	Regioni più sviluppate	%	

l) **Indicatori di output della priorità di investimento**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regioni (se pertinente)
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
SO 1	Bambini accolti dai servizi per l'infanzia	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
Co 20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da ONG	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 22	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

1. Normativa UE

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

2. <u>Atti UE</u>:

- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

3. <u>Normativa regionale</u>

- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 (*in relazione ad avvisi emanati prima dell'entrata in vigore del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione*

dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016) e successive modifiche e integrazioni;

- Legge regionale n. 20 del 18 agosto 2005 "Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia";
- D.P.Reg 139/Pres. del 10 luglio 2015 "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" e successive modifiche;

4. Atti regionali

- "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo", approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni *(esclusivamente in relazione agli avvisi facenti capo al Regolamento emanato con DPReg n. 0232/2011);*
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito Metodologie;
- "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici" – SRA nel tempo vigente;
- "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;

2. La Struttura regionale attuatrice del programma specifico è l'Area politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, in raccordo con l'Autorità di Gestione.

3. SOGGETTI ATTUATORI DELLE OPERAZIONI

1. I soggetti attuatori delle operazioni sono le Unioni Territoriali Intercomunali (di seguito UTI) in qualità di enti gestori del Servizio Sociale dei Comuni di cui all'articolo 17 della LR 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale".
2. I soggetti attuatori gestiscono gli interventi tramite i seguenti soggetti (di seguito "GESTORI"):
   - gestori dei servizi educativi che abbiano sottoscritto il disciplinare di impegni di cui all'articolo 14 del "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della LR 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" emanato con D.P.Reg. n. 139 dd. 10 luglio 2015;
   - Comuni gestori di servizi educativi che siano dispensati dalla sottoscrizione del disciplinare di impegni per effetto delle disposizioni di cui al comma 3 del medesimo articolo 14 soprarichiamato.

4. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI E ASSEGNATARI DEI BUONI DI SERVIZIO

1. I destinatari finali del buono di servizio sono i bambini che, alla data di presentazione della domanda, risultino iscritti per l'anno educativo 2018-19 a uno dei servizi educativi dei GESTORI. Nel caso di accesso a un servizio gestito da un Comune, oppure ad altri servizi a disposizione del Comune per i quali l'accesso è regolato dal Comune medesimo, l'avvenuta presentazione della richiesta di iscrizione equivale

all'iscrizione, purché l'ammissione - anche in via provvisoria - alla frequenza del servizio intervenga entro i 30 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle domande.

2. Gli assegnatari dei buoni servizio sono i genitori o tutori dei bambini destinatari finali degli stessi.

5. DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.
2. Le operazioni sono approvate con decreto del dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al punto 2.
4. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente).
5. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'AdG entro:
   - il 30 settembre 2019 in relazione al periodo 1° settembre 2018 – 30 giugno 2019;
   - 60 giorni dalla conclusione dell'attività in relazione al periodo rimanente.
6. L'erogazione del saldo avviene con decreto adottato dalla SRA entro 30 giorni dalla approvazione del rendiconto.
7. Il soggetto attuatore deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
   c) l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione indicati nell'Avviso.
   d) la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
   e) la completa realizzazione dell'operazione;
   f) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione;
   g) il flusso delle comunicazioni con la SRA durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo della modulistica esistente;
   h) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato nell'Avviso;
   i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti dall'Avviso;
   j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
   k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
   l) la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione.
8. La SRA, in ragione delle specificità dell'Avviso di riferimento, può indicare ulteriori obblighi a carico del soggetto attuatore.

6. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse disponibili per l'anno educativo 2018-19 ammontano a Euro 2.400.000,00, a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse 2, Inclusione sociale e lotta alla povertà.
2. La Regione ripartisce le risorse disponibili tra le UTI che ne abbiano manifestato interesse in relazione ai GESTORI di cui al paragrafo 3 punto 2 presenti sui rispettivi territori (nei relativi ambiti territoriali) sulla base del numero di domande presentate con ISEE pari o inferiore a Euro 20.000,00 per l'anno educativo

2017/2018 relative al fondo di cui all'articolo 15 della LR 20/2005 e al fondo FSE, secondo le disposizioni di cui all' articolo 7, comma 1, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 139/2015 e successive modifiche.

7. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

Le UTI assegnatarie delle risorse di cui al paragrafo 6:

a) una volta acquisito un Codice Unico di progetto di Investimento Pubblico (CUP) in relazione alle operazioni pubblicano un avviso nel quale deve essere riportato il CUP ed il Codice operazione, redatto in conformità allo schema disponibile al seguente collegamento, http://bandiformazione.regione.fvg.it/fop2011/, rivolto alle famiglie potenzialmente interessate a presentare domanda per l'ottenimento del buono di servizio. L'avviso deve prevedere che le domande devono essere presentate perentoriamente entro il 31 maggio 2018 e deve essere pubblicato con modalità che garantiscano la trasparenza e la massima diffusione delle necessarie informazioni secondo quanto previsto al paragrafo 20;

b) sono tenute a informare la platea dei possibili assegnatari che l'iniziativa è cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR e a riportare in tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario gli emblemi previsti dagli adempimenti relativi alla comunicazione del POR FSE;

c) ricevono le domande di concessione del buono di servizio e provvedono alla relativa istruttoria, nonché all'inserimento dei dati nell'applicativo informatico dedicato messo a disposizione della Regione anche ai fini del monitoraggio e della rendicontazione delle operazioni;

d) ai fini dei controlli, conservano tutte le domande di concessione del buono di servizio e le copie dei titoli di addebito trasmessi trimestralmente dai GESTORI in un unico fascicolo, con modalità atte a distinguerle dalla documentazione di diversa natura e in un unico luogo che dovrà essere comunicato alla Struttura regionale attuatrice;

e) provvedono alla formazione della graduatoria dei richiedenti, valida per l'anno educativo 2018/2019, nella quale sono individuati i destinatari e gli assegnatari del buono di servizio secondo le disposizioni di cui al paragrafo 15 e l'importo assegnato definito dal paragrafo 8 punto 2;

f) approvano la graduatoria entro il 30 giugno 2018 e ne dispongono la pubblicazione sul sito internet istituzionale con le modalità indicate al paragrafo 20 nel rispetto delle disposizioni del Garante per la protezione dei dati personali;

g) provvedono alla concessione degli importi corrispondenti ai buoni di servizio nelle misure indicate al paragrafo 8, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

h) comunicano ai GESTORI di pertinenza, mediante applicativo informatico dedicato messo a disposizione dalla Regione, i nominativi dei destinatari finali e degli assegnatari ammessi, gli importi dei relativi buoni di servizio specificandone il mese di decorrenza e di cessazione, nonché le tipologie di frequenza agli stessi collegate;

i) gestiscono la spesa relativa alle operazioni distinguendola contabilmente da ogni altra spesa sostenuta a fronte di risorse finanziarie allocate per le medesime finalità;

j) a fronte delle comunicazioni pervenute mediante l'applicativo informatico dedicato messo a disposizione della Regione, provvedono a rimborsare i GESTORI degli importi corrispondenti ai buoni di servizio applicati mensilmente a scomputo delle rette dovute dagli assegnatari;

k) provvedono allo scorrimento della graduatoria qualora si verifichino avanzi di risorse determinati da rinunce al beneficio o da benefici eccedenti la retta sostenuta dai beneficiari.

8. REQUISITI DI ACCESSO E GESTIONE FINANZIARIA

1. Il buono di servizio è riconosciuto purché:

a) almeno un genitore risieda o presti continuativamente attività lavorativa in regione da almeno un anno;

b) l'ISEE calcolato, qualora ne ricorrano le condizioni, anche con le modalità di cui all'articolo 7 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, risulti pari o inferiore a Euro 20.000,00;

c) i genitori risultino occupati ovvero si trovino nello stato di disoccupazione di cui all'articolo 19 del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive", ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

2. L'importo del buono di servizio riconosciuto per ciascun destinatario finale è definito come segue:
   a) Euro 300,00 mensili per la frequenza a tempo pieno di nidi d'infanzia e di servizi educativi domiciliari come definiti, rispettivamente, dagli articoli 3 e 4, comma 2, lettera c, della LR 20/2005;
   b) Euro 150,00 mensili per la frequenza a tempo parziale di nidi e di servizi educativi domiciliari, nonché di frequenza di servizi integrativi di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) e b), della LR 20/2005 per un minimo di 30 ore mensili.
3. Si ha frequenza a tempo pieno nei casi in cui l'iscrizione preveda la fruizione del servizio per almeno 100 ore al mese, e in misura superiore alle 5 ore al giorno per almeno 10 giorni al mese.
4. Si ha frequenza a tempo parziale nei casi in cui l'iscrizione preveda una fruizione del servizio di durata inferiore ai limiti minimi stabiliti per la frequenza a tempo pieno, purché comunque superiore alle 30 ore mensili.
5. In caso di iscrizione presso i servizi sperimentali di cui all'articolo 5, comma 1, della LR 20/2005, a seconda della loro assimilabilità ai servizi di cui agli articoli 3 e 4, comma 2, lettere a), b) e c) della LR 20/2005 e del tipo di frequenza sulla base dei termini dell'iscrizione, l'entità del buono di servizio spettante è quello specificato alla lettera a) ovvero alla lettera b) del punto 2 del presente paragrafo.
6. Il buono di servizio viene erogato, nei limiti degli importi di cui al punto 2 del presente paragrafo, fino a concorrenza del costo complessivo a carico della famiglia per la frequenza presso il servizio educativo nel mese di riferimento. In nessun caso verrà riconosciuto un buono di servizio per un importo superiore al costo sostenuto dalla famiglia.
7. I benefici connessi al buono di servizio di cui al presente avviso non sono cumulabili con quelli erogati a valere sul fondo per l'abbattimento delle rette di cui all'articolo 15 della LR 20/2005 e con quelli di cui all'articolo 4, comma 24, lett. b), della legge 28/06/2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita).

9. PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

1. Al fine di poter accedere alle risorse disponibili di cui al presente avviso, le UTI inviano via PEC alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – Area politiche sociali, la manifestazione di interesse alla realizzazione delle operazioni previste dal presente avviso - completa dell'indicazione delle coordinate del conto corrente ove far confluire le risorse finanziarie di pertinenza, accettandone contemporaneamente gli obblighi derivanti.
2. La PEC va indirizzata a: salute@certregione.fvg.it ed inviata tassativamente entro 45 giorni a decorrere dalla giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BUR. L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: **POR-FSE 2014/2020. Programma specifico 23/15. Abbattimento rette Prima infanzia a.e. 2018-19.**
3. Ogni manifestazione di interesse deve essere presentata in formato PDF, utilizzando gli appositi modelli disponibili al seguente collegamento, http://bandiformazione.regione.fvg.it/fop2011/, relativi a:
   - la domanda di ammissione al finanziamento;
   - il formulario inerente la manifestazione di interesse;
4. La documentazione di cui al precedente punto 3 deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e nel rispetto degli obblighi in materia di imposta sul bollo e deve essere compilata in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
5. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento d'identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
6. Scaduto il termine, oppure - se prima del termine – una volta acquisite le manifestazioni di interesse di tutte le UTI presenti sul territorio regionale, la Regione provvede alla relativa selezione e approvazione con le modalità indicate rispettivamente ai paragrafi 10 e 11 e all'assegnazione delle risorse con le modalità indicate al paragrafo 6.

10. SELEZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

1. La Struttura regionale attuatrice procede alla selezione delle manifestazioni di interesse pervenute.
2. La selezione delle manifestazioni di interesse avviene in conformità a quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato con Delibera di Giunta n. 2069 del 26 ottobre 2017, di seguito "documento Metodologie", e in particolare: del paragrafo 4 per quanto concerne la fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità; del paragrafo 5.2, lettera a) per quanto concerne la fase di valutazione di coerenza di operazioni di carattere non formativo.
3. Con riferimento alla **fase istruttoria di verifica di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della manifestazione di interesse dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità della presentazione	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, trasmesso esclusivamente via PEC (paragrafo 9 punti 1, 2 e 3). - Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 9 punto 5). - Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 9 punto 5). - Mancato rispetto dei termini di presentazione delle operazioni (paragrafo 9 punto 2).
Conformità del proponente	- Presentazione dell'operazione da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 3 punto 2).

Il mancato riscontro anche di uno solo dei requisiti sopra previsti comporta la non ammissibilità dell'operazione alla successiva fase di valutazione.

4. Con riferimento alla **fase di valutazione di coerenza di operazioni di carattere non formativo** si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Coerenza dell'operazione	- Mancata coerenza con le caratteristiche degli assegnatari (paragrafo 8 punto 1).

In relazione al contesto di riferimento, si prescinde dall'esame del criterio della congruenza finanziaria.

5. La valutazione negativa rispetto al criterio di valutazione di coerenza comporta la **non approvazione dell'operazione.**
6. Gli elenchi relativi alle operazioni che hanno superato la valutazione di coerenza o che non hanno superato la valutazione di coerenza sono ordinati secondo l'ordine cronologico di presentazione.

11. APPROVAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

1. In esito alla valutazione il dirigente della Struttura regionale attuatrice emana, con apposito decreto, l'elenco relativo alle manifestazioni di interesse approvate, l'elenco delle manifestazioni di interesse escluse dalla valutazione, l'elenco delle manifestazioni di interesse non approvate. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.;
2. La Struttura regionale attuatrice assegna ai soggetti attuatori di cui al paragrafo 3, punto 1, le cui manifestazioni di interesse sono state approvate, un Codice operazione.

3. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relativi allegati;
   b) pubblicazione del decreto dirigenziale di approvazione e relativi allegati sul sito internet www.regione.fvg.it ;
   c) nota formale della Struttura regionale attuatrice recante l'esito della selezione ai soggetti proponenti, che divengono pertanto soggetti attuatori delle operazioni approvate.

12. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni.
2. La SRA, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente)."

13. FLUSSI FINANZIARI

1. I finanziamenti in favore di ciascuna UTI vengono erogati dalla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - Area politiche sociali come segue:
   a) per i 4/12 delle risorse assegnate entro 120 giorni dal riparto di cui al paragrafo 6 punto 2;
   b) per la quota residua fino al raggiungimento del 95% delle risorse assegnate, entro il 28 febbraio 2019;
2. il saldo, pari al 5% delle risorse assegnate, sulla base della rendicontazione di cui al successivo paragrafo 12.
3. Le risorse spettanti vengono erogate mediante accreditamento sul conto corrente di ciascuna UTI a tal fine indicato nella manifestazione di interesse.

14. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 12 del Regolamento FSE .

15. CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE DA PARTE DEGLI ASSEGNATARI, CASI DI ESCLUSIONE, MODALITA' PER L'APPROVAZIONE DELLE DOMANDE, GRADUATORIA DELLE DOMANDE, CONCESSIONE DEI BENEFICI E RELATIVE COMUNICAZIONI

1. Tutte le domande per l'ottenimento dei buoni di servizio, presentate presso i soggetti individuati all'articolo 4 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 139/2015 e debitamente compilate in ogni loro parte a pena di nullità, vengono ordinate in modo crescente a seconda del valore dell'ISEE del nucleo familiare.
2. In caso di parità, prevalgono i casi in cui entrambi i genitori si trovino in stato di disoccupazione ovvero, in subordine, i casi in cui uno dei genitori si trovi in stato di disoccupazione. In caso di ulteriore parità, prevale la data di presentazione meno recente.
3. Nei seguenti casi le domande sono comunque escluse per carenza dei requisiti essenziali:
   a) qualora non siano supportate dall'iscrizione a un servizio educativo per la prima infanzia tra quelli individuati al paragrafo 3, punto 2, fermo restando quanto precisato al paragrafo 4, punto 1;
   b) qualora nessuno dei genitori sia residente o presti continuativamente attività lavorativa in regione da almeno un anno;
   c) qualora almeno uno dei genitori risulti non occupato ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del D.Lgs. 150/2015;
   d) qualora l'ISEE del nucleo familiare risulti superiore a Euro 20.000,00.
4. Entro il 30 giugno 2018 ciascuna UTI forma una graduatoria secondo le modalità individuate nei precedenti punti e provvede a individuare i destinatari finali ammessi e gli assegnatari del buono di

servizio riconosciuti per l'intero anno educativo 2018-19 fino ad esaurimento delle risorse disponibili ed alla concessione degli importi corrispondenti.

5. La graduatoria, recante le dichiarazioni e gli emblemi specificati al paragrafo 20, viene pubblicata sul sito internet istituzionale dell'UTI e inviata alla Regione ai fini della pubblicazione sul sito www.regione.fvg.it.
6. Entro il 30 luglio 2017 ciascuna UTI, mediante l'applicativo informatico dedicato messo a disposizione dalla Regione, comunica ai GESTORI, distintamente per ciascun servizio educativo, l'elenco dei destinatari finali ammessi e degli assegnatari, gli importi dei relativi buoni di servizio specificandone il mese di decorrenza e quello di cessazione, nonché le modalità di frequenza agli stessi collegate come definite all'art. 2 del Regolamento di cui al D.P.Reg. 139/Pres. del 10 luglio 2015.
7. Qualora a seguito della comunicazione di cui al precedente punto l'iscrizione al servizio educativo risulti, sulla base delle definizioni indicate al punto precedente, con una modalità di frequenza a tempo parziale, l'importo del buono eventualmente concesso per una modalità di frequenza a tempo pieno viene conseguentemente rideterminato. In caso di iscrizione al servizio educativo con modalità di frequenza a tempo pieno, l'eventuale avvenuta concessione del beneficio di entità corrispondente alla modalità di frequenza a tempo parziale non dà luogo ad alcuna rideterminazione.

16. ADEMPIMENTI E OBBLIGHI DEI GESTORI

1. I GESTORI, sulla base delle comunicazioni di cui alla lettera g) del punto 1) del paragrafo 7, applicano mensilmente l'importo del buono spettante a scomputo della retta di frequenza. In ogni caso l'importo del buono non spetta per un importo superiore al costo complessivo a carico della famiglia per la frequenza presso il servizio educativo nel mese di riferimento.
2. I titoli di addebito sono emessi dai GESTORI nei confronti degli assegnatari con l'indicazione del destinatario finale, del mese di riferimento, della retta intera al lordo del buono di servizio, dell'importo del buono di servizio, nonché dell'importo della retta a carico della famiglia al netto del buono di servizio.
3. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, i titoli di addebito devono riportare la denominazione e il codice fiscale/partita IVA del GESTORE emittente.
4. Entro il giorno 15 di ogni mese, a decorrere dal 15 ottobre 2018 e fino al 15 settembre 2019, i GESTORI comunicano alle UTI, mediante l'applicativo informatico dedicato messo a disposizione dalla Regione, l'ammontare dei buoni di servizio effettivamente applicati nel mese precedente.
5. La comunicazione è corredata dalla specificazione, per ogni singolo destinatario finale, della tipologia di frequenza sulla base dell'iscrizione, dell'importo del buono di servizio applicato e della corrispondente retta netta e lorda per il mese di riferimento, nonché degli estremi del titolo di addebito emesso per la fruizione del servizio medesimo.
6. Ai fini dei controlli, anche a campione, i GESTORI sono tenuti:
   - a trasmettere trimestralmente alle UTI copia dei titoli di addebito emessi in relazione al riconoscimento dei buoni di servizio, e a conservarli in originale fino alle scadenze previste dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;
   - a presentare tempestivamente, e comunque entro 30 giorni, la documentazione eventualmente richiesta dai competenti uffici;
   - a fornire ogni collaborazione richiesta al personale incaricato e a consentire l'accesso alle proprie sedi in caso di ispezioni eventualmente disposte dall'Autorità di gestione, anche in collaborazione con la struttura regionale attuatrice e con le UTI, per la verifica dei requisiti di attribuzione per la parte di pertinenza.

17. TRASFERIMENTI AD ALTRO SERVIZIO EDUCATIVO SUCCESSIVI ALLA CONCESSIONE DEL BUONO DI SERVIZIO

1. Sono ammessi i trasferimenti ad altro servizio educativo fra quelli individuati al paragrafo 3, punto 2, purché tra la data della cessazione dell'iscrizione originaria e la data della nuova iscrizione intercorra un intervallo non superiore ai 30 giorni. In tali casi, il buono di servizio è conservato entro i limiti di frequenza originariamente richiesti.

2. Nel caso in cui il trasferimento di cui al precedente punto coinvolga servizi educativi operanti in territori afferenti a diverse UTI, quello di origine comunica a quello di destinazione l'importo del beneficio spettante e provvede al trasferimento del relativo ammontare residuo ovvero della quota del buono di servizio applicata mensilmente dal servizio educativo di origine a scomputo della retta.
3. I casi di cessazione dell'iscrizione diversi da quelli indicati ai precedenti punti comportano la decadenza del buono di servizio a partire dal mese successivo alla cessazione medesima.

18. RENDICONTAZIONE

1. Le UTI devono presentare alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – Area politiche sociali la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione con le seguenti scadenze:
   - Entro il 30 settembre 2019 in relazione al periodo 1° settembre 2018 – 30 giugno 2019;
   - Entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in relazione al periodo rimanente.
2. La documentazione di cui al precedente punto è costituita, distintamente per ogni struttura educativa, dall'elenco degli assegnatari e dei destinatari finali, corredato da:
   - copia delle corrispondenti comunicazioni dei GESTORI di cui al paragrafo 16 punti 4 e 5;
   - copia dei relativi mandati di pagamento.
3. La documentazione di cui al precedente capoverso deve essere conservata in un unico luogo e con modalità atte a distinguerla dai documenti di diversa natura.

19. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali forniti all'Area politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.13 del e dai principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.
2. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali e sono conservati in archivi informatici e/o cartacei.
3. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso, secondo le disposizioni di cui alla Legge Regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.
4. Ai sensi dell'art. 13 del richiamato D.Lgs. n. 196/2003 si segnala che:
   - il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste;
   - il responsabile del trattamento è l'Area politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

20. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte delle UTI.
2. Le UTI sono tenute ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. A tal fine la pubblicizzazione dell'operazione viene realizzata mediante pubblicazione delle informazioni sul sito internet istituzionale di ciascuna UTI.
3. Le UTI sono tenute ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:

- contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
- recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia	FSE in Friuli Venezia Giulia

21. PRINCIPI ORIZZONTALI

PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

1. Attraverso la Strategia EU2020 l'Unione Europea intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, individuando uno stretto legame tra politiche economiche e politiche sociali e ponendo al centro dell'attenzione dei policy maker la lotta alla povertà e alla esclusione sociale.
2. In tal senso, il presente programma rappresenta uno strumento essenziale che permette, tramite il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi educativi per la prima infanzia, l'esercizio della cittadinanza attiva, per il contrasto dell'esclusione sociale e per la lotta ad ogni forma di discriminazione.
3. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la Struttura attuatrice richiede pertanto alle UTI di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
4. Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.

PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.

1. L'uguaglianza tra uomini e donne rappresenta uno dei principi fondamentali sanciti dal diritto comunitario. Gli obiettivi dell'UE in tale materia hanno lo scopo di assicurare le pari opportunità e l'uguaglianza di trattamento tra donne e uomini, nonché di superare ogni discriminazione di genere.
2. Come previsto dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto iv), il Regolamento FSE, tra le priorità di investimento, sostiene *l'uguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata* e, con l'articolo 7, specifica che gli Stati membri e la Commissione *promuovono l'uguaglianza tra uomini e donne in particolare al fine di aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro, di lottare contro gli stereotipi di genere nell'istruzione e nella formazione e di promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per gli uomini e le donne.*
3. La Regione, consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.

SVILUPPO SOSTENIBILE

1. Lo sviluppo sostenibile è uno dei principi fondamentali sanciti dal diritto comunitario tanto che l'Unione europea ha adottato una propria strategia in tal senso. L' art. 8 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 stabilisce che "gli obiettivi dei fondi SIE sono perseguiti in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e

della promozione, da parte dell'Unione, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente […]".

2. Il citato POR-FSE del FVG, in considerazione anche degli ambiti di ammissibilità della spesa previsti dal Reg. UE 1304/2013 del FSE, non prevede interventi diretti in tal senso, ma alla sezione 11 punto 11.1 stabilisce che "[…] l'azione del PO FSE nel suo impegno alla strategia regionale per lo sviluppo delle aree interne contribuisce a sostenere la presenza di popolazione nei territori del Friuli Venezia Giulia dove, anche per effetto dei cambiamenti climatici in atto, maggiori sono i rischi di degrado e dissesto ambientale."
3. Con il presente programma si intente pertanto contribuire alle azioni condivise dall'Unione Europea e dalla Regione FVG in termini di sviluppo sostenibile.

22. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il responsabile del procedimento è dott.ssa Marina Guglielmi;
2. Il responsabile dell'istruttoria è dott. Moreno Vertovec. ;
3. La/e persona/e di contatto del programma specifico n.23/15 a cui rivolgersi è/sono:
   - dott. Moreno Vertovec, indirizzo email moreno.vertovec@regione.fvg.it;
   - dott.ssa Marianna Da frè, indirizzo email marianna.dafre@regione.fvg.it.

23. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Le UTI devono uniformarsi a tutte le indicazioni della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - Area politiche sociali in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Le UTI devono:
   - Assicurare la disponibilità di tutta la documentazione afferente all'operazione durante le verifiche in loco realizzate dall'Autorità di gestione o della struttura regionale attuatrice;
   - Realizzare l'operazione nel pieno rispetto di quanto previsto nel presente avviso;
   - Garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio previsto dal documento "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA", approvato con decreto n. 736/LAVFORU del 6 febbraio 2017, nei tempi e nei modi richiesti dall'Autorità di gestione o dalla struttura regionale attuatrice.

24. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini di riferimento delle operazioni inerenti il presente Avviso e confermando quanto già in parte indicato nelle precedenti pagine, sono stabiliti i seguenti termini:
   a) le operazioni devono essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso nel BUR;
   b) le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni;
   c) le operazioni sono approvate entro 30 giorni dalla data di conclusione della selezione delle operazioni;
   d) le operazioni devono concludersi entro 31/08/2019 ;
   e) l'atto di concessione del contributo viene adottato entro 60 giorni dalla data di approvazione delle operazioni;
   f) il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro il 30 settembre 2019 in relazione al periodo 1° settembre 2018 – 30 giugno 2019 ed entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in relazione al periodo rimanente
   g) il rendiconto delle spese sostenute è approvato entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto;
   h) l'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del rendiconto;
   i) il termine finale per la chiusura del procedimento è il del 31 dicembre 2022.

17_51_1_DDS_COMP SIST AGROAL_6701_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 6 dicembre 2017, n. 6701

Reg. (CE) n. 555/2008, Regg. (UE) n. 1308/2013, n. 1149/2016 e n. 1150/2016. DM 10 agosto 2017, n. 60710. OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi". Approvazione graduatoria progetti regionali. Campagna 2017/2018.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo ed in particolare il titolo II, capo II, Sezione I, articolo 4 - Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi;
- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed in particolare l'articolo 45 che contiene, tra le misure di sostegno specifiche del settore vitivinicolo, la misura della promozione dei vini dell'Unione nei paesi terzi;
- il regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 della Commissione del 15 aprile 2016, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione del 15 aprile 2016, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;
- il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo relativo al periodo di programmazione 2014-2018, inviato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione della Unione Europea in data 1° marzo 2017;
- il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 10 agosto 2017, n. 60710, relativo a "OCM vino - Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" (di seguito decreto ministeriale n. 60710/2017);
- il decreto del Direttore della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del Ministero delle politiche agricole alimentare e forestali 29 settembre 2017, n.70468, relativo a "OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2017/2018. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 60710 del 10 agosto 2017" (di seguito decreto direttoriale n. 70468/2017);
- il decreto del Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 20 marzo 2017, n. 1715, con il quale si è provveduto alla ripartizione della dotazione finanziaria del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - OCM Vino relativa all'anno 2018, assegnando alla Regione Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 2.960.315,00 quale quota regionale da destinare alle iniziative della Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";

VISTA la delibera della Giunta regionale 13 ottobre 2017, n. 1990 (di seguito DGR n. 1990/2017) con la quale viene definito l'Avviso per la presentazione dei progetti regionali e multiregionali OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - campagna 2017/2018, nonché viene data attuazione ai citati decreti ministeriali;

PRESO ATTO che, come precisato dalla DGR n. 1990/2017, i progetti presentati sono finanziabili con la quota regionale dei fondi assegnati alla citata Misura, pari a euro 2.960.315,00, quota che potrà essere rimodulata in più o in meno da parte della struttura regionale responsabile, anche in base alle esigenze delle altre misure costituenti il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, stabilendo anche di non attivare alcune misure che non rivestono un'importanza primaria per la viticoltura regionale;

PRESO ATTO che la citata DGR n. 1990/2017 riserva una quota di euro 200.000,00 a progetti multiregionali nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila e di euro 200.000,00 a progetti multiregionali nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila, mentre la quota rimanente è riservata a progetti regionali, con possibilità di ulteriore aumento di tale quota regionale qualora i progetti multiregionali

non utilizzino completamente la quota a loro riservata;
VISTO il proprio decreto n. 6626/AGFOR del 4 dicembre 2017 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti multiregionali con capofila la Regione Friuli Venezia Giulia - campagna 2017/2018 per un finanziamento pari ad euro 70.178,45;
ATTESO che, in base a quanto comunicato dalle altre Regioni, l'importo da destinare quale quota a carico del Friuli Venezia Giulia per i progetti multiregionali che vedono la partecipazione di aziende regionali e che hanno come capofila altre Regioni ammonta ad euro 215.954,88;
ATTESO che, nei termini previsti dalla DGR n. 1990/2017, risultano presentati 11 progetti regionali, come di seguito elencati:

PROPONENTE	TITOLO PROGETTO
COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI UDINE (49 partecipanti)	FRIULI FUTURE WINES VIII
COSTITUENDA ATI MADE IN FRIULI (6 partecipanti)	FRIULI WINES ON TOUR
TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	JUST WINE
MONT'ALBANO DI CUBERLI E BRAIDOT SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	ORGANIC WINE PASSION
SIRCH SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	COMUNICARE IL TERRITORIO E I VINI PROTAGONISTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IN USA
COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA S.C.A (11 partecipanti)	WINES WORLD FVG 2017-2018
CONSORZIO TUTELA VINI COLLIO	COLLIO WINES WORLD 2017-2018
GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A.	FANTINEL FEEL THE EMOTION WORLDWIDE 2017-2018
CANTINA DI BERTIOLO SPA	CABERT WINES WORLD 2017-2017
COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA PITARS SNC DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA (2 partecipanti)	FRIULI TOP WINE 2017-2018
COSTITUENDA ATS CON CAPOFILA BASTIANICH SRL (29 partecipanti)	SENSING SENSATIONS: FRIULI'S WINE EXPERIENCE 4

ATTESO che il Comitato di valutazione (di seguito Comitato) previsto dall'articolo 11, comma 1 del decreto ministeriale n. 60710/2017 e istituito con DGR n. 1990/2017, ha esaminato ed approvato detti progetti in data 5 dicembre 2017, entro i termini previsti dal decreto direttoriale n. 70468/2017;
VISTO il verbale della seduta di valutazione dei progetti del Comitato del 5 dicembre 2017, con il quale viene definita l'ammissibilità dei progetti regionali presentati nella Regione Friuli Venezia Giulia per la citata Misura - campagna 2017/2018 e stabilito l'ordine della graduatoria di merito;
PRESO ATTO che per il finanziamento di tutti gli 11 progetti regionali valutati positivamente è necessario un importo di euro 3.522.266,57;
CONSIDERATO che, della riserva di euro 400.000,00 fissata globalmente per i progetti multiregionali con la DGR n. 1990/2017, risultano disponibili euro 113.866,67 per il finanziamento degli 11 progetti regionali, in quanto i 2 progetti multiregionali in cui la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila assorbono euro 70.178,45 e i 7 progetti multiregionali in cui la Ragione Friuli Venezia Giulia non è capofila assorbono euro 215.954,88;
ATTESO che, per finanziare integralmente gli 11 progetti regionali e i progetti multiregionali per la quota a carico del Friuli Venezia Giulia sono necessari euro 3.808.399,90, che l'attuale dotazione finanziaria della Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" è di euro 2.960.315,00 e che di conseguenza è necessario reperire ulteriori euro 848.084,90;
SENTITO l'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali in riferimento all'opportunità di finanziare integralmente tutti i progetti regionali attingendo alle disponibilità finanziarie del 2018 allocate su altre Misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo;
CONSIDERATO che per la Regione Friuli Venezia Giulia la Misura Vendemmia Verde non riveste un'importanza primaria rispetto alle altre misure OCM vino e pertanto l'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali ritiene di non attivarla;
CONSIDERATO inoltre che la Misura Investimenti ha dimostrato nello storico di non utilizzare completamente le risorse inizialmente assegnate, risorse che in tutte le campagne precedenti sono state utilizzate anche da altre misure dell'OCM vino;
RITENUTO pertanto opportuno, al fine di finanziare integralmente, oltre ai progetti multiregionali, gli 11 progetti regionali, qualora il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali non dovesse mettere a disposizione ulteriori risorse, recuperare gli 848.084,90 euro mancanti attingendo ai fondi previsti per la campagna 2017/2018 per euro 384.970,00 dalla Misura Vendemmia verde e per euro 463.114,90

dalla Misura Investimenti;
VISTO l'articolo 13, comma 2, del decreto ministeriale n. 60710/2017 che prevede che Agea, avvelandosi di Agecontrol, effettui le verifiche precontrattuali e ne comunichi gli esiti a ciascuna autorità competente entro 60 giorni dalla trasmissione delle graduatorie;
PRESO ATTO che di conseguenza l'efficacia della graduatoria predisposta dal Comitato in data 5 dicembre 2017 è subordinata all'esito dei controlli precontrattuali di cui all'articolo 13, comma 2 del DM n. 60710/2017 e che nel caso i suddetti esiti comportino delle variazione nella graduatoria, il Comitato provvederà a valutare e, se del caso, ad effettuare le modifiche necessarie;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria predisposta in data 5 dicembre 2017 dal Comitato di valutazione di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 10 agosto 2017, n. 60710 relativo a "OCM vino - Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" (di seguito Comitato), relativa ai progetti regionali presentati a valere sui fondi assegnati alla Regione Friuli Venezia Giulia per la campagna 2017/2018, per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" prevista dai Regg. (UE) n. 1308/2013, n. 1149/2016 e n. 1150/2016 citati in premessa.
2. Di dichiarare ammessi a finanziamento per un totale di euro 3.522.266,57 i progetti regionali ricompresi nell'allegato A), che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Di destinare ai progetti regionali la quota rimanente della riserva destinata al finanziamento dei progetti multiregionali e dagli stessi non completamente utilizzata, pari a euro 113.866,67.
4. Di attingere, per finanziare tutti gli 11 progetti regionali, qualora il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali non dovesse mettere a disposizione ulteriori risorse, ai fondi della Misura Vendemmia verde per euro 384.970,00 e a quelli della Misura Investimenti per euro 463.114,90 per un totale di euro 848.084,90.
5. Di inviare il presente decreto, entro la data del 6 dicembre 2017, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e ad Agea, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera b) del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentare e forestali 29 settembre 2017, n.70468.
6. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
7. L'efficacia della graduatoria è subordinata all'esito dei controlli precontrattuali effettuati da Agea, avvalendosi di Agecontrol ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del decreto ministeriale 10 agosto 2017, n. 60710. Qualora gli esiti comportino una variazione nella formulazione della graduatoria, il Comitato provvederà a valutare e, se del caso, ad effettuare le modifiche necessarie.
Udine, 6 dicembre 2017

URIZIO

Allegato A) – PROGETTI REGIONALI FRIULI VENEZIA GIULIA

Posizione in graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	Ragione sociale soggetto partecipante	P.IVA o C.F.	Paese terzo o mercato del Paese terzo	Importo progetto	Importo progetto ammesso	Importo totale progetto ammesso	Importo contributo richiesto	Importo contributo ammesso	Importo totale contributo ammesso
1	55	MONT'ALBANO DI CUBERLI E BRAIDOT SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA		02459210304	CINA/HONG KONG	€ 65.797,98	€ 65.797,98	€ 129.754,35	€ 32.898,99	€ 32.898,99	€ 64.877,17
					USA	€ 63.956,37	€ 63.956,37		€ 31.978,18	€ 31.978,18	
2	55	COSTITUENDA ATI MADE IN FRIULI	EUGENIO COLLAVINI VITICOLTORI SRL	00451600308	USA	€ 48.024,00	€ 48.024,00	€ 777.778,00	€ 21.610,80	€ 21.610,80	€ 350.000,00
					CANADA	€ 323.959,64	€ 323.959,64		€ 145.781,84	€ 145.781,84	
					CINA	€ 32.014,12	€ 32.014,12		€ 14.406,36	€ 14.406,36	
			LIVIO FELLUGA SRL	00438150310	USA	€ 221.371,25	€ 221.371,25		€ 99.617,06	€ 99.617,06	
					CINA	€ 6.572,61	€ 6.572,61		€ 2.957,68	€ 2.957,68	
			PAROVEL GROUP SRL	00727970329	USA	€ 7.513,50	€ 7.513,50		€ 3.381,08	€ 3.381,08	
					CINA	€ 14.110,84	€ 14.110,84		€ 6.349,88	€ 6.349,88	
			AZIENDA AGRICOLA VIE DI ROMANS DI GALLO GIANFRANCO	GLLGFR61D07D014Q	USA	€ 25.413,49	€ 25.413,49		€ 11.436,07	€ 11.436,07	
					CINA	€ 10.341,73	€ 10.341,73		€ 4.653,78	€ 4.653,78	
			CASTELLO DI SPESSA SOC. AGR. ARL	00444600316	USA	€ 34.834,54	€ 34.834,54		€ 15.675,54	€ 15.675,54	
					CANADA	€ 4.696,55	€ 4.696,55		€ 2.113,45	€ 2.113,45	
					CINA	€ 23.533,62	€ 23.533,62		€ 10.590,13	€ 10.590,13	
			SOCIETA' AGRICOLA FIEGL DI FIGELJ ALESSIO E C. SS	00469100317	USA	€ 15.992,44	€ 15.992,44		€ 7.196,60	€ 7.196,60	
					CINA	€ 9.399,45	€ 9.399,45		€ 4.229,75	€ 4.229,75	
3	50	SIRCH SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA		02823210303	USA	€ 299.900,00	€ 299.900,00		€ 149.950,00	€ 149.950,00	€ 149.950,00
4	47	COSTITUENDA ATS CON CAPOFILA BASTIANICH SRL	BASTIANICH SRL	02475400301	USA	€ 40.680,00	€ 40.680,00		€ 20.340,00	€ 20.340,00	
					CANADA	€ 15.255,00	€ 15.255,00		€ 7.627,50	€ 7.627,50	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 32.272,80	€ 32.272,80		€ 16.136,40	€ 16.136,40	
					SUD EST ASIATICO	€ 32.272,80	€ 32.272,80		€ 16.136,40	€ 16.136,40	
					SVIZZERA	€ 1.695,00	€ 1.695,00		€ 847,50	€ 847,50	
			AZIENDA AGRICOLA BATTISTA II DI LORENZONETTO MAURO	LRNMRA65P22F999R	SVIZZERA	€ 15.255,00	€ 15.255,00		€ 7.627,50	€ 7.627,50	
			AZIENDA AGRICOLA IL CARPINO SOCIETA' AGRICOLA SS	00409240314	USA	€ 4.248,80	€ 4.248,80		€ 2.124,40	€ 2.124,40	
					CANADA	€ 1.288,20	€ 1.288,20		€ 644,10	€ 644,10	
					CINA	€ 6.825,20	€ 6.825,20		€ 3.412,60	€ 3.412,60	
					GIAPPONE	€ 6.124,60	€ 6.124,60		€ 3.062,30	€ 3.062,30	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 2.734,60	€ 2.734,60		€ 1.367,30	€ 1.367,30	
					SUD EST ASIATICO	€ 2.734,60	€ 2.734,60		€ 1.367,30	€ 1.367,30	
					SVIZZERA	€ 2.395,60	€ 2.395,60		€ 1.197,80	€ 1.197,80	
			AZ. AGRICOLA MOSCHIONI DI MOSCHIONI MICHELE E C. SS	02447890308	USA	€ 2.915,40	€ 2.915,40		€ 1.457,70	€ 1.457,70	
					CANADA	€ 5.361,85	€ 5.361,85		€ 2.680,92	€ 2.680,92	
					RUSSIA	€ 5.265,80	€ 5.265,80		€ 2.632,90	€ 2.632,90	
					SVIZZERA	€ 2.395,60	€ 2.395,60		€ 1.197,80	€ 1.197,80	
					EMIRATI ARABI UNITI	€ 12.610,80	€ 12.610,80		€ 6.305,40	€ 6.305,40	
			AZ. AGRICOLA RUSSOLO RINO	01175050937	USA	€ 28.430,80	€ 28.430,80		€ 14.215,40	€ 14.215,40	
			AZ. AGR. ZIDARICH DI ZIDARICH BENIAMINO	01021930324	USA	€ 17.198,60	€ 17.198,60		€ 8.599,30	€ 8.599,30	
			AZ.CANTARUTTI ALFIERI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01414120301	USA	€ 2.881,50	€ 2.881,50		€ 1.440,75	€ 1.440,75	
					CANADA	€ 1.695,00	€ 1.695,00		€ 847,50	€ 847,50	
					CINA	€ 3.390,00	€ 3.390,00		€ 1.695,00	€ 1.695,00	
					SVIZZERA	€ 2.791,10	€ 2.791,10		€ 1.395,55	€ 1.395,55	
					AUSTRALIA	€ 2.045,30	€ 2.045,30		€ 1.022,65	€ 1.022,65	
			AZ. VINI PAOLO DE LORENZI DI DE LORENZI DANIELA & CARLO & CO.SS	01391660931	USA	€ 2.101,80	€ 2.101,80		€ 1.050,90	€ 1.050,90	
					EMIRATI ARABI UNITI	€ 6.780,00	€ 6.780,00		€ 3.390,00	€ 3.390,00	
			AZIENDE VITIVINICOLE VALLE DI LUIGI VALLE E C. SAS	00284500303	USA	€ 30.306,60	€ 30.306,60		€ 15.153,30	€ 15.153,30	
					GIAPPONE	€ 6.780,00	€ 6.780,00		€ 3.390,00	€ 3.390,00	
					CINA	€ 4.520,00	€ 4.520,00		€ 2.260,00	€ 2.260,00	
			BORGO SAVAIAN DI BASTIANI STEFANO	01035040318	SVIZZERA	€ 13.221,00	€ 13.221,00		€ 6.610,50	€ 6.610,50	
					USA	€ 6.531,40	€ 6.531,40		€ 3.265,70	€ 3.265,70	
					CANADA	€ 6.395,80	€ 6.395,80		€ 3.197,90	€ 3.197,90	
					CINA	€ 5.005,90	€ 5.005,90		€ 2.502,95	€ 2.502,95	

Posizione in graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	Ragione sociale soggetto partecipante	P.IVA o C.F.	Paese terzo o mercato del Paese terzo	Importo progetto	Importo progetto ammesso	Importo totale progetto ammesso	Importo contributo richiesto	Importo contributo ammesso	Importo totale contributo ammesso
					RUSSIA	€ 4.022,80	€ 4.022,80		€ 2.011,40	€ 2.011,40	
			CA' TULLIO DI CALLIGARIS PAOLO	01884240308	AUSTRALIA	€ 8.136,00	€ 8.136,00		€ 4.068,00	€ 4.068,00	
					USA	€ 58.844,75	€ 58.844,75		€ 29.422,38	€ 29.422,38	
					CINA	€ 2.045,30	€ 2.045,30		€ 1.022,65	€ 1.022,65	
			FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	02308630306	SUD EST ASIATICO	€ 17.650,60	€ 17.650,60		€ 8.825,30	€ 8.825,30	
					USA	€ 9.808,40	€ 9.808,40		€ 4.904,20	€ 4.904,20	
					GIAPPONE	€ 5.604,80	€ 5.604,80		€ 2.802,40	€ 2.802,40	
			AZ. AGRICOLA KANTE DI KANTE EDDY	00685460321	SVIZZERA	€ 2.395,60	€ 2.395,60		€ 1.197,80	€ 1.197,80	
			LA VITE-IL VINO DI ENOL. GASPARE BUSCEMI	00050310317	SVIZZERA	€ 13.334,00	€ 13.334,00		€ 6.667,00	€ 6.667,00	
					CANADA	€ 3.390,00	€ 3.390,00		€ 1.695,00	€ 1.695,00	
			GIGANTE ADRIANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02548830302	SVIZZERA	€ 5.650,00	€ 5.650,00		€ 2.825,00	€ 2.825,00	
					USA	€ 24.724,40	€ 24.724,40		€ 12.362,20	€ 12.362,20	
					CANADA	€ 1.695,00	€ 1.695,00		€ 847,50	€ 847,50	
					GIAPPONE	€ 1.559,40	€ 1.559,40		€ 779,70	€ 779,70	
					RUSSIA	€ 1.480,30	€ 1.480,30	€ 1.199.336,80	€ 740,15	€ 740,15	€ 599.668,40
					SUD EST ASIATICO	€ 6.305,40	€ 6.305,40		€ 3.152,70	€ 3.152,70	
					SVIZZERA	€ 2.260,00	€ 2.260,00		€ 1.130,00	€ 1.130,00	
			ZORZETTIG DI ZORZETTIG CAV. GIUSEPPE	02594760304	AUSTRALIA	€ 24.295,00	€ 24.295,00		€ 12.147,50	€ 12.147,50	
					USA	€ 27.018,30	€ 27.018,30		€ 13.509,15	€ 13.509,15	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 5.650,00	€ 5.650,00		€ 2.825,00	€ 2.825,00	
					MESSICO	€ 22.871,20	€ 22.871,20		€ 11.435,60	€ 11.435,60	
					SUD EST ASIATICO	€ 2.260,00	€ 2.260,00		€ 1.130,00	€ 1.130,00	
			PECORARI PIERPAOLO	PCRPPL51S20E098A	EMIRATI ARABI UNITI	€ 32.385,80	€ 32.385,80		€ 16.192,90	€ 16.192,90	
					USA	€ 46.499,50	€ 46.499,50		€ 23.249,75	€ 23.249,75	
					CANADA	€ 6.226,30	€ 6.226,30		€ 3.113,15	€ 3.113,15	
					GIAPPONE	€ 4.520,00	€ 4.520,00		€ 2.260,00	€ 2.260,00	
					RUSSIA	€ 6.395,80	€ 6.395,80		€ 3.197,90	€ 3.197,90	
					SUD EST ASIATICO	€ 12.226,60	€ 12.226,60		€ 6.113,30	€ 6.113,30	
			PRIMOSIC SOCIETA' AGRICOLA SRL	0471290312	SVIZZERA	€ 4.090,60	€ 4.090,60		€ 2.045,30	€ 2.045,30	
					USA	€ 22.713,00	€ 22.713,00		€ 11.356,50	€ 11.356,50	
					CANADA	€ 13.175,80	€ 13.175,80		€ 6.587,90	€ 6.587,90	
					CINA	€ 4.181,00	€ 4.181,00		€ 2.090,50	€ 2.090,50	
					GIAPPONE	€ 3.073,60	€ 3.073,60		€ 1.536,80	€ 1.536,80	
			REGUTA DI ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI SO. AGR. SS	01290530300	FEDERAZIONE RUSSA	€ 10.034,40	€ 10.034,40		€ 5.017,20	€ 5.017,20	
					USA	€ 43.346,80	€ 43.346,80		€ 21.673,40	€ 21.673,40	
					CANADA	€ 8.701,00	€ 8.701,00		€ 4.350,50	€ 4.350,50	
					CINA	€ 5.322,30	€ 5.322,30		€ 2.661,15	€ 2.661,15	
					GIAPPONE	€ 5.028,50	€ 5.028,50		€ 2.514,25	€ 2.514,25	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 2.011,40	€ 2.011,40		€ 1.005,70	€ 1.005,70	
					SUD EST ASIATICO	€ 7.096,40	€ 7.096,40		€ 3.548,20	€ 3.548,20	
			RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO & C.	01092080314	AUSTRALIA	€ 13.164,50	€ 13.164,50		€ 6.582,25	€ 6.582,25	
					USA	€ 15.481,00	€ 15.481,00		€ 7.740,50	€ 7.740,50	
					CANADA	€ 5.141,50	€ 5.141,50		€ 2.570,75	€ 2.570,75	
					CINA	€ 6.181,10	€ 6.181,10		€ 3.090,55	€ 3.090,55	
					GIAPPONE	€ 4.520,00	€ 4.520,00		€ 2.260,00	€ 2.260,00	
			RONCO MARGHERITA SOC. AGR. SRL	02808900308	SVIZZERA	€ 4.892,90	€ 4.892,90		€ 2.446,45	€ 2.446,45	
					USA	€ 22.577,40	€ 22.577,40		€ 11.288,70	€ 11.288,70	
					CANADA	€ 3.028,40	€ 3.028,40		€ 1.514,20	€ 1.514,20	
					CINA	€ 5.265,80	€ 5.265,80		€ 2.632,90	€ 2.632,90	
					SUD EST ASIATICO	€ 4.610,40	€ 4.610,40		€ 2.305,20	€ 2.305,20	
					SVIZZERA	€ 5.017,20	€ 5.017,20		€ 2.508,60	€ 2.508,60	
			SCOLARIS VINI SRL	00422860312	AUSTRALIA	€ 3.299,60	€ 3.299,60		€ 1.649,80	€ 1.649,80	
					USA	€ 5.763,00	€ 5.763,00		€ 2.881,50	€ 2.881,50	
			SOC. AGR. BORGO TINTOR DI GIOVANNI BORTOLUZZI	00376160313	GIAPPONE	€ 13.401,80	€ 13.401,80		€ 6.700,90	€ 6.700,90	
			SOC. AGR. GIAVITTO PAOLO SS	02547650305	SVIZZERA	€ 11.865,00	€ 11.865,00		€ 5.932,50	€ 5.932,50	

Posizione in graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	Ragione sociale soggetto partecipante	P.IVA o C.F.	Paese terzo o mercato del Paese terzo	Importo progetto	Importo progetto ammesso	Importo totale progetto ammesso	Importo contributo richiesto	Importo contributo ammesso	Importo totale contributo ammesso
			SOCIETA' AGRICOLA POLJE SRL	01099880310	USA	€ 13.955,50	€ 13.955,50		€ 6.977,75	€ 6.977,75	
					USA	€ 10.622,00	€ 10.622,00		€ 5.311,00	€ 5.311,00	
					CANADA	€ 2.915,40	€ 2.915,40		€ 1.457,70	€ 1.457,70	
					MESSICO	€ 3.570,80	€ 3.570,80		€ 1.785,40	€ 1.785,40	
			TENUTA BELTRAME SS	01725550303	SVIZZERA	€ 3.706,40	€ 3.706,40		€ 1.853,20	€ 1.853,20	
			SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA MOSOLO GLENI DI ANGELA E MICHELE	02859090306	USA	€ 105.123,90	€ 105.123,90		€ 52.561,95	€ 52.561,95	
					CINA	€ 8.475,00	€ 8.475,00		€ 4.237,50	€ 4.237,50	
					USA	€ 5.650,00	€ 5.650,00		€ 2.825,00	€ 2.825,00	
					CINA	€ 5.740,40	€ 5.740,40		€ 2.870,20	€ 2.870,20	
					MESSICO	€ 24.860,00	€ 24.860,00		€ 12.430,00	€ 12.430,00	
					SVIZZERA	€ 7.345,00	€ 7.345,00		€ 3.672,50	€ 3.672,50	
			TENUTA BORGO CONVENTI SRL	01027110319	UCRAINA	€ 52.183,40	€ 52.183,40		€ 26.091,70	€ 26.091,70	
			TIARE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI SNIDARCIG ROBERTO	01026830313	SVIZZERA	€ 10.542,90	€ 10.542,90		€ 5.271,45	€ 5.271,45	
5	47	**CONSORZIO TUTELA VINI COLLIO**	CONSORZIO TUTELA VINI COLLIO	01113230310	USA	€ 67.974,40	€ 67.974,40	€ 178.880,00	€ 33.987,20	€ 33.987,20	€ 89.440,00
			SOCIETA' AGRICOLA STELLA ARL	01111590319	USA	€ 12.915,14	€ 12.915,14		€ 6.457,57	€ 6.457,57	
			AZIENDA AGRICOLA RONCO BLANCHIS SS	01028830311	USA	€ 11.323,10	€ 11.323,10		€ 5.661,55	€ 5.661,55	
			AZ. AGR. GRADISCIUTTA DI PRINCIC ROBERT	PRNRRT75T18E098R	USA	€ 53.252,58	€ 53.252,58		€ 26.626,29	€ 26.626,29	
			AZ. AGR. BRACCO DI BRACCO ELISABETTA	BRCLBT73H60D014G	USA	€ 18.692,96	€ 18.692,96		€ 9.346,48	€ 9.346,48	
			SOCIETA' AGRICOLA FERRUCCIO SGUBIN SS	01120480312	USA	€ 14.721,82	€ 14.721,82		€ 7.360,91	€ 7.360,91	
6	45	**COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI UDINE**	AZIENDA AGRICOLA ALTURIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02547640306	USA	€ 20.000,00	€ 19.974,81		€ 10.000,00	€ 9.987,40	
					CINA	€ 9.400,00	€ 9.388,16		€ 4.700,00	€ 4.694,08	
					GIAPPONE	€ 15.000,00	€ 14.981,10		€ 7.500,00	€ 7.490,55	
			AQUILA DEL TORRE S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	01693970301	USA	€ 8.700,00	€ 8.689,04		€ 4.350,00	€ 4.344,52	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 3.500,00	€ 3.495,59		€ 1.750,00	€ 1.747,80	
					GIAPPONE	€ 3.500,00	€ 3.495,59		€ 1.750,00	€ 1.747,80	
					SUD EST ASIATICO	€ 3.500,00	€ 3.495,59		€ 1.750,00	€ 1.747,80	
			MARGHERITA & ARRIGO S.R.L.	02071840306	USA	€ 11.000,00	€ 10.986,14		€ 5.500,00	€ 5.493,07	
					CINA	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 1.000,00	€ 998,74		€ 500,00	€ 499,37	
					GIAPPONE	€ 1.000,00	€ 998,74		€ 500,00	€ 499,37	
					SUD EST ASIATICO	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
			VALENTINO BUTUSSI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02537130300	USA	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
					CINA	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
					GIAPPONE	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
			CASTELVECCHIO - SOCIETA' AGRICOLA - A R.L.	00395790314	USA	€ 20.000,00	€ 19.974,81		€ 10.000,00	€ 9.987,40	
					CINA	€ 4.000,00	€ 3.994,96		€ 2.000,00	€ 1.997,48	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
					GIAPPONE	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
					SUD EST ASIATICO	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
			AZIENDA AGRICOLA CIANI VALTER	CNIVTR50B19H906L	USA	€ 4.500,00	€ 4.494,33		€ 2.250,00	€ 2.247,17	
					GIAPPONE	€ 3.500,00	€ 3.495,59		€ 1.750,00	€ 1.747,80	
			COLUTTA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	02847890304	USA	€ 11.000,00	€ 10.986,14		€ 5.500,00	€ 5.493,07	
					CINA	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
					GIAPPONE	€ 2.800,00	€ 2.796,47		€ 1.400,00	€ 1.398,24	
					SUD EST ASIATICO	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
			AZIENDA AGRICOLA GIOVANNI DRI IL RONCAT S.S.	02232430302	GIAPPONE	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
					SUD EST ASIATICO	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
			ERMACORA DARIO E LUCIANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01500180300	USA	€ 15.000,00	€ 14.981,10		€ 7.500,00	€ 7.490,55	
					GIAPPONE	€ 10.000,00	€ 9.987,40		€ 5.000,00	€ 4.993,70	
			AZIENDA FORCHIR DI BIANCHINI GIANFRANCO & C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02039640301	USA	€ 21.000,00	€ 20.973,55		€ 10.500,00	€ 10.486,77	
					CINA	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	

Posizione in graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	Ragione sociale soggetto partecipante	P.IVA o C.F.	Paese terzo o mercato del Paese terzo	Importo progetto	Importo progetto ammesso	Importo totale progetto ammesso	Importo contributo richiesto	Importo contributo ammesso	Importo totale contributo ammesso
					GIAPPONE	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
			AZ. AGR. GRILLO IOLE DI MUZZOLINI ANNA	MZZNNA64T56C758N	USA	€ 3.500,00	€ 3.495,59		€ 1.750,00	€ 1.747,80	
					CINA	€ 3.500,00	€ 3.495,59		€ 1.750,00	€ 1.747,80	
			I CLIVI DI FERDINANDO E MARIO ZANUSSO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02537710309	USA	€ 16.300,00	€ 16.279,47		€ 8.150,00	€ 8.139,73	
					CINA	€ 10.000,00	€ 9.987,40		€ 5.000,00	€ 4.993,70	
					GIAPPONE	€ 13.500,00	€ 13.482,99		€ 6.750,00	€ 6.741,50	
			AZ. AGR. IL RONCAL - ZORZETTIG ROBERTO EREDI DI MOREALE MARTINA	MRLMTN65D70L483S	USA	€ 7.000,00	€ 6.991,18		€ 3.500,00	€ 3.495,59	
					CINA	€ 10.000,00	€ 9.987,40		€ 5.000,00	€ 4.993,70	
					SUD EST ASIATICO	€ 16.000,00	€ 15.979,84		€ 8.000,00	€ 7.989,92	
			AZ. AGR. LA MAGNOLIA DELLA FAMIGLIA COZZAROLO DI CRISTINA COZZAROLO	CZZCST66M63C758Z	USA	€ 10.000,00	€ 9.987,40		€ 5.000,00	€ 4.993,70	
					CINA	€ 10.000,00	€ 9.987,40		€ 5.000,00	€ 4.993,70	
					GIAPPONE	€ 10.000,00	€ 9.987,40		€ 5.000,00	€ 4.993,70	
			TENUTA LA PONCA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	01055010316	USA	€ 4.100,00	€ 4.094,84		€ 2.050,00	€ 2.047,42	
					CINA	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 1.900,00	€ 1.897,61		€ 950,00	€ 948,80	
					GIAPPONE	€ 3.100,00	€ 3.096,09		€ 1.550,00	€ 1.548,05	
					SUD EST ASIATICO	€ 2.900,00	€ 2.896,35		€ 1.450,00	€ 1.448,17	
			AZIENDA AGRICOLA LA RAJADE S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	00474550316	USA	€ 20.000,00	€ 19.974,81		€ 10.000,00	€ 9.987,40	
					CINA	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
					SUD EST ASIATICO	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
			AZIENDA AGRICOLA LA SCLUSA DI ZORZETTIG GINO & FIGLI S.S.	02255250306	USA	€ 12.000,00	€ 11.984,88		€ 6.000,00	€ 5.992,44	
			AZIENDA AGRICOLA LA TUNELLA S.S.	01840230302	USA	€ 27.000,00	€ 26.965,99		€ 13.500,00	€ 13.482,99	
					CINA	€ 7.000,00	€ 6.991,18		€ 3.500,00	€ 3.495,59	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 6.900,00	€ 6.891,31		€ 3.450,00	€ 3.445,65	
					GIAPPONE	€ 7.000,00	€ 6.991,18		€ 3.500,00	€ 3.495,59	
					SUD EST ASIATICO	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
			LA VIARTE AZIENDA AGRICOLA - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02727190304	USA	€ 11.000,00	€ 10.986,14		€ 5.500,00	€ 5.493,07	
					CINA	€ 10.000,00	€ 9.987,40		€ 5.000,00	€ 4.993,70	
			AZ. AGR. LE DUE TORRI DI VOLPE ANTONINO	VLPNNN63M08L483E	USA	€ 3.500,00	€ 3.495,59		€ 1.750,00	€ 1.747,80	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 3.500,00	€ 3.495,59		€ 1.750,00	€ 1.747,80	
			LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01105930315	USA	€ 26.500,00	€ 26.466,62		€ 13.250,00	€ 13.233,31	
					CINA	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 28.200,00	€ 28.164,48		€ 14.100,00	€ 14.082,24	
					GIAPPONE	€ 7.800,00	€ 7.790,17		€ 3.900,00	€ 3.895,09	
					SUD EST ASIATICO	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
			SOCIETA' AGRICOLA LIVON - SOCIETA' SEMPLICE	01974400309	USA	€ 30.000,00	€ 29.962,21		€ 15.000,00	€ 14.981,10	
					CINA	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 12.000,00	€ 11.984,88		€ 6.000,00	€ 5.992,44	
					GIAPPONE	€ 11.000,00	€ 10.986,14		€ 5.500,00	€ 5.493,07	
					SUD EST ASIATICO	€ 16.000,00	€ 15.979,84		€ 8.000,00	€ 7.989,92	
			AZIENDA AGRICOLA LORENZON SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	00352560312	USA	€ 30.000,00	€ 29.962,21		€ 15.000,00	€ 14.981,10	
					CINA	€ 5.000,00	€ 4.993,70	€ 1.205.130,00	€ 2.500,00	€ 2.496,85	€ 602.565,00
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 10.000,00	€ 9.987,40		€ 5.000,00	€ 4.993,70	
					GIAPPONE	€ 4.000,00	€ 3.994,96		€ 2.000,00	€ 1.997,48	
					SUD EST ASIATICO	€ 6.000,00	€ 5.992,44		€ 3.000,00	€ 2.996,22	
			AZIENDA AGRICOLA MARINA DANIELI DI DANIELI MARINA	DNLMRN53R70L483U	USA	€ 5.500,00	€ 5.493,07		€ 2.750,00	€ 2.746,54	
					GIAPPONE	€ 5.500,00	€ 5.493,07		€ 2.750,00	€ 2.746,54	
			AZIENDA AGRICOLA MASUT DA RIVE DI GALLO FABRIZIO E GALLO MARCO - SOCIETA' SEMPLICE	00509300315	USA	€ 10.000,00	€ 9.987,40		€ 5.000,00	€ 4.993,70	
					GIAPPONE	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
					SUD EST ASIATICO	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
			AZ. AGR. MEROI DAVINO DI MEROI PAOLO	MREPLA61M18L483W	USA	€ 13.000,00	€ 12.983,62		€ 6.500,00	€ 6.491,81	
					CINA	€ 4.500,00	€ 4.494,33		€ 2.250,00	€ 2.247,17	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 1.500,00	€ 1.498,11		€ 750,00	€ 749,06	
					GIAPPONE	€ 500,00	€ 499,37		€ 250,00	€ 249,69	
					SUD EST ASIATICO	€ 500,00	€ 499,37		€ 250,00	€ 249,69	
			AZ. AGRICOLA PERUSINI DI PERUSINI TERESA	PRSTRS54T43L736J	USA	€ 20.000,00	€ 19.974,81		€ 10.000,00	€ 9.987,40	
					CINA	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
					GIAPPONE	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
					SUD EST ASIATICO	€ 7.000,00	€ 6.991,18		€ 3.500,00	€ 3.495,59	

Posizione in graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	Ragione sociale soggetto partecipante	P.IVA o C.F.	Paese terzo o mercato del Paese terzo	Importo progetto	Importo progetto ammesso	Importo totale progetto ammesso	Importo contributo richiesto	Importo contributo ammesso	Importo totale contributo ammesso
			AZIENDA AGRICOLA PETRUCCO DI LINA E PAOLO PETRUCCO - SOCIETA' SEMPLICE	00679560300	USA	€ 4.000,00	€ 3.994,96		€ 2.000,00	€ 1.997,48	
					CINA	€ 1.500,00	€ 1.498,11		€ 750,00	€ 749,06	
					GIAPPONE	€ 1.000,00	€ 998,74		€ 500,00	€ 499,37	
					SUD EST ASIATICO	€ 1.500,00	€ 1.498,11		€ 750,00	€ 749,06	
			PETRUSSA SOCIETA' AGRICOLA DI PETRUSSA GIANNI E PAOLO S.S.	01799190309	USA	€ 7.000,00	€ 6.991,18		€ 3.500,00	€ 3.495,59	
					CINA	€ 1.000,00	€ 998,74		€ 500,00	€ 499,37	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
					GIAPPONE	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
					SUD EST ASIATICO	€ 1.500,00	€ 1.498,11		€ 750,00	€ 749,06	
			PODVERSIC DAMIJAN	PDVDJN67T02E098X	GIAPPONE	€ 14.000,00	€ 13.982,36		€ 7.000,00	€ 6.991,18	
			RODARO PAOLO	RDRPLA58B27L483J	USA	€ 34.000,00	€ 33.957,17		€ 17.000,00	€ 16.978,59	
			AZIENDA AGRICOLA RONCSORELI S.R.L.	01716950306	USA	€ 17.000,00	€ 16.978,59		€ 8.500,00	€ 8.489,29	
					CINA	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
					GIAPPONE	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
					SUD EST ASIATICO	€ 8.000,00	€ 7.989,92		€ 4.000,00	€ 3.994,96	
			AZ.AGRICOLA RONCHI DI CIALLA DI PAOLO E DINA RAPUZZI E FIGLI	00325440303	USA	€ 9.250,00	€ 9.238,35		€ 4.625,00	€ 4.619,17	
					CINA	€ 10.000,00	€ 9.987,40		€ 5.000,00	€ 4.993,70	
			AZ. AGR. RONCHI S. GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01432450300	USA	€ 15.000,00	€ 14.981,10		€ 7.500,00	€ 7.490,55	
					CINA	€ 25.000,00	€ 24.968,51		€ 12.500,00	€ 12.484,25	
					GIAPPONE	€ 11.500,00	€ 11.485,51		€ 5.750,00	€ 5.742,76	
					SUD EST ASIATICO	€ 8.500,00	€ 8.489,29		€ 4.250,00	€ 4.244,65	
			AZIENDA AGRICOLA VALTER SCARBOLO	SCRVTR60D07G389Z	USA	€ 26.600,00	€ 26.566,49		€ 13.300,00	€ 13.283,25	
					CINA	€ 3.200,00	€ 3.195,97		€ 1.600,00	€ 1.597,98	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 6.700,00	€ 6.691,56		€ 3.350,00	€ 3.345,78	
					GIAPPONE	€ 6.500,00	€ 6.491,81		€ 3.250,00	€ 3.245,91	
					SUD EST ASIATICO	€ 6.800,00	€ 6.791,43		€ 3.400,00	€ 3.395,72	
			SOCIETA' AGRICOLA STOCCO DI STOCCO ANDREA E C. S.S.	02287060301	USA	€ 15.000,00	€ 14.981,10		€ 7.500,00	€ 7.490,55	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
					SUD EST ASIATICO	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
			SOCIETA' AGRICOLA STURM DI STURM DENIS E PATRICK S.S.	01162960312	USA	€ 12.000,00	€ 11.984,88		€ 6.000,00	€ 5.992,44	
					GIAPPONE	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
					SUD EST ASIATICO	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
			TALIS WINE SOC. CONS. A R.L.	02600680306	USA	€ 10.000,00	€ 9.987,40		€ 5.000,00	€ 4.993,70	
					GIAPPONE	€ 8.000,00	€ 7.989,92		€ 4.000,00	€ 3.994,96	
					SUD EST ASIATICO	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
			TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01135010310	USA	€ 15.000,00	€ 14.981,10		€ 7.500,00	€ 7.490,55	
			SOCIETA' AGRICOLA VENDRAME VIGNIS DEL DOGE DI VENDRAME ELIA, SIMONE E GINO S.S.	02349590303	CINA	€ 4.000,00	€ 3.994,96		€ 2.000,00	€ 1.997,48	
					GIAPPONE	€ 4.000,00	€ 3.994,96		€ 2.000,00	€ 1.997,48	
					SUD EST ASIATICO	€ 4.000,00	€ 3.994,96		€ 2.000,00	€ 1.997,48	
			AZ. AGR. VIALETTO GABRIELE	VLTGRL54E13L840Z	USA	€ 8.000,00	€ 7.989,92		€ 4.000,00	€ 3.994,96	
					CINA	€ 1.000,00	€ 998,74		€ 500,00	€ 499,37	
			VIGNA LENUZZA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02859710309	USA	€ 12.700,00	€ 12.684,00		€ 6.350,00	€ 6.342,00	
					CINA	€ 6.200,00	€ 6.192,19		€ 3.100,00	€ 3.096,09	
			VIGNE DEL MALINA SOCIETA' AGRICOLA BACCHETTI ROBERTO E TREVISAN MARIA LUISA S.S.	01934700301	USA	€ 7.000,00	€ 6.991,18		€ 3.500,00	€ 3.495,59	
					GIAPPONE	€ 7.000,00	€ 6.991,18		€ 3.500,00	€ 3.495,59	
			VINOPERA S.R.L.	04156070262	USA	€ 18.000,00	€ 17.977,33		€ 9.000,00	€ 8.988,66	
					SUD EST ASIATICO	€ 4.000,00	€ 3.994,96		€ 2.000,00	€ 1.997,48	
			ROMANO VITAS & CO. S.R.L.	01835540301	USA	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
					SUD EST ASIATICO	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
			AZIENDA AGRICOLA ZAGLIA GIORGIO	ZGLGRG56C14E473K	USA	€ 10.000,00	€ 9.987,40		€ 5.000,00	€ 4.993,70	
			ZAGO AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01315310936	USA	€ 5.000,00	€ 4.993,70		€ 2.500,00	€ 2.496,85	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
					GIAPPONE	€ 2.000,00	€ 1.997,48		€ 1.000,00	€ 998,74	
					SUD EST ASIATICO	€ 3.000,00	€ 2.996,22		€ 1.500,00	€ 1.498,11	
			AZ. AGRICOLA ZORUTTI DI COMIS CARLO	CMSCRL69R01L483N	FEDERAZIONE RUSSA	€ 7.200,00	€ 7.190,93		€ 3.600,00	€ 3.595,47	
					GIAPPONE	€ 8.500,00	€ 8.489,29		€ 4.250,00	€ 4.244,65	
					SUD EST ASIATICO	€ 19.900,00	€ 19.874,93		€ 9.950,00	€ 9.937,47	

Posizione in graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	Ragione sociale soggetto partecipante	P.IVA o C.F.	Paese terzo o mercato del Paese terzo	Importo progetto	Importo progetto ammesso	Importo totale progetto ammesso	Importo contributo richiesto	Importo contributo ammesso	Importo totale contributo ammesso
			AZ. AGR. ZORZON DI GIORGIO DEGANIS & C. SOCIETA' AGRICOLA	01142270311	USA	€ 7.000,00	€ 6.991,20		€ 3.500,00	€ 3.495,60	
7	44	COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA SCA	VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA SCA	00071480933	CINA	€ 41.011,78	€ 41.011,78	€ 1.199.193,00	€ 20.505,89	€ 20.505,89	€ 599.596,50
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 28.900,33	€ 28.900,33		€ 14.450,17	€ 14.450,17	
					GIAPPONE	€ 22.287,82	€ 22.287,82		€ 11.143,91	€ 11.143,91	
			TERRE FRIULANE SRL	01916200304	USA	€ 83.858,40	€ 83.858,40		€ 41.929,20	€ 41.929,20	
					CANADA	€ 13.343,48	€ 13.343,48		€ 6.671,74	€ 6.671,74	
					CINA	€ 30.758,84	€ 30.758,84		€ 15.379,42	€ 15.379,42	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 21.119,47	€ 21.119,47		€ 10.559,74	€ 10.559,74	
					GIAPPONE	€ 30.088,56	€ 30.088,56		€ 15.044,28	€ 15.044,28	
			TENUTA DI ANGORIS SRL SOC. AGR.	00051120319	USA	€ 43.062,42	€ 43.062,42		€ 21.531,21	€ 21.531,21	
					CANADA	€ 12.231,53	€ 12.231,53		€ 6.115,77	€ 6.115,77	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 5.557,76	€ 5.557,76		€ 2.778,88	€ 2.778,88	
					GIAPPONE	€ 6.686,35	€ 6.686,35		€ 3.343,18	€ 3.343,18	
			ARCADIA SOC. AGRICOLA SRL	01119510939	USA	€ 123.521,16	€ 123.521,16		€ 61.760,58	€ 61.760,58	
					CANADA	€ 30.022,84	€ 30.022,84		€ 15.011,42	€ 15.011,42	
					CINA	€ 97.972,59	€ 97.972,59		€ 48.986,30	€ 48.986,30	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 14.450,17	€ 14.450,17		€ 7.225,08	€ 7.225,08	
					GIAPPONE	€ 21.173,43	€ 21.173,43		€ 10.586,71	€ 10.586,71	
			CONTE BRANDOLINI SRL	00266280932	USA	€ 36.263,09	€ 36.263,09		€ 18.131,55	€ 18.131,55	
					CANADA	€ 5.559,78	€ 5.559,78		€ 2.779,89	€ 2.779,89	
			SOC. AGR. FOSSA MALA SRL	01397040930	USA	€ 101.423,34	€ 101.423,34		€ 50.711,67	€ 50.711,67	
					CINA	€ 19.936,28	€ 19.936,28		€ 9.968,14	€ 9.968,14	
			CASA VINICOLA E. ANTONUTTI SNC	00163520307	USA	€ 72.866,15	€ 72.866,15		€ 36.433,08	€ 36.433,08	
					CANADA	€ 15.511,80	€ 15.511,80		€ 7.755,90	€ 7.755,90	
					CINA	€ 18.683,15	€ 18.683,15		€ 9.341,57	€ 9.341,57	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 16.673,27	€ 16.673,27		€ 8.336,63	€ 8.336,63	
					GIAPPONE	€ 15.880,07	€ 15.880,07		€ 7.940,04	€ 7.940,04	
			S.AGRI.V.IT	07326481004	USA	€ 29.463,76	€ 29.463,76		€ 14.731,88	€ 14.731,88	
					CANADA	€ 5.559,78	€ 5.559,78		€ 2.779,89	€ 2.779,89	
					CINA	€ 10.252,95	€ 10.252,95		€ 5.126,47	€ 5.126,47	
					GIAPPONE	€ 2.228,78	€ 2.228,78		€ 1.114,39	€ 1.114,39	
			RONCO DEL GELSO DI BADIN GIORGIO	BDNGRG65A26D014R	USA	€ 5.666,11	€ 5.666,11		€ 2.833,05	€ 2.833,05	
					CINA	€ 3.417,65	€ 3.417,65		€ 1.708,83	€ 1.708,83	
			COOPERATIVA PRA' DELLA LUNA	02816750307	USA	€ 22.664,43	€ 22.664,43		€ 11.332,22	€ 11.332,22	
					CANADA	€ 5.559,78	€ 5.559,78		€ 2.779,89	€ 2.779,89	
			ALBERTO D'ATTIMIS-MANIAGO MARCHIO'	DTTLRT63P07L483V	USA	€ 137.233,14	€ 137.233,14		€ 68.616,57	€ 68.616,57	
					CINA	€ 48.302,77	€ 48.302,77		€ 24.151,39	€ 24.151,39	
8	30	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE		02360720243	CALIFORNIA	€ 108.150,00	€ 108.150,00	€ 360.150,00	€ 48.667,50	€ 48.667,50	€ 162.067,50
					NEW JERSEY	€ 57.750,00	€ 57.750,00		€ 25.987,50	€ 25.987,50	
					NEW YORK	€ 57.750,00	€ 57.750,00		€ 25.987,50	€ 25.987,50	
					OHIO	€ 57.750,00	€ 57.750,00		€ 25.987,50	€ 25.987,50	
					TEXAS	€ 78.750,00	€ 78.750,00		€ 35.437,50	€ 35.437,50	
9	29	CANTINA DI BERTIOLO SPA		00167540301	BRASILE	€ 51.450,00	€ 51.450,00	€ 110.644,00	€ 25.725,00	€ 25.725,00	€ 55.322,00
					KAZAKISTAN	€ 59.194,00	€ 59.194,00		€ 29.597,00	€ 29.597,00	
10	23	GRUPPO VINICOLO FANTINEL SPA		00486360308	USA	€ 94.976,00	€ 94.976,00	€ 698.195,00	€ 47.488,00	€ 47.488,00	€ 349.097,50
					BRASILE	€ 60.665,00	€ 60.665,00		€ 30.332,50	€ 30.332,50	
					CINA	€ 202.947,00	€ 202.947,00		€ 101.473,50	€ 101.473,50	
					FEDERAZIONE RUSSA	€ 116.143,00	€ 116.143,00		€ 58.071,50	€ 58.071,50	
					AREA CARAIBICA	€ 83.508,00	€ 83.508,00		€ 41.754,00	€ 41.754,00	
					AREA BALCANICA	€ 139.956,00	€ 139.956,00		€ 69.978,00	€ 69.978,00	
11	18	COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA PITARS SNC DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA	PITARS SNC DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA	00077830933	USA	€ 74.168,16	€ 74.168,16	€ 999.365,00	€ 37.084,08	€ 37.084,08	€ 499.682,50
					CANADA	€ 37.687,14	€ 37.687,14		€ 18.843,57	€ 18.843,57	
					CINA	€ 26.097,96	€ 26.097,96		€ 13.048,98	€ 13.048,98	
					INDIA	€ 51.374,00	€ 51.374,00		€ 25.687,00	€ 25.687,00	
					SINGAPORE	€ 29.851,00	€ 29.851,00		€ 14.925,50	€ 14.925,50	
					TAIWAN	€ 23.856,77	€ 23.856,77		€ 11.928,39	€ 11.928,39	
					VIETNAM	€ 28.607,00	€ 28.607,00		€ 14.303,50	€ 14.303,50	
					THAILANDIA	€ 27.602,00	€ 27.602,00		€ 13.801,00	€ 13.801,00	

Posizione in graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	Ragione sociale soggetto partecipante	P.IVA o C.F.	Paese terzo o mercato del Paese terzo	Importo progetto	Importo progetto ammesso	Importo totale progetto ammesso	Importo contributo richiesto	Importo contributo ammesso	Importo totale contributo ammesso
			PIERA MARTELLOZZO SPA	01557380936	USA	€ 90.142,84	€ 90.142,84		€ 45.071,42	€ 45.071,42	
					CANADA	€ 555.028,86	€ 555.028,86		€ 277.514,43	€ 277.514,43	
					CINA	€ 29.502,04	€ 29.502,04		€ 14.751,02	€ 14.751,02	
					TAIWAN	€ 25.447,23	€ 25.447,23		€ 12.723,61	€ 12.723,61	
									TOTALE		€ 3.522.266,57

documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii.

17_51_1_DDS_PROG GEST_11766_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 dicembre 2017, n. 11766

Fondo sociale europeo - Programma Operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L 68/99. Approvazione delle operazioni a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - "Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (Fpgo)"- Mese di ottobre 2017 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3199/LAVFORU del 5 agosto 2015 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede l'individuazione di tre Associazioni Temporanee, delle quali una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine, una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone, ed una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia;
VISTO il decreto n. 8406/LAVFORU dell'11 dicembre 2015 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

- per l'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia:
  ATI 1 TS/GO - con capofila Comitato regionale dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine:
  ATI 2 UD - con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone:
  ATI 3 PN - con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale

VISTO il decreto n. 1132/LAVFORU del 29 febbraio 2016 e successive modifiche, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 9 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per la gestione e realizzazione delle operazioni formative";
PRECISATO che tali Direttive prevedono che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 10 marzo 2016;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari ad euro 1.600.000,00 e sono ripartite in relazione agli ambiti territoriali come precisato nella tabella sottodescritta:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
1.600.000,00	560.000,00	720.000,00	320.000,00

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di valutazione di coerenza;
VISTO il decreto n. 9662/LAVFORU del 11 novembre 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di settembre 2017 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
548.308,20	47.979,00	418.907,20	81.422,00

VISTE le operazioni presentate nel mese di ottobre 2017;
VISTO il verbale, di data 4 dicembre 2017, della commissione, nominata con decreto n. 10297/LAVFORU del 20 novembre 2017, che ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di

ottobre 2017;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che 2 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 2 operazioni (F17102776001 e F17102591001) riconducibili all'Ati 2 UD - E.N.A.I.P. FVG e all'ATI 3 PN - FOSF risultano non approvate per mancata coerenza e qualità progettuale;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO), che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, per complessivi euro 73.820,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3241 - competenza 2017 - euro 11.073,00
Capitolo S/3242 - competenza 2017 - euro 25.837,00
Capitolo S/3243 - competenza 2017 - euro 36.910,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
474.488,20	47.979,00	345.087,20	81.422,00

RICORDATO che le operazioni devono essere avviate entro dieci giorni lavorativi successivi alla comunicazione dell'esito positivo della valutazione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e dell'allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2017 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A parte integrante).

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO), per complessivi euro 73.820,00;
2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3241 - competenza 2017 - euro 11.073,00
Capitolo S/3242 - competenza 2017 - euro 25.837,00
Capitolo S/3243 - competenza 2017 - euro 36.910,00
Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e dell'allegato A parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 dicembre 2017

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420FPGO6899

FSE 2014/2020 - FPGO L68/99

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI SARTORIA	F17103291001	ATI 2 UD - EN.A.I.P. FVG - PROG. 20/15 DISABILI	2017	48.100,00	48.100,00	AMMESSO
2	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION PER L'AZIENDA	F17103292001	ATI 2 UD - EN.A.I.P. FVG - PROG. 20/15 DISABILI	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		73.820,00	73.820,00	
			Totale		73.820,00	73.820,00	
			Totale con finanziamento		73.820,00	73.820,00	
			Totale		73.820,00	73.820,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420FPGO6899	F17102591001	TECNICHE DI PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PANE, GRISSINI E CRACKERS	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99
1420FPGO6899	F17102776001	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION PER L'AZIENDA	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 2 UD - EN.A.I.P. FVG - PROG. 20/15 DISABILI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241
ATI 2 UD - EN.A.I.P. FVG - PROG. 20/15 DISABILI	F17103292001	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION PER L'AZIENDA		25.720,00	12.860,00	9.002,00	3.858,00
ATI 2 UD - EN.A.I.P. FVG - PROG. 20/15 DISABILI	F17103291001	TECNICHE DI SARTORIA		48.100,00	24.050,00	16.835,00	7.215,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**2**	**73.820,00**	**36.910,00**	**25.837,00**	**11.073,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**2**	**73.820,00**	**36.910,00**	**25.837,00**	**11.073,00**

17_51_1_DDS_PROG GEST_11769_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 dicembre 2017, n. 11769
Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di Istruzione e formazione professionale (IeFP).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), approvato con DPReg n. 140/Pres. del 22 giugno 2017 ed, in particolare, l'articolo 3, comma 3, il quale prevede che l'ufficio regionale competente individua, per operazioni di natura complessa e prolungata nel tempo, attraverso una procedura di evidenza pubblica i soggetti attuatori;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 8336/LAVFORU del 06 ottobre 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 di data 18 ottobre 2017, con il quale è stato approvato l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)";
VISTA la proposta di candidatura validamente presentata, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, dell'Avviso di cui sopra;
VISTO il decreto n. 11112/LAVFORU del 28 novembre 2017 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione della proposta di candidatura presentata;
VISTO il verbale di valutazione del 4 dicembre 2017 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che la proposta di candidatura presentata ha superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione della proposta di candidatura presentata determina l'approvazione della seguente graduatoria:

- EFFE.PI 2020
  con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia srl Impresa Sociale
  con una valutazione pari a punti 40,8;

EVIDENZIATO che l'incarico da parte della Regione è condizionato, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, alla formalizzazione dell'Associazione Temporanea che deve intervenire entro 60 giorni dalla comunicazione dell'approvazione della graduatoria;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.

DECRETA

1. In relazione all'Avviso emanato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 8336/LAVFORU del 6 ottobre 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 di data 18 ottobre 2017, ed a seguito della valutazione della candidatura presentata, è approvata la seguente graduatoria:

- EFFE.PI 2020
  con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia srl Impresa Sociale
  con una valutazione pari a punti 40,8;

2. Il soggetto individuato al comma 1 è incaricato della gestione delle attività previste dall'Avviso di cui all'articolo 1.
3. L'incarico da parte della Regione è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione Temporanea che deve intervenire entro 60 giorni dalla comunicazione dell'approvazione della graduatoria.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 dicembre 2017

DE BASTIANI

17_51_1_DGR_2354_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2354

LR 25/2002. Ezit in liquidazione. Proseguimento attività e conferimento incarico al Commissario liquidatore fino al 30.6.2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 01 ottobre 2002, n. 25, recante “Disciplina dell’Ente Zona industriale di Trieste” e successive modificazioni;

ATTESO che la Regione, nell’ambito della propria autonomia riconosciutale dallo Statuto, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, ha provveduto a ribadire all’articolo 1 della legge regionale 25/2002 la natura di ente pubblico non economico dell’ente Zona Industriale di Trieste, di seguito EZIT;

VISTO in particolare l’articolo 10 comma 5octies della legge regionale 25/2002, il quale dispone: “La Giunta regionale in caso di grave dissesto tale da determinare l’impossibilità di assicurare la sostenibilità e l’assolvimento delle funzioni indispensabili dell’ente e il pagamento di debiti liquidi ed esigibili nei confronti di terzi, ovvero in caso di cessazione o impossibilità di conseguimento dello scopo dell’EZIT, su proposta dell’Assessore regionale competente in materia di attività produttive di concerto con l’Assessore regionale competente in materia finanziaria, delibera lo scioglimento e la messa in liquidazione di EZIT e dei suoi organi e nomina un Commissario liquidatore”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2272 del 13 novembre 2015, con la quale, ai sensi dell’articolo 10 commi 5octies e seguenti della legge regionale 25/2002, per le ragioni ivi espresse, sono stati disposti lo scioglimento e la messa in liquidazione dell’Ente per la Zona Industriale di Trieste - Ezit - come pure dei suoi organi ed è stato nominato il Commissario liquidatore dell’Ente, nella persona del dott. Paolo Marchesi, fino al 13 novembre 2016;

VISTO in particolare l’articolo 10 comma 5duodecies1 della citata LR 25/2002, come modificato ai sensi dell’articolo 65 comma 1 lettera c) della LR n. 4/2016 e dall’articolo 1 comma 13 della LR n. 16/2016 (recante “Disposizioni urgenti in materia di programmazione e contabilità”), in vigore dal 10 novembre 2016, che stabilisce: “Il commissario liquidatore chiude le operazioni di liquidazione entro due anni dalla nomina, alla scadenza dei quali rimette alla Giunta regionale il bilancio finale di liquidazione…”;

VISTO in particolare l’articolo 10 comma 5nonies1 della citata LR 25/2002, come aggiunto ai sensi dell’articolo 65 comma 1 lettera b) della LR n. 4/2016, che stabilisce: “Il commissario liquidatore presenta alla Giunta regionale entro trenta giorni dall’entrata in vigore della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l’incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), il programma delle attività da svolgere in esecuzione delle funzioni attribuite, precisando i tempi di realizzazione. Il programma è approvato dalla Giunta regionale, che ne monitora l’attuazione sulla base della presentazione da parte del commissario di relazioni trimestrali di attuazione”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2119 dell’11 novembre 2016, con la quale, in attuazione dell’articolo 10 comma 5duodecies della LR n. 25/2002, come modificato dall’articolo 1 comma 13 della LR n. 16/2016, il termine di chiusura delle operazioni di liquidazione di EZIT è stato fissato al 13 novembre 2017 e l’incarico di Commissario liquidatore di EZIT, già assegnato al dott. Paolo Marchesi fino al 13 novembre 2016 con Deliberazione di Giunta regionale n. 2272/2015, è stato conferito al medesimo dott. Marchesi fino al 13 novembre 2017, per le ragioni e sulla base dei presupposti ivi indicati;

DATO ATTO che la citata Deliberazione stabilisce che “Al Commissario liquidatore è dato mandato di aggiornare tempestivamente il programma delle attività di liquidazione, per la successiva approvazione della Giunta regionale”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 568 del 31 marzo 2017, con la quale, in attuazione dell’articolo 10 comma 5nonies1 della citata LR 25/2002, come aggiunto ai sensi dell’articolo 65 comma 1 lettera b) della LR n. 4/2016, si approvava il documento intitolato “Documento programmatico attività 2017”, come trasmesso dal Commissario liquidatore di EZIT e si invitata il Commissario liquidatore di EZIT ad aggiornare la Giunta regionale sull’andamento delle operazioni di liquidazione, mediante la presentazione delle prescritte relazioni trimestrali di attuazione per il tramite della competente Direzione centrale;

VISTA la nota prot. n. 14378 del 03 luglio 2017, con la quale la Direzione centrale Attività produttive, Turismo e Cooperazione - Servizio Sviluppo economico locale - chiedeva al Commissario liquidatore di EZIT la tempestiva trasmissione della relazione trimestrale di aggiornamento del programma delle attività di liquidazione;

VISTA la nota del Commissario liquidatore di EZIT prot. n. 1881 del 01 agosto 2017, assunta al prot. n. PROTUR-GEN-2017-16878-A del 01 agosto 2017, con la quale, a riscontro della citata richiesta, si trasmetteva la "Relazione attività 2017 periodo 13.11.2016/ 27.07.2017";
VISTA la nota prot. n. 21649 del 12 ottobre 2017, con la quale la Direzione centrale Attività produttive, Turismo e Cooperazione - Servizio Sviluppo economico locale - chiedeva al Commissario liquidatore di EZIT la tempestiva trasmissione della successiva relazione trimestrale di aggiornamento del programma delle attività di liquidazione;
VISTA la nota del Commissario liquidatore di EZIT prot. n. 2424 del 25 ottobre 2017, assunta al prot. n. PROTUR-GEN-2017-23347-A del 01 agosto 2017, con la quale, a riscontro della citata richiesta, si trasmetteva la "Relazione attività 2017 periodo 28.07.2017/28.10.2017";
DATO ATTO che, in particolare, i documenti illustrano sinteticamente l'intero ambito delle attività di liquidazione, evidenziano che le stesse sono state poste in essere al fine di ridurre il più possibile la situazione di esposizione debitoria dell'ente in liquidazione ed indicano l'importo totale di debiti, giacenze di cassa, entrate previste da locazioni e vendite immobiliari per attività avviate nel 2016 e proseguite nel 2017, oltre a dare contezza dei contributi regionali percepiti, nonché delle uscite previste per personale, Commissario, IMU e TASI, consulenze a periti e notai per le aste, utenze ed altri costi di gestione;
DATO ATTO che i suddetti documenti descrivono in particolare anche il programma delle vendite immobiliari avviate dal Commissario liquidatore ed in corso alla data del 28 ottobre 2017, ed evidenziano che, se tutte le operazioni di vendita di immobili saranno condotte a compimento, la liquidazione di EZIT potrà concludersi con un avanzo di gestione;
VISTA la nota del Commissario liquidatore di EZIT prot. n. 2605 del 15 novembre 2017, assunta al prot. n. PROTUR-GEN-2017-26369-A del 16 novembre 2017, con la quale, in particolare, ad integrazione della citata nota prot. n. 2424 del 25 ottobre 2017, si evidenzia l'avvenuta estinzione di un mutuo, stipulato in precedenza e garantito da ipoteca su alcuni immobili di EZIT a favore dell'istituto bancario mutuante, rappresentando che tale situazione rende più agevoli le successive operazioni di liquidazione;
DATO ATTO che i suddetti documenti sintetizzano l'attività di liquidazione alla data del 28 ottobre 2017, evidenziando che l'esposizione debitoria complessiva dell'ente è diminuita sensibilmente, in proporzione pari al 78% rispetto all'avvio della liquidazione;
RITENUTO, per quanto sopra esposto ed in attuazione dell'articolo 10 comma 5nonies1 della citata LR 25/2002, come aggiunto ai sensi dell'articolo 65 comma 1 lettera b) della LR n. 4/2016, di ravvisare la continuità nello svolgimento delle attività di liquidazione di EZIT, come già individuate dal "Documento programmatico attività 2017" approvato con la citata Deliberazione della Giunta regionale n. 568 del 31 marzo 2017, nonché come rappresentate e sintetizzate nella "Relazione attività 2017 periodo 13.11.2016/ 27.07.2017", e nella "Relazione attività 2017 periodo 28.07.2017/28.10.2017", come trasmesse a cura del Commissario liquidatore di EZIT rispettivamente con le suddette note prot. n. 1881 del 01 agosto 2017 e prot. n. 2424 del 25 ottobre 2017, quest'ultima integrata dalla citata nota prot. n. 2605 del 15 novembre 2017, allegate alla presente Deliberazione, della quale formano parte integrante;
EVIDENZIATO che dalla citata documentazione emerge comunque la necessità di svolgere ulteriore attività finalizzata al completamento delle operazioni di liquidazione;
VISTO in particolare l'articolo 10 comma 5duodecies della citata LR 25/2002, come modificato ai sensi dell'articolo 65 comma 1 lettera c) della LR n. 4/2016, dell'articolo 1 comma 13 della LR n. 16/2016 e da ultimo dall'articolo 2 comma 52 della LR n. 37/2017 (recante "Disposizioni urgenti in materia di programmazione e contabilità"), in vigore dall'11 novembre 2017, che stabilisce: "Il commissario liquidatore chiude le operazioni di liquidazione entro il 30 giugno 2018 ….";
EVIDENZIATO che, pertanto, tenuto conto anche della citata novella legislativa, emerge la necessità che anche l'incarico del Commissario liquidatore di EZIT sia conferito fino al 30 giugno 2018;
VISTA la nota prot. n. 27093/P del 22 novembre 2017, con la quale la Direzione centrale Attività produttive, Turismo e Cooperazione ha chiesto al Commissario liquidatore di EZIT, dott. Marchesi, di compilare e trasmettere le conferenti dichiarazioni circa l'insussistenza di cause ostative al suddetto conferimento;
DATO ATTO delle dichiarazioni rese, e trasmesse alla predetta Direzione centrale con PEC assunta al prot. n. PROTUR-GEN-2017-27421-A del 27 novembre 2017, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, dal Commissario liquidatore di EZIT, in merito alla insussistenza di condizioni di inconferibilità e di incompatibilità dell'incarico commissariale, alla luce della vigente normativa stabilita, in particolare, dalla Legge n. 190/2012, dal D.Lgs. n. 165/2001, dal D.Lgs. n. 39/2013 e dalla LR n. 75/1978;
VISTO inoltre l'articolo 10 comma 5decies della citata LR 25/2002, ai sensi del quale "Ai Commissari di cui ai commi 5bis e 5octies spetta un compenso individuato con il provvedimento di nomina fino a un massimo corrispondente all'indennità di carica spettante ai sindaci dei comuni capoluogo. Gli oneri derivanti dal presente comma sono a carico della gestione liquidatoria di EZIT";
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di disporre che le attività di liquidazione di EZIT si protraggano fino al 30 giugno 2018, in attuazione dell'articolo 10 comma 5duodecies della LR n. 25/2002, come modificato dall'articolo 2 comma 52 della LR n. 37/2017, in vigore dall'11 novembre 2017;

RITENUTO, inoltre, che l'incarico di Commissario liquidatore di EZIT, già conferito al dott. Paolo Marchesi con le citate Deliberazioni di Giunta regionale n. 2272/2015 e n. 2119/2016, sia conferito allo stesso dott. Paolo Marchesi fino al 30 giugno 2018;
RITENUTO di stabilire, alla luce di quanto disposto dall'art. 10, comma 5 decies, della LR n. 25/2002 ed in considerazione delle funzioni attribuitegli, che al Commissario liquidatore sia riconosciuto, a titolo di compenso per l'attività prestata, l'importo pari a quello dell'indennità di carica spettante ai Sindaci dei Comuni capoluogo, con i relativi oneri a carico della gestione di EZIT;
RITENUTO di disporre che il Commissario liquidatore aggiorni tempestivamente il programma delle attività di liquidazione, per la successiva approvazione della Giunta regionale;
RITENUTO di disporre che il Commissario liquidatore, ai sensi dell'articolo 10 comma 5duodecies della LR n. 25/2002, come modificato dall'articolo 2 comma 52 della LR n. 37/2017, alla chiusura delle operazioni di liquidazione, "rimette alla Giunta regionale il bilancio finale di liquidazione" e che quindi tali operazioni dovranno essere concluse entro il 30 giugno 2018;
SU PROPOSTA dell' Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. In attuazione dell'articolo 10 comma 5nonies1 della citata LR 25/2002, come aggiunto ai sensi dell'articolo 65 comma 1 lettera b) della LR n. 4/2016, si ravvisa la continuità nello svolgimento delle attività di liquidazione di EZIT, come già individuate dal "Documento programmatico attività 2017" approvato con la citata Deliberazione della Giunta regionale n. 568 del 31 marzo 2017, nonché come rappresentate e sintetizzate nella "Relazione attività 2017 periodo 13.11.2016/ 27.07.2017", e nella "Relazione attività 2017 periodo 28.07.2017/28.10.2017", come trasmesse a cura del Commissario liquidatore di EZIT rispettivamente con le suddette note prot. n. 1881 del 01 agosto 2017 e prot. n. 2424 del 25 ottobre 2017, quest'ultima integrata dalla nota prot. n. 2605 del 15 novembre 2017,allegate alla presente Deliberazione, della quale formano parte integrante.
2. In attuazione dell'articolo 10 comma 5duodecies della LR n. 25/2002, come modificato dall'articolo 2 comma 52 della LR n. 37/2017, il termine di chiusura delle operazioni di liquidazione di EZIT è fissato al 30 giugno 2018.
3. L'incarico di Commissario liquidatore di EZIT, già assegnato al dott. Paolo Marchesi fino al 13 novembre 2016 con Deliberazione di Giunta regionale n. 2272/2015 e fino al 13 novembre 2017 con Deliberazione di Giunta regionale n. 2119/2016, è conferito al medesimo dott. Marchesi fino al 30 giugno 2018.
4. Al predetto Commissario liquidatore di EZIT spetta, a titolo di compenso per l'attività prestata, l'importo pari a quello dell'indennità di carica spettante ai Sindaci dei Comuni capoluogo, con i relativi oneri a carico della gestione di EZIT.
5. Al Commissario liquidatore è dato mandato di aggiornare tempestivamente il programma delle attività di liquidazione, per la successiva approvazione della Giunta regionale.
6. Il Commissario liquidatore, ai sensi dell'articolo 10 comma 5duodecies della LR n. 25/2002, come modificato dall'articolo 2 comma 52 della LR n. 37/2017, dovrà chiudere le operazioni di liquidazione entro il 30 giugno 2018, rimettendo alla Giunta regionale il bilancio finale di liquidazione.
7. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bur e avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. Friuli Venezia Giulia secondo le modalità di cui alla L. 1034/1971, come modificata dalla L. 205/2000, o in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/1971, rispettivamente entro il termine perentorio di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) decorrenti dalla notificazione del presente provvedimento, ovvero azione innanzi all'Autorità giudiziaria ordinaria per le parti di competenza.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ENTE ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE IN LIQUIDAZIONE

TRIESTE 01 agosto 2017
PROT. 1881
RIF.

Preg.ma Presidente della Regione FVG
Debora Serracchiani
Piazza Unità d'Italia, 1
34121 Trieste
pec: gabinetto@certregione.fvg.it

Egr. Vicepresidente della Regione FVG
Sergio Bolzonello
Via Trento, 2
34100 Trieste
pec: economia@certregione.fvg.it

Egr. Assessore
Francesco Peroni
Corso Cavour, 1
34100 Trieste
pec: assessorefinanze@certregione.fvg.it

e p.c.
Direttore Generale
Franco Milan
pec: direzionegenerale@certregione.fvg.it

Segretario Generale
Gabriella Di Blas
pec: segretariato@certregione.fvg.it

Direttore Centrale att. Produttive, turismo e cooperazione
Lydia Alessio Vernì
pec: economia@certregione.fvg.it

Direttore Area per il coordinamento e la programmazione politiche economiche
Alessandro Zacchigna
pec: finanze@certregione.fvg.it

Direttore Servizio Sviluppo Economico locale
Giorgio Adami
pec: finanze@certregione.fvg.it

Oggetto: Liquidazione Ezit - art.10, comma 5 nonies 1 della Legge 01 ottobre 2002 n.25 e DGR n.2119/2016 del 11 novembre 2016. Aggiornamento delle attività di liquidazione previste per l'annualità 2017 – II trimestre 2017.

In ottemperanza alla previsioni di cui all'art.10, comma 5 nonies1 della LR n.25/2002 si provvede, di seguito, a rendere l'aggiornamento delle operazioni di liquidazione avuto riguardo alla situazione previsionale 2017 approvata con DGR. n.568 del 31.03.2017.

Gestione Commissariale EZIT
RELAZIONE ATTIVITA' 2017
periodo 13.11.2016/27.07.2017
(art.10, comma 5 nonies 1 della Legge 01 ottobre 2002 n.25)
I relazione trimestrale

PREMESSA

1. Situazione patrimoniale/finanziaria ante liquidazione al 13.11.2015.
Alla data dell'avvio della presente gestione liquidatoria (giusta deliberazione di Giunta Regionale n.2272 del 13 novembre 2015) la situazione patrimoniale/finanziaria dell'EZIT era caratterizzata da un persistente squilibrio determinato dall'impossibilità di fare fronte alle spese correnti/funzionamento con entrate di pari natura come illustrato da tabella che segue:

	DESCRIZIONE	SITUAZIONE AL 13.11.2015
a1	TESORERIA UNICA MPS	413.425,00
b1	CREDITI ESIGIBILI	567.040,00
c1	**TOTALE DISPONIBILITA'**	**980.465,00**
a2	CONTRIBUTI REGIONE FVG PER OO.PP.	974.228,00
b2	DEBITI SU PARTITE CORRENTI	959.012,00
c2	AGENZIA DELLE ENTRATE (CARTELLA ESATTORIALE)(*)	9.574.430,00
d2	MUTUO BANCA DI STARANZANO	1.820.870,00
e2	FONDO INDENNITA' E LICENZIAMENTO	1.129.900,00
f2		-
g2	IMU-TASI 2015	140.000,00-
h2		-
i2		-
l2	**TOTALE DEBITI**	**14.598.440,00**
a3	**DIFFERENZA CREDITI-DEBITI**	**- 13.617.975,00**

(*) l'importo è iscritto al netto della rideterminazione operata dall'Agenzia delle Entrate con n.2 provvedimenti di autotutela (con cui è stata annullata la ripresa ILOR per gli anni 1981/1982 e sono state rideterminate le sanzioni (con riconoscimento del cumulo giuridico) per gli accertamenti degli anni 1999/2000/2001/2002.

2. Attività svolta dal 13.11.2015 al 13.11.2016. Situazione patrimoniale/finanziaria al 13.11.2016

In estrema sintesi, nel corso del primo periodo di mandato, atteso che, dall'analisi finanziaria dell'esercizio 2016, il 93% dell'esposizione dell'Ente si concentrava, su 4 voci di debito (Agenzia entrate/Mutuo Banca Staranzano, Fondo indennità e TFR/TFS e contributi Regione) l'attività commissariale ha mirato, principalmente, a ridurre le stesse.

Il debito verso lo Stato, a seguito dei presupposti mancati corrispettivi di tributi erariali ILOR ed IRPEG, per i periodi di imposta 1981 – 1982 – 1999 – 2000 – 2001 e 2002, ammontava complessivi euro 9.574.430,00 .

I succitati provvedimenti risultano, ad oggi, estinti per cessata materia del contendere in forza di accordo stragiudiziale di definizione della controversia, intercorso tra il commissario liquidatore di Ezit, l'Agenzia delle Entrate e l'Agente per la Riscossione, in data 10.02.2016, in esito alla quale l'Ente è risultato debitore della somma, iscritta a ruolo, di Euro 3.927.104,00, a cui vanno aggiunti interessi di mora, interessi di dilazione e compensi per la riscossione, per un totale complessivo di Euro 4.521.458,00 per il pagamento dei quali è stata ottenuta, dall'Agenzia della Riscossione, la dilazione di pagamento rateale (a seguito di apposita istanza) da liquidarsi in 36 rate mensili (data inizio 04.04.2016 – data termine 04.12.2019).

I contenziosi in essere nascevano dalla circostanza che l'Amministrazione Finanziaria riteneva di assoggettare a tassazione, quali redditi d'impresa, i risultati economici dei periodi d'imposta.

EZIT

L'accordo stragiudiziale ha rideterminato, correttamente, le imposte accertate, quantificate, in precedenza, con una parziale doppia imposizione, rispetto a quanto già dichiarato dall'Ente come soggetto non esercitante attività economica.

L'Ente, dopo aver verificato che, per i periodi d'imposta 2011, 2012, 2013 e 2014, il risultato economico (reddito d'impresa) si chiudeva negativamente, si è adeguato alle indicazione fornite da parte dell'Amministrazione Finanziaria, provvedendo a rettificare il reddito dichiarato e predisponendo apposite istanze di rimborso, conseguenti a specifiche dichiarazioni integrative per i suddetti periodi di imposta.

Il recupero complessivo a favore dell'Ente per l'IRES indebitamente versata ammonta ad Euro 1.270.250,00 ed i rimborsi sono stati già validati, da parte dell'Agenzia delle Entrate, e, in parte, già incassati dall'Ente.

Parallelamente, l'Ente conveniva un accordo di rateizzazione con l'istituto di credito BBC Staranzano e Villesse scongiurando, in tal modo, un'azione esecutiva a danno del patrimonio dell'Ente (alla data delle stipula della convenzione, l'EZIT risultava debitore di complessivi euro 1.772.823,00 da corrispondere in n.25 rate semestrali, di euro 100.396,72, con termine previsto al 30/06/2028).

Con il succitato accordo, l'EZIT si impegnava a rispettare il piano di ammortamento, in essere, nonché a corrispondere, allo stesso istituto di credito, il 50% dei proventi da vendita di beni immobiliari (ove ipotecati a favore dello stesso istituto di credito).

Al 27.7.2017, a seguito delle procedure di vendita, di estinzione dei debiti e di azioni di recupero credito, la situazione patrimoniale risultava essere la seguente:

DESCRIZIONE		SITUAZIONE AL 13.11.2016	SITUAZIONE AL 27.07.2017
a1	TESORERIA UNICA MPS	393.127,00	503.000,00
b1	CREDITI ESIGIBILI	228.281,00	45.000,00
c1	**TOTALE CREDITI E TESORERIA**	**621.408,00**	**548.000,00**
a2	CONTRIBUTI REGIONE FVG PER OO.PP.	960.736,00	773.586,00
b2	DEBITI SU PARTITE CORRENTI	452.527,00	41.000,00
c2	AGENZIA DELLE ENTRATE (CARTELLA ESATTORIALE)	2.404.232,00	2.089.292,00
d2	MUTUO BANCA DI STARANZANO	1.387.645,00	749.679,00
e2	FONDO INDENNITA' TFR/TFS	253.841,00	253.841,00
f2	CAUZIONI SU ACQUISTI E AFFITTI	241.140,00	139.334,60
g2	IMU-TASI 2015	140.000,00	0,00
h2	IMU-TASI 2016	280.000,00	0,00
i2	ALTRI DEBITI	40.754,00	35.000,00
l2	**TOTALE DEBITI**	**6.160.874,00**	**4.081.732,60**
a3	**DIFFERENZA CREDITI E TESORERIA- DEBITI**	**- 5.539.466,00**	**- 3.533.732,60**

AZIONI AVVIATE DALLA GESTIONE COMMISSARIALE DAL 13.11.2016 AL 27.07.2017.

Nel corso del 2017, la gestione commissariale ha proseguito, nell'ambito del proprio mandato, la precipua finalità di diminuzione dell'esposizione debitoria.

Un tanto atteso che, nel corso dell'esercizio 2016, l'EZIT aveva già liquidato l'intero importo, dovuto a titolo di TFR al personale dipendente, pari ad euro 1.129.900,00 costituente la quarta voce di indebitamento più rilevante all'interno del quadro finanziario dell'Ente.

In esito all'attività svolta la situazione disponibilità/debiti al 27.07.2017, comparata a quella al 13.11.2016, viene evidenziata dalla seguente tabella:

A - Debiti

Debiti al 27.07.2017	Debiti al 13.11.2016
--4.081.733,00	- 6.160.874,00

B - Giacenze cassa /crediti esigibili al 27.07.2017

Giacenze di cassa al 27.07.2017	Giacenze di cassa al 13.11.2016
503.000,00	393.127,00
Crediti esigibili al 27.07.2017	**Valori al 13.11.2016**
45.000,00	228.281,00

Totale B

548.000,00	621.408,00

C – Differenza A – B

al 27.07.2017	al 13.11.2016
- 3.533.733,00	- 5.539.466,00

Il Bilancio Previsionale, per il periodo ricompreso dal 27.7.2017 alla chiusura della liquidazione è così descritto dalla seguente tabella:

D – Entrate previste dal 27.07.2017 alla chiusura della liquidazione

Da locazione	200.000,00
Da vendite immobiliari già aggiudicate o in corso di aggiudicazione al 27.07.2017	532.000,00
Da vendite immobiliari a seguito di offerte cauzionate	556.000,00
Da vendite stimate (Capannone "ex Duke" al comune di Trieste; n. 2 capanni via Ressel e Via Colombara TS ; Area antistante Wartsila, capannone ex Graphart)	3.830.000,00
TOTALE D	5.118.000,00

E = C – D : disponibilità finanziarie previste alla fine della liquidazione

C – D	1.584.267,00

F – Uscite previste alla fine della liquidazione

Personale/Commissario	130.000,00

IMU - TASI anno 2017	**280.000,00**
Consulenze/periti/notai per aste	**150.000,00**
Utenze e altri costi di gestione	**100.000,00**
TOTALE F	**660.000,00**
SALDO PREVISTO A FINE LIQUIDAZIONE (E – F)	**924.227,00**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

A) Debiti
A maggior comprensione della situazione finanziaria degli importi in tabella, si rende, (in sintesi) un raffronto tra di diversi periodi di mandato al fine di avere compiuta conoscenza circa le singole voci (di debito) che hanno concorso a determinare la situazione finanziaria odierna.

DESCRIZIONE	SITUAZIONE AL 13.11.2016	SITUAZIONE AL 27.07.2017	VARIAZIONE %
CONTRIBUTI REGIONE FVG PER Oo.Pp.	960.736,00	773.586,00	-19.5%
DEBITI SU PARTITE CORRENTI	452.527,00	41.000,00	- 90,5%
AGENZIA DELLE ENTRATE (CARTELLA ESATTORIALE)	2.404.232,00	2.089.292,00	-13,10%
MUTUO BANCA DI STARANZANO	1.387.645,00	749.679,00	-46%
FONDO INDENNITA' TFR/TFS	253.841,00	253.841,00	0%
CAUZIONI SU ACQUISTI E AFFITTI	241.140,00	139.334,60	-42%
IMU-TASI 2015	140.000,00	0	-100%
IMU-TASI 2016	280.000,00	0	-100%
ALTRI DEBITI	40.754,00	35.00,00	
TOTALE DEBITI	**6.160.874,00**	**4.081.732,00**	**-33%**

1) Contributi Regione FVG per Oo.Pp.
L'importo dovuto nei confronti dell'Amministrazione Regionale risulta essere determinato, in diminuzione, in esito ai piani di rateizzazione concordati tra EZIT e la Regione FVG ex art.52 della LR n.7/2000 di cui al Decreto n.865/PROTUR del 31.03.2017.

A tutt'oggi, in esecuzione del precitato decreto, l'EZIT ha liquidato n.4 rate, delle 8 complessivamente previste da piano, per un totale complessivo di euro 187.150,22.

Permangono, ancora, da definire i termini di rientro degli importi conseguenti agli atti di rideterminazione e/o revoca disposti dall'Amministrazione Regionale di seguito indicati:

1. Decreto n.1224/AMB del 31/05/2016 di revoca e disimpegno del contributo concesso per l'attuazione del piano di caratterizzazione del SIN di Trieste (aree pubbliche) per importo pari a euro 263.671.41 (importo imputato a bilancio di inizio liquidazione: euro 268.989,25);

2. Decreto n.1225/AMB del 31.05/2016 di revoca e disimpegno del contributo concesso per l'attuazione del piano di caratterizzazione del SIN di Trieste (aree private) per importo pari a euro 21.313,23 (importo imputato a bilancio di inizio liquidazione: euro 22.054,72);

3. Decreto n.1651/AMB del 09/08/2016 di revoca e disimpegno del contributo concesso per interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla deindustrializzatine e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sin di Trieste per importo pari ad euro 9.871,30 (importo imputato a bilancio di inizio liquidazione: euro 9.812,86);

4. Economie risultanti dai contratti di affidamento in esito alla concessione del contributo di euro 992.000 per l'esecuzione del piano di caratterizzazione dei terreni di proprietà EZIT

erogato giusto decreto m. AMB/1202/TS/BSI/35 del 23.06.2006 per importo pari ad euro 301.405,82.

2) Debiti su partite correnti
Trattasi, principalmente, di somme dovute per utenze nonché per fare fronte alle spese correnti di ordinaria manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Ente. Tra le stesse vengo ricompresi gli emolumenti spettanti a titolo di compenso e/o gettone di presenza per gli organi dell'ente (Presidente, Consiglio di Amministrazione, revisori dei conti) ovvero, le cauzioni di contratti preliminari di compravendita, già stipulati all'atto della messa in liquidazione dell'Ente, a cui non è stato possibile dare seguito per intercorsa procedura fallimentare (es. Teseco per euro 20.000,00) ovvero contributi obbligatori per il personale EZIT nonché spese economali.

3) Agenzia delle Entrate (cartella Esattoriale)
In esito agli accordi assunti, nel corso del 2016, l'Ente ha dato esecuzione all'accordo transattivo occorso.

Dal dicembre 2016 ad oggi sono state, puntualmente, liquidate n.8 rate per un totale complessivo di euro 1.000.038,41 coma da tabella che segue:

data	causale	importo imputato a riduzione debito	debito residuo
4/12/2016	pagamento X rata	€ 124.949,32	€ 3.254.381,68
04/1/2017	pagamento XI rata	€ 124.965,05	€ 3.129.416,63
4/2/2017	pagamento XII rata	€ 124.980.84	€ 3.004.435,79
4/3/2017	pagamento XIII rata	€ 124.996,70	€ 2.879.439,09
4/4/2017	Pagamento XIV rata	€ 125.012,60	€ 2.754.426,49
4/5/2017	pagamento XV rata	€ 125.028,58	€ 2.629.397,91
4/6/2017	pagamento XVI rata	€ 125.044,62	€ 2.504.353,29
4/7/2017	pagamento XVII rata	€ 125.060,70	€ 2.379.292,59

Si precisa che alla cifra di euro 2.379.292,59 va sottratto l'importo di euro 290.000,00 ancora da liquidarsi da parte dell'Agenzia delle Entrate per i rimborsi richiesti da EZIT a valere sull'anno fiscale 2014.

il debito verso l'Erario risulta, pertanto, pari ad euro 2.089.292,00.

4) Mutuo banca di credito di Staranzano e Villesse;
In esecuzione della convenzione, stipulata in data 08.08.2016, ed in conseguenza del piano delle vendite eseguite, l'EZIT è riuscito a liquidare, nel corso del 2017, a decremento del proprio debito, complessivamente euro 637.965,62 a favore della BCC Staranzano.

Questo in quanto, nel corso del 2017, le intercorse alienazioni immobiliari hanno interessato per il 65% immobili gravati da ipoteca a favore dello stesso istituto di credito.

In conseguenza, stante l'accordo pattuito, l'EZIT si era obbligato, a riconoscere alla stessa banca il 50% dei proventi.

5) Cauzioni su Acquisiti ed Affitti
Gli importi a valere sulla presente voce di costo risultano essere variati, in diminuzione, in conseguenza a n.3 fattori:

a) imputazione a valore di prezzo di acquisto in relazione alla compravendite ove perfezionate;

b) presentazione di nuove offerte di acquisto cauzionate;

c) restituzione degli importi, versati a titolo di cauzione, in quanto risultati non congrui rispetto alle perizie di stima.

Non si registrano variazioni in relazione alle cauzioni prestate su affitti.

6) Imu/Tasi annualità 2015 - 2016
Nel corso del 2017, si è provveduto al pagamento delle somme dovute a titolo di imposta IMU e TASI. La ricognizione dei cespiti immobiliari, per le finalità di cui all'oggetto, ha evidenziato una sopravvenienza attiva, rispetto agli importi iscritti a bilancio preventivo del 2016, pari ad euro 10.626,00.

Gli importi pagati a saldo IMU 2015/2016 sono pari ad euro 409.374,00 rispetto ai 420.000,00 inizialmente iscritti.

7) Programma di vendita immobiliare svolto nel 2017
Il programma di vendite immobiliari è proseguito per tutto il 2017 e ha conseguito i seguenti risultati:

i. rispetto a quanto già svolto nel 2016 si evidenzia che:

1. si sono perfezionate, con la conseguente liquidazione a favore di EZIT, le 3 compravendite, già aggiudicate nel corso del 2016, per un totale complessivo di euro 727.000,00 (tabella 5 della nota scrivente 03.02.2017 prot.270);

2. delle n.15 offerte di acquisto (cauzionate) pervenute alla data del febbraio 2017 (tabella 6 della nota scrivente del 03.02.2017 prot.270) n.4 sono addivenute, nel corso del 2017, a rogito di compravendita per un totale complessivo di euro 55.869,00 .

Le restanti non hanno avuto seguito e la relativa cauzione è stata restituita agli offrenti (o è in corso di restituzione) in quanto, in genere, trattasi di offerte risultate inferiori rispetto al controvalore di stima rilevato dalle perizie affidate.

In tabella, che segue, sono riportate le offerte andate a buon fine:

	DENOMINAZIONE	IMMOBILE RICHIESTO	OFFERTA
4	Nania Carmelo Trasporti	Terreno in via Schmidl	€ 16.650,00
6	Bonazza	Terreno M.te San Pantaleone	€ 10.219,00
7	Bonazza	Strada M.te San Pantaleone	€ 900,00
10	Fiorentale Pierpaolo	Appartamento in via Benussi, 9 int.24	€ 29.000,00
		TOTALE	**€ 55.869,00**

ii. nuove attività di vendita svolte nel 2017

Nel 2017, delle 10 procedure di vendita avviate, n.7 hanno interessato immobili diversi da quelli di cui al punto n.2

Di queste:

1) n.2 procedure si sono concluse con l'aggiudicazione e la stipula del relativo contratto di compravendita.

L'importo complessivo, pari ad euro 482.725,00 è stato liquidato a favore di EZIT come da tabella che segue:

	DENOMINAZIONE	IMMOBILE RICHIESTO	OFFERTA	n. procedura vendita	data compravendita
1	Martina Cendach	Appartamento in via Benussi, 9 int. 28	€ 40.000,00	2/2017	01/06/2017

2	Cusma Daniele	Appartamento in via Benussi, 9 int. 14	€ 28.100,00	2/2017	06/06/2017
3	Unimar Srl	via Ressel 2/7 int. 8	€ 197.125,00	4/2017	25/05/2017
4	Falegnameria Pecchiari	via Ressel 2/7 int. 14	€ 217.500,00	4/2017	21/06/2017
		TOTALE	**€ 482.725,00**		

2) n.5 procedure, per un controvalore di euro 532.771,00, sono state aggiudicate ovvero sono in corso di aggiudicazione, come da tabella che segue:

	DENOMINAZIONE	IMMOBILE RICHIESTO	OFFERTA	n. procedure vendita
1	Filippi Autotrasporti	Terreno M.te San Pantaleone	€ 8.169,00	3/2017
2	e-distribuzione Spa	Cabine elettriche	€ 40.780,00	6/2017
3	Nuova Autocarrozzeria San Marco	Capannone via Frigessi int.3	€ 220.000,00	8/2017
4	Intermarine Srl	Capannone via Ressel 2/7 int. 3	€ 212.800,00	9/2017
5	Picinin Valentina	Appartamento via Rosani 6/1 int. 3	€ 43.022,00	10/2017
6	Alder	Area in Riva Cadamosto	€ 8.000,00	10/2017
		TOTALE	**€ 532.771,00**	

B) Crediti

Agli importi risultanti dalle giacenze di cassa (euro 503.000,00) e dei crediti esigibili (euro 45.000,00) la gestione commissariale potrà avvalersi delle somme conseguenti a:

1) vendite immobiliari già aggiudicate o in corso di aggiudicazione al 27.07.2017, per un totale complessivo di euro 532.771,00,(rif. supra punto 7);

2) vendite immobiliari, a seguito di presentazione di offerta cauzionata, e in attesa del compimento, da parte dell'ente, dei relativi atti peritali e di stima per un totale complessivo di euro 556.000,00 come da tabella che segue :

DENOMINAZIONE	IMMOBILE RICHIESTO	OFFERTA	ACCONTO
Electric Center & C. Sas	Locale in via Morpurgo 7 (attiguo BNL)	€ 78.000,00	€ 7.800,00
Immobiliare Nordest	Terreni in via delle Saline (Noghere)	€ 278.000,00	€ 27.800,00
ICE Srl	Via Ressel 2/7 int. 2	€ 200.000,00	€ 20.000,00
	TOTALE	**€ 556.000,00**	€ 55.600,00

c) vendite immobiliari (stimate) da concludersi per la chiusura in attivo della liquidazione per un totale complessivo di euro 3.830.000,00 determinato dalla presunta alienazione degli immobili, come da dettaglio che segue, illustrato in tabella:

	IMMOBILE RICHIESTO	PREZZO PRESUNTO
1	Capannone "ex Duke"di via Ressel 4 In S. Dorligo della Valle (*)	€ 1.300.000,00
2	n.2 capannoni **in** Via Ressel 2/7 TS (prezzo medio per unità; euro 215.000,00) (*)	€ 430.000,00

3	Area antistante Wartsila (*)	€ 1.300.000,00
4	Capannone ex Graphart	€ 800.000,00
	TOTALE	**€ 3.830.000,00**

(*) valore conseguente a perizia già svolta da EZIT

Nella precitata tabella si è provveduto ad eliminare ogni previsione di ricavo afferente gli immobili siti in via Colombara - Muggia TS, essendo gli stessi beni all'interno dell'area SIN di Trieste ed attesa l'insussistenza, attuale, di qualsivoglia interesse del mercato all'investimento a causa dell'incertezza sui possibili tempi di restituzione, degli stessi cespiti, agli usi legittimi.

RISULTATI ATTIVITA' LIQUIDATORIA AL 27.07.2017

In estrema sintesi al 27.07.2017 si registra, un sensibile decremento di tutti i valori finanziari, , per un totale complessivo di euro 2.006.033,00, che ridetermina l'esposizione debitoria dell'Ente, al netto delle giacenza di cassa e dei crediti esigibili, ad euro 3.533.733,00, con una diminuzione del 36% delle voci (di debito) rispetto al 2016 e del 74% se raffrontate al 2015.

Si precisa che il documento, aggiornato agli esiti intercorsi sino alla data del 27.07.2017, fonda le proprie previsioni solo sulle possibili entrate conseguenti ad attività già avviate ed in corso alla data di redazione della presente relazione.

Le possibili vendite degli immobili di civile abitazione (n.58 alloggi), nonché la sede, i terreni inquinati entro l'area SIN, il complesso "ex Olcese" (per quest'ultimo sono pervenute offerte e sono in corso trattative anche a fronte di un futuro mutamento della destinazione d'uso) non sono ricompresi ma l'attività sarà comunque indirizzata a creare i presupposti per la loro vendita;

A maggior conoscenza di quanto svolto, con riguardo al complesso Olcese, si rende noto che, la gestione commissariale, acclarata l'insussistenza di alcun interesse di mercato per l'acquisto del precitato cespite nell'attuale stato, e viste le manifestazioni di interesse per lo stesso bene, tutte condizionate alla modifica, in ampliamento, dell'area destinata a superficie di vendita (i valori, ipotetici, di offerta di acquisto, indicati nelle succitate note, ricompresi tra euro 4.500.000,00 ed euro 6.500.000,00) ha avviato in data 08.06.2017 (rif. Decreto commissariale n.57/2017/CL) una procedura di appalto per l'affidamento di un servizio concernente l'acquisizione dell'autorizzazione all'ampliamento della superficie di vendita del citato immobile (attualmente in fase di aggiudicazione) al fine di poter porre sul mercato lo stesso cespite in coerenza con l'interesse e le esigenze appalesate dai potenziali acquirenti.

Quanto incassato determinerà un avanzo della gestione commissariale dell'EZIT.

Altresì si precisa che i beni di natura diversa (strade, acquedotti, condutture gas, linee ferroviarie), stante la natura indisponibile delle finalità per cui realizzati non sono stati presi in considerazione.

Disponibile a qualsivoglia chiarimento si rendono distinti saluti.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
(dott. Paolo Marchesi)
Lettera firmata digitalmente

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Ente Zona Industriale di Trieste in liquidazione

TRIESTE 25 ottobre 2017
PROT. 2424
RIF.

Preg.ma Presidente della Regione FVG
Debora Serracchiani
Piazza Unità d'Italia, 1
34121 Trieste
pec: gabinetto@certregione.fvg.it

Egr. Vicepresidente della Regione FVG
Sergio Bolzonello
Via Trento, 2
34100 Trieste
pec: economia@certregione.fvg.it

Egr. Assessore
Francesco Peroni
Corso Cavour, 1
34100 Trieste
pec: assessorefinanze@certregione.fvg.it

e p.c.
Direttore Generale
Franco Milan
pec: direzionegenerale@certregione.fvg.it

Segretario Generale
Gabriella Di Blas
pec: segretariato@certregione.fvg.it

Direttore Centrale att. Produttive, turismo e cooperazione
Lydia Alessio Vernì
pec: economia@certregione.fvg.it

Direttore Area per il coordinamento e la programmazione politiche economiche
Alessandro Zacchigna
pec: finanze@certregione.fvg.it

Direttore Servizio Sviluppo Economico locale
Giorgio Adami
pec: finanze@certregione.fvg.it

Oggetto: Liquidazione Ezit - art.10, comma 5 nonies 1 della Legge 01 ottobre 2002 n.25 e DGR n.2119/2016 del 11 novembre 2016. Aggiornamento delle attività di liquidazione previste per l'annualità 2017 – II trimestre 2017.

In ottemperanza alla previsioni di cui all'art.10, comma 5 nonies1 della LR n.25/2002 si provvede, di seguito, a rendere l'aggiornamento delle operazioni di liquidazione avuto riguardo alla situazione previsionale 2017 approvata con DGR. n.568 del 31.03.2017.

Gestione Commissariale EZIT
RELAZIONE ATTIVITA' 2017
periodo 28.07.2017/28.10.2017
(art.10, comma 5 nonies 1 della Legge 01 ottobre 2002 n.25)
II relazione trimestrale

PREMESSA

1. Situazione patrimoniale/finanziaria al 28.10.2017.

Si richiama l'attività svolta, sino a oggi, come illustrata da tabella che segue.

QUADRO DI SINTESI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI EZIT dal 13.11.2015 AL 28.10.2017

DESCRIZIONE	SITUAZIONE AL 13,11,2015	SITUAZIONE AL 13.11.2016	SITUAZIONE AL 27.07.2017	SITUAZIONE AL 28.10.2017	VARIAZIONE %
TESORERIA UNICA MPS	413.425,00	413.425,00	€ 503.000,00	€ 518.647,00	25,45
CREDITI ESIGIBILI	567.040,00	567.040,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	-92,06
TOTALE CREDITI	**980.465,00**	**980.465,00**	**548.000,00**	**563.647,00**	-42,51
CONTRIBUTI REGIONE FVG PER Oo.Pp.	974.228,00	960.736,00	€ 773.586,00	€ 673.742,00	-30,84
DEBITI SU PARTITE CORRENTI	959.012,00	452.527,00	€ 41.000,00	€ 20.000,00	-97,91
AGENZIA DELLE ENTRATE (CARTELLA ESATTORIALE)	9.574.430,00	2.404.232,00	€ 2.089.292,00	€ 1.700.010,00	-82,24
MUTUO BANCA DI STARANZANO	1.820.870,00	1.387.645,00	€ 749.679,38	€ 697.094,32	-61,72
FONDO INDENNITA' TFR/TFS	1.129.900,00	253.841,00	€ 253.841,00	€ 253.841,00	-77,53
CAUZIONI SU ACQUISTI E AFFITTI	0,00	241.140,00	€ 139.334,60	95.000,00	-60,60
IMU-TASI 2015	140.000,00	140.000,00	€ 0,00	€ 0,00	-100,00
IMU-TASI 2016	0,00	280.000,00	€ 0,00	€ 0,00	-100,00
ALTRI DEBITI	0.00	40.754,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	-14,12
TOTALE DEBITI	**14.598.440,00**	**6.160.875,00**	**4.081.732,98**	**3.474.687,32**	**-76,20**
DIFFERENZA CREDITI E TESORERIA -DEBITI	**-13.617.975,00**	**-5.180.410,00**	**-3.533.732,98**	**--2.911.040,32**	**-78,88**

2. Bilancio di Previsione dal 28.10.2017 a fine mandato
Tanto premesso, ed in esito all'attività compiuta, il bilancio di previsione, sino a fine mandato, risulta essere il seguente:

A - Debiti

Debiti al 28.10.2017	Debiti al 27.07.2017
-3.474.687,32	--4.081.733,00

B - Giacenze cassa /crediti esigibili al 28.10.2017

Giacenze di cassa al 28.10.2017	Giacenze di cassa al 27.07.2017
518.647,00	503.000,00
Crediti esigibili al 28.10.2017	Crediti esigibili al 27.07.2017
45.000,00	45.000,00

Totale B

563.647,00	548.000,00

C – Differenza A – B

al 28.10.2017	al 27.07.2017
-2.911.000,00	-3.533.732,00

D – Entrate previste dal 28.10.2017 alla chiusura del mandato commissariale

Da locazione	100.000,00
Da vendite immobiliari già aggiudicate o in corso di aggiudicazione al 27.07.2017	1.384.000,00
Da vendite immobiliari a seguito di offerte cauzionate	100.000,00
TOTALE ENTRATE CERTE	1.584.000,00
DIFFERENZA C-D	1.327.000,00

E – Uscite previste alla fine della liquidazione

Personale/Commissario	130.000,00
IMU - TASI anno 2017	280.000,00
Consulenze/periti/notai per aste	100.000,00
Utenze e altri costi di gestione	100.000,00
TOTALE E	610.000,00

DEBITO RESIDUO A FINE MANDATO (TOTALE E+ (DIFFERENZA C-D)) 1.937.000,00

3. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

A) Attività svolta dal 27.07.2017 al 28.10.2017. Situazione patrimoniale/finanziaria al 28.10.2017.

Nel corso del II trimestre del 2017, la gestione commissariale ha proseguito, nell'ambito del proprio mandato, la precipua finalità di diminuzione dell'esposizione debitoria.

Con riguardo alle attività avviate, già esposte in via programmatica nella relazione del I trimestre (nota prot. 1881 del 01.08.2017), si evidenzia, a consuntivo, che:

1) Contributi Regione FVG per Oo.Pp.

L'importo dovuto nei confronti dell'Amministrazione Regionale risulta essere stato rideterminato, in diminuzione, in esito ai piani di rateizzazione concordati tra EZIT e la Regione FVG ex art.52 della LR n.7/2000 di cui al Decreto n.865/PROTUR del 31.03.2017.

A tutt'oggi, in esecuzione del precitato decreto, l'EZIT ha liquidato n.6 rate, delle 8 complessivamente previste da piano. Le somme residue ammontano a, complessivamente, euro 93.534,38.

Altresì si rappresenta che si è disposta una compensazione, tra EZIT e Regione, a valere dei rispettivi debiti e crediti per un controvalore complessivo di euro 21.313,23 di cui al Decreto regionale, n.1225/AMB del 31.05/2016, di revoca e disimpegno del contributo concesso (a EZIT) per l'attuazione del piano di caratterizzazione del SIN di Trieste (aree private).

Permangono, ancora, da definire i termini di rientro degli importi conseguenti agli atti di rideterminazione e/o revoca disposti dall'Amministrazione Regionale di seguito indicati:

1. Decreto n.1224/AMB del 31/05/2016 di revoca e disimpegno del contributo concesso per l'attuazione del piano di caratterizzazione del SIN di Trieste (aree pubbliche) per importo pari a euro 263.671.41 (importo imputato a bilancio di inizio liquidazione: euro 268.989,25);

2. Decreto n.1651/AMB del 09/08/2016 di revoca e disimpegno del contributo concesso per interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla deindustrializzatine e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sin di Trieste per importo pari ad euro 9.871,30 (importo imputato a bilancio di inizio liquidazione: euro 9.812,86);

3. Economie risultanti dai contratti di affidamento in esito alla concessione del contributo di euro 992.000 per l'esecuzione del piano di caratterizzazione dei terreni di proprietà EZIT erogato giusto decreto m. AMB/1202/TS/BSI/35 del 23.06.2006 per importo pari ad euro 301.405,82.

Importo complessivo a debito: euro 673.742,00.

B) Debiti su partite correnti

Trattasi, principalmente, di somme dovute per utenze nonché per fare fronte alle spese correnti di ordinaria manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Nel periodo in oggetto, si è provveduto, oltre ai pagamenti correnti conseguenti alle attività di gestione, alla completa liquidazione delle somme spettanti, a titolo di compenso, ai componenti degli organi di EZIT (Presidente, componenti Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Revisore dei Conti), per un controvalore complessivo di euro 51.848,00.

Inoltre, in data 20.06.2017, la scrivente gestione ha aderito alla proposta, formulata dal commissario giudiziale della Teseco spa, di risoluzione consensuale del contratto preliminare, di data 29.01.2010, previa rinuncia (da parte della stessa società) della somme (euro 20.000,00) versate a titolo di acconto a favore di EZIT..

Importo complessivo a debito: euro 20.000,00

C) Agenzia delle Entrate (cartella Esattoriale)
In adempimento agli accordi assunti, l'Ente ha dato esecuzione all'accordo transattivo occorso.

Da agosto 2017 ad oggi sono state, puntualmente, liquidate n.3 rate (n.20 rate pagate su 36) per un totale, complessivo ,di euro 375.279,24 come da tabella che segue:

data	causale	importo imputato a riduzione debito	debito residuo
04/8/2017	pagamento XVIII rata	€ 125.076.86	€ 2.254.215,73
04/9/2017	pagamento XVIX rata	€ 125.093,06	€ 2.129.122,67
04/10/2017	pagamento XX rata	€ 125.109.32	€ 2.004,013,35

In data 19.10.2017, l'Agenzia delle Entrate, con propria nota prot.n.0066481, ha comunicato, ad EZIT, di aver effettuato una compensazione dei rapporti di debito/credito, sussistenti tra le parti, imputando la somma riconosciuta a titolo di rimborso IRES, anno di imposta 2014, e pari ad euro 304.001,53, per capitale ed interessi, a decremento del piano di rateizzazione, di cui alla cartella n.11420140004445369 oggetto di accordo transattivo del 10.02.2015.

Si precisa che, pertanto, alla cifra di euro 2.004.013,35 va sottratto l'importo sopra citato.

Importo complessivo a debito: euro 1.700.010,00.

D) Mutuo banca di credito di Staranzano e Villesse;

In esecuzione del piano delle vendite immobiliari, nonché in adempimento all'accordo di rateizzazione, intercorso con l'istituto di credito BBC Staranzano e Villesse, in data 12.10.2017, l'EZIT ha perfezionato un ulteriore atto di vendita (di immobile) a favore della società Intermarine srl (quale utilizzatore), per un controvalore di euro 212.800,00, il cui 50% del prezzo, stante quanto convenuto con la banca creditrice, è stato imputato a decremento delle somme dovute.

Importo complessivo a debito: euro 697.094,32

E) Programma di vendita immobiliare svolto entro il 28.10.2017.

In relazione alle previsioni programmatiche, di cui alla relazione del I trimestre, si evidenzia quanto segue:

i. attività di vendita svolte nel 2017 (procedure di vendita già avviate alla data del 27.07.2017).

Tutte le procedure avviate, ed indicate nella precedente relazione, (sub. punto 7) "programma di vendita"), sono state concluse con la vendita dell'immobile ed hanno interessato, per un totale complessivo di euro 1.015.496,00, i beni come di seguito individuati:

	DENOMINAZIONE	IMMOBILE	OFFERTA	n. procedura di vendita	Data compravendita
1	Martina Cendach	Appartamento in via Benussi, 9 int. 28	€ 40.000,00	2/2017	01/06/2017
2	Cusma Daniele	Appartamento in via Benussi, 9 int. 14	€ 28.100,00	2/2017	06/06/2017
3	Unimar Srl	via Ressel 2/7 int. 8	€ 197.125,00	4/2017	25/05/2017
4	Falegnameria Pecchiari	via Ressel 2/7 int. 14	€ 217.500,00	4/2017	21/06/2017
5	Filippi Autotrasporti	Terreno M.te San Pantaleone	€ 8.169,00	3/2017	07/09/2017
6	e-distribuzione Spa	Cabine elettriche	€ 40.780,00	6/2017	06/09/2017

7	Nuova Autocarrozzeria San Marco	Capannone via Frigessi int.3	€ 220.000,00	8/2017	31/07/2017
8	Intermarine Srl	Capannone via Ressel 2/7 int. 3	€ 212.800,00	9/2017	12/10/2017
9	Picinin Valentina	Appartamento via Rosani 6/1 int. 3	€ 43.022,00	10/2017	26/09/2017
10	Alder	Area in Riva Cadamosto	€ 8.000,00	10/2017	29/09/2017
TOTALE			**1.015.496,00**		

ii. attività di vendita svolte nel 2017 (procedure di vendita avviate dopo la data del 27.07.2017).

Successivamente alla data del 27.07.2017, sono state avviate n.3 procedura di vendita, per un controvalore complessivo di euro 648.840,00, come da tabella che segue:

	DENOMINAZIONE	IMMOBILE	OFFERTA	n. procedura di vendita	Data compravendita
1	Calleadesign srl	Capannone Via Ressel 2/7, int.12	€ 197.125.00	11/2017	AGGIUDICATO/IN ATTESA ROGITO
2	Ice SRL	Capannone Via Ressel 2/7 int.2	€ 209.715,00	12/2017	AGGIUDICATO/IN ATTESA ROGITO
3	Immobiliare Nordest spa	Terreni Valle noghere	€ 278.000,00	13/2017	AVVISO PUBBLICATO
TOTALE			**648.840,00**		

Per quanto concerne invece, gli esiti di cui alla offerta presentata dalla società Electric Center & C. Sas (rif. relazione I trimestre, lett. b crediti punto 2) si rappresenta che, attesi gli esiti peritali, l'offerta presentata non è risultata congrua.

iii) Altre vendite in corso di pubblicazione (alla data del 28.10.2017).

La gestione commissariale ha ricevuto in data 04.10.2017 un'offerta di acquisto, cauzionata (10% depositato), per un controvalore di euro 700.00,00 a valere sull'immobile denominato "Piazzale di Testa del Canale Industriale" sito in comune di Trieste.

La stessa offerta è risultata congrua, come da perizia di stima, e, pertanto, si è avviata la procedura di vendita che si reputa di concludere entro la fine del corrente anno solare con la stipula del rogito di compravendita entro, massimo, il primo bimestre 2018.

F) Trattative di vendita in avanzato corso di definizione

(La cui conclusione comporterà tempi superiori alla durata del mandato)

Alla data della presente relazione risultano, altresì, in corso le seguenti iniziative:

1. Area Ex Duke
E' stata presentata da EZIT domanda a valere sull'indagine di mercato, avviata dal Comune di Trieste, per l'acquisto di un complesso immobiliare ove trasferire il Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso (rif. avviso pubblico del Comune di Trieste prot.corr.1/315/17-2/4231 –P-G-2017/147314).

In data 28 settembre 2017, l'EZIT, nel presentare la propria manifestazione di interesse, ha offerto, quale cespite ove poter insediare il mercato Ortofrutticolo, l'area denominata "ex

DUKE" (trattatasi di immobile costituito da un capannone Industriale, ed adiacente area edificabile per complessivi mq.16.330,00, siti in via Josip Ressel 4 a San Dorligo Della Valle – Dolina –TS-) per un controvalore, desunto da perizia asseverata, pari ad euro 1.190.000,00.

2. Area "Wartsila"

In seguito alla manifestazione di interesse, formulata dalla società Interporto di Trieste spa, di data 09.06.2017, a valere sull'area, di proprietà EZIT, adiacente il perimetro dello stabilimento WARTSILA , (località Bagnoli della Rosandra), per un totale complessivo di circa 90.000,00 mq.,l'Ente ha provveduto ad affidare l'incarico peritale di stima il quale, conclusosi in data 30.06.2017 (con l'individuazione del valore di mercato dell'area in euro 1.300.000,00), è stato trasmesso alla società istante in data 03.07.2017.

A riscontro la società Interporto ha comunicato, in data 15.09.2017, l'avvio di istruttorie interna conseguente.

3. Capannone Ex Graphart

Nel periodo giugno/settembre 2017 vi sono state numerosi incontri (e sopralluoghi) da parte della società Sifra Est spa, per l'acquisto del compendio, di proprietà EZIT, denominato "Ex Graphart" (trattasi di immobile con superficie catastale di circa 6.500,00 mq su cui insistono due edifici ad uso industriale e artigianale) in esito a cui l'EZIT ha provveduto ad affidare incarico peritale atto a determinare il valore di mercato dello stesso cespite.

L'incarico è stato concluso in data 17.10.2017 con la quantificazione di un controvalore di euro 1.120.000,00.

L'Ezit ha provveduto a comunicare le risultanze peritali ed è in attesa delle conseguenti decisioni da parte della società.

A quanto sopra si aggiungono le probabili alienazioni (stimate) di n.2 capannoni di cui al villaggio industriale di Via Ressel 4 in San Dorligo della Valle.

Il controvalore complessivo di vendita dei beni oggetto di trattativa, di cui sopra, risulta essere pari a complessivi euro 4.010.000,00 come evidenziato da tabella di sintesi che segue:

	IMMOBILE RICHIESTO	PREZZO PRESUNTO
1	Capannone "ex Duke"di via Ressel 4 In S. Dorligo della Valle (*)	€ 1.190.000,00
2	n.2 capannoni **in** Via Ressel 2/7 TS (prezzo medio per unità; euro 200.000,00) (*)	€ 400.000,00
3	Area antistante Wartsila (*)	€ 1.300.000,00
4	Capannone ex Graphart(*)	€ 1.120.000,00
	TOTALE	**€ 4.010.000,00**

Nella precitata tabella si è provveduto ad eliminare ogni previsione di ricavo afferente gli immobili siti in via Colombara - Muggia TS, essendo gli stessi beni all'interno dell'area SIN di Trieste ed attesa l'insussistenza, attuale, di qualsivoglia interesse del mercato all'investimento a causa dell'incertezza sui possibili tempi di restituzione, degli stessi cespiti, agli usi legittimi.

Altresì sono da aggiungere le diverse tattive in corso svolte da EZIT nel medio periodo ed aventi ad oggetto diversi immobile di proprietà (pannelli solari siti in via Colombara di Vignano – Muggia, terreni valle dell'Ospo)

G) Altre attività svolte

a) Affidamento servizio modifica destinazione d'uso ex Olcese
A maggior conoscenza di quanto compiuto, con riguardo al complesso Olcese, si rende noto che, la gestione commissariale, acclarata l'insussistenza di alcun interesse di mercato per l'acquisto del precitato cespite nell'attuale stato, e viste le manifestazioni di interesse per lo stesso bene, tutte condizionate alla modifica della destinazione d'uso (ampliamento area di vendita), in data 02.10.2017, e previa regolare procedura di evidenza pubblica, (avviata in data 08.06.2017), ha sottoscritto il contratto con la società Novarin Sas, per l'espletamento del servizio di l'acquisizione dell'autorizzazione all'ampliamento della superficie di vendita del citato immobile, al fine di poter porre sul mercato lo stesso cespite in coerenza con l'interesse e le esigenze appalesate dai potenziali acquirenti.

Tempo stimato per l'acquisizione della prescritta autorizzazione. 1 anno;

b) predisposizione norma di legge regionale di conferimento in gestione (e successivo trasferimento) degli immobili adibiti ad uso abitativo di EZIT a favore dell'ATER – Trieste.
Nel periodo ricompreso tra giugno/settembre 2017, l'EZIT, di concerto con l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste (ATER) e la Regione FVG hanno predisposto una norma finalizzata al conferimento in gestione (e successivo trasferimento in proprietà) dei complessi condominiali ed alloggi, adibiti ad uso abitativo, di proprietà EZIT all'ATER al fine di promuovere lo sviluppo dei servizi in ambito sociale ed il miglior utilizzo degli immobili adibiti ad uso di abitazione nell'agglomerato industriale di interesse regionale di Trieste.

RISULTATI ATTIVITA' LIQUIDATORIA AL 28.10.2017

In estrema sintesi, al 28.10.2017 si registra, un sensibile decremento di tutti i valori finanziari, per un totale complessivo di euro 607.000,00 (rispetto al precedente trimestre) che ridetermina l'esposizione debitoria dell'Ente, detratte le giacenze di cassa e i crediti esigibili, ad euro 2.911.040,32 con una diminuzione del 17%, rispetto al I trimestre 2017, e del 78% (circa) se raffrontata ad inizio liquidazione.

Si precisa che il documento, aggiornato agli esiti intercorsi sino alla data del 28.10.2017, fonda le proprie previsioni solo sulle possibili entrate conseguenti ad attività già avviate (ed in corso) alla data di redazione della presente relazione.

Altresì si sottolinea che i beni di natura diversa (strade, acquedotti, condutture gas, linee ferroviarie), stante la natura indisponibile delle finalità per cui realizzati non sono stati presi in considerazione.

Disponibile a qualsivoglia chiarimento si rendono distinti saluti.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
(dott. Paolo Marchesi)
Lettera firmata digitalmente

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ENTE ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE IN LIQUIDAZIONE

TRIESTE 15 novembre 2017
PROT. 2605
RIF.

Al Direttore Generale
Franco Milan
pec: direzionegenerale@certregione.fvg.it

Al Segretario Generale
Gabriella Di Blas
pec: segretariato@certregione.fvg.it

Al Direttore Centrale att. Produttive, turismo e cooperazione
Lydia Alessio Vernì
pec: economia@certregione.fvg.it

Al Direttore Area per il coordinamento e la programmazione politiche economiche
Alessandro Zacchigna
pec: finanze@certregione.fvg.it

Al Direttore Servizio Sviluppo Economico locale
Giorgio Adami
pec: finanze@certregione.fvg.it

Oggetto: Liquidazione Ezit – comunicazione intercorsa estinzione Mutuo Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Villesse.

Nel fare seguito alla relazione, di data 25 ottobre 2017, prot. EZIT n.2424, con la presente, si rende noto che, la scrivente gestione commissariale, ha provveduto, nella data del 13.11.2017, all'estinzione del debito di EZIT nei confronti dell'istituto di credito BCC di Staranzano e Villesse, a mezzo della liquidazione della somma di euro 347.366,82, quale importo, residuo, dovuto (a tale data) da EZIT per la stessa estinzione.

Con tale ultimo atto l'EZIT ha provveduto ad adempiere alle obbligazioni pecuniarie evitando l'azione esecutiva dello stessa banca per un controvalore, individuato, alla data del 19.01.2016, da parte del Tribunale di Trieste (a mezzo Decreto Ingiuntivo, immediatamente esecutivo), in totali euro 1.877.953,54.

All'estinzione di tale debito consegue la liberazione delle ipoteche (iscritte dalla stessa BCC di Staranzano) a peso del patrimonio immobile di EZIT.

Un tanto viene reso in ottemperanza degli obblighi di comunicazione della liquidazione nei confronti dell'organo di vigilanza.

Distinti saluti.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
(dott. Paolo Marchesi)
Lettera firmata digitalmente

34147 TRIESTE – VIA G. E S. CABOTO, 14 – TELEFONO 040 89881 TELEFAX 040 382261 – CASELLA POSTALE SUCC. N. 17
INTERNET: www.ezit.ts.it – E-MAIL: ezit@ezit.ts.it

ENTE ISTITUITO NEL 1949 E ATTUALMENTE DISCIPLINATO CON L.R. N. 25/2002 E SUCCESSIVE. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - P..I.V.A. 00572230324
COD. FISC. 80011190321 - CASELLA DI P.E.C. : ezit@pec.it

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2374_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2374

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Misura 13 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane. Assegnazione risorse finanziarie.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento /UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Programma di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nella versione finale adottata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2017) 7706 del 14/11/2017;
- il Piano finanziario del Programma approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso;

PRESO ATTO che il Piano finanziario stanzia le risorse FEASR per Misura e focus area e per annualità;
VISTO altresì il regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 13, Indennità a favore di agricoltori delle zone montane, del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2016, n. 71/Pres, pubblicato sul BUR del 20 aprile 2016, n. 16;
RITENUTO necessario, al fine di consentire una puntuale programmazione ed una efficiente utilizzazione dei fondi, assegnare le risorse finanziarie per la misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, sottomisura 13.1- Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane;
VISTI infine:
- il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. Del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche e integrazioni, recante l'Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. sulla base delle disponibilità assegnate dal Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle diverse misure, sotto misure, focus area e annualità, per l'annualità 2017 alla misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, sottomisura 13.1- Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane sono assegnati euro 8.000.000,00 di spesa pubblica dei quali euro 3.449.600,00 di quota FEASR sul totale di euro

17.248.000,00 di quota FEASR assegnati dal piano finanziario alla misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, sottomisura 13.1- Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane, focus area 4A;
2. la presente deliberazione sarà pubblicata sul BUR.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2375_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2375

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Versione 5. Presa d'atto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione (4) approvata con decisione della Commissione C(2017)3680 final del 23 maggio 2017, della quale si è preso atto con propria deliberazione del 17 luglio 2017, n. 1329;

PREMESSO che in data 18 settembre 2017 la Regione ha presentato alla Commissione, mediante il sistema telematico S.F.C., una richiesta di modifica del PSR, in conformità all'articolo 11, lettera a), punto iii) del regolamento (UE) n. 1305/2013 e che detta richiesta è stata modificata e trasmessa in versione definitiva in data 24 ottobre 2017;
VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2017) 7706 final del 14 novembre 2017 che approva la modifica al PSR sopra citata;
VISTI infine:
- il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
- lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità

DELIBERA

1. Di prendere atto della Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2017) 7706 final del 14 novembre 2017, con la quale è approvata la versione 5 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Il Programma di cui al punto 1 è pubblicato sul sito ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2376_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2376

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Piano finanziario analitico e ripartizione fra tipologia di intervento. Modifiche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento /UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTA la Decisione C(2015)6589 final adottata dalla Commissione europea in data 24 settembre 2015 con la quale:
- si approva il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
- viene fissato il contributo massimo del FEASR a € 127.692.000,00, corrispondente al 43.12% della spesa pubblica;
- vengono individuate le date di ammissibilità della spesa effettivamente pagata dall'Organismo Pagatore AGEA per il programma;
- approva i finanziamenti integrativi regionali inclusi nel PSR;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 con la quale si prende atto del Programma;
VISTO in particolare il Piano finanziario del Programma approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso;
PRESO ATTO che il Piano finanziario stanzia le risorse FEASR per Misura e focus area e per annualità;
VISTO il PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata con decisione della Commissione C(2017) 3680 final del 23 maggio 2017, di cui si è preso atto con propria deliberazione del 17 luglio 2017, n. 1329;
VISTO l'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4;
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con D.P.Reg. 7 luglio 2016 n. 0141/Pres. ed in particolare l'articolo 7, comma 1, che individua tra le competenze della Giunta regionale l'approvazione e la modifica del piano finanziario analitico del PSR, ripartito per tipi di intervento e secondo la competenza delle strutture responsabili;
CONSIDERATO che l'Autorità di Gestione ha la competenza a sovrintendere alla gestione finanziaria

del PSR effettuata da parte delle strutture responsabili, sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale la ripartizione delle risorse finanziarie tra le strutture responsabili;
VISTA la propria deliberazione n. 1330 del 17/07/2017 con la quale si modifica il piano finanziario analitico, la ripartizione delle risorse fra tipologia di intervento e la rimodulazione delle risorse del pacchetto giovani;
PRESO ATTO che le misure del PSR 2014-2020 ad oggi attivate hanno ricevuto una significativa risposta da parte del territorio, visto il considerevole numero di domande presentate a valere sulle misure medesime;
CONSIDERATO che, a seguito dell'attività istruttoria svolta dagli uffici competenti, è emerso che la maggior parte dei progetti oggetto di domanda di sostegno presenta uno standard qualitativo piuttosto elevato, che ben risponde alle finalità degli interventi previsti nel programma;
RITENUTO opportuno finanziare il maggior numero di progetti presentati e ritenuti ammissibili, consentendo, tra l'altro, oltre che di raggiungere gli obiettivi di sviluppo della politica rurale contenuti nel PSR, anche un impiego più efficiente delle risorse finanziarie a disposizione.
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 2375 di data odierna di presa d'atto della versione 5 del Programma;
CONSIDERATO che la versione 5 ha ridotto il totale di spesa pubblica del PSR al fine di garantire un contributo di solidarietà alle Regioni che hanno subito l'evento del terremoto nel 2016;
CONSIDERATO che la riduzione delle risorse incide sulla dotazione finanziaria complessiva della Misura 2 - e ammonta a euro 3.826.531,00, la misura pertanto rimane con una dotazione finanziaria di euro 73.469,00 di spesa pubblica;
RITENUTO pertanto di modificare la ripartizione delle risorse assegnate per tipologia di intervento, come indicato nell'allegato A) facente parte integrante della presente deliberazione;
RITENUTO infine di approvare la tabella di ripartizione delle risorse finanziarie, suddivisa per tipo di intervento di accesso e per annualità così come indicato nell'allegato A), facente parte integrante della presente deliberazione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. Del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sulla base delle disponibilità assegnate dal Piano finanziario del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020, di approvare la modifica al piano finanziario analitico del PSR 2014-2020 e la tabella della ripartizione delle risorse finanziarie suddivisa per tipo di intervento, di accesso e per annualità di attivazione, così come indicato nell'allegato A), da considerarsi parte integrante della presente deliberazione.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul BUR.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO A)

Misura:	1 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE							
Sotto misura:	1.1 - SOSTEGNO AD AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE							
Tipologia di intervento:	**1.1.1 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE**							
Dotazione finanziaria:								3.500.000
Focus area	2a - 2b - 3a - 4a - 4b - 4c - 5a - 5c - 5e - 6a - 6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Servizio programmazione e gestione interventi formativi							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Avviso pubblico	0	3.500.000	0	0	0	0	0	3.500.000
SOMMANO								3.500.000

Misura:	1 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE							
Sotto misura:	1.2 - SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E AZIONI DI INFORMAZIONE							
Tipologia di intervento:	**1.2.1 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROGETTI DIMOSTRATIVI**							
Dotazione finanziaria:								1.500.000
Focus area	2a - 2b - 3a - 4a - 4b - 4c - 5a - 5c - 5e - 6a - 6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	1.500.000	0	0	0	0	0	1.500.000
SOMMANO								1.500.000

Misura:	2 - SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE							
Sotto misura:	2.1 - SOSTEGNO ALLO SCOPO DI AIUTARE GLI AVENTI DIRITTO AD AVVALERSI DI SERVIZI DI CONSULENZA							
Tipologia di intervento:	**2.1.1 - SERVIZI DI CONSULENZA PER GLI OPERATORI AGRICOLI E FORESTALI E LE PMI ATTIVE NELLE AREE RURALI**							
Dotazione finanziaria:								3.900.000
Focus area	2a - 2b - 3a - 4a - 4b - 4c - 5a - 5b - 5c - 5d - 5e - 6a - 6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Appalto pubblico	0	0	0	0	0	73.469	0	73.469
SOMMANO								73.469

Misura:	2 - SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE							
Sotto misura:	2.3 - SOSTEGNO ALLO SCOPO DI AIUTARE GLI AVENTI DIRITTO AD AVVALERSI DI SERVIZI DI CONSULENZA							
Tipologia di intervento:	**2.3.1 - SERVIZI DI CONSULENZA PER GLI OPERATORI AGRICOLI E FORESTALI E LE PMI ATTIVE NELLE AREE RURALI**							
Dotazione finanziaria:								0
Focus area	2a - 2b - 3a - 4a - 4b - 4c - 5a - 5b -5c - 5d - 5e - 6a - 6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Servizio programmazione e gestione interventi formativi							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Appalto pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0
SOMMANO								0

Misura:	3 - REGIMI DI QUALITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI							
Sotto misura:	3.2 - SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE, SVOLTE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO							
Tipologia di intervento:	**3.2.1 SOSTEGNO PER L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE DI ATTIVITÀ ATTUATE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO**							
Dotazione finanziaria:								2.400.000
Focus area	3a							
Struttura responsabile	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Progetti di filiera	0	0	1.259.456	0	0	0	0	1.259.456
Individuale	0	1.140.544	0	0	0	0	0	1.140.544
SOMMANO								2.400.000

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.1 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**4.1.1 - MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA SOSTENIBILITA' GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE**							
Dotazione finanziaria*:								65.691.514
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Pacchetto giovani	9.584.000	0	6.496.000	0	0	0	0	16.080.000
Progetti di filiera	0	0	28.500.000	0	0	0	0	28.500.000
Individuale	0	15.020.000	0	0	391.514	0	0	15.411.514
Strumenti finanziari - Fondo di rotazione		0	5.700.000	0	0	0	0	5.700.000
SOMMANO								65.691.514

* al netto delle domande di pagamento trascinate dal PSR 2007-2013 -- ** dotazione finanziaria già assegnata pacchetto giovani annualità 2016

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.1 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**4.1.2 - EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE**							
Dotazione finanziaria*:								5.000.000
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015*	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Pacchetto giovani	450.000	0	1.050.000	0	0	0	0	1.500.000
Progetti di filiera	0	0	1.350.000	0	0	0	0	1.350.000
Individuale	0	1.150.000	0	0		0	0	1.150.000
Strumenti finanziari - Fondo di rotazione	0	0	1.000.000	0	0	0	0	1.000.000
SOMMANO								5.000.000
* dotazione finanziaria già assegnata pacchetto giovani annualità 2016								

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.1 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**4.1.3 - MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ E DELLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE - STRUMENTI FINANZIARI**							
Dotazione finanziaria*:								1.500.000
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0		1.500.000	0	0	0	0	1.500.000
SOMMANO								1.500.000

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.2 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI							
Tipologia di intervento:	**4.2.1 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI**							
Dotazione finanziaria*:								10.898.808
Focus area	3a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Progetti di filiera	0		4.850.000	0	0	0	0	4.850.000
Individuale	0	2.848.808	0	0	0	0	0	2.848.808
Strumenti finanziari - Fondo di rotazione		0	3.200.000	0	0	0	0	3.200.000
SOMMANO								10.898.808
* al netto delle domande di pagamento trascinate dal PSR 2007-2013								

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.1 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**4.2.2 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI - STRUMENTI FINANZIARI**							
Dotazione finanziaria*:								1.500.000
Focus area	3a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0		1.500.000	0	0	0	0	1.500.000
SOMMANO								1.500.000

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.3 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELL'INFRASTRUTTURA NECESSARIA ALLO SVILUPPO, ALL'AMMODERNAMENTO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA							
Tipologia di intervento:	**4.3.1 - SOSTEGNO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE VIARIE E MALGHIVE**							
Dotazione finanziaria:								6.800.000
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio forestale e corpo forestale							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Progetti di filiera	0	0	0	0	0	0	0	0
Individuale	0	0	6.000.000	800.000	0	0	0	6.800.000
SOMMANO								6.800.000

Misura:	4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Sotto misura:	4.4 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBIETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI							
Tipologia di intervento:	**4.4.1 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI CONNESSI CON LA CONSERVAZIONE E LA TUTELA DELL'AMBIENTE**							
Dotazione finanziaria*:								2.461.756
Focus area	4a							
Struttura responsabile	Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio tutela del paesaggio e biodiversità							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0		2.000.000	461.456	0	0	0	2.461.456
SOMMANO								2.461.456
* al netto delle domande di pagamento trscainate dal PSR 2007-2013								

Misura:	6 -SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE							
Sotto misura:	6.1 - AVVIAMENTO DI IMPRESE PER GIOVANI AGRICOLTORI							
Tipologia di intervento:	**6.1.1- AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI IMPRESE PER I GIOVANI AGRICOLTORI**							
Dotazione finanziaria:								11.500.000
Focus area	2b							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015*	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Pacchetto giovani	4.170.000	0	2.070.000	0	0	0	0	6.240.000
Individuale				2.070.000	2.070.000	1.120.000		5.260.000
SOMMANO								11.500.000
* dotazione finanziaria già assegnata pacchetto giovani annualità 2016								

Misura:	6 -SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE							
Sotto misura:	6.2 - AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI PER ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI							
Tipologia di intervento:	**6.2.1- AVVIO DI IMPRESE PER ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI**							
Dotazione finanziaria:								1.000.000
Focus area	6a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Pacchetto giovani	0	0	1.000.000	0	0	0	0	1.000.000
SOMMANO								1.000.000

Misura:	6 -SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE							
Sotto misura:	6.4 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**6.4.1- SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ENERGIE RINNOVABILI**							
Dotazione finanziaria*:								1.833.929
Focus area	5c							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	1.500.000	0	333.929	0	0	0	1.833.929
SOMMANO								1.833.929
* al netto delle domande di pagamento trascinate dal PSR 2007-2013								

Misura:	6 -SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE							
Sotto misura:	6.4 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**6.4.2 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ AGRITURISTICHE, DIDATTICHE E SOCIALI**							
Dotazione finanziaria:								4.000.000
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Pacchetto giovani	0	0	2.000.000	0	0	0	0	2.000.000
Individuale	0	2.000.000	0	0	0	0	0	2.000.000
SOMMANO								4.000.000

Misura:	6 -SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE							
Sotto misura:	6.4 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE							
Tipologia di intervento:	**6.4.3 - SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI**							
Dotazione finanziaria:								3.000.000
Focus area	2a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Progetti di filiera	0	0	2.273.643	0	0	0	0	2.273.643
Individuale	0	0	726.357	0	0	0	0	726.357
SOMMANO								3.000.000

Misura:	7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI							
Sotto misura:	7.1 - SOSTEGNO PER LA STESURA E L'AGGIORNAMENTO DI PIANI DI SVILUPPO DEI COMUNI E DEI VILLAGGI SITUATI NELLE ZONE RURALI E DEI SERVIZI COMUNALI DI BASE, NONCHÉ DI PIANI DI TUTELA E DI GESTIONE DEI SITI N2000 E DI ALTRE ZONE AD ALTO VALORE NATURALISTICO							
Tipologia di intervento:	**7.1.1 - STESURA E AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000**							
Dotazione finanziaria:								500.000
Focus area	4a							
Struttura responsabile	Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	500.000	0	0	0	0	0	500.000
SOMMANO								500.000

Misura:	7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI							
Sotto misura:	7.3 - SOSTEGNO PER L'INSTALLAZIONE, IL MIGLIORAMENTO E L'ESPANSIONE DI INFRASTRUTTURE A BANDA LARGA E DI INFRASTRUTTURE PASSIVE PER LA BANDA LARGA, NONCHÉ LA FORNITURA DI ACCESSO ALLA BANDA LARGA E AI SERVIZI DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ONLINE							
Tipologia di intervento:	**7.3.1 - INTEGRAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI A BANDA ULTRA LARGA NELLE AREE RURALI**							
Dotazione finanziaria:								12.350.000
Focus area	6c							
Struttura responsabile	Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	12.350.000	0	0	0	0	0	12.350.000
SOMMANO								12.350.000

Misura:	7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI							
Sotto misura:	7.4 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'INTRODUZIONE, AL MIGLIORAMENTO O ALL'ESPANSIONE DI SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE, COMPRESE LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE, E DELLA RELATIVA INFRASTRUTTURA							
Tipologia di intervento:	**7.4.1 - SERVIZI DI BASE A LIVELLO LOCALE PER LA POPOLAZIONE RURALE**							
Dotazione finanziaria:								1.031.099
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	1.031.099	0	0	0	0	1.031.099
SOMMANO								1.031.099

Misura:	7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI							
Sotto misura:	7.5 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE, INFORMAZIONI TURISTICHE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA							
Tipologia di intervento:	**7.5.1 - ITINERARI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO RURALE**							
Dotazione finanziaria:								1.900.000
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	1.900.000	0	0	0	0	1.900.000
SOMMANO								1.900.000

Misura:	7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI							
Sotto misura:	7.6 - SOSTEGNO PER STUDI/INVESTIMENTI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE, AL RESTAURO E ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE DEI VILLAGGI, DEL PAESAGGIO RURALE E DEI SITI AD ALTO VALORE NATURALISTICO, COMPRESI GLI ASPETTI SOCIOECONOMICI DI TALI ATTIVITÀ, NONCHÉ AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE IN MATERIA DI AMBIENTE							
Tipologia di intervento:	**7.6.1 -RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**							
Dotazione finanziaria:								1.000.000
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	1.000.000	0	0	0	0	1.000.000
SOMMANO								1.000.000

Misura:	8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE							
Sotto misura:	8.1 - SOSTEGNO ALLA FORESTAZIONE/ALL'IMBOSCHIMENTO							
Tipologia di intervento:	**8.1.1 -IMBOSCHIMENTO E CREAZIONE DI AREE BOSCATE**							
Dotazione finanziaria*:								10.454.267
Focus area	5e							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio forestale e corpo forestale							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016****	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	2.500.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	1.954.267	0	10.454.267
SOMMANO								10.454.267
* al netto delle domande di pagamento trascinate dal PSR 2007-2013 -- ** Dotazione finanziaria già assegnata bando 2016								

Misura:	8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE							
Sotto misura:	8.5 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DESTINATI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI							
Tipologia di intervento:	**8.5.1 -INVESTIMENTI PER LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI**							
Dotazione finanziaria:								3.000.000
Focus area	4a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio forestale e corpo forestale							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Progetti di filiera	0	0	0	0	0	0	0	0
Individuale	0	0	3.000.000	0	0	0	0	3.000.000
SOMMANO								3.000.000

Misura:	8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE							
Sotto misura:	8.6 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE SILVICOLE E NELLA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI							
Tipologia di intervento:	**8.6.1 - TECNOLOGIE FORESTALI PER LA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE**							
Dotazione finanziaria*:								5.000.000
Focus area	5c							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio forestale e corpo forestale							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Progetti di filiera	0	0	0	0	0	0	0	0
Individuale	0	0	4.970.415,20	0	0	0	0	4.970.415,20
SOMMANO								4.970.415,20

Misura:	9 - COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI							
Sotto misura:	9.1- COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI NEI SETTORI AGRICOLO E FORESTALE							
Tipologia di intervento:	**9.1.1 - SOSTEGNO ALLA COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE**							
Dotazione finanziaria:								1.000.000
Focus area	3a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	0	1.000.000	0	0	0	0	1.000.000
SOMMANO								1.000.000

Misura:	16 - COOPERAZIONE							
Sotto misura:	16.1 - SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA							
Tipologia di intervento:	**16.1.1 - COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA**							
Dotazione finanziaria:								2.500.000
Focus area	2a - 3a - 4a - 4b - 4c							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	2.500.000	0	0	0	0	0	2.500.000
SOMMANO								2.500.000

Misura:	16 - COOPERAZIONE							
Sotto misura:	16.2 - SOSTEGNO A PROGETTI PILOTA E ALLO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PRATICHE, PROCESSI E TECNOLOGIE							
Tipologia di intervento:	**16.2.1 - CREAZIONE DI POLI O RETI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI DI INNOVAZIONE AZIENDALE E DI FILIERA**							
Dotazione finanziaria:								1.000.000
Focus area	2a - 3a - 4a - 4b - 4c							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	778.449,85	0		0	221.550,15	0	1.000.000
SOMMANO								1.000.000

Misura:	16 - COOPERAZIONE							
Sotto misura:	16.5 SOSTEGNO PER AZIONI CONGIUNTE PER LA MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO E L'ADATTAMENTO AD ESSO E SOSTEGNO PER APPROCCI COMUNI AI PROGETTI E ALLE PRATICHE AMBIENTALI IN CORSO							
Tipologia di intervento:	**16.5.1 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI**							
Dotazione finanziaria:								1.000.000
Focus area	4a							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Collettivo	0	0	1.000.000	0	0	0	0	1.000.000
SOMMANO								1.000.000

Misura:	16 - COOPERAZIONE							
Sotto misura:	16.7 - SOSTEGNO PER STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO NON PARTECIPATIVO							
Tipologia di intervento:	**16.7.1 - STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE**							
Dotazione finanziaria:								9.800.000
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Collettivo	0	9.800.000	0	0	0	0	0	9.800.000
SOMMANO								9.800.000

Misura:	19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER							
Sotto misura:	19.1 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER							
Tipologia di intervento:	**19.1.1 - SOSTEGNO PREPARATORIO**							
Dotazione finanziaria:								175.000
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Presidenza della Regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015*	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	175.000	0	0	0	0	0	0	175.000
SOMMANO								175.000
* dotazione finanziaria già assegnata bandi 2015								

Misura:	19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER							
Sotto misura:	19.2 - SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO							
Tipologia di intervento:	**19.2.1 - AZIONI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO**							
Dotazione finanziaria*:								14.477.359
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Presidenza della Regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	14.477.359	0	0	0	0	0	14.477.359
SOMMANO								14.477.359
* al netto delle domande trascinate dal PSR 2007-2013								

Misura:	19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER							
Sotto misura:	19.3 - PREPARAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE							
Tipologia di intervento:	**19.3.1 - PROGETTI DI COOPERAZIONE**							
Dotazione finanziaria:								635.000
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Presidenza della Regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	635.000	0	0	0	0	0	635.000
SOMMANO								635.000

Misura:	19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER							
Sotto misura:	19.4 - SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE							
Tipologia di intervento:	**19.4.1 - COSTI GESTIONALI DEL GAL E COSTI PER L'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE DELLA SSL**							
Dotazione finanziaria:								5.000.000
Focus area	6b							
Struttura responsabile	Presidenza della Regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**RISERVA**	
Individuale	0	5.000.000	0	0	0	0	0	5.000.000
SOMMANO								5.000.000

Misura:	20 - ASSISTENZA TECNICA							
Dotazione finanziaria*:								10.046.283
Struttura responsabile	Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura							
TIPOLOGIA DI ACCESSO	**DOTAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**							**Totale**
	2015**	**2.016**	**2.017**	**2.018**	**2.019**	**2.020**	**RISERVA**	
Individuale	2.650.471	427.000	504.558	0	0	0	6.464.254	10.046.283
SOMMANO								10.046.283
* al netto delle domande trascinate dal PSR 2007-2013 -- **Somme già impegnate per stipula contratti di assistenza tecnica								

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2389_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2389

DLgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione di una centralina idroelettrica in Comune di Montereale Valcellina - Proroga DGR 1513/2012 (VIA 420). Proponente: Consorzio di bonifica Cellina-Meduna.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO l'art. 25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 che prevede che "Il provvedimento di VIA .... ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente e inserita nella documentazione a corredo dell'istanza di VIA. Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1513 di data 30 agosto 2012 pubblicata sul BUR n. 37 del 12 settembre 2012, con la quale il progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica in Comune di Montereale Valcellina è stato giudicato compatibile con l'ambiente;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 7 agosto 2017 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali l'istanza da parte del Consorzio di Bonifica Cellina - Meduna al fine dell'ottenimento della proroga della validità della sopracitata pronuncia di compatibilità;
- con nota prot. n. 37484 del 31 agosto 2017 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo, nonché sono stati richiesti pareri ad Enti ed Uffici interessati;
- con nota prot. n. 108894 del 12 ottobre 2017 il Servizio paesaggio e biodiversità hai evidenziato l'assenza di elementi determinanti una valutazione differente da quella favorevole a suo tempo formulata;
- in data 26 ottobre 2017 il Servizio valutazioni ambientali ha redatto la relativa relazione istruttoria;
- la Commissione tecnico-consultiva VIA, nella riunione di data 8 novembre 2017, con parere n. VIA/12/2017, ha espresso parere favorevole alla proroga della validità della Delibera della Giunta regionale n. 1513/2012 pubblicata sul BUR n. 37 del 12 settembre 2012, a partire dalla data di scadenza prevista dall'art. 25, comma 5, del d.lgs. 152/2006;
RICORDATO che il progetto prevede lo sfruttamento delle acque derivate dal bacino di Ravedis, alternando il prelievo da due punti differenti della rete irrigua esistente a valle del suddetto bacino a seconda del periodo (irriguo - non irriguo);
TENUTO CONTO di quanto fatto presente in sede di Commissione VIA:
- il progetto non è stato realizzato in quanto il Proponente è in attesa del nuovo registro del Conto Energia, al fine di valutare la fattibilità del progetto;
- i lavori sono comunque iniziati in data 20 ottobre 2014 e hanno riguardato esclusivamente la posa della condotta di adduzione in quanto la Comunità Montana del Friuli Occidentale aveva necessità di asfaltare la strada per la realizzazione del loro progetto riguardante la "realizzazione di itinerari turistici e ciclabili nel territorio della montagna e alta pianura pordenonese";
- l'area mantiene ancora forti segni di degrado ed alterazioni sia per la presenza di vaste superfici destinate ad attività agricola intensiva, che per le diverse strutture a servizio degli impianti pluvirrigui del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e dell'impianto idroelettrico dell'Edipower;
RISPETTO alla situazione al 2012 l'area è stata ulteriormente alterata in seguito all'asfaltatura della strada che costeggia l'argine del torrente Cellina (Via Pellegrin Antonio dell'Agnolo), realizzata dalla Comunità Montana del Friuli Occidentale;
RILEVATO, come si evince dal parere della suddetta Commissione, che il contesto ambientale di riferimento, le condizioni relative alle principali componenti ambientali interessate (suolo, sottosuolo, rumore, atmosfera, ambiente idrico, vegetazione, flora, fauna, paesaggio, assetto territoriale e viabilità) non si sono modificate significativamente rispetto alle valutazioni ambientali già effettuate nell'ambito della VIA;

RILEVATO altresì che la sopra citata Commissione ha ritenuto che il quadro prescrittivo previsto dalla DGR 1513/2012, garantisca una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter concedere la proroga di 5 (cinque) anni di validità del provvedimento di VIA - DGR 1513/2012 - del progetto relativo alla realizzazione di una centralina idroelettrica in Comune di Montereale Valcellina;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Per le motivazioni sopra esposte, la validità della Delibera della Giunta regionale n. 1513/2012, pubblicata sul BUR n. 37 del 12 settembre 2012, è prorogata di ulteriori cinque anni a partire dalla data di scadenza prevista dall'art. 25, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente e trasmesso agli Enti già interessati nel corso dell'istruttoria.
D) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2393_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2393

LR 14/2010, art. 3. Conferma per il periodo decorrente dal 1.1.2018 al 31.3.2018, della misura dei contributi per acquisto di carburanti per autotrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI
- la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo", come modificata dall'articolo 2, comma 115, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", ed in particolare, il Capo II, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi sugli acquisti di carburanti per autotrazione;
- in particolare l'articolo 3, commi 2 e 3, ai sensi del quale i contributi per l'acquisto di benzina e gasolio sono stabiliti nella misura rispettivamente di 12 centesimi/litro e 8 centesimi/litro (contributo base relativo a tutti i Comuni), e la misura dei contributi per benzina e gasolio è aumentata rispettivamente di 7 centesimi/litro e 4 centesimi/litro nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati dalla direttiva comunitaria 273/1975/CEE del 28/4/1975, dalla decisione della Commissione europea C (2009) 1902 del 13/3/2009 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 24/4/2009 nonché dalla decisione della Commissione Europea C (2007) 5618 def. cor. (Comuni compresi in Zona 1);
- l'articolo 3 comma 56 della legge regionale n. 20 del 6 agosto 2015 (Assestamento del bilancio 2015

e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che riconosce alla Giunta regionale la facoltà di approvare la misura dei suddetti contributi, previo parere della Commissione consiliare competente "nel caso di variazioni dell'importo del contributo deliberato per il periodo precedente", nonché l'entità degli stessi contributi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 della citata legge regionale, e ciò per motivazioni congiunturali ovvero per esigenze di bilancio regionale, ma comunque entro il limite di scostamento rispettivamente di 10 centesimi/litro per la benzina e di e 8 centesimi/litro per il gasolio, per un periodo massimo di tre mesi reiterabile;
RICHIAMATA l'attenzione sulla grave crisi economica e sociale che da tempo interessa anche il contesto regionale, e che ha determinato una notevole contrazione del potere d'acquisto delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, alle quali la Regione ha sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori;
CONSIDERATO che anche le spese per la mobilità privata, riconducibili a necessità di spostamento per motivi di lavoro, di studio o per altre esigenze del nucleo familiare, incidono sul bilancio familiare in maniera significativa;
RICORDATO che il periodo di validità della misura dei contributi stabilita con precedente deliberazione giuntale n. 1738 del 15 settembre 2017 viene a scadere in data 31 dicembre 2017;
PRESO ATTO che a tutt'oggi non sono state ancora definite tra il Governo nazionale e quello Regionale le auspicate modifiche integrative all'attuale percentuale di compartecipazione sulle accise dei carburanti, ma ritenuto, tuttavia, opportuno anche per i mesi di gennaio febbraio marzo 2018, di avvalersi della facoltà di confermare l' incremento del contributo per l'acquisto di carburanti, come previsto dalla succitata legge regionale n. 14/2010;
RITENUTO, in considerazione delle compatibilità di spesa del bilancio, di confermare la misura contributiva fino alla data del 31 marzo 2018, quantificando tale intervento contributivo nella misura riportata nella sottostante tabella:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/10)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4-LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3- LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4- LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di applicare per un periodo di tre mesi decorrente dal 1 gennaio 2018 fino al 31 marzo 2018, l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione, con gli importi stabiliti rispettivamente per la Zona 1 (contributo maggiorato) e per la Zona 2 (contributo base), e riportati nelle seguenti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/10)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4-LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3- LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4- LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

2. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2397_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2397

Variazioni al Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol - Approvato con DGR 731/2014 e successive modifiche e integrazioni - XXVI^ variazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con deliberazione n. 731 del 17 aprile 2014, avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE", è stata data attuazione sul territorio regionale:
- all'Iniziativa Occupazione Giovani, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale / PON e Piano di Azione e Coesione / PAC);
- al Progetto FVG Occupabilità, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione / PAC);
- al progetto IMPRENDERO' 4.0, che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013 e da risorse del Piano di Azione e Coesione / PAC;

RICORDATO che la deliberazione n. 731/2014 è stata modificata ed integrata con le seguenti deliberazioni giuntali:
- n. 827 dell'8 maggio 2014
– n. 1396 del 24 luglio 2014
– n. 1578 del 29 agosto 2014
– n. 1854 del 10 ottobre 2014
– n. 1958 del 24 ottobre 2014
– n. 2286 del 28 novembre 2014
– n. 2490 del 18 dicembre 2014
– n. 450 del 13 marzo 2015
– n. 797 del 30 aprile 2015
- n. 905 del 15 maggio 2015
– n. 1523 del 31 luglio 2015
– n. 1958 del 9 ottobre 2015
- n. 2346 del 27 novembre 2015
– n. 2601 del 29 dicembre 2015
– n. 277 del 25 febbraio 2016
– n. 651 del 22 aprile 2016
– n. 1235 del 1 luglio 2016
– n. 1651 del 9 settembre 2016
– n. 1908 del 14 ottobre 2016
- n. 2439 del 16 dicembre 2016
– n. 77 del 20 gennaio 2017
– n. 453 del 17 marzo 2017
– n. 985 del 1° giugno 2017
– n. 1270 del 7 luglio 2017
- n. 2229 del 17 novembre 2017

RICHIAMATA la deliberazione di giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato approvato il documento di Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO del POR FSE 2014-2020 riferito all'annualità 2017, che richiama, tra l'altro, i programmi specifici attivati del PPO 2014, del PPO 2015 e del PPO 2016;

ATTESO che tra i programmi specifici indicati, il programma specifico 8/15 denominato "FVG- occupabilità" e il programma specifico 12/15 denominato "FVG - progetto giovani" prevedono uno stanziamento a valere sulle annualità 2015-2016-2017 e che la dotazione finanziaria relativa all'annualità 2017 è rispettivamente di euro 7.598.680 e di euro 6.513.991;

ATTESO e considerato che con decreto n. 10275/LAVFORU del 20 novembre 2017 l'incarico alle ATI selezionate a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 e di cui al decreto n. 2978/LAVFOR.FP/2014 è stato prorogato fino al 30 aprile 2018 con la possibilità, per le ATI medesime, di presentare proposte progettuali relative ai programmi specifici 8/15 e 12/15 del PPO 2015 fino a tale data;

RITENUTO di destinare il 40% della suddetta disponibilità finanziaria per la realizzazione delle operazioni presentate dalle richiamate ATI nel periodo di proroga dal 1° gennaio 2018 al 30 aprile 2018 con le modalità di riparto tra le ATI medesime già adottate nell'ambito di PIPOL;

PRECISATO che il suddetto importo è stato quantificato in considerazione della capacità delle ATI di attivare le risorse finanziarie con specifiche operazioni nel periodo temporale considerato;

RITENUTO altresì di approvare l'allegato A) parte integrante del presente provvedimento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG, FVG Progetto giovani, FVG Progetto occupabilità, IMPRENDERO' 4.0" che costituisce il testo coordinato del documento

approvato con la deliberazione n. 797/2015, come modificato con le deliberazioni sopraindicate e con la presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato lo stanziamento pari al 40% dell'annualità 2017 dei programmi specifici 8/15 e 12/15 richiamati nel PPO 2017 del POR FSE 2014-2020, pari rispettivamente a euro 3.039.472,00 ed a euro 2.605.596,00, ai fini della realizzazione delle attività formative da parte delle ATI già richiamate.
2. La ripartizione delle suddette risorse secondo i criteri adottati in ambito PIPOL (23% ATI Trieste, 11% ATI Gorizia, 42% ATI Udine, 24% ATI Pordenone) è la seguente:

	ATI 1 Trieste	ATI 2 Gorizia	ATI 3 Udine	ATI 4 Pordenone	TOTALE
Programma specifico 8/15	699.079,00	334.342,00	1.276.578,00	729.473,00	3.039.472,00
Programma specifico 12/15	599.287,00	286.616,00	1.094.350,00	625.343,00	2.605.596,00

3. È approvato il documento allegato A) parte integrante della presente deliberazione, denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG, FVG Progetto giovani, FVG Progetto occupabilità, IMPRENDERO' 4.0" che costituisce il testo coordinato del documento.
4. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2397 DEL 1 DICEMBRE 2017

Allegato A)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

PON IOG FVG

FVG Progetto giovani

FVG Progetto occupabilità

IMPRENDERO' 4.0

IMPRENDERO' [in] FVG

FIxO YEI

TESTO COORDINATO (XXVI° INTERVENTO CORRETTIVO)

TRIESTE, novembre 2017

INDICE

1. PREMESSA

Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013.

PIPOL, infatti, racchiude le seguenti progettualità

a) PON IOG FVG
b) FVG Progetto giovani
c) FVG Progetto occupabilità
d) IMPRENDERÒ 4.0
e) Programma specifico n. 7/15 PPO 2015 (IMPRENDERO' 5.0)
f) FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro

laddove:

PON IOG FVG rappresenta la realizzazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON IOG) il quale interviene nell'ambito della programmazione FSE 2014/2020, individua l'autorità di gestione nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali mentre ad ogni Regione ed alla Provincia autonoma di Trento viene assegnato il ruolo di Organismo intermedio, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013. PON IOG costituisce l'attuazione sul territorio italiano delle comunitarie volte a favorire l'occupazione giovanile e derivanti dalla comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative– YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile e dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i giovani;

FVG Progetto giovani rappresenta la specifica risposta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai richiamati orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile e che trova fonte di finanziamento nel programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale e, ad esaurimento di tali risorse, nel Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito POR 2014/2020;

FVG Progetto occupabilità prosegue le esperienze che si sono venute consolidando dal 2009, grazie al sostegno del Fondo sociale europeo, con la realizzazione del "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" che ha inteso sostenere la realizzazione di operazioni di carattere informativo, orientativo e formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa di disoccupati, di lavoratori in cassa integrazione, di lavoratori in mobilità, attraverso l'azione integrata del sistema dei Centri per l'impiego e del sistema formativo regionale, ora anche con l'allargamento ai servizi privati al lavoro accreditati. Le attività

sono finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale e, ad esaurimento di tali risorse, dal POR 2014/2020;

IMPRENDERÒ 4.0 mira alla promozione della cultura imprenditoriale e al sostegno dei processi di creazione d'impresa e lavoro autonomo, di passaggio generazionale e di trasmissione d'impresa. La realizzazione di IMPRENDERÒ 4.0_ è prevista dal documento di Pianificazione periodica delle operazioni 2013 relativo all'attuazione del POR FSE 2007/2013; la disponibilità finanziaria derivante dal suddetto documento viene integrata con ulteriore disponibilità derivante da FVG Progetto giovani;

IMPRENDERÒ 5.0 dà continuità a IMPRENDERÒ 4.0 e trova finanziamento nell'ambito del POR FSE 2014/2020, con riferimento alle seguenti priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani; 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore. La procedura per la sua attuazione è prevista dal PPO 2015, programma specifico n. 7/15. Tale programma è attualmente sospeso, in attesa della definizione del soggetto attuatore.

FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro ha come obiettivo generale quello di raggiungere giovani NEET diplomati, perché possano accedere alla Garanzia Giovani, ricevere informazioni puntuali sui servizi disponibili ed essere accompagnati nella fruizione di una delle misure a loro dedicate e rafforzare la rete dei servizi presente nella Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo le Scuole in qualità di soggetti attivi nella promozione ed erogazione dei servizi pensati per i giovani. Le azioni erogate sono orientamento e tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica.

Le attività rivolte ai giovani, vale a dire PON IOG FVG, FVG Progetto giovani, la parte di IMPRENDERÒ 4.0 e di IMPRENDERÒ 5.0 destinata all'utenza giovane e FIxO YEI costituiscono **Garanzia Giovani FVG.**

PIPOL

- ✓ sostiene la centralità della persona;
- ✓ integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita *cooperazione attuativa* e viene sancita in appositi accordi tra i soggetti pubblici coinvolti ed in appositi protocolli d'intesa tra i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- ✓ favorisce la personalizzazione dei servizi.

2. I DESTINATARI DI PIPOL

2.1 I destinatari di Garanzia Giovani FVG

In via generale i destinatari di Garanzia Giovani FVG sono costituiti dai giovani di età compresa tra 15 anni compiuti e 30 anni non compiuti i quali

- non hanno in corso un contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi della normativa vigente;
- fatto salvo quanto indicato in relazione ai destinatari della FASCIA 1, non frequentano un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione;
- risultano residenti sul territorio italiano in un area territoriale ammissibile al PON IOG[1], per quanto riguarda la partecipazione alle misure finanziate con le risorse del PON IOG **oppure**
- risultano residenti o elettivamente domiciliati sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, per quanto riguarda la partecipazione alle misure finanziate dal PAC o dal POR FSE 2014/2020;
- con specifico riferimento ai giovani rientranti nella FASCIA 1, risultano ammissibili anche le persone residenti al di fuori del FVG, purché frequentanti una scuola collocata sul territorio del FVG,

rientrando, quindi, nella cosiddetta categoria dei NEET – Not in Education, Employement or Training.

Il requisito dell'età deve essere posseduto al momento della registrazione a PIPOL.
Gli altri requisiti devono essere posseduti anche al momento della sottoscrizione del Piano di azione individuale – PAI e all'avvio di ogni misura.. Inoltre, il giovane deve rendere una autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 con cui accerta di non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione.

Al fine di assicurare un'offerta mirata sugli specifici target individuabili all'interno della complessiva categoria dei giovani destinatari di PIPOL, vengono individuate le seguenti FASCE:

- **FASCIA 1:** giovani a rischio di dispersione scolastica o formativa o drop out che compiono il 15°

[1] Le aree territoriali italiane ammissibili al PON IOG sono relative all'intero territorio nazionale con l'eccezione di Bolzano

anno di età nell'anno solare in cui si registrano a PIPOL e che non hanno compito 19 anni (nel momento in cui si registrano a PIPOL);
- **FASCIA 2:** giovani NEET che non hanno compiuto 30 anni;
- **FASCIA 3:** giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito il diploma di qualifica professionale o il diploma di scuola secondaria superiore da non più di 12 mesi. Convenzionalmente il termine dei 12 mesi scade il 31 luglio dell'anno successivo al conseguimento del titolo;
- **FASCIA 4:** giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito un titolo di studi universitario da non più di 12 mesi (corso di laurea di primo livello, corso di laurea specialistica, corso di laurea specialistica a ciclo unico, master universitario di primo livello, master universitario di secondo livello, scuola di specializzazione, corso di dottorato di ricerca).

2.2 I destinatari di FVG Progetto occupabilità

I destinatari di FVG Progetto occupabilità rientrano nella **FASCIA 5** e sono costituiti da:
- lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, percettori o meno di ammortizzatori sociali
- lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso
    - alla CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984;
    - alla CIG in deroga;
    - al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012,

    residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia,

residenti o elettivamente domiciliati sul territorio del Friuli Venezia Giulia e che non rientrano tra i destinatari di Garanzia Giovani FVG

I requisiti previsti devono essere posseduti al momento della registrazione a PIPOL e della sottoscrizione del PAI e mantenuti durante la partecipazione alle misure post accoglienza fatta salva la possibile deriva nello stato di disoccupazione dei lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario.

Eventuali variazioni devono essere comunicate dal destinatario al soggetto responsabile della misura prevista da PIPOL alla quale prende parte.

Nell'ambito di specifiche direttive o documenti che disciplinano l'attuazione delle misure a favore dei lavoratori della FASCIA 5 possono essere presenti specifiche disposizioni di carattere anche restrittivo ai fini della loro partecipazione alle misure di PIPOL.

3. LA COOPERAZIONE ATTUATIVA

Come indicato in precedenza, **PIPOL** integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete definita *cooperazione attuativa.*

La cooperazione attuativa trova la propria declinazione nell'ambito dei seguenti accordi o protocolli d'intesa tra le parti coinvolte:

a) estensione dell'accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale il 5 agosto 2013 e concernente gli interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio di dispersione scolastica – anno scolastico 2013/2014, con allargamento anche alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia per la realizzazione delle attività a favore dei giovani della FASCIA 1;
b) accordo tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, l'Ufficio scolastico regionale, per la realizzazione delle attività a favore delle FASCE 2, 3 e 5;
c) accordo tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine, per la realizzazione delle attività a favore dei giovani della FASCIA 4;
d) protocollo d'intesa tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, le Province e i soggetti accreditati ai servizi al lavoro sul territorio regionale per la realizzazione delle misure per l'inserimento lavorativo previste a favore dei giovani delle FASCE 2, 3 e 4 e dei lavoratori della FASCIA 5;
e) convenzione tra la Regione–Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e ItaliaLavoro SPA per la realizzazione delle attività nell'ambito di FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro, a favore dei giovani rientranti nella fascia 3.

Tale modello favorisce lo sviluppo di processi sinergici a livello territoriale per la creazione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente.

4. LA GOVERNANCE E L'ATTUAZIONE CONDIVISA DI PIPOL

Ai fini del coordinamento generale del Piano e della sorveglianza relativa al suo stato di attuazione, è previsto un Comitato di pilotaggio composto da:

1. il Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Presidente
2. il Dirigente dell'Area istruzione, formazione e ricerca, con funzioni vicarie del Presidente
3. il Dirigente dell'Area agenzia regionale per il lavoro
4. il Dirigente del Servizio programmazione e gestione interventi formativi
5. il Dirigente del Servizio istruzione e politiche giovanili
6. il Dirigente del Servizio politiche del lavoro
7. il Responsabile delegato della Posizione organizzativa programmazione
8. il Responsabile delegato della Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'area
9. il Responsabile della Posizione organizzativa integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
10. il Responsabile della Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
11. il Responsabile della Posizione organizzativa supporto alla programmazione e all'attivita' legislativa, normativa e amministrativa in materia di lavoro
12. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi alle imprese
13. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub giuliano
14. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub isontino

15. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub pordenonese
16. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub Udine e bassa friulana
17. il Responsabile della Posizione organizzativa servizi ai lavoratori hub medio e alto Friuli
18. il Responsabile della Posizione organizzativa interventi politica attiva del lavoro
19. il Responsabile della Posizione organizzativa osservatorio sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro
20. un rappresentante dell'Area servizi sociali e integrazione socio sanitaria
21. un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale
22. un rappresentante dell'Università degli studi di Trieste
23. un rappresentante dell'Università degli studi di Udine
24. un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG
25. Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Trieste
26. un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Gorizia
27. un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Udine
28. un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Pordenone
29. un Rappresentante dell'ATI EFFEPI PIPOL FASCIA 1.

Il Comitato svolge funzioni di:
- Analisi dei fabbisogni rilevati dagli utenti anche al fine della implementazione del Programma stesso;
- Analisi dello stato di attuazione del Programma;
- Supporto al coordinamento del Programma;
- Impulso per l'implementazione del Programma;
- Sensibilizzazione e diffusione delle misure previste nel Programma nell'ambito di rispettiva competenza.

La struttura responsabile del Programma è l'Area istruzione, formazione e ricerca. Specifiche misure sono assegnate, per competenza, ai Servizi regionali anche non appartenenti all'Area.

Le funzioni di segreteria del Comitato sono svolte dall'Area istruzione, formazione e ricerca.
Il Comitato è convocato dal Presidente. In relazione ai temi oggetto di esame da parte del Comitato, la convocazione può essere indirizzata ai componenti direttamente interessati agli specifici temi.

5. LA COMUNICAZIONE

La comunicazione relativa alle opportunità offerte da PIPOL costituisce elemento essenziale per la buona riuscita delle iniziative.

La comunicazione di PIPOL si pone in un quadro di coerenza con gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione previsti dai regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020 (Regolamenti Ce 1303/2013 e 1304/2013), con la definizione degli obblighi di informazione e pubblicità a carico delle parti interessate.

La definizione di un piano di comunicazione è assicurata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, che favorirà il coinvolgimento di soggetti in grado di cooperare per la più ampia diffusione dell'iniziativa, tenuto conto anche della specificità e delle caratteristiche dei target di riferimento.

Con particolare riferimento a Garanzia Giovani FVG, la comunicazione avviene in integrazione con le attività di comunicazione definite a livello nazionale dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in riferimento al PON IOG.
In tal senso, il marchio di Garanzia Giovani indicato dal Ministero è il seguente

e viene declinato con le personalizzazioni regionali previste.
Ai fini della realizzazione delle attività di comunicazione nell'ambito di Garanzia Giovani FVG viene utilizzata parte delle risorse finanziarie destinate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione per attività di assistenza tecnica (articolo 11 della Convenzione Ministero/Regione.

6. LE FASI DI ATTIVITA' DI PIPOL (CON ESCLUSIONE DI IMPRENDERO' 4.0 E DI IMPRENDERO' 5.0)

PON IOG FVG, FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità prevedono una architettura per fasi di attività diversificate quanto a contenuti e attori coinvolti ma fortemente integrata e condivisa quanto alle modalità di realizzazione e funzionamento.

Le fasi sono, schematicamente, le seguenti:
- **Fase 1: la registrazione;**
- **Fase 2: i servizi di accoglienza;**
- **Fase 3: i servizi post accoglienza:**
  - le attività di carattere formativo;
  - le misure per l'inserimento lavorativo;
  - altre misure.

7. LA REGISTRAZIONE

Con la registrazione viene sancita la volontà del destinatario di aderire alle iniziative di PIPOL. La registrazione riguarda tutti i possibili fruitori , pur se attraverso modalità diversificate e con l'eccezione, per quanto riguarda IMPRENDERO' 4.0 e IMPRENDERO' 5.0, dell'utenza riconducibile alla fascia 5.

Per quanto riguarda l'utenza rientrante nelle FASCE 2, 3, 4, 5, la registrazione è volontaria da parte della persona interessata e può avvenire on line, autonomamente da parte delle persone.

La registrazione può avvenire anche presso le seguenti sedi:

FASCIA	CPI	COR	IS o CFP *	UNIVERSITA' **
FASCIA 2	X	X		
FASCIA	X 3	X	X	

FASCIA 4				X
FASCIA 5	X			

* istituto scolastico o il centro di formazione in cui è stato acquisito il diploma o la qualifica
** Università degli studi di Trieste o Università degli studi di Udine, presso i rispettivi sportelli gestiti unitariamente ai CPI

La registrazione dei neodiplomati/neoqualificati (FASCIA 3) e delle persone in possesso di un titolo di studio universitario (FASCIA 4) deve avvenire entro 12 mesi dal conseguimento del titolo.

Per quanto riguarda i neo diplomati ed i neoqualificati dei percorsi IeFp, convenzionalmente il termine dei 12 mesi scade il 31 luglio dell'anno successivo al conseguimento del titolo.

La registrazione delle persone rientranti nella FASCIA 5 può avvenire a partire dal 1 giugno 2014.

Per quanto concerne l'utenza rientrante nella FASCIA 1 la registrazione avviene secondo le modalità stabilite dallo specifico accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale.

Dal momento della registrazione, i soggetti attuatori della successiva fase di accoglienza si impegnano ad attivarla con la maggior tempestività possibile, di norma entro 60 giorni fatto salvo i casi di eccezionale accesso da parte dell'utenza nella fase di registrazione.

8. I SERVIZI DI ACCOGLIENZA

Tutte le persone che aderiscono a PIPOL sono oggetto di servizi di accoglienza. Ad una parte di essi possono essere inoltre assicurate misure orientative di carattere specialistico.

8.1 I servizi di accoglienza

FASCIA 1: i servizi di accoglienza sono di competenza dei COR e si sviluppano secondo le modalità stabilite dallo specifico accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale.

FASCE 2, 3, 4 e 5: i servizi di accoglienza fanno carico ai CPI, i quali verificano le registrazioni pervenute e, attraverso modalità on line, organizzano il flusso delle persone al servizio di accoglienza, comunicando a ciascuna di esse la data, il luogo e l'ora in cui si svolgerà il servizio di accoglienza medesimo.
Come più volte indicato, l'attuazione di PIPOL avviene attraverso l'integrazione di più competenze ai fini dell'accesso delle persone a servizi diversificati di politica attiva del lavoro.
Pertanto, sulla base del principio della **cooperazione attuativa**, nell'attuazione dei servizi di accoglienza, i CPI operano in rete con i COR e con le ATI erogatrici delle attività di carattere formativo.

FASCIA 4: oltre che presso i CPI, la fase di accoglienza è realizzata anche presso sedi dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine dove sono presenti sportelli dedicati in cui cooperano addetti dell'ateneo e del CPI.

La fase dei servizi di accoglienza si conclude con la predisposizione di un apposito documento, sottoscritto anche dalla persona interessata – dai genitori, se minore - nel quale vengono indicati i servizi post accoglienza di cui la persona stessa è destinataria.

Il servizio di accoglienza si configura come una prestazione di norma di carattere individuale, da sviluppare in uno o più colloqui di orientamento e che può essere arricchita anche con attività in piccoli gruppi.

In via generale il colloquio – o i colloqui – sono funzionali a:
a) fornire informazioni su PIPOL, sui relativi servizi e misure disponibili, sulla rete dei servizi competenti;
b) fornire informazioni sulla modalità di accesso e fruizione dei servizi disponibili;
c) rilevazione e registrazione nel sistema informativo di dati di carattere personale, formativi, professionali ulteriori rispetto a quelli acquisiti in sede di registrazione;
d) compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico – professionale;
e) valutazione della tipologia di bisogno espresso e individuazione del profiling espresso sulla base della metodologia condivisa a livello nazionale;
f) individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche professionali rilevate e alle opportunità offerte da PIPOL;

g) stipula del documento recante i servizi post accoglienza.

Il servizio di accoglienza, erogato anche attraverso una prima fase di orientamento organizzata in forma laboratoriale e collettiva, assolve al rispetto del termine di 60 giorni previsto all'ultimo capoverso del paragrafo 7. Ultimato il momento laboratoriale, l'accoglienza prosegue con l'orientamento individuale.

Con riferimento sia alle misure rientranti in Garanzia Giovani FVG che in FVG Progetto occupabilità, dal giorno successivo alla stipula del documento decorrono 4 mesi entro i quali deve essere offerto alla persona almeno uno dei servizi previsti.

8.2 Le misure orientative di carattere specialistico

8.2.1 Orientamento specialistico

L'orientamento specialistico è una prestazione specialistica a carattere individuale che concerne attività di sostegno alla progettualità personale nei momenti concreti di snodo della storia formativa e lavorativa e di promozione all'elaborazione di obiettivi all'interno di una prospettiva temporale allargata e in coerenza con aspetti salienti dell'identità personale e sociale. L'obiettivo del servizio è quindi quello di sostenere i processi decisionali e le esperienze di cambiamento della persona e di sviluppare nella stessa capacità di analisi e di valutazione delle competenze in funzione di un progetto formativo e lavorativo.

8.2.2 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

Le misure orientative di carattere specialistico si realizzano attraverso Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro i quali si rivolgono a coloro che evidenziano un bisogno di riorientamento e rimotivazione, manifestando sfiducia rispetto al reinserimento nel mercato del lavoro e per i quali è quindi necessaria un'azione propedeutica che faciliti e renda pienamente consapevole la partecipazione alle misure previste.
I percorsi si rivolgono pertanto a coloro per i quali risultino utili, sulla base di quanto emerso nella fase di accoglienza e che rientrino nelle FASCE 2, 3 o 5.
Ogni percorso deve avere una durata che non superi le 8 ore per singolo partecipante, con riferimento alle persone iscritte a PIPOL fino al 29 febbraio 2016.
Per quanto riguarda i giovani iscritti dal 1° marzo 2016, si prevede l'erogazione di un percorso individuale di durata non superiore a 4 ore.

8.2.3 Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio

All'interno delle misure di orientamento specialistico ed ai fini di facilitare e promuovere la conoscenza economica del territorio regionale, è possibile accedere alla viste di studio in azienda previste dal *Catalogo Go&Learn*. Attraverso la realizzazione di percorsi di visita in azienda i destinatari potranno essere orientati e indirizzati all'interno del mercato del lavoro sulla base di una maggiore conoscenza del tessuto produttivo, di precisi settori, di specifici processi di lavoro e di una maggiore consapevolezza circa le caratteristiche delle realtà produttive che animano l'economia regionale.
La misura non è temporaneamente attiva, in attesa di definire le modalità organizzative per la gestione a regime del catalogo delle aziende disponibili a effettuare le visite.

8.2.4 Percorsi di preparazione interculturale

La partecipazione ad esperienze di carattere formativo, di tirocinio, di lavoro all'estero può risultare facilitate a fronte di una specifica misura propedeutica di orientamento specialistico che mira a favorire una più approfondita conoscenza delle realtà sociale ed economica del Paese sede dell'esperienza. Si prevede pertanto la predisposizione di una specifica misura che mira a migliorare l'impatto del destinatario con la nuova realtà nella quale si troverà ad operare ance per periodi di non breve durata.

8.2.5 Individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze in Servizio civile

La misura è finalizzata all'individuazione, alla messa in trasparenza e alla validazione delle competenze acquisite per i progetti di Servizio civile, nazionale e regionale in coerenza con il modello operativo definito dal documento allegato parte integrante del decreto del Ministero del Lavoro n. 227/II/2015 del 2 luglio 2015.

^^^^^^^^^^^

Destinatari delle misure

	FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5
paragrafo 8.2.1	X	X	X		
paragrafo 8.2.2		X	X		X
paragrafo 8.2.3					X
paragrafo 8.2.4		X	X	X	X
paragrafo 8.2.5		X	X		

Fonte di finanziamento

Misure a favore delle FASCE 2 o 3 o 4: *PON*
Misure a favore della FASCIA 5: PAC

Struttura responsabile

- *paragrafo* 8.2.1: Area istruzione, formazione e ricerca.
- *paragrafo* 8.2.2: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca
- *paragrafo* 8.2.3: struttura da definire
- *paragrafo* 8.2.4: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca
- *paragrafo* 8.2.5: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Soggetto attuatore delle attività

- *paragrafo 8.2.1*: Centri di Orientamento regionali – COR.
- *paragrafo 8.2.2*: ATI composte da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.
- *paragrafo 8.2.3*: soggetto da definire
- *paragrafo 8.2.4*: ATI composte da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014; Università degli studi di Trieste; Università degli studi di Udine.
- *paragrafo 8.2.5*: AT Effe.Pi selezionata sulla base dell'avviso emanato con deliberazione n. 2047 del 7 novembre 2015.

9. I SERVIZI POST ACCOGLIENZA

I servizi post accoglienza possono prevedere
a) misure di carattere formativo;
b) misure per l'inserimento lavorativo;
c) altre misure.

9.1 Misure di carattere formativo

9.1.1. Reinserimento o mantenimento di giovani 15-18enni in percorsi di istruzione o formativi

Ai fini dell'attuazione delle attività inerenti il presente paragrafo si prevendono i seguenti interventi:
1) Interventi rivolti a giovani privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo.
Si tratta di interventi anche individualizzati finalizzati al conseguimento da parte dei giovani a rischio di dispersione o dispersi del diploma di scuola secondaria di primo grado e alla prosecuzione degli studi anche in percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché al riconoscimento di crediti validi ai fini di ogni successivo percorso. Sono rivolti a:

i. giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni non compiuti che intendono iscriversi a percorsi triennali di IeFP. Si prevede la realizzazione di un apposito percorso individualizzato funzionale al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo e all'acquisizione di crediti formativi spendibili per l'ammissione alle seconde annualità dei percorsi triennali di IeFP. L'attuazione del percorso prevede anche il coinvolgimento dei Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli adulti;
ii. giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni non compiuti iscritti ad una scuola secondaria di I grado o ai Ctp/Cpa. Si prevede la realizzazione di specifici percorsi di arricchimento curricolare presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione. Tali percorsi hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento, fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.

2) Interventi rivolti a giovani in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo.
Si tratta di interventi anche individualizzati finalizzati al rientro o alla permanenza dei giovani a rischio di dispersione o dispersi nel sistema scolastico superiore o nel sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché al riconoscimento di crediti validi ai fini di ogni successivo percorso. Sono rivolti a giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni

non compiuti entro l'anno solare di riferimento per i quali si prevede:

i. la realizzazione di appositi percorsi individualizzati presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione finalizzati al conseguimento di crediti formativi spendibili per l'inserimento in un percorso triennale di IeFP;

ii. la realizzazione di specifici percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione. Tali percorsi hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento, fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.

Destinatari: FASCIA 1

Fonte di finanziamento: PAC, POR

Struttura responsabile.
Per le attività inerenti il punto 1), lettera i) ed il punto 2), lettera i): Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
Per le attività inerenti il punto 1), lettera ii) ed il punto 2), lettera ii): Area istruzione, alta formazione e ricerca.

Soggetto attuatore delle attività inerenti il punto 1), lettera i) ed il punto 2), lettera i): EffePi.
Soggetto attuatore delle attività inerenti il punto 1), lettera ii) ed il punto 2), lettera ii): ATI EFFEPI PIPOL FASCIA 1.

9.1.2 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata

Le operazioni per la qualificazione di base abbreviata (QBA) sono finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite.

Ogni operazione deve avere una durata di 1000 ore di cui almeno il 30% in stage, salvo operazioni presentate con riferimento alla qualifica di estetista la cui durata è pari a 1800 ore distribuite su due annualità di 900 ore ciascuna, ai sensi del Regolamento di cui all'art.26, comma 4 della LR 12/2002**.** Le operazioni devono fare riferimento ad una figura ed al corrispondente profilo regionale.

Nel favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza all'operazione, è ammessa la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti.

Destinatari: FASCIA 2 E FASCIA 5. In casi debitamente motivati connessi anche alla ricaduta occupazionale dell'intervento formativo, è ammessa la partecipazione di giovani rientranti nella FASCIA 3

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC; POR FSE 2014/2020

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

9.1.3 Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualificazione professionale

Le operazioni fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n.1485 del 22 luglio 2015 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/lavoro/certificazione delle competenze*.

Le operazioni non sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un professionale riconosciuto dalla Regione bensì prevedono lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.

Le direttive attuative diversificano le operazioni di cui al presente paragrafo in relazione a destinatari, modalità di intervento e durata.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 E FASCIA 5

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – PON – POR FSE 2014/2020

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

La misura non è al momento attiva. Qualora venisse attivata, il soggetto attuatore la realizzerà attraverso apposite direttive emanate dalla struttura responsabile

9.1.4 Operazioni formative professionalizzanti

Le operazioni formative professionalizzanti sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi formative di aula e di stage in impresa.

Ogni operazione deve avere una durata di 500 ore così articolate:
a) formazione d'aula di 250 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa di 250 ore da realizzarsi in non più di due mesi.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

La misura non è al momento attiva. Qualora venisse attivata, il soggetto attuatore la realizzerà attraverso apposite direttive emanate dalla struttura responsabile

9.1.5 Operazioni formative professionalizzanti a risultato

Le operazioni formative professionalizzanti a risultato sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi formative di aula e di stage in impresa. Ogni operazione deve avere una durata compresa tra 280 e 420 ore e così articolata:
a) formazione d'aula di 140 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa da 140 ore a 280 ore.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 4 Fonte di finanziamento: PON

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

9.1.6 Operazioni formative per l'apprendimento permanente

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente previste da PIPOL vanno nella direzione del Quadro di Riferimento Europeo per l'apprendimento permanente; viene data la possibilità di fornire ai destinatari una strumentazione agile e flessibile che, specie se integrata con altre misure previste da PIPOL, può effettivamente coprire deficit o dare ulteriore sviluppo a competenze già possedute che possono contribuire a superare gli ostacoli che rendono problematico l'accesso o il rientro occupazionale.

L'offerta formativa riguarda una serie di percorsi predefiniti dalla Regione quanto a settore di riferimento, durata e competenze in uscita. Tale offerta è la seguente, articolata in macroaree tematiche e aree tematiche:
a) Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
   1) Area tematica: Amministrazione
   2) Area tematica: Commerciale e vendite
   3) Area tematica: Gestione personale
   4) Area tematica: Magazzino e logistica
   5) Area tematica: Organizzazione aziendale
b) Macro area tematica: LINGUE
   1) Area tematica: Inglese (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   2) Area tematica: Tedesco (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   3) Area tematica: Francese (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   4) Area tematica: Spagnolo (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   5) Area tematica: Italiano (livello A2, B1 e B2 – esclusivamente per immigrati)

c) Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
   1) Area tematica: Impiantistica
   2) Area tematica: Meccanica e saldatura
   3) Area tematica: PLC
d) Macro area tematica: EDILIZIA
e) Macro area tematica: RISTORAZIONE
f) Macro area tematica: INFORMATICA
   1) Area tematica: Programmazione
   2) Area tematica: Office automation
   3) Area tematica: Grafica
   4) Networking e ICT management
g) Macro area tematica: AGROALIMENTARE

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5.
Il livello A.2 della lingua inglese, della lingua tedesca, della lingua francese e della lingua tedesca è riservato ai destinatari della FASCIA 5.

FASCIA 4: con esclusivo riferimento a Lingua inglese, Lingua tedesca , Lingua Francese e Lingua spagnola.

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

La misura non è al momento attiva. Qualora venisse attivata, il soggetto attuatore la realizzerà attraverso apposite direttive emanate dalla struttura responsabile

9.1.7 Formazione permanente per gruppi omogenei

Le operazioni relative a Formazione permanente per gruppi omogenei fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1485 del 22 luglio 2015, e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze. Esse sono finalizzate a rafforzare le competenze della persona attraverso interventi formativi di carattere professionalizzante, con lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore. Ogni operazione può avere una durata compresa tra 150 e 600 ore che può comprendere insegnamento d'aula e laboratorio/pratica; può essere previsto un periodo di stage che non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento: POR FSE 2014/2020, PON

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura

responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014

9.1.8 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo residuo del singolo per l'inserimento lavorativo.
Ai fini dell'attuazione delle azioni formative, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della *cooperazione attuativa.* In tal senso è previsto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, il raggruppamento di enti di formazione competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa che assicura l'inserimento occupazionale dell'allievo partecipante all'azione formativa.

Dal punto di vista finanziario, si prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% - a fronte dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - *a risultato*, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo degli allievi entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività formativa.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento:
- *FASCIA 2 e FASCIA 3 e FASCIA 4: POR FSE 2014/2020*
- *FASCIA 5: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC, POR FSE 2014/2020*

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato
con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014

9.1.9 Disposizione trasversale

SOPPRESSO

9.1.10 Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi

Le analisi e gli studi svolti a livello europeo e nazionale indicano nella scarsa conoscenza delle lingue straniere un gap molto diffuso nei giovani all'uscita dai percorsi di istruzione, anche universitaria, e formazione, che costituisce uno dei fattori rilevanti nel difficile accesso al mercato del lavoro.

Al fine di sostenere il superamento del gap esistente possono essere attivati percorsi di aggiornamento linguistico da svolgere all'estero presso strutture qualificate. La partecipazione a

questi percorsi deve essere finalizzata e strumentale a successive prospettive lavorative o di istruzione del giovane.

Le operazioni sono di carattere individuale e possono riguardare l'aggiornamento in una delle seguenti lingue comunitarie:
- inglese,
- francese,
- tedesco,
- spagnolo.

Il riconoscimento delle spese a carico di PIPOL è connesso all'indicatore della situazione economica equivalente – ISEE – del giovane.

La misura non è temporaneamente attiva, in attesa di definire le modalità organizzative per la sua gestione.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Area istruzione formazione e ricerca

Soggetto attuatore: da definire

9.1.11 Master post laurea e corsi di perfezionamento post laurea in regione FVG o all'estero

I giovani in possesso di un titolo di studio universitario possono accedere a master di primo e secondo livello oppure ad un corso di perfezionamento post laurea attraverso l'utilizzo di un voucher che abbatte i costi di iscrizione. Per i master all'estero e corsi di perfezionamento post laurea all'estero è previsto anche il sostegno ai costi per la mobilità del giovane.

Il riconoscimento delle spese a carico di PIPOL è connesso all'indicatore della situazione economica equivalente – ISEE – del giovane

Destinatari: FASCIA 4

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: Università degli studi di Trieste o Università degli studi di Udine

9.2 Misure per l'inserimento lavorativo

9.2.1 Accompagnamento al lavoro

SOPPRESSO

9.2.2 Bonus occupazionale

Si prevede il riconoscimento di un bonus occupazionale, sotto forma di sgravio contributivo, ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, occupino un giovane partecipante alla Garanzia Giovani con un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il bonus è ammissibile a fronte di assunzioni a tempo indeterminato anche in somministrazione e in apprendistato, ove si tratti di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.

Il sistema di assegnazione del bonus è diversificato in funzione del *profiling* del giovane che ne delinea l'indice di occupabilità – molto alto, alto, medio, basso.

Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) e non è cumulabile con altri incentivi.

Destinatari: FASCIA 2, 3, 4

Fonte di finanziamento: PON, POR FSE 2014/2020

Struttura responsabile: Area Agenzia regionale per il lavoro

Soggetto attuatore: INPS

La misura è sospesa dal 1 gennaio 2017, come da indicazioni impartite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota n. 0019334 del 23 dicembre 2016

9.2.3 Mobilità professionale transnazionale e territoriale

SOPPRESSO

9.3 Altre misure

9.3.1 Tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica

La realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia avviene sulla base del Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 – Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro – emanata con DPReg n. 198/Pres/2016 del 18 ottobre 2016 e successive modifiche e integrazioni.

La realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio nazionale, al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia e con esclusione del territorio della provincia autonoma di Bolzano, avviene sulla base degli accordi vigenti a livello nazionale.

I tirocini extracurriculari possono svolgersi anche all'estero in Paesi dell'area UE. In virtù del principio di territorialità, i tirocini extracurriculari all'estero sono disciplinati dalla normativa vigente del Paese ospitante o da specifiche convenzioni intercorrenti tra l'Italia ed il paese estero.

Al fine di favorire la migliore realizzazione di uno strumento rilevante quale quello del tirocinio, la parte pubblica, attraverso le risorse finanziarie di PIPOL, ed in particolare di quelle derivanti dal PON IOG, sostiene i tirocini nel modo seguente:
- contribuendo al pagamento dell'indennità di partecipazione del tirocinante;
- con il riconoscimento di una somma di carattere forfettario a favore del soggetto promotore a compimento del tirocinio. La somma è diversamente quantificata con riferimento all'indice di occupabilità del tirocinante definito nella fase di accoglienza;
- con il riconoscimento delle spese per la mobilità dei tirocinanti. La Giunta regionale definisce l'ammontare di tale sostegno, tenuto anche conto delle indicazioni espresse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per quanto concerne il PON IOG
-

Destinatari: FASCIA 2, 3, 4, 5

Fonte di finanziamento:
- *FASCIA 2, 3, 4: PON*
- *FASCIA 5: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC; POR FSE 2014/2020; fondi regionali*

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi per le operazioni presentate fino al 15 febbraio 2017. Per le operazioni presentate dal 16 febbraio 2017 la struttura responsabile è l'Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto promotore:
- FASCE 2 e 3: CPI;
- FASCIA 3 che abbiano aderito al progetto FIxO YEI: Scuole secondarie superiori selezionate all'interno del progetto FIxO YEI
- FASCIA 4:
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Trieste: Università di Trieste
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Udine: Università di Udine.

Nelle due fattispecie sopraindicate le Università hanno titolo ad essere soggetto promotore solo qualora il tirocinio abbia inizio entro 12 mesi dal conseguimento del titolo universitario. Ove ciò non si verifichi, i CPI subentrano alle Università nel ruolo di soggetto promotore;
- FASCIA 5: ATI di enti di formazione competenti per territorio.

Possono essere altresì soggetti promotori di tirocini per i giovani appartenenti alle FASCE 2, 3, 4 gli enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere sul programma specifico n. 52/16 del PPO 2016.

9.3.2 Servizio civile

Si prevede la partecipazione alla realizzazione di progetti di servizio civile nazionale e/o regionale, completi di formazione generale e specifica. Il giovane, di età non superiore a 28 anni, è seguito nelle sue attività da un tutor e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.

Destinatari: FASCE 2, 3

Fonte di finanziamento: PON

Struttura responsabile: Dipartimento politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Soggetto attuatore: vari

9.3.3 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

Il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità avviene all'interno del progetto IMPRENDERO' 4.0 e del progetto IMPRENDERO' 5.0, che sostengono i processi per la creazione d'impresa, l'autoimpiego, il passaggio generazionale e la trasmissione d'impresa attraverso:

- ✓ promozione territoriale e seminari informativi:
- ✓ formazione imprenditoriale;
- ✓ accompagnamento e consulenza ai fini della predisposizione del piano d'impresa, del passaggio generazionale/trasmissione d'impresa;

Destinatari: FASCIA 2, 3, 4, 5

Fonte di finanziamento:

- *FASCIA 2, 3, 4: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – POR FSE 2014/2020*
- *FASCIA 5: POR FSE 2007/2013 – POR FSE 2014/2020*

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: da definire

9.3.4 Supporto per l'accesso al credito agevolato

Al fine di sostenere il processo di creazione d'impresa, i partecipanti, nell'ambito di PIPOL, a PON IOG FVG possono accedere allo strumento finanzairio SELFIEmployement realizzato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociale e gestito da Invitalia SpA, soggetto preposto alla valutazione delle domande di finanziamento.

Lo strumento finanziario è finalizzato all'erogazione di un prestito a tasso zero e senza obbligo di garanzia, con rientro settennale, per somme comprese tra 5.000 e 50.000 euro.

I giovani che hanno concluso i percorsi di IMPRENDERO' 4.0, di IMPRENDERO' 5.0 e di Crescere imprenditori – questi ultimi realizzati da Unioncamere – beneficiano di una premialità nella valutazione del business plan che correda la domanda di finanziamento

Destinatari: FASCIA 2,3,4

Fonte di finanziamento: PON

Struttura responsabile: Area istruzione, formazione e ricerca

Soggetto attuatore: Invitalia SPA

9.4 Assistenza tecnica

Al fine di sostenere le proprie attività di programmazione e gestione delle operazioni inerenti PON IOG FVG, l'organismo intermedio realizza procedure pubbliche per l'affidamento ad esperti di incarichi relativi alla fase di selezione e controllo delle operazioni nonché ai processi di certificazione delle competenze acquisite.
E' altresì ammissibile l'assunzione di personale tramite scorrimento delle graduatorie conseguenti a concorsi pubblici indetti dall'Amministrazione regionale.

10. RISORSE FINANZIARIE

PIPOL integra le risorse derivanti da diverse fonti di finanziamento:
- ✓ PON IOG;
- ✓ programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale;
  POR FSE 2014/2020
- ✓ PON Occupazione 2014/2020;
  POR FSE 2007/2013;
- ✓ Fondi regionali

Il riparto delle risorse finanziarie disponibili derivanti dalle suddette fonti di finanziamento rispetto alle diverse progettualità che compongono **PIPOL** è il seguente:

PROGRAMMA PIPOL - QUADRO FINANZIARIO

PROGRAMMA PIPOL	A) PON IOG FVG	B) PON OCCUPAZIONE	C) PAC FVG	D) POR FSE 2007/2013	E) POR FSE 2014/2020	F) FONDI REGIONALI	TOTALE
PON IOG FVG	19.300.618,00						**19.300.618,00**
FVG PROGETTO GIOVANI			10.197.377,93		13.559.003,00		**23.756.380,93**
FVG PROGETTO OCCUPABILITA'			8.837.745,07		17.138.511,00	1.262.000,00	**27.238.256,07**
PROGETTO IMPRENDERO' 4.0			600.000,00	800.000,00			**1.400.000,00**
ASSISTENZA TECNICA		422.357,00					**422.357,00**
TOTALE	19.300.618,00	422.357,00	19.635.123,00	800.000,00	30.697.514,00	1.262.000,00	**72.117.612,00**

A) Risorse PON IOG FVG

Misura	PON IOG FVG	FASCIA	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenon
Orientamento specialistico	80.000,00	1, 2, 3	ATI formazione	18.400,00	8.800,00	33.600,00	19.200,00
Formazione per l'occupazione	2.953.000,00	2, 3, 4	ATI formazione	risorse indivise			
Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica	11.913.618,00	2, 3, 4	PO servizi ai lavoratori hub … / ATI formazione/Università Trieste e Udine	risorse indivise			
	44.000,00	3	Scuole[1]	risorse indivise			
	200.000,00	2, 3, 4	Enti di formazione[3]	risorse indivise			
Servizio civile	310.000,00	2, 3, 4	Presidenza Consiglio Ministri / Dipartimento politiche giovanili	risorse indivise			
Bonus occupazionale	2.500.000,00	2, 3, 4	INPS	risorse indivise			
Supporto per l'accesso al credito agevolato	1.300.000,00	2, 3, 4	Invitalia SPA	risorse indivise			
Totale A) PON IOG FVG	**19.300.618,00**						

1) nell'ambito di FIxO
2) enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere su un avviso che preveda per l'ammissibilità del finanziamento la disponibilità dell'azienda ad ospitare un tirocinio Garanzia giovani

B) Risorse PON OCCUPAZIONE

Misura	**PON OCCUPAZIONE**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Assistenza tecnica al PON IOG FVG	422.357,00	Regione FVG	risorse indivise			
Totale B) PON OCCUPAZIONE	**422.357,00**					

C1) Risorse PAC - FVG progetto giovani

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	6.037.009,76	ATI formazione	1.388.512,24	664.071,07	2.535.544,10	1.448.882,34
Aggiornamento linguistico all'estero fascia 4	464.164,18	ATI formazione	110.143,84	26.277,70	221.481,45	106.261,19
Alta formazione	2.400.000,00	Università di Trieste e di Udine	1.200.000,00		1.200.000,00	
Reinserimento 15/18 enni	530.000,00	ATI Effe.Pi	risorse indivise			
Aggiornamento linguistico all'estero (risorse aggiuntive)	166.203,99	ATI formazione	29.226,90	10.633,28	81.193,41	45.150,40
Totale C1)	9.597.377,93					

C2) Risorse PAC - Progetto Imprenderò (giovani)

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	600.000,00	ATI Imprenderò	risorse indivise			
Totale C2)	**600.000,00**					

C3) Risorse PAC - FVG Progetto occupabilità

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Orientamento specialistico e formazione per l'occupazione	7.357.470,21	ATI formazione	1.692.218,15	809.321,72	3.090.137,49	1.765.792,85
Tirocini extracurricolari	1.200.000,00	Ati formazione	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00
Aggiornamento linguistico all'estero (risorse aggiuntive)	280.274,86	ATI formazione	76.142,78	16.036,76	139.964,59	30.676,01
Totale C3)	8.837.745,07					

TOTALE C) Risorse PAC	**19.035.123,00**

D) **Risorse**

POR FSE 2007/2013

Misura	**POR FSE 07/13**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	800.000,00	ATI Imprenderò	risorse indivise			
Totale D) Risorse POR FSE 2007/2013	**800.000,00**					

E) Risorse POR FSE 2014/2020

E1) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto giovani

Misura	**POR FSE 14/20**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione 2015	4.999.347,00	ATI formazione	1.149.850,00	549.928,00	2.099.726,00	1.199.843,00
Formazione per l'occupazione 2016	4.831.260,00	ATI formazione	1.111.190,00	531.439,00	2.029.129,00	1.159.502,00
Formazione per l'occupazione 2017	3.039.472,00	ATI formazione	599.287,00	286.616,00	1.094.350,00	625.343,00

Reinserimento 15/18 enni	110.000,00	ATI Effe.Pi	risorse indivise
Bonus occupazionale	1.000.000,00	Ministero del Lavoro/INPS	risorse indivise
Totale E1)	**13.980.079,00,**		

E2) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto occupabilità

Misura	**POR FSE 14/20**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	12.651.907,00	ATI formazione	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68
Formazione per l'occupazione 2017	3.039.472,00	ATI formazione	699.079,00	334.342,00	1.276.578,00	729.473,00
Tirocini extracurricolari	1.447.132,00*	Ati formazione	332.840,36	159.184,32	607.795,44	347.311,68
Totale E2)	**17.138.511,00**					

Totale E) Risorse POR FSE 2014/2020	**31.118.590,00**

F) Risorse regionali - Progetto occupabilità

Misura	**fondi regionali**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Tirocini extracurricolari	1.262.000,00*	Ati	290.260,00	138.820,00	530.040,00	302.880,00
Totale F)	**1.262.000,00**					

(*) La cifra comprende le indennità di partecipazione a favore dei tirocinanti erogate tramite INPS e la remunerazione a risultato per il soggetto attuatore.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2400_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2400

LR 56/1986, art. 7 ter, comma 3 e comma 4. Adozione dei criteri per le prove abilitative dei cani da seguita per il prelievo degli ungulati e istituzione della relativa Commissione d'esame.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56 (Norme in materia di caccia, di allevamento di selvaggina, di tassidermia, nonché di pesca in acque interne);

VISTO l'articolo 7 ter, della sopra richiamata legge regionale 56/1986 e, in particolare:

- il comma 1, il quale prevede che a decorrere dall'annata venatoria 2011-2012, l'esercizio della caccia agli ungulati è consentito con cani da seguita di età inferiore ai due anni o con cani da seguita di età superiore ai due anni che hanno conseguito un apposito attestato abilitativo rilasciato dalla Regione, superando una prova pratica di valutazione valida per l'impiego venatorio su ogni specie selvatica cacciabile;
- il comma 4, il quale prevede che i criteri per le prove abilitative sono adottati dalla Regione, sentito il Comitato di cui all'articolo 6, della legge regionale 6 marzo 2008, n.6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);

VISTO altresì il comma 3, dell'articolo 7 ter, della legge regionale 56/1986 il quale dispone che la prova pratica di valutazione è effettuata da una Commissione d'esame istituita dalla Regione, nella quale è assicurata la presenza di un esperto in materia designato dalla Regione;

VISTA la legge regionale n. 6/2008 e, in particolare, l'articolo 25, comma 2, lettera a), laddove all'ultimo capoverso, definisce altresì, prove cinofile le verifiche previste dalla normativa vigente al fine di abilitare i cani da caccia alla tipologia di impiego per cui sono stati selezionati;

VISTO il Piano faunistico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140 e, in particolare, il capitolo 11.8.4. "Indicazioni per le verifiche cinotecniche abilitative alla caccia agli Ungulati con cani da seguita.";

VISTO che, alla luce delle indicazioni specificate in detto capitolo, la regolamentazione oggetto della presente deliberazione deve prevedere:

- le razze canine o ibridi utilizzabili;
- gli standard di lavoro con particolare riferimento alle caratteristiche legate all'ubbidienza e all'educazione del cane;
- le caratteristiche, l'organizzazione e le modalità di svolgimento delle prove;
- metodo di valutazione e condizioni di rilascio;

VISTA la propria deliberazione 21 ottobre 2016, n. 1979, recante <<LR 14/2016, art. 2, comma 103: "Criteri per l'organizzazione dei corsi in materia venatoria, per lo svolgimento dell'esame finale e per la nomina delle relative Commissioni d'esame".>> con la quale tra l'altro al punto rubricato "Corsi per l'abilitazione dei cani da seguita di cui all'art. 7 ter, della legge regionale 56/1986" dell'allegato (A) sono stati individuati i criteri per il conseguimento dell'abilitazione dei cani da seguita;

ATTESO che i criteri esplicitati in detta deliberazione erano riferiti a valutazioni e considerazioni tecniche ormai datate e non più rispondenti alle attuali esigenze di utilizzare nella caccia agli ungulati dei soggetti appartenenti alle razze da seguita aventi un corretto equilibrio tra più qualità, e cioè tra quelle morfo-funzionali, naturali, caratteriali e di relazione da accertare in corso di valutazione mediante una prova notevolmente più articolata e completa rispetto alle procedure attuate in precedenza;

RILEVATO, altresì, che al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art.7 ter, comma 4, della legge regionale 6/2008, si è reso necessario sentire preliminarmente in merito il Comitato faunistico regionale di cui all'articolo 6, della legge regionale 6/2008;

RITENUTO, pertanto, di revocare integralmente il punto rubricato ""Corsi per l'abilitazione dei cani da seguita di cui all'art. 7 ter, della legge regionale 56/1986" dell'allegato (A) della deliberazione n. 1979/2016;

VISTO il documento tecnico a tal fine predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, allegato alla presente deliberazione (Allegato A);

SENTITO il Comitato faunistico regionale nella riunione tenutasi in data 31 ottobre 2017;

ATTESO che il Comitato faunistico regionale tra l'altro ha proposto l'esonero dall'obbligo della frequentazione del corso di addestramento di 10 ore previsto dal documento tecnico, per i cani per i quali sia già stata presentata la domanda di abilitazione;

RITENUTO di armonizzare il documento tecnico con le indicazioni emerse nella riunione del Comitato

sopra citata;
RITENUTO, pertanto, di individuare quali criteri per lo svolgimento delle prove abilitative dei cani da seguita per il loro impiego venatorio sugli ungulati cacciabili, quelli dettagliatamente elencati nell'allegato sopra richiamato (Allegato A);
VISTO che relativamente ai corsi per l'abilitazione dei cani da seguita di cui all'articolo 7 ter, della legge regionale 56/1986, la già citata deliberazione 1979/2016 ha previsto che la Commissione abilitativa sarà composta da almeno tre componenti, di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente;
ATTESO che, ai fini dell'economicità della prestazione, si è cercato di individuare, tra i dipendenti del ruolo unico regionale assegnati alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, soggetti specializzati nel settore, con esperienza già acquisita e maturata nella materia di cui trattasi;
RILEVATA, comunque, la necessità di prevedere all'interno della costituenda Commissione la presenza di esperti con pluriennale e documentata esperienza in ambito regionale nel campo delle verifiche cinotecniche sui cani segugi e della conoscenza delle relative razze da seguita;
ATTESO che, a seguito di indagine conoscitiva interna, è emerso il nominativo del signor Lorenzo Palmano di Comeglians la cui esperienza e professionalità in materia è stata accertata verificando che, oltre ad essere stato componente per molti anni della Commissione per la valutazione dei cani da seguita per il loro addestramento e allenamento operante in seno al Comitato provinciale della caccia di Udine prima della soppressione di tale Ente, con deliberazione della Giunta provinciale di Udine 19.09.2001, n. 289 è stato nominato componente della Commissione valutazione cani da seguita di cui all'articolo 7, della legge regionale 56/1986 e successive modifiche e integrazioni fino a tutto il 18.09.2005 e ininterrottamente rinnovato fino al 10 giugno 2016 con successive ed apposite deliberazioni della Giunta provinciale di Udine, e, in qualità di supplente, il nominativo del signor Angelo Carturan il quale ha ricoperto la carica di Presidente regionale della Pro Segugio per oltre vent'anni e per dodici anni è stato Consigliere nazionale della medesima Società oltre a promuovere e organizzare in ambito regionale corsi di cinotecnica destinati all'uso dei cani da seguita;
PRESO ATTO che i candidati hanno reso le dichiarazioni concernenti:
a) l'insussistenza di cause ostative alla nomina, come previsto dall'articolo 7 bis ante, commi 1 (condanne per reati previsti dal Titolo II del Libro II del codice penale) e 5 (appartenenza a società a carattere segreto), della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, nonché dall'articolo 7, commi 1 e 2 (incandidabilità a incarichi con nomina di competenza di assessori, giunte e presidenti regionali), del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;
b) il possesso del requisito curriculare;
RITENUTO di individuare i membri di detta Commissione per l'abilitazione dei cani da seguita di cui all'articolo 7 ter, della legge regionale 56/1986 sulla base delle considerazioni più sopra esposte;
INDIVIDUATI i membri da nominare quali componenti della Commissione per l'abilitazione dei cani da seguita di cui all'articolo 7 ter, della legge regionale 56/1986 nelle persone di:
- Ivo Zanin, Presidente della Commissione, coordinatore della struttura stabile per la gestione faunistica venatoria di Pordenone;
- Piero Ottogalli del Servizio caccia e risorse ittiche, componente;
- Lorenzo Palmano, componente esperto;
- Sergio Penner, componente esperto;

RITENUTO opportuno prevedere, al fine di rendere la Commissione d'esame efficiente e dinamica su tutto il territorio regionale, anche l'individuazione di membri supplenti che sostituiscano i membri effettivi nelle prove abilitative in caso di loro assenza o impedimento, nelle persone di:
- Dario Colombi del Servizio caccia e risorse ittiche, Presidente sostituto della Commissione;
- Emanuela Renda del Servizio caccia e risorse ittiche, componente sostituta;
- Angelo Carturan, componente esperto sostituto;

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dai soggetti esterni ai fini della nomina;
RITENUTO che le funzioni di segretario e di segretario supplente siano svolte da dipendenti assegnati al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria, di categoria non inferiore a C;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e s.m.i. (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) in particolare l'articolo 2, comma 1, il quale prevede che la partecipazione di componenti esterni a commissioni, previste per legge o istituite ai sensi dell'articolo 1, è compensata con un gettone di presenza, e l'articolo 3 il quale prevede che ai componenti esterni, che risiedano in comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni, compete altresì il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nelle misure previste per i dipendenti regionali di livello equiparabile;
VALUTATO che ai componenti esterni della Commissione, per la specifica qualificazione professionale richiesta, competa il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali di livello dirigenziale e un gettone di presenza giornaliero paria cinquanta euro, misura corrispondente al minor importo tra quelli precedentemente deliberati dalle Province per il funzionamento delle Commissioni in parola, già così ridotto dalle stesse ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 1/2007 e ai

sensi dell'articolo 12, comma 7, della legge regionale 22/2010;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
ATTESO che in considerazione della particolare complessità dello svolgimento delle prove per l'abilitazione dei cani da seguita e, ai fini dell'economicità amministrativa si rende necessario individuare ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della sopra richiamata legge regionale 7/2000, il termine del procedimento in centottanta giorni;
RITENUTO di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
VISTO l'articolo 16, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

Per quanto in premessa:
1. Di revocare integralmente il punto rubricato "Corsi per l'abilitazione dei cani da seguita di cui all'art. 7 ter, della legge regionale 56/1986", dell'allegato (A) della deliberazione 21 ottobre 2016, n. 1979, recante <<LR 14/2016, art. 2, comma 103: "Criteri per l'organizzazione dei corsi in materia venatoria, per lo svolgimento dell'esame finale e per la nomina delle relative Commissioni d'esame".>>.
2. Di individuare, ai sensi dell'articolo 7 ter, comma 1, della legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56, i criteri per lo svolgimento delle prove abilitative dei cani da seguita per il prelievo degli ungulati così come contenuti nel documento allegato A alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa.
3. Di stabilire l'esonero dall'obbligo della frequentazione del corso di addestramento di 10 ore previsto dai criteri di cui al punto precedente, per i cani per i quali sia già stata presentata la domanda di abilitazione prima dell'approvazione della presente deliberazione.
4. Ai sensi dell'articolo 7 ter, comma 3, della legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56, di nominare la Commissione per la valutazione della prova pratica per l'impiego venatorio dei cani da seguita sugli ungulati che sarà composta da:
- Ivo Zanin, Presidente della Commissione, coordinatore della struttura stabile per la gestione faunistica venatoria di Pordenone;
- Piero Ottogalli, del Servizio caccia e risorse ittiche, componente;
- Lorenzo Palmano, componente esperto;
- Sergio Penner, componente esperto;

5. Di nominare quali membri supplenti, in caso di assenza o impedimento dei membri effettivi:
- Dario Colombi, del Servizio caccia e risorse ittiche, Presidente sostituto della Commissione;
- Emanuela Renda del Servizio caccia e risorse ittiche, componente sostituta;
- Angelo Carturan, componente esperto sostituto.

6. Di stabilire che la durata della Commissione sia fissata in cinque anni a decorrere dalla data della presente deliberazione.
7. Di stabilire che ai componenti esterni della Commissione compete il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali di livello dirigenziale e un gettone di presenza giornaliero pari a cinquanta euro.
8. I costi relativi al funzionamento della Commissione gravano sul Capitolo 9806 di competenza della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche destinato alla copertura delle spese per il funzionamento di Consigli, Comitati, Collegi e Commissioni.
9. Di individuare ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, il termine del procedimento per il conseguimento dell'abilitazione dei cani da seguita per il prelievo degli ungulati, in centottanta giorni.
10. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Allegato A
"Criteri per le prove abilitative dei cani da seguita per il prelievo degli ungulati – LR 56/1986, art. 7 ter, comma 4"

PREMESSA

Una corretta valutazione del cinegeta e del suo cane passa attraverso l'analisi del compendio di quattro macro parametri analitici.

1) Qualità morfo-funzionali: attestano i dati biometrici e morfologici (standard di razza o tipo) la relativa biomeccanica e le relative potenzialità aerobiche e anaerobiche. Sono parametri per la definizione di condizione, grado di salute e benessere animale (cfr LR 20 ss.mm. 11/10/2012).

2) Qualità naturali del cane: oggetto di selezione che definisce il concetto stesso di razza e di attitudine. Si valutano anche rapportandole al relativo standard di lavoro (FCI-ENCI).

3) Qualità caratteriali: spesso legate al corretto sviluppo del comportamento e sintetizzabili in: equilibrio, docilità e capacità di apprendimento.

4) Qualità della relazione: espressione della corretta comunicazione etologica tra conduttore e cane. Questa può attestarsi o per particolare sensibilità e spontanea intesa tra cane e cinegeta o attraverso percorsi formativi e competenze addestrative specifiche (cfr DM 847 del 17/01/2013).

Il corretto equilibrio tra queste 4 direttrici di lettura generano le linee guida per l'abilitazione di un cane da seguita in condizione, tipico, dotato, equilibrato e collegato, quindi sano, talentuoso, formato, non impattante e gestibile. Solo la valutazione positiva di almeno 3 su 4 dei punti sopra citati, di cui obbligatoriamente il punto 1, abilita il cane nel suo complesso.

Ammissione alla prova di valutazione (allegato C)
Sono ammessi alla prova abilitativa per conseguire l'abilitazione di cui all'art. 7 ter, della LR 56/1986 i cani già in possesso di prova di lavoro con la qualifica di almeno "buono", di CAE 1 e BH oppure che abbiano frequentato un corso di addestramento di 10 ore organizzato da un centro di formazione riconosciuto ENCI (CFRE) (cfr. Albo Centri Cinofili ENCI) o, ancora, organizzato da un gruppo cinofilo ENCI, da una società speciale ENCI, da Associazioni venatorie o ambientaliste, da Riserve di caccia e Distretti venatori, purché tenuto e certificato da un addestratore cinofilo iscritto all'albo ministeriale, registro ENCI (cfr. DM 847 del 17/01/2013).

Al fine di poter valutare le doti qualitative fondamentali sopraindicate, le prove pratiche di valutazione devono prevedere:

A. valutazione morfologica e sanitaria. Controllo del microchip e identificazione preliminare anagrafica;
B. territorio agro-silvo-pastorale popolato delle specie cacciabili in Regione Friuli Venezia Giulia con segugio al fine di poter valutare l'interesse e il rispetto e la capacità di discriminazione olfattiva dimostrate dal cane in valutazione:
C. un tempo della prova pratica che consenta di valutare le doti qualitative fondamentali del soggetto: disciplina, metodo di lavoro, affidabilità nell'azione di caccia, relazione e collegamento con il cinegeta e capacità atletiche;
D. redazione di scheda di valutazione suddivisa e declinata nei 3 punti (sezioni) sopra elencati. Nella scheda di valutazione deve essere riportata l'anagrafica del proprietario e del soggetto, l'identificazione attraverso la verifica del tatuaggio o del microchip, allegando una fotografia che ne
attesti il riconoscimento;
F. la valutazione, espressa in centesimi, prevede che il punteggio sia almeno sufficiente (51/100) in 3 delle 4 sezioni prese in esame, di cui obbligatoriamente la sezione 1. L'insufficienza della sola sezione 1 o di altre due delle quattro sezioni non abilita il segugio anche se positiva nei rimanenti (vedi schede, Allegato B). La scheda deve essere firmata e validata dall'intera commissione d'esame.

Per i cani che hanno sostenuto una prova ENCI per cani da seguita con la qualifica di almeno "buono" verrà valutata e compilata la scheda solamente al punto 1.

Per cani che hanno sostenuto con esito positivo la prova ENCI CAE 1 (cfr. regolamento dell'ente prova aperta anche a cani non iscritti ai libri genealogici) verrà valutata e compilata la scheda solamente ai punti 1, 2 e 4.

Per cani iscritti che hanno sostenuto con esito positivo la prova ENCI BH (cfr. regolamento dell'ente) verrà valutata e compilata la scheda solamente ai punti 1 e 2.
I cani brevettati ENCI (PROVA PER CANE DA SEGUITA, BH, CAE1) dovranno produrre il libretto delle qualifiche ENCI.
I cani che hanno frequentato il corso di 10 ore presso associazioni, campi ENCI, sezioni SIPS, Riserve di caccia, ecc., dovranno produrre dichiarazione degli stessi con dati del docente iscritto al registro ENCI.
La prova abilitativa per conseguire l'abilitazione di cui all'art. 7 ter, della LR 56/1986 potrà essere svolta, previo assenso da parte del Direttore della Riserva di caccia interessata, al di fuori dei territori ricompresi in SIC, ZPS o ZSC. I periodi per lo svolgimento delle prove valutative sono ricompresi dal 15 agosto al 15 gennaio dell'anno successivo, fatte salve specifiche esigenze dell'ente.
Il numero massimo di soggetti da abilitare non potrà essere superiore a 20 per singola giornata di verifica.
Qualora il soggetto rilevi la traccia di selvatico e si lanci alla sua seguita, per non essere valutato negativamente, entro 60 minuti dall'inizio dell'azione di seguita dovrà rientrare e ritornare sotto il controllo del canettiere, rimane facoltà della commissione non squalificare il soggetto in caso di ritardato rientro, comunque non oltre i 90 minuti complessivi dall'inizio della seguita, in considerazione delle caratteristiche della razza, del territorio, delle condizioni climatiche, ecc...
Sono ammesse alla prova valutativa tutte le razze canine da seguita riconosciute dall'Ente nazionale cinofilia italiana (ENCI) e dalla Fédération Cynologique International (FCI) e loro ibridi o morfologicamente affini.
L'attestato di abilitazione, a seguito della prova pratica di valutazione di cui all'art. 7 ter, della LR 56/1986, dovrà prevedere i dati identificativi del soggetto abilitato (nome, sesso, mantello, data di nascita, numero di microchip o del tatuaggio identificativo).

SCHEDA DI AMMISSIONE

PROVA ABILITATIVA DEI CANI DA SEGUITA PER IL PRELIEVO DEGLI UNGULATI

LR 56/1986, art. 7 ter, comma 4"

allegato C

Nome Del Cane..

Razza.. Maschio ☐ Femmina ☐

Mantello..Colore..

Data Di Nascita...Roi/Rsr..

Microchip...

Nome del Proprietario del Cane...

Allevatore...

Conduttore...

Indirizzo...

nato a ....il ....

Telefono...e-mail...

Il cane e il conduttore hanno sostenuto un corso di addestramento di base

in data .... Luogo...

ORGANIZZATO DA:

☐ Centro Cinofilo Enci...

☐ Gruppo cinofilo ENCI ....

☐ Associazione Venatoria ....

☐ Sezione SIPS Proseguio ....

☐ Distretto Venatorio ....

☐ Riserva ....

L'organizzatore: .... firma ....

Addestratore ENCI .... firma....................................

Il cane ha ottenuto/superato il brevetto ENCI

☐ PROVA PER CANI DA SEGUITA......................... qualifica...............................

☐ BH

☐ CAE 1

in data .... Luogo...

Firma del conduttore

....

SCHEDA DI VALUTAZIONE

PROVA ABILITATIVA DEI CANI DA SEGUITA PER IL PRELIEVO DEGLI UNGULATI

LR 56/1986, art. 7 ter, comma 4”

allegato B

Nome Del Cane..

Razza.. Maschio ☐ Femmina ☐

Mantello...Colore...

Data Di Nascita..Roi/Rsr..

Microchip..

Nome del Proprietario del Cane...

Allevatore..

Conduttore...

Indirizzo...

nato a ....il ....

Telefono...e-mail..

foto del cane

SESSIONE D’ESAMINATRICE DEL ....

Luogo ....

Riserva ....

Membri Commissione Presenti:

....

....

....

....

SCHEDA DI VALUTAZIONE

PROVA ABILITATIVA DEI CANI DA SEGUITA PER IL PRELIEVO DEGLI UNGULATI

LR 56/1986, art. 7 ter, comma 4”

SEZIONE 1
Qualità morfo-funzionali - Benessere animale

Condizione generale	.... / 50
Morfologia	.... / 10
Tipicità (se di razza)	.... / 10
Muscolatura	.... / 10
Cura	.... / 20

TOTALE	.... /100

SEZIONE 2
Qualità naturali del cane

Attitudine	.... / 50
Cerca e iniziativa	.... / 15
Accostamento	.... / 5
Scovo e seguita	.... / 15
coesione (intraspecifica)	.... / 5
voce-abbaio a fermo	.... / 10

TOTALE	.... /100

SCHEDA DI VALUTAZIONE

PROVA ABILITATIVA DEI CANI DA SEGUITA PER IL PRELIEVO DEGLI UNGULATI

LR 56/1986, art. 7 ter, comma 4"

SEZIONE 3
Qualità Caratteriali

Equilibrio	.... / 50
Docilità	.... / 10
Socievolezza	.... / 10
Tempra	.... / 10
Temperamento	.... / 10
Eccitabilità	.... / 10

TOTALE	.... /100

SEZIONE 4
Qualità della Relazione con il Cinegeta

Addestramento	.... / 50
Obbedienza	.... / 20
Comunicazione	.... / 5
Collegamento	.... / 15
Condivisione	.... / 10

TOTALE	.... /100

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2402_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2402

DLgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione dell'impianto idroelettrico "Coll'alto" utilizzante le acque del rio Coll'alto, in Comune di Paluzza (VIA 525). Proponente: Secab società cooperativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 30 dicembre 2016 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali l'istanza di valutazione d'impatto ambientale da parte di SECAB Società Cooperativa per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la realizzazione dell'impianto idroelettrico "Coll'Alto" utilizzante le acque del rio Coll'Alto, in Comune di Paluzza;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ubicato in località Placcis in Comune di Paluzza, denominato "Coll'Alto" con prelievo dal rio Coll'Alto, affluente in destra idrografica del torrente But;
- con nota prot. n. 200 del 4 gennaio 2017 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo, nonché è stato richiesto un parere alle Amministrazioni ed Enti interessati;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi sulla documentazione originariamente presentata:
- A.A.S. n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli", con nota prot. 457/134 di data 27 gennaio 2017 - parere favorevole con osservazioni;
- Ispettorato forestale di Tolmezzo, con nota prot. 5115 di data 30 gennaio 2017 - parere favorevole con osservazioni;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, con nota prot. 6455 di data 15 febbraio 2017 - parere favorevole;
- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione, con nota prot. 515 del 23 febbraio 2017 - richiesta integrazioni;
- Servizio geologico, con nota prot. 7948 di data 24 febbraio 2017 - richiesta integrazioni;
- Servizio difesa del suolo, con nota prot. 7992 di data 24 febbraio 2017 - parere favorevole con richiesta integrazioni;
- Ente Tutela Pesca del FVG, con nota prot. 986 di data 27 febbraio 2017 - richiesta integrazioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 5934 di data 28 febbraio 2017 - richiesta integrazioni;

RILEVATO, a seguito dei pareri suddetti, che:
- con nota n. 11362 del 17 marzo 2017 il Servizio valutazioni ambientali ha richiesto integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
- con nota prot. n. 17531 del 20 aprile 2017 il proponente ha richiesto una proroga al fine della consegna delle integrazioni;
- con nota prot. n. 17531 del 20 aprile 2017 il Servizio valutazioni ambientali ha concesso la suddetta proroga;
- in data 14 luglio 2017 sono state presentate le integrazioni documentali richieste e le stesse, a cura del Servizio valutazioni ambientali, sono state inoltrate alle Amministrazioni ed agli Enti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTE le ulteriori integrazioni volontarie al progetto presentate dal proponente in data 24 luglio 2017 e in data 28 agosto 2017;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi sulla documentazione integrativa presentata:
- A.A.S. n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli", con nota prot. 20409/5412 di data 31 luglio 2017 - parere favorevole;
- Ispettorato forestale di Tolmezzo, con nota prot. n. 49743 di data 4 settembre 2017 - parere favore-

vole con osservazioni;
- Distretto delle Alpi Orientali, con nota prot. 2947 del 15 settembre 2017 - parere non favorevole;
- Servizio difesa del suolo, con nota prot. n. 32670 di data 31 luglio 2017 - parere favorevole;
- Ente Tutela Pesca del FVG, con nota prot. 4588 di data 21 settembre 2017 - osservazioni con prescrizioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 30194 di data 13 settembre 2017 - parere con osservazioni;
- Servizio energia, con nota prot. n. 37190 del 30 agosto 2017 - parere favorevole con osservazioni;

CONSIDERATO che:
- con nota prot. 42342 del 3 ottobre 2017 il procedimento amministrativo è stato sospeso al fine di acquisire ulteriori informazioni;
- con nota medesima è stato richiesto un parere al Servizio gestione risorse idriche, in particolare in merito all'applicazione dell'indice IARI quale indicatore dell'alterazione del regime idrologico;
- tale parere è pervenuto con nota prot. 45161 del 20 ottobre 2017;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 25 ottobre 2017;

VISTO il parere n. VIA/13/2017 relativo alla riunione di data 8 novembre 2017, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. il misuratore di livello allo sbarramento che comanda la chiusura dell'impianto tramite abbassamento della paratoia di intercettazione dovrà essere posto nei pressi del dispositivo di rilascio del DMV;
2. dovrà essere installato un sistema che sospenda automaticamente il prelievo idrico fino al ripristino delle condizioni regolari, qualora per cause accidentali in fase di esercizio la portata rilasciata a garanzia del DMV fosse inferiore a quella minima dovuta;
3. durante il riempimento della condotta forzata, dovrà essere rilasciata dall'opera di presa la portata minima dovuta;
4. nella fase di cantiere, per limitare l'intorbidimento delle acque del torrente, dovranno essere adottate adeguate misure nell'esecuzione sia delle operazioni che interferiscono con il deflusso superficiale del corpo idrico (compresi gli interventi relativi alle opere provvisionali per la deviazione o attraversamento dei filoni idrici, anche intervallando i lavori con pause per favorire la diluizione dei solidi sospesi), che della gestione dei materiali di risulta degli scavi conseguente al dilavamento ad opera delle acque correnti e meteoriche;
5. si dovrà evitare di disperdere cemento o altri materiali nell'ambiente;
6. in fase di realizzazione, di manutenzione e di esercizio, nel caso di asciutte artificiali (compresa l'eventuale deviazione temporanea del corso d'acqua), di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore deve adempiere a quanto previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971;
7. nel caso di periodi siccitosi durante la fase di cantiere, si dovrà procedere alla bagnatura giornaliera delle strade e dei cumuli provvisori di materiale da scavo in maniera tale che, durante la giornata di lavoro, lo spostamento d'aria dovuto al transito di automezzi pesanti e l'eventuale presenza del vento non determini un innalzamento significativo delle polveri;
8. tutte le aree occupate in fase di cantiere e non interessate dalle opere in progetto, a fine lavori andranno adeguatamente ripristinate alle condizioni naturali. Andrà prevista la piantumazione di specie arboree e/o arbusti atti a mimetizzare le opere (manufatti) con l'ambiente circostante in modo da rendere minimo l'impatto visivo da queste prodotto;
9. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali e dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
10. il proponente dovrà sottoporre, almeno annualmente, ad ARPA i risultati derivanti dall'applicazione del Piano di Monitoraggio al fine di verificare la corretta valutazione degli impatti e l'efficacia delle misure mitigative previste in progetto;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Amministrazioni e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:
- in relazione al rumore e aria in fase di cantiere gli impatti saranno circoscritti alla sola zona dei lavori e determinati in parte anche da un limitato incremento del traffico di mezzi da e per la zona del cantiere. Al fine del contenimento delle emissioni di polveri, si prevedono apposite prescrizioni quali la bagnatura giornaliera delle strade e dei cumuli provvisori di materiale da scavo. In fase di esercizio il rumore prodotto dalla centrale non determinerà problemi alla popolazione vista la distanza dei centri abitati;
- per quanto riguarda la flora si avrà una limitata riduzione della superficie boscata nell'area in cui sarà costruita la centralina e sul tracciato della condotta forzata che comunque verrà interrata. Il proponente ha tuttavia previsto dei ripristini ambientali mediante lo stendimento del terreno vegetale;
- per quanto attiene alla componente faunistica nella fase di cantiere va detto che gli impatti deriveranno principalmente dall'utilizzo, pur temporaneo, dei mezzi d'opera. Comunque le operazioni che potranno determinare la movimentazione dei sedimenti dell'alveo verranno eseguite in asciutta, con l'alveo attivo del torrente confinato attraverso degli argini provvisori, che produrrà una torbida di durata limitata. Le operazioni in alveo verranno messe in atto fra il mese di maggio e quello di ottobre quando non vi è periodo di riproduzione delle specie ittiche eventualmente presenti;

EVIDENZIATO, come si evince dal parere della Commissione, che la componente ambientale maggiormente interessata dalla realizzazione del progetto è quella relativa alle acque superficiali;

RILEVATO inoltre che la Commissione a tal proposito ha evidenziato che:
- sul Rio Coll'Alto attualmente non risultano presenti altre derivazioni;
- per quanto riguarda il DMV, il PRTA prescrive una quantità minima di 10,8 l/s. La portata minima rilasciata alla captazione, invece, sarà variabile tra 12,7 l/s e 16,8 l/s a seconda della portata naturale del corso d'acqua e sarà pari a 14,3 l/s nel caso di portata media derivata di 76 l/s. La portata rilasciata sarà pertanto sempre superiore al DMV prescritto dal PRTA del 18% nel caso della derivazione minima, e del 56% nel caso di derivazione massima;
- il corpo idrico interessato dal progetto non rientra tra quelli individuati ai sensi della direttiva 2000/60/CE ed è un corpo idrico non tipizzato;
- a seguito del monitoraggio eseguito dal proponente, lo stato ecologico del torrente è stato valutato come "buono" secondo quanto previsto nell'allegato al Decreto Regionale n° 2958/AMB del 22/12/2016 ed è stato confermato da ARPA sia nelle tempistiche, sia nei contenuti;
- la presenza di fauna ittica nel rio Coll'Alto risulta scarsa se non assente in certi tratti;

CONSTATATO altresì che, come emerge dal suddetto parere, le considerazioni espresse dal Servizio gestione risorse idriche, di seguito esplicitate, consentono di superare il parere non favorevole espresso dal Distretto delle Alpi Orientali:
- in merito all'applicazione dell'indice IARI nelle valutazioni ex ante si fa riferimento all'Allegato A al decreto direttoriale n. 30/2017, nel quale si afferma che lo IARI è un indicatore dell'alterazione del regime idrologico definito secondo una modalità "a posteriori", descrittiva, cioè, di uno stato di fatto basato su dati osservati;
- esso, in altri termini, è stato pensato per fornire un'indicazione sintetica dell'alterazione del regime idrologico osservato negli ultimi anni rispetto ad una condizione ritenuta di riferimento, osservata o, totalmente o in parte, ricostruita o stimata. Le linee guida inoltre affermano che Lo IARI non è stato concepito per un utilizzo in una modalità previsionale "a priori", ossia per la valutazione, in fase progettuale, dell'impatto idrologico di un intervento antropico su un corso d'acqua, dal momento che in tal caso la valutazione sarebbe basata su "stime" del futuro regime idrologico e non, ovviamente, su osservazioni;
- il documento, comunque, lascia facoltà di utilizzo dello IARI nelle valutazioni ex ante sulla base di ben individuati presupposti;
- nel caso specifico, non essendo disponibile una serie di dati di portata giornaliera attuali di almeno 5 anni, le condizioni per l'applicazione dell'indice IARI, come effettuato nel parere fornito dall'Autorità di distretto, non sussistono;

RILEVATO che la Commissione, per quanto attiene all'effetto cumulo, tenendo conto della presenza delle derivazioni esistenti nel bacino del torrente But, ha precisato che il tratto sotteso rispetto la lunghezza del rio Coll'Alto risulta essere del 23,8% e, valutata l'entità della rete idrografica attualmente sottesa dagli impianti esistenti e in fase di realizzazione, non si avrà una variazione sensibile del livello di utilizzo di tale rete per cui anche in presenza di altre centraline si otterrà un limitato impatto sull'effetto cumulo;

TENUTO CONTO che il proponente al fine di verificare gli effetti della derivazione e l'efficacia del rilascio previsto all'opera di presa, ha previsto un Piano di Monitoraggio conforme a quanto previsto dal D.M. Ambiente 260/2010 che è stato concordato con l'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente e con l'Ente Tutela Pesca;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale

del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la realizzazione dell'impianto idroelettrico "Coll'Alto" utilizzante le acque del Rio Coll'Alto, in Comune di Paluzza, presentato da SECAB Società Cooperativa, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da SECAB Società Cooperativa - riguardante la realizzazione dell'impianto idroelettrico "Coll'Alto" utilizzante le acque del Rio Coll'Alto, in Comune di Paluzza.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il misuratore di livello allo sbarramento che comanda la chiusura dell'impianto tramite abbassamento della paratoia di intercettazione dovrà essere posto nei pressi del dispositivo di rilascio del DMV;
2. dovrà essere installato un sistema che sospenda automaticamente il prelievo idrico fino al ripristino delle condizioni regolari, qualora per cause accidentali in fase di esercizio la portata rilasciata a garanzia del DMV fosse inferiore a quella minima dovuta;
3. durante il riempimento della condotta forzata, dovrà essere rilasciata dall'opera di presa la portata minima dovuta;
4. nella fase di cantiere, per limitare l'intorbidimento delle acque del torrente, dovranno essere adottate adeguate misure nell'esecuzione sia delle operazioni che interferiscono con il deflusso superficiale del corpo idrico (compresi gli interventi relativi alle opere provvisionali per la deviazione o attraversamento dei filoni idrici, anche intervallando i lavori con pause per favorire la diluizione dei solidi sospesi), che della gestione dei materiali di risulta degli scavi conseguente al dilavamento ad opera delle acque correnti e meteoriche;
5. si dovrà evitare di disperdere cemento o altri materiali nell'ambiente;
6. in fase di realizzazione, di manutenzione e di esercizio, nel caso di asciutte artificiali (compresa l'eventuale deviazione temporanea del corso d'acqua), di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore deve adempiere a quanto previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971;
7. nel caso di periodi siccitosi durante la fase di cantiere, si dovrà procedere alla bagnatura giornaliera delle strade e dei cumuli provvisori di materiale da scavo in maniera tale che, durante la giornata di lavoro, lo spostamento d'aria dovuto al transito di automezzi pesanti e l'eventuale presenza del vento non determini un innalzamento significativo delle polveri;
8. tutte le aree occupate in fase di cantiere e non interessate dalle opere in progetto, a fine lavori andranno adeguatamente ripristinate alle condizioni naturali. Andrà prevista la piantumazione di specie arboree e/o arbusti atti a mimetizzare le opere (manufatti) con l'ambiente circostante in modo da rendere minimo l'impatto visivo da queste prodotto;
9. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali e dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
10. il proponente dovrà sottoporre, almeno annualmente, ad ARPA i risultati derivanti dall'applicazione del Piano di Monitoraggio al fine di verificare la corretta valutazione degli impatti e l'efficacia delle misure mitigative previste in progetto;
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale di cui alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni,

concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, nonché trasmesso alle Amministrazioni ed Enti già coinvolti nell'istruttoria ed agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento;
D) Ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 il presente provvedimento ha efficacia temporale pari a cinque anni;
E) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.

IL VICE PRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2406_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2406

LR 23/2007 - Regime tariffario per i servizi di trasporto pubblico locale (servizi ferroviari). Tariffe correlate al riavvio dei servizi ferroviari sulla linea Sacile-Gemona, tratta Sacile-Maniago - Approvazione allegato M2.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 recante "Norme in materia di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti";
VISTA la legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 recante "Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità";
VISTO in particolare l'articolo 38, comma 1, della legge regionale n. 23/2007 per il quale i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima, restano disciplinati dalla normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale;
VISTI gli articoli 5, comma 1, lettera c) e 7 della legge regionale 20 del 7 maggio 1997, che prevedono che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;
VISTA la propria deliberazione n. 2542 del 23 dicembre 2016 con la quale è stato approvato il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2017;
ATTESO che dall'11 dicembre 2017 saranno riattivati i servizi ferroviari sulla linea Sacile-Gemona, tratta Sacile-Maniago;
ATTESO altresì che la definizione dei nuovi servizi ferroviari sulla tratta Sacile Maniago è stato accompagnata da un contestuale affinamento degli interscambi con i servizi automobilistici nei principali nodi della linea;
ATTESO che il riavvio dei servizi ferroviari, e l'affinamento delle interconnessioni ferro/gomma sui principali nodi della tratta Sacile-Maniago-Pinzano al Tagliamento, consente di attivare politiche di integrazione tariffaria, in via sperimentale, il cui monitoraggio consentirà, oltre che a disporre di uno strumento finalizzato a migliorare l'attrattività dei servizi di TPL, anche di raccogliere dati utili per l'ulteriore sviluppo tariffario che potrà accompagnale il riavvio dei servizi ferroviari di linea sull'intera direttrice Sacile-Gemona;
RILEVATA pertanto l'opportunità di accompagnare il riavvio di servizi di linea, fissato per l'11 dicembre 2017, con un correlato sistema sperimentale di titoli integrati e tariffe anche promozionali al fine di una valorizzazione dei nuovi servizi e di una maggiore attrattività del sistema di TPL;
PRESO ATTO che a seguito di specifici approfondimenti tra il competente ufficio regionale le Società Trenitalia s.p.a., e ATAP s.p.a., si è convenuto di definire concordemente, il contesto da attivare a partire dalla data di riavvio dei servizi ferroviari, definendo altresì lo scenario da poter attuare al momento della conclusione dell'aggiornamento dei sistemi di vendita di Trenitalia , aggiornamento tutt'ora in atto;
RITENUTO, in base a quanto sopra, di provvedere all'integrazione della propria deliberazione n. 2542

dd. 23 dicembre 2016 con uno specifico allegato, denominato M2, riportante i titoli e le tariffe, anche promozionali, integrative di quelle già previste dalla citata DGR n. 2542/2016, da attivare in relazione al riavvio dei servizi ferroviari sulla linea Sacile-Gemona, tratta Sacile-Maniago.
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per quanto esposto nelle premesse, l'allegato M2, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ad integrazione della propria deliberazione n. 2542 del 23 dicembre 2016;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO M2

RIAVVIO DEI SERVIZI FERROVIARI SULLA LINEA SACILE-GEMONA

TITOLO DI VIAGGIO PROMOZIONALE

Dall'11 dicembre 2017 al 31 marzo 2018, i viaggiatori accedono ai servizi ferroviari sulla tratta Sacile- Maniago con titolo di viaggio promozionale di corsa semplice. Tale titolo di viaggio, che consente l'utilizzo dei servizi ferroviari di corsa semplice su ogni origine/destinazione della tratta di cui sopra, viene emesso da Trenitalia con riferimento al secondo scaglione tariffario, relativo alla tariffa di corsa semplice 39/7/1 ordinario, al costo di euro 1,55 per gli adulti e 1,25 per i ragazzi.

ABBONAMENTI RILASCIATI IN DATA ANTECEDENTE ALL'11/12/2017

Gli abbonamenti rilasciati dalle Aziende Trenitalia e ATAP in data antecedente al 11/12/2017 consentono, senza necessità di sostituzione, l'accesso anche ai servizi ferroviari per la tratta oggetto dell'abbonamento medesimo.

TITOLI DI VIAGGIO INTEGRATO

Per relazioni gomma/ferro connesse in sequenza, che abbiano all'interno del loro itinerario una parte del percorso effettuato utilizzando i servizi ferroviari sulla tratta Sacile-Maniago, o quelli automobilistici della tratta Maniago-Pinzano eserciti da Trenitalia, sono utilizzabili, a partire dal 11/12/2017 titoli di viaggio integrati di corsa semplice, abbonamento mensile, abbonamento annuale e abbonamento annuale studenti, il cui valore è calcolato sulla base di una polimetrica integrata, con tariffa pari a quella definita per i servizi automobilistici extraurbani dei cui all'allegato B della DGR n. 2542 del 23 dicembre 2016.

Nelle more del completamento dell'adeguamento dei sistemi di vendita di Trenitalia, sono utilizzabili anche per la tratta ferroviaria, i titoli di viaggio emessi da ATAP.

Per viaggi in abbonamento che prevedano l'utilizzo dei due vettori in forma sovrapposta sulla tratta Sacile – Maniago si applicano le seguenti tariffe:

ABB MENS INTEGRATI SACILE-MANIAGO	
1-4	30,60
5-9	37,60
10-14	47,25
15-20	59,05
21-30	68,70
31-40	78,40
41-50	84,85
51-60	94,50
61-70	105,25
71-80	113,85
81-90	121,35
91-100	129,90
100-125	145,00

ABB ANNUALE INTEGRATO SACILE-MANIAGO	
1-4	306,00
5-9	376,00
10-14	472,50
15-20	590,50
21-30	687,00
31-40	784,00
41-50	848,50
51-60	945,00
61-70	1052,50
71-80	1138,50
81-90	1213,50
91-100	1299,00
100-125	1450,00

ABB ANNUALE STUD INTEGRATO SACILE-MANIAGO	
1-4	244,80
5-9	300,80
10-14	378,00
15-20	472,40
21-30	549,60
31-40	627,20
41-50	678,80
51-60	756,00
61-70	842,00
71-80	910,80
81-90	970,80
91-100	1039,20
100-125	1160,00

segue ALLEGATO M1

ALTRI TITOLI DI VIAGGIO UTILIZZABILI

Per l'accesso ai servizi ferroviari o automobilistici sulla direttrice Sacile-Gemona sono da utilizzare, nel caso di utilizzo di un solo vettore, i titoli di viaggio non integrato emessi da Trenitalia o da ATAP secondo quanto disposto dalla DGR n. n. 2542 del 23 dicembre 2016 e s.m.i. .

EMISSIONE TITOLI DI VIAGGIO A BORDO - IRREGOLARITA' ED ABUSI

La regolarizzazione a bordo di viaggiatori sprovvisti di titoli di viaggio o con titolo di viaggio irregolare avviene con normativa e tariffe del vettore su cui l'anormalità si è verificata e per la tratta di competenza. Su presentazione di una regolarizzazione già avvenuta per la tratta precedente, il vettore subentrante emette un biglietto dalla località di interscambio a quella destinataria senza ulteriori penalità e maggiorazioni, purchè il viaggiatore avvisi il personale addetto al controllo all'atto della salita.

.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2427_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2017, n. 2427. (Estratto)

L 1766/1927. Comune di Ovaro (UD). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni soggetti ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, il comune di Ovaro (UD) al mutamento di destinazione dei terreni comunali assoggettati ad uso civico ricompresi nel foglio 66 del Comune di Ovaro individuati con i mappali nn. 35, 51, 82 ed 84, per una superficie complessiva di mq. 550, interessati dai lavori di modifica della viabilità comunale in località Ombladina, da realizzarsi da parte di Friuli Venezia Giulia Strade Spa;
2. di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario e usi civici;
3. di prevedere che, qualora venisse a cessare lo scopo dell'autorizzazione, i terreni interessati dal presente provvedimento dovranno tornare all'antica destinazione di uso civico, salvo diversa determinazione da adottarsi dalla Giunta regionale;
4. di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di eventuali altri pareri od autorizzazioni;
5. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2441_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2017, n. 2441

DLgs. 116/2008, art. 7 e art. 8 - Individuazione e classificazione delle acque destinate alla balneazione - Anno 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116 (Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE) e, in particolare, l'art. 4, che demanda, tra l'altro, alle Regioni l'individuazione delle acque di balneazione, il loro monitoraggio e classificazione nonché la facoltà di ampliare o ridurre la stagione balneare secondo le esigenze o le consuetudini locali;
VISTO il decreto del Ministro della Salute e del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 30 marzo 2010, recante "Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116 di recepimento della direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione", il quale stabilisce i criteri per determinare e gestire il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116;
VISTO altresì l'art. 6, comma 1 del suddetto decreto DLGS n. 116/2008 il quale stabilisce che le Regioni devono individuare ogni anno, entro e non oltre il 31 dicembre, le acque di balneazione e determinare la durata della stagione balneare per l'anno successivo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2386 del 9.12.2016 recante "DLGS 116/2008, art. 7 e art. 8 - Individuazione e classificazione delle acque destinate alla balneazione anno 2016" con la quale si è provveduto all'individuazione e alla classificazione delle stesse ai sensi dell'art. 8 del D.lgs n. 116/2008;
PRECISATO che:

- l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) è competente all'effettuazione dei campionamenti e delle indagini analitiche nell'ambito delle attribuzioni affidatele ai sensi della legge regionale 3 marzo 1998, n. 6 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA) e, in particolare, di quanto previsto dall'art. 5 della legge regionale medesima;
- per la valutazione della qualità delle acque di balneazione deve farsi riferimento ai risultati delle analisi effettuate dall'ARPA relativi alla stagione balneare in questione e alle tre stagioni balneari precedenti come previsto dall'art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 116/08;
- la conseguente classificazione delle acque di balneazione va effettuata conformemente ai criteri previsti dall'art. 8 del D.Lgs. n. 116/08 e dal relativo dall'allegato II;

PRESO ATTO dei riscontri analitici, relativi alle acque destinate alla balneazione ricadenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, effettuati dall'ARPA Settore Laboratorio Unico - nel periodo di campionamento corrispondente alla stagione balneare 2017 ed alle tre stagioni balneari precedenti;
RITENUTO di procedere per la stagione balneare 2018 alla definizione delle acque destinate alla balneazione, procedendo altresì alla loro classificazione, comprendendo gli anni dal 2014 al 2017, ai sensi dell'art. 8 del DLGS 116/2008, come riportato nell'elenco delle acque di balneazione allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
CONSIDERATO che la stagione balneare deve intendersi compresa tra il 1° maggio e il 30 settembre ad eccezione delle zone di balneazione del lago di Sauris, ricadenti nel territorio dei comuni di Sauris ed Ampezzo, corrispondenti ai punti di campionamento "Lago di Sauris Località Est Rio Storto" e "Lago di Sauris Località La Maina", nelle quali, per esigenze locali, la stagione balneare è compresa tra il 30 giugno e il 24 agosto;
PRECISATO che tutte le acque superficiali non presenti nel su citato elenco devono intendersi come acque non destinate alla balneazione;
PRECISATO altresì che, secondo le disposizioni di cui al su citato D.lgs n. 116/2008, è compito delle amministrazioni comunali fornire informazioni al pubblico rispetto alla valutazione delle acque di balneazione nonché assolvere agli adempimenti previsti all'art. 5;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare e di classificare, ai sensi dell'art. 7 e 8 del D.lgs n. 116/2008 le acque destinate alla balneazione per la stagione balneare per l'anno 2018 come riportato nell'elenco delle acque di balneazione allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.
2. Di precisare che le acque superficiali non comprese nell' elenco di cui al punto 1 sono da intendersi come acque non destinate alla balneazione.
3. Di individuare la stagione balneare nel periodo compreso tra il 1° maggio e il 30 settembre ad eccezione delle zone di balneazione del lago di Sauris, ricadenti nel territorio dei comuni di Sauris ed Ampezzo, corrispondenti ai punti di campionamento "Lago di Sauris Località Est Rio Storto" e "Lago di Sauris Località La Maina", nelle quali, per esigenze locali, la stagione balneare è compresa tra il 30 giugno e il 24 agosto.
4. Di incaricare la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di effettuare le prescritte comunicazioni ai soggetti istituzionali individuati ai sensi del D.Lgs. n. 116/2008.
5. La presente deliberazione con l'allegato elenco sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2441 DEL 7 DICEMBRE 2017

ELENCO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
CLASSIFICAZIONE ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs. 116/08 – STAGIONE 2018

PROVINCIA DI TRIESTE

AREA DI BALNEAZIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE PUNTO DI MONITORAGGIO		GIUDIZIO
IT006032003007	MUGGIA	Camping Lazzaretto	13,722543°	45,596205°	ECCELLENTE
IT006032003006	MUGGIA	Bagno Lazzaretto	13,719767°	45,598718°	ECCELLENTE
IT006032003005	MUGGIA	Bagno Punta Sottile	13,71831°	45,605197°	ECCELLENTE
IT006032003004	MUGGIA	Bagno Punta Olmi	13,733573°	45,610664°	ECCELLENTE
IT006032003003	MUGGIA	Pontiletto dopo ex Cantiere San Rocco	13,740517°	45,609552°	ECCELLENTE
IT006032003002	MUGGIA	Bagno G.M.T.	13,758964°	45,607415°	ECCELLENTE
IT006032003001	MUGGIA	Bagno Muggesano	13,764686°	45,606498°	ECCELLENTE
IT006032006001	TRIESTE	Aurisina Filtri	13,670705°	45,739864°	ECCELLENTE
IT006032006002	TRIESTE	S. Croce Porto	13,691675°	45,724955°	ECCELLENTE
IT006032006003	TRIESTE	Grignano (Tra primo e secondo bagno)	13,712636°	45,708172°	ECCELLENTE
IT006032006004	TRIESTE	Tra il Bagno Sticco e Militare	13,72274°	45,699831°	ECCELLENTE
IT006032006005	TRIESTE	Barcola - Fronte Bar "California Inn"	13,734887°	45,694678°	ECCELLENTE
IT006032006006	TRIESTE	Barcola Topolini	13,741812°	45,689222°	ECCELLENTE
IT006032006007	TRIESTE	Barcola ex Cedas	13,745574°	45,686379°	ECCELLENTE
IT006032006008	TRIESTE	Excelsior	13,752462°	45,679831°	ECCELLENTE
IT006032006009	TRIESTE	Tra E.A.P.T. e Ferroviario	13,754963°	45,671776°	ECCELLENTE
IT006032006010	TRIESTE	Tra i Bagni Ausonia e Lanterna	13,753001°	45,648337°	ECCELLENTE
IT006032006011	TRIESTE	Tra Santa Croce Porto e Aurisina Filtri	13,682182°	45,732052°	ECCELLENTE
IT006032006012	TRIESTE	Tra Grignano e Santa Croce Porto	13,702273°	45,716361°	ECCELLENTE
IT006032006013	TRIESTE	Diga Vecchia Nord - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	13,757296°	45,663275°	BUONA
IT006032006014	TRIESTE	Diga Vecchia Sud - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	13,761658°	45,655915°	ECCELLENTE
IT006032001001	DUINO-AURISINA	Villaggio del Pescatore	13,590783°	45,774846°	ECCELLENTE
IT006032001002	DUINO-AURISINA	Duino - Dama Bianca	13,598568°	45,773719°	ECCELLENTE
IT006032001003	DUINO-AURISINA	Sistiana - Sotto il Camping	13,623417°	45,768614°	ECCELLENTE
IT006032001004	DUINO-AURISINA	Sistiana - All'interno della Baia	13,626351°	45,7692°	ECCELLENTE
IT006032001005	DUINO-AURISINA	Sistiana - Castelreggio	13,631202°	45,766974°	ECCELLENTE
IT006032001006	DUINO-AURISINA	Costiera - Costa dei Barbari	13,638682°	45,759605°	ECCELLENTE
IT006032001007	DUINO-AURISINA	Bagno "Le Ginestre"	13,651215°	45,751915°	ECCELLENTE
IT006032001008	DUINO-AURISINA	Duino Scogliera	13,598976°	45,772676°	ECCELLENTE
IT006032001009	DUINO-AURISINA	Duino - Sotto il Castello	13,605041°	45,771565°	ECCELLENTE

ELENCO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
CLASSIFICAZIONE ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs. 116/08 – STAGIONE 2018

PROVINCIA DI GORIZIA

AREA DI BALNEAZIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE PUNTO DI MONITORAGGIO		GIUDIZIO
IT006031012001	MONFALCONE	Marina Nova - Camping Panzano Lido	13,545304°	45,784401°	ECCELLENTE
IT006031012002	MONFALCONE	Marina Julia - Concessioni demaniali	13,530057°	45,772409°	ECCELLENTE
IT006031023001	STARANZANO	Arenile Lido di Staranzano	13,52616°	45,765545°	ECCELLENTE
IT006031009001	GRADO	Rotta Primero - Camping Tenuta Primero	13,469324°	45,702015°	ECCELLENTE
IT006031009002	GRADO	Rotta Primero - Camping Europa e Punta Spin	13,460792°	45,692005°	ECCELLENTE
IT006031009003	GRADO	Punta Barbacale - Arenile	13,431988°	45,675934°	ECCELLENTE
IT006031009004	GRADO	Spiaggia Principale - Viale del Sole	13,408638°	45,673887°	ECCELLENTE
IT006031009005	GRADO	Stabilimento Bagni - Entrata Terrazza Mare	13,394031°	45,674131°	ECCELLENTE
IT006031009006	GRADO	Arenile occidentale - Costa Azzura	13,376738°	45,678932°	ECCELLENTE
IT006031009007	GRADO	Grado - Isola Volpera	13,382441°	45,724498°	ECCELLENTE
IT006031009008	GRADO	Grado - Aquileia - Camping Belvedere Pineta	13,401618°	45,724473°	ECCELLENTE
IT006031009009	GRADO	Grado - Lido del Carabiniere	13,452408°	45,68401°	ECCELLENTE
IT006031009010	GRADO	Grado - La Fosa Ovest	13,355246°	45,679429°	ECCELLENTE
IT006031009011	GRADO	Grado - Marina di Macia	13,329509°	45,683309°	ECCELLENTE
IT006031009012	GRADO	Grado - Valerian	13,284009°	45,702719°	ECCELLENTE
IT006031009013	GRADO	Grado -Porto Buso Est	13,258204°	45,704516°	ECCELLENTE
IT006031009014	GRADO	Grado - Isola di Morgo Est	13,32078°	45,687775°	ECCELLENTE
IT006031009015	GRADO	Grado - Isola di Morgo Ovest	13,297956°	45,698532°	ECCELLENTE

ELENCO DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
CLASSIFICAZIONE ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs. 116/08 – STAGIONE 2018

PROVINCIA DI UDINE

AREA DI BALNEAZIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE PUNTO DI MONITORAGGIO		GIUDIZIO
IT006030056001	MARANO LAGUNARE	Isola di Sant ' Andrea Sud-ovest	13,192337°	45,710126°	ECCELLENTE
IT006030056002	MARANO LAGUNARE	Isola di Sant ' Andrea Centro	13,213217°	45,712131°	ECCELLENTE
IT006030056003	MARANO LAGUNARE	Isola di Sant ' Andrea Sud-est	13,230833°	45,712934°	ECCELLENTE
IT006030049001	LIGNANO SABBIADORO	Lignano Sabbiadoro - Spiaggia Gabbiano	13,134782°	45,679521°	ECCELLENTE
IT006030049002	LIGNANO SABBIADORO	Lignano Sabbiadoro - Terrazza a Mare	13,148444°	45,68768°	ECCELLENTE
IT006030049003	LIGNANO SABBIADORO	Lungomare Marin - Fronte Hotel Marin	13,151729°	45,691458°	ECCELLENTE
IT006030049004	LIGNANO SABBIADORO	Punta Tagliamento	13,103145°	45,648168°	ECCELLENTE
IT006030049005	LIGNANO SABBIADORO	Camping Riviera	13,107077°	45,657626°	ECCELLENTE
IT006030049006	LIGNANO SABBIADORO	Pontile Pineta	13,117043°	45,667679°	ECCELLENTE
IT006030086001	PULFERO	Fiume Natisone - Località Stupizza	13,469033°	46,200786°	ECCELLENTE
IT006030124001	TRASAGHIS	Lago di Cavazzo - Lato Sud-ovest - Loc. Rio da Cout - Fronte al Camping	13,066931°	46,325859°	ECCELLENTE
IT006030124002	TRASAGHIS	Lago di Cavazzo - Lato Sud-est - ultima fontana pubblica	13,07287°	46,323252°	ECCELLENTE
IT006030137001	FORGARIA	Torrente Arzino - Località Ponte dell ' Armistizio	12,955928°	46,212049°	ECCELLENTE
IT006030137002	FORGARIA	Fiume Tagliamento - Località Cornino Cimano	13,018777°	46,217114°	ECCELLENTE
IT006030003001	AMPEZZO	Lago di Sauris - Località Est Rio Storto	12,726611°	46,446397°	ECCELLENTE
IT006030107001	SAURIS	Lago di Sauris - Località " La Maina "	12,729736°	46,451196°	ECCELLENTE

PROVINCIA DI PORDENONE

AREA DI BALNEAZIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE PUNTO DI MONITORAGGIO		GIUDIZIO
IT006093026001	MEDUNO	Torrente Meduna - Località Ponte Navarons	12,759195°	46,22579°	BUONA
IT006093046001	TRAMONTI DI SOTTO	Torrente Meduna - Località Camping	12,789033°	46,286936°	ECCELLENTE

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2459_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2017, n. 2459

Bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 7.6.1 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 20, il quale prevede il sostegno servizi di base e rinnovamento dei villaggi delle zone rurali;

VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata con decisione della Commissione C(2017)3680 final del 23 maggio 2017, della quale si è preso atto con propria deliberazione del 17 luglio 2017, n. 1329;

VISTO in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate", paragrafo 8.2.6.3.5, misura 7.6 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale;

VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in

particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione del 14 luglio 2016, n. 31 (regolamento di attuazione) e in particolare:
- l'articolo 7, comma 2, lettere a) e b), le quali prevedono rispettivamente che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dall'Assessore competente per materia, approvi i bandi predisposti dalle strutture responsabili competenti e individui i casi di riduzione ed esclusione dei sostegni;
- l'allegato A che individua la Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità - quale struttura responsabile della Misura 7.6.1;
CONSIDERATO che i criteri di selezione della Misura 7.6.1 sono stati sottoposti al parere del Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTA la propria deliberazione n. 1623 del 1° settembre 2017 recante "PSR 2014-2020. Individuazione dei casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti per i bandi emanati successivamente al 30/03/2017";
CONSIDERATO che con la deliberazione sopra citata sono approvati i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti derivanti dall'inadempimento degli impegni comuni alle misure connesse agli investimenti, tra le quali anche la misura 7.6;
VISTO il bando per l'accesso individuale alla Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", tipologia di intervento 7.6.1 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale", di cui all'allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO necessario individuare per la tipologia di intervento 7.6.1 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale" i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti derivanti dall'inadempimento degli impegni specifici previsti dal bando di cui all'allegato A, non già disciplinati dalla DGR 1623/2017 succitata;
VISTI in particolare gli articoli 34 e 35 del bando sopra citato, relativi agli impegni essenziali e accessori specifici posti a carico dei beneficiari tipologia di intervento 7.6.1 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale", nonché gli allegati C e D del bando medesimo, concernenti i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti derivanti dall'inadempimento di detti impegni e le relative modalità di controllo;
DATO ATTO che tutti gli impegni, criteri ed obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni sono state definite in modo coerente con le informazioni in fase di acquisizione all'interno del sistema informativo dell'Organismo pagatore (applicativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure);
SENTITO l'Organismo pagatore;
CONSIDERATO che i termini del procedimento superiori a novanta giorni sono giustificati dalla natura degli interessi pubblici tutelati e dalla particolare complessità del procedimento medesimo;
ATTESO che la propria deliberazione n. 1378 del 22 luglio 2016 assegna alla tipologia di intervento 7.6.1 una dotazione finanziaria di euro 1.000.000 (unmilione/00) per l'anno 2017;
RITENUTO di assegnare al bando allegato alla presente deliberazione euro 1.000.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 431.200,00 (43,12%);
VISTO il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 7.6.1 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), di cui all'allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. Sulla base della disponibilità di euro 1.000.000,00 del piano finanziario del PSR 2014-2020, sono assegnati euro 1.000.000,00 (unmilione/00) di spesa pubblica alla tipologia di intervento 7.6.1 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale";
3. Sono individuati, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera b) del regolamento di attuazione, i casi di ri-

duzioni ed esclusioni degli aiuti, come riportati negli allegati C e D del bando, i quali trovano applicazione in caso di inadempimento, da parte dei beneficiari della tipologia di intervento 7.6.1 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale", degli impegni di cui all'articolo 34, comma 2 e all'articolo 35, comma 2, del bando di cui all'allegato A;

4. Di dare atto che per tutto quanto non previsto in materia di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni a carico dei beneficiari del bando di cui al punto 2, si rinvia alla normativa comunitaria vigente in materia di controlli per la programmazione 2014-2020 nonché al decreto ministeriale n. 2490 del 25 gennaio 2017;

5. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2459 DEL 7 DICEMBRE 2017

BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE ALLA MISURA 7 "SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI", TIPOLOGIA DI INTERVENTO 7.6.1 "RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA

Sommario

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto e finalità

1. Ai sensi del regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), di cui al decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016 n. 141, il presente bando disciplina le modalità di attuazione con accesso individuale della tipologia di intervento 7.6.1 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale", prevista dal PSR nell'ultima versione approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2017) 3680 del 23 maggio 2017.
2. La tipologia di intervento di cui al comma 1 è finalizzata alla tutela, alla riqualificazione e alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, con l'obiettivo di recuperare un patrimonio, quello di matrice rurale, che rischia di scomparire, ma che se adeguatamente recuperato e valorizzato rappresenta una risorsa importante non solo per il suo valore culturale e documentale, ma anche per il potenziale contributo al processo di riqualificazione dei territori rurali della regione per una loro maggiore attrattività e quindi di sviluppo socioeconomico e di crescita sostenibile delle zone rurali.
3. Per le predette finalità, la tipologia di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1774 del 22 settembre 2017, con particolare riguardo a quelli previsti per il paesaggio rurale, riconosciuto quale elemento fortemente identitario del territorio regionale e individuato nei morfotipi agro-rurali e degli insediamenti storici originari "compatti" e "lineari", ai quali si rimanda per gli indirizzi e le direttive d'intervento.
4. Ai fini di un corretto recupero del patrimonio architettonico rurale, coerente con le finalità della tipologia di intervento, nonché dei principi e dei criteri di restauro per i beni di particolare interesse storico, culturale e paesaggistico, vengono fornite in allegato delle linee di indirizzo per la progettazione e realizzazione degli interventi (Allegato F).

Articolo 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:
   a) infrastruttura di piccola scala: investimento materiale la cui dimensione in termini di valore del relativo costo ammissibile non supera il limite di euro 200.000,00;
   b) bene significativo dell'architettura rurale: bene immobile di rilevante interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico, frutto della stretta relazione tra l'attività dell'imprenditore agricolo e l'ambiente.

Articolo 3 - Aree di intervento

1. Il presente bando si applica alle operazioni attuate nelle aree rurali B, C e D della regione Friuli Venezia Giulia.

Articolo 4 - Strutture competenti

1. Ai fini del presente bando sono individuate le seguenti strutture competenti:
   a) la Struttura responsabile della tipologia di intervento è il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
   b) l'Ufficio attuatore è il Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

Articolo 5 - Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 1.000.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 431.200,00 (43,12%).
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 22, entro la data di validità della stessa.

Articolo 6 - Protezione e valutazione ambientale

1. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, entro sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 22, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, il beneficiario presenta all'Ufficio attuatore la valutazione dell'impatto ambientale effettuata conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) relativamente alla valutazione d'impatto ambientale (VIA).
2. Al fine di ottenere la proroga di cui al comma 1 il beneficiario presenta richiesta motivata all'Ufficio attuatore prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione di impatto ambientale.
3. L'Ufficio attuatore adotta il provvedimento di concessione della proroga entro trenta giorni dalla richiesta e lo trasmette al beneficiario entro i successivi quindici giorni.

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Articolo 7 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari del presente bando sono:
   a) agricoltori;
   b) altri soggetti privati;
   c) beneficiari pubblici.
2. I beneficiari di cui al comma 1 sono proprietari del bene immobile oggetto della domanda di sostegno.
3. I beneficiari di cui al comma 1, se imprese, non devono essere impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) n. 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo.
4. I beneficiari costituiscono e aggiornano il proprio fascicolo aziendale elettronico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173) e del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura).
5. La mancata costituzione del fascicolo aziendale elettronico alla data di presentazione della domanda di sostegno comporta l'inammissibilità della stessa.
6. Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale comporta l'inammissibilità al sostegno dell'operazione o di parte di essa in relazione alla quale il fascicolo aziendale non è stato aggiornato, fatta salva l'integrazione istruttoria ai sensi della legge regionale n. 7/2000.
7. I requisiti di cui ai commi 2 e 3 sussistono, a pena di inammissibilità, alla data di presentazione della domanda di sostegno e la verifica degli stessi avviene anche sulla base delle informazioni riportate sul fascicolo aziendale.

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Articolo 8 - Tipologia e aliquote del sostegno

1. Per i beneficiari privati di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e b), il sostegno è erogato in conto capitale a titolo di "de minimis", ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 352 di data 24 dicembre 2013.
2. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, cioè nell'anno in cui viene concesso il finanziamento e nel biennio precedente.
3. Gli aiuti "de minimis" di cui al comma 1 possono essere cumulati, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1407/2013, con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di cui al comma 2.
4. Per i beneficiari pubblici di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), l'aiuto è erogato in conto capitale.
5. L'aliquota del sostegno è pari al:
   a) 60% del costo ammissibile nel caso dei beneficiari di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e b);
   b) 100% del costo ammissibile nel caso dei beneficiari di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c).
6. Il sostegno è calcolato applicando l'aliquota spettante al costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria e dei controlli di cui all'articolo 21.

Articolo 9 - Costo massimo ammissibile

1. Il costo massimo ammissibile per ciascuna domanda di sostegno a valere sul presente bando è pari a euro 200.000,00, in coerenza con la definizione di infrastruttura di piccola scala.

Articolo 10 - Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili le operazioni che prevedono gli interventi edilizi di recupero, riqualificazione e riuso di beni immobili appartenenti al patrimonio di architettura rurale di interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico, attestato dalla documentazione di cui all'articolo 11, comma 2.
2. Le operazioni devono essere attuate sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali, laddove esistenti, o conformemente a eventuali strategie di sviluppo locale, se pertinenti, quali le strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale di cui alla tipologia di intervento 16.7 del PSR o le strategie di sviluppo locale attuate dai GAL di cui alla misura 19 – LEADER del PSR.
3. Le operazioni che prevedono l'impiego del legno dovranno essere eseguite utilizzando materiale certificato per la gestione forestale sostenibile, quale ad esempio PEFC, fornito da imprese in possesso della certificazione di catena di custodia.
4. Qualora non altrimenti disciplinato da strumenti e norme urbanistiche e paesaggistiche e i relativi provvedimenti di attuazione, l'impiego di materiale legnoso nuovo di cui al comma 3 si conforma alla seguente condizione: la sostituzione delle parti in legno con funzione strutturale è ammessa solo qualora le condizioni di conservazione del singolo elemento non garantiscano la staticità.
5. Nel caso in cui le operazioni riguardino immobili di proprietà pubblica e i beneficiari siano soggetti pubblici devono sussistere le seguenti condizioni:
   a) i soggetti pubblici agiscono nella loro funzione istituzionale a scopo sociale e culturale senza fini di lucro;

b) i beni oggetto degli interventi sono aperti a tutti gratuitamente senza alcuna restrizione, non sono destinati ad uso commerciale e non generano alcun reddito.

Articolo 11 - Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Le operazioni riguardano beni immobili:
   a) realizzati prima dell'anno 1967;
   b) localizzati nelle aree rurali B, C o D della regione;
   c) appartenenti ad una delle seguenti tipologie:
      1) edifici sparsi di utilizzo imprenditoriale legati allo sfruttamento dell'acqua, a titolo esemplificativo mulini, battiferro;
      2) edifici per la conservazione o lavorazione dei prodotti agricoli, a titolo esemplificativo fienili, essicatoi, magazzini, "canevon", "folador", stavoli;
      3) strutture per il ricovero animali, a titolo esemplificativo stalle;
      4) strutture per il ricovero dei mezzi, a titolo esemplificativo cavane;
      5) strutture rurali appartenenti a insediamenti di utilizzo stagionale, a titolo esemplificativo malghe, "planine";
      6) insediamenti rurali sparsi, a titolo esemplificativo casali;
      7) strutture produttive e annessi rustici in complessi monumentali isolati o ai margini dei borghi.
2. Ai fini dell'attestazione dell'interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico i beni sono:
   a) individuati nello strumento urbanistico comunale per lo specifico valore documentale, architettonico e paesaggistico e oggetto di specifiche disposizioni e altresì coerenti con la descrizione dei morfotipi agro-rurali e degli insediamenti storici originari "compatti" e "lineari" del Piano Paesaggistico Regionaleoppure;
   b) catalogati nel Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (SIRPaC) dell'Ente regionale PAtrimonio Culturale (ERPAC), oppure;
   c) individuati da indagini sui catasti storici (Censo provvisorio, 1811/22 e Censo stabile 1831, 1843, 1851) o sugli IGM storici o sulla carta di Anton von Zach (Kriegskarte, 1798-1805), oppure;
   d) compresi in complesso architettonico di interesse storico-artistico vincolato ai sensi della parte II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).
3. Le operazioni ammissibili non devono avere un costo superiore a euro 200.000,00.

Articolo 12 - Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le operazioni di manutenzione ordinaria.
2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.
3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'operazione è portata materialmente a termine alla data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, alla data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori.
4. Ai fini di cui al comma 2 si considera l'operazione completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.
5. Non sono ammissibili le operazioni riguardanti beni:
   a) localizzati nei poli urbani – area A della regione;
   b) appartenenti ad una delle seguenti categorie tipologiche:
      1) ville, castelli e altri complessi monumentali, fermo restando quanto disposto dall'art. 11, comma 1, lett. c), punto 7);

2) edifici in linea interni ai borghi storici;
3) architetture religiose.

Articolo 13 - Costi ammissibili

1. Sono ammissibili i costi:
a) sostenuti dal beneficiario successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi di cui al comma 2, lettera b), i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) imputabili all'operazione finanziata ovvero con una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti;
c) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.

2. In funzione delle operazioni ammissibili di cui all'articolo 10 sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) interventi edilizi di recupero, riqualificazione e riuso dei beni immobili, comprensivi degli interventi di adeguamento o realizzazione degli impianti tecnologici e dei servizi igienico-sanitari e di recupero o restauro delle attrezzature storicamente integrate nel manufatto;
b) spese generali collegate alle spese di cui al punto precedente, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, entro il limite del 10% del costo ammissibile;
c) acquisto dei seguenti beni immateriali:
1) realizzazione di materiale informativo;
2) creazione o implementazione di siti, applicazioni multimediali.

Articolo 14 - Costi non ammissibili

1. Non sono ammissibili:
a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data della domanda di sostegno;
b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
c) l'acquisto di impianti, attrezzature o materiali usati;
d) l'acquisto di arredi;
e) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
f) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
g) l'imposta sul valore aggiunto (IVA) fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale;
h) il ricorso al leasing;
i) i contributi in natura.

Articolo 15 - Congruità e ragionevolezza dei costi

1. I costi, ai fini dell'ammissibilità, sono congrui e ragionevoli in funzione delle operazioni attivate. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene mediante la verifica della seguente documentazione, da allegare, a pena di inammissibilità dei costi medesimi, alla domanda di sostegno:
a) per gli interventi edilizi di recupero, riqualificazione e riuso dei beni immobili:

1) progetto definitivo, redatto da un tecnico abilitato, corredato da disegni e planimetrie e, nel caso di beneficiario privato, depositato ai fini dell'ottenimento dei necessari permessi, autorizzazioni o di altro atto di assenso previsto dalla normativa urbanistico-edilizia;
2) relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire;
3) computo metrico estimativo analitico preventivo, redatto da un tecnico abilitato e indipendente, sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici in vigore alla data di pubblicazione del bando;

b) per i lavori o le prestazioni particolari non previsti nel prezzario regionale, analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nei suddetti prezzari;
c) in assenza del prezzario di cui alla lettera a) punto 3, in caso di interventi di adeguamento o realizzazione degli impianti tecnologici e di recupero o restauro delle attrezzature storicamente integrate nel manufatto non già ricompresi nel computo metrico estimativo di cui al comma 1, lett. a), punto 3), di spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti (onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità entro il limite del 10 % del costo ammissibile) e di costi per beni immateriali quali realizzazione di materiale informativo, creazione o implementazione di siti, applicazioni multimediali:
   1) almeno tre preventivi:
      a) fra loro comparabili cioè riferiti a medesimi beni o servizi e quantità;
      b) redatti su carta intestata dei professionisti o delle ditte fornitrici, datati e sottoscritti da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro;
      c) contenenti i seguenti elementi:
         I. dati completi (compresi numeri di telefono, fax ed indirizzo di posta elettronica e PEC) del professionista o della ditta fornitrice;
         II. dettagliata descrizione e tipologia dei beni e servizi offerti con indicato per ciascuno di essi il relativo prezzo. Le prestazioni e attività inerenti alle analisi ambientali, alla progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché tutti i restanti servizi connessi con la realizzazione, contabilizzazione, conclusione e rendicontazione di opere edili e relativi impianti, sono suddivise in funzione delle categorie d'opera e articolate in funzione delle fasi indicate all'articolo 7 del Decreto ministeriale 17 giugno 2016 Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016;
         III. dettaglio delle formule e dei parametri utilizzati per la quantificazione del corrispettivo (categoria, destinazione funzionale, ID opere, corrispondenze, identificazione delle opere, gradi di complessità);
         IV. prezzo complessivo;
         V. periodo di validità;
         VI. se pertinenti, una serie di informazioni sul professionista o sul fornitore (a titolo esemplificativo elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazioni esterne), sulle modalità di esecuzione del servizio o del progetto (a titolo esemplificativo piano di lavoro, figure professionali utilizzate, tempi di realizzazione) e sui costi previsti;
   2) nel caso non sia possibile disporre di tre preventivi, una dettagliata relazione descrittiva corredata dagli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, allegando la relativa documentazione, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 1, la congruità e ragionevolezza dei costi sostenuti è dimostrata anche in sede di rendicontazione, allegando alla domanda di pagamento, in acconto e a saldo, i computi metrici analitici, redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile, è assunto a riferimento l'importo totale più basso, derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso.
3. In caso di appalti di cui all'articolo 17, i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo sono quelli previsti nel contratto.
4. Il costo relativo alle spese generali non è superiore a quello derivante dall'applicazione del Decreto del Ministero di grazia e giustizia del 17 giugno 2016 relativo all'Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016.
5. Non sono ammessi a finanziamento i costi relativi a preventivi che non presentino le caratteristiche essenziali richieste dal comma 1 e i costi rendicontati in difformità a quanto indicato al comma 2.

Articolo 16 - Complementarietà

1. Ai fini della complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione europea, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al Regolamento (UE) 1303/2013, della politica agricola comune, di cui al Regolamento (UE) 1306/2013, e delle organizzazione comuni di mercato dei prodotti agricoli, di cui al Regolamento (UE) 1308/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 Informazioni sulla complementarietà del PSR 2014-2020.
2. Qualora l'operazione ricada in un ambito interessato da una strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale di cui al tipo di intervento 16.7 o da una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui alla misura 19 – LEADER, l'operazione presentata a valere sul presente bando, pur nel rispetto della condizione di cui all'articolo 10, comma 2, deve essere diversa rispetto agli interventi previsti dalla suddetta strategia di cooperazione, per contenuti e finalità.

Articolo 17 - Applicazione del decreto legislativo n. 50/2016

1. I beneficiari pubblici, in attuazione delle operazioni finanziate, applicano il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici).

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 18 - Presentazione della domanda di sostegno

1. Il beneficiario, entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione a pena di inammissibilità compila, sottoscrive con firma digitale e trasmette la domanda di sostegno, corredata dalla documentazione di cui all'articolo 19, in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN - www.sian.it).
2. In caso di malfunzionamenti che impediscano l'accesso al sistema informatico SIAN, debitamente comprovati e comunicati al competente ufficio attuatore, il beneficiario compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC sviluppoagricolo@certregione.fvg.it , la domanda di sostegno, redatta a pena di inammissibilità utilizzando il modello di cui all'allegato A e corredata

della documentazione di cui all'articolo 19; entro il medesimo termine secondo le modalità di cui al comma 1 riproduce la domanda in formato elettronico sul SIAN.
3. Il termine di cui al comma 1 è prorogabile con decreto del direttore del Servizio individuato quale struttura responsabile, da pubblicare sul BUR.
4. Nel caso di cui al comma 2, la mancata riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN entro il termine previsto comporta la decadenza della domanda.
5. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.

Articolo 19 - Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. La documentazione da allegare alla domanda di sostegno è la seguente:
   a) documentazione indicata all'articolo 15 (Congruità e ragionevolezza dei costi);
   b) estratto catastale con indicazione dei dati catastali del bene oggetto dell'operazione;
   c) relazione sul bene immobile oggetto dell'operazione, predisposta da un tecnico abilitato, che comprovi l'interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico corredata dalla documentazione di cui all'art. 11, comma 2. La relazione descrive il bene in quanto significativo dell'architettura rurale, tra quelli di cui all'art. 11, comma 1, indicando anche l'anno o il periodo di realizzazione; inoltre, descrive il rapporto del bene con il contesto in cui è inserito, dal punto di vista paesaggistico e architettonico; è corredata da elaborati grafici, documentazione fotografica dello stato di fatto, mappe e documenti storici, inquadramento territoriale e dà contezza delle Linee di indirizzo per gli interventi di recupero e di valorizzazione delle architetture rurali di cui all'allegato F. La relazione inoltre indica come verrà riutilizzato il bene al termine dell'intervento, esplicitando, nel caso di intervento attuato da soggetto pubblico, come sarà garantita la fruizione del bene da parte di soggetti diversi dal proprietario;
   d) qualora il beneficiario sia già in possesso delle autorizzazioni o degli altri atti di assenso previsti dalla normativa per l'esecuzione dei lavori in progetto, copia degli stessi;
   e) qualora il beneficiario non sia in possesso delle autorizzazioni o degli altri atti di assenso previsti dalla normativa necessari all'esecuzione dell'intervento, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che per l'intervento sono stati richiesti ma non ancora rilasciati;
   f) dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente attestante che l'operazione:
      1) comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente alla normativa applicabile all'operazione di cui trattasi oppure
      2) non comporta rischi per l'ambiente;
      3) ove necessaria, valutazione dell'impatto ambientale redatta conformemente alla normativa applicabile all'operazione di cui trattasi;
   g) eventuale dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente beneficiario privato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, di avere o non avere ricevuto incentivi a titolo di "de minimis" nel triennio come da modello (Allegato B);
   h) eventuale motivazione tecnica relativa alla sostituzione delle parti in legno con funzione strutturale;
   i) eventuale dichiarazione relativa all'utilizzo di materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile;
   j) attestato di prestazione energetica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, nel caso di interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati;
   k) per i beneficiari pubblici, la check list AGEA "Domanda di sostegno – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari", redatta utilizzando il modello disponibile sul sito regionale del PSR alla pagina dedicata al presente bando;
   l) copia semplice di un documento di identità, in corso di validità.
2. La documentazione di cui comma 1, lettera a) è allegata alla domanda di sostegno a pena di inammissibilità dei relativi costi.

3. La documentazione di cui comma 1, lettera c) è allegata alla domanda di sostegno a pena di inammissibilità della domanda medesima.

Articolo 20 - Criteri di selezione e di priorità

1 Il sostegno è concesso con il procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, in applicazione dei criteri di selezione e di priorità individuati nel presente bando.
2. Ai fini della selezione degli interventi ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 22, vengono applicati i criteri di selezione di cui all'allegato E.
3. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
4. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 45 punti non è ammessa a finanziamento.
5. In caso di parità di punteggio tra due o più domande è data priorità alla domanda dell'operazione che ha ottenuto il punteggio di " Bene immobile significativo dell'architettura rurale, ricadente in aree ed ambiti specificatamente analizzati e descritti negli strumenti urbanistici, comunali, individuato quale oggetto di specifiche discipline (ad es. abaco degli elementi architettonici e stilistici, schede analitiche, etc) ovvero soggetto a norme tecniche di attuazione volte a conservare e tutelare caratteri ed elementi di specifici organismi individuati dal piano".
6. In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità alla domanda con costo previsto inferiore.

Articolo 21 - Istruttoria della domanda e concessione del sostegno

1. L'Ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno, verifica l'ammissibilità, la completezza e la correttezza della domanda, valutando, in particolare:
   a) che sussistano i requisiti di ammissibilità del beneficiario e dell'operazione;
   b) il rispetto del plafond "de minimis" per i beneficiari privati;
   c) che la documentazione prevista a corredo della domanda sia completa;
   d) il punteggio spettante in base ai criteri di selezione.
2. Relativamente alle domande ammissibili e potenzialmente finanziabili, l'Ufficio attuatore valuta:
   a) che le operazioni e gli interventi proposti siano coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi;
   b) che i costi degli interventi previsti per l'attuazione delle operazioni siano:
      1) imputabili alle operazioni e agli interventi proposti;
      2) pertinenti rispetto alle operazioni e agli interventi previsti;
      3) congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alla dimensione dell'operazione;
      4) necessari per l'attuazione delle operazioni e degli interventi proposti;
      5) ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza;
3. L'Ufficio attuatore richiede eventuali integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di sostegno, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando al beneficiario un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
4. L'Ufficio attuatore, entro il termine di cui al comma 1, adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria, lo trasmette in copia alla Struttura responsabile e lo pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
5. L'Ufficio attuatore concede il sostegno entro trenta giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria. Il provvedimento di concessione, nel caso di beneficiari privati, specifica altresì che il sostegno è concesso a titolo "de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 352, di data 24 dicembre 2013.

6. Nel caso in cui le operazioni comportino rischi per l'ambiente, l'Ufficio attuatore concede il sostegno entro trenta giorni dalla presentazione della valutazione dell'impatto ambientale con esito favorevole di cui all'articolo 6.

Articolo 22 - Graduatoria

1. La graduatoria individua le domande ammesse con indicazione del punteggio attribuito in base ai criteri di selezione. In base alle risorse disponibili sono individuate le domande finanziate quantificando il costo ammesso e il contributo concedibile.
2. La graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
3. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:
   a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
   b) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
   c) rinunciare al sostegno.
4. L'Ufficio attuatore, entro trenta giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, chiede al beneficiario di comunicare, entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta, la scelta effettuata tra quelle indicate al comma 3.

CAPO V ATTUAZIONE

Articolo 23 - Avvio e conclusione

1 Le operazioni finanziate vengono avviate, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, entro 4 mesi dalla data del provvedimento medesimo nel caso di beneficiari privati ed entro 12 mesi nel caso di beneficiari pubblici.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data più favorevole tra le seguenti:
   a) per i beneficiari privati, la data di inizio attività protocollata in arrivo dal Comune competente o la data delle autorizzazioni o delle comunicazioni previste dalla normativa vigente;
   b) per i beneficiari pubblici, la data del provvedimento di aggiudicazione del contratto per l'affidamento dei lavori.
3. Il beneficiario trasmette all'Ufficio attuatore, entro trenta giorni dall'avvio delle operazioni ammesse a finanziamento, la documentazione di cui al comma 2, qualora non sia già stata allegata alla domanda di sostegno. Per la documentazione di cui al comma 2 lettera a), il beneficiario può presentare dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante il possesso delle autorizzazioni o la trasmissione delle comunicazioni o dichiarazioni previste dalla normativa vigente, con i relativi estremi.
4. Le operazioni sono concluse e rendicontate, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, entro 24 mesi decorrenti dalla data del provvedimento di concessione medesimo, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 24.

Articolo 24 - Proroghe

1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile, su richiesta del beneficiario, da presentarsi all'Ufficio attuatore entro trenta giorni dall'evento, per motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati.
2. L'Ufficio attuatore concede la proroga di cui al comma 1, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato fino ad un massimo di 12 mesi.
3. L'Ufficio attuatore con proprio provvedimento concede la proroga di cui al comma 1 entro trenta giorni dalla richiesta e lo comunica al beneficiario.

Articolo 25 - Varianti sostanziali

1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:
   a) la modifica sostanziale degli interventi previsti dal progetto presentato in allegato alla domanda di sostegno, con particolare riguardo agli interventi relativi ad elementi costruttivi in legno;
   b) la modifica di impianti e attrezzature, rispetto a quelli indicati nella domanda di sostegno, con altri aventi migliori caratteristiche tecniche e funzionali ed aventi le stesse finalità previste dall'operazione finanziata;
   c) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano, fatto salvo quanto disposto all'articolo 26, comma 1, lettera b), una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento ed il 30 per cento;
   d) le modifiche collegate all'applicazione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi assegnati ai fini della formazione della graduatoria;
   e) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi.
2. In caso di beneficiari pubblici, le varianti sono disciplinate dal decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii.
3. La percentuale di cui al comma 1, lettera c) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 13, comma 2, lettera b).
4. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento.
5. Le economie determinatesi a seguito delle procedure di appalto non sono utilizzabili per l'esecuzione di varianti agli interventi finanziati, salvo quanto disposto dal decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii.
6. La richiesta di autorizzazione della variante sostanziale di cui al comma 1 è presentata dal beneficiario all'Ufficio attuatore prima dell'esecuzione della variante, prima della fatturazione nel caso di acquisti o di installazione di impianti oppure, in caso di lavori edilizi o assimilabili, entro la data di presentazione della richiesta o deposito ai competenti uffici delle relative richieste di autorizzazioni, dichiarazioni o comunicazioni.
7. L'Ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 6, valuta:
   a) la pertinenza della variante proposta rispetto all'operazione oggetto del sostegno;
   b) la congruità e ragionevolezza di eventuali ulteriori costi proposti per l'esecuzione della variante;
   c) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione e degli interventi che la compongono;
   d) il mantenimento dei punteggi assegnati in sede di selezione della domanda, o in caso di riduzione degli stessi, il mantenimento del punteggio minimo previsto, di cui all'articolo 20, comma 4, e il mantenimento, in graduatoria, della posizione utile al finanziamento della domanda;
   e) il rispetto degli obblighi, degli impegni e dei risultati previsti e derivanti dalla realizzazione dell'intervento modificato;
   f) il rispetto della conformità ai principi e alle finalità del PSR, al Regolamento, alla scheda di misura, alla tipologia di operazione;
   g) adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale.
8. Il provvedimento di autorizzazione della variante sostanziale contiene:
   a) la conferma o la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo totale ammesso e del

sostegno concesso rimandando alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione delle varianti;
b) l'eventuale modifica, solo in riduzione, del punteggio attribuito a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione e di priorità;
c) la rideterminazione, eventuale ed esclusivamente in diminuzione, delle tempistiche fissate per la conclusione e rendicontazione dell'operazione;
d) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione delle operazioni e degli interventi;
e) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
f) la comunicazione alla Struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione della variante.

9. Non sono autorizzate le varianti che comportano:
a) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, delle operazioni e degli interventi;
b) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;
c) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
d) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alle percentuali indicate al comma 1, lettera c).

10. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.
11. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e, nei casi di cui al comma 9, anche la decadenza dal sostegno.

Articolo 26 - Varianti non sostanziali

1. Si considerano varianti non sostanziali:
a) la riduzione o l'aumento del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento quale conseguenza:
   1) di interventi, disposti dal direttore dei lavori, relativi ad aspetti di dettaglio o a soluzioni tecniche migliorative per beni immobili e impianti;
   2) del cambio di preventivo o del fornitore, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene, per i beni mobili o immateriali;
b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato.

2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.
3. La percentuale di cui al comma 1, lettera a) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo13, comma 2, lettera b).
4. La variante di cui al comma 1 viene comunicata da parte del beneficiario all'Ufficio attuatore contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno.
5. L'Ufficio attuatore approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento contenente, a seconda dei casi:
a) la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo complessivo ammesso e del sostegno concesso e rimanda alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'approvazione all'esecuzione delle varianti;
b) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni;
c) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
d) la comunicazione alla Struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'approvazione stessa.

6. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno

concesso.

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Articolo 27 - Modalità di rendicontazione dei costi

1. I costi sostenuti dal beneficiario sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno, fatto salvo quanto indicato all'articolo 13 in relazione ai costi generali. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento;

b) Assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito;

c) Carta di credito e/o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate;

d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

e) Vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV;

g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

2. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:

a) l'oggetto dell'acquisto o i lavori eseguiti e il relativo costo;

b) che la fattura viene utilizzata ai fini della rendicontazione del sostegno richiesto a valere sul PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, indicando la specifica tipologia di intervento effettuato.

3. Non sono ammessi pagamenti in contanti, tramite carte prepagate, o sostenuti mediante conti correnti cointestati. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente o postale intestato al beneficiario.
4. Nel caso di pagamenti effettuati da enti pubblici, il beneficiario trasmette, il mandato di pagamento e la quietanza attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale da parte della tesoreria.

Articolo 28 - Liquidazione dell'anticipo del sostegno

1. Il beneficiario può chiedere la liquidazione di un anticipo nella misura massima del 50 per cento del sostegno concesso.
2. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata all'Ufficio attuatore in formato elettronico sul SIAN ed è corredata dalla seguente documentazione:
  a) garanzia bancaria o equivalente stipulata a favore dell'Organismo pagatore per un importo pari al 100 per cento della somma richiesta; nel caso di beneficiari privati; dichiarazione del legale rappresentante, nel caso di beneficiari pubblici, contenente l'impegno a completare l'operazione entro i termini previsti e a restituire, se del caso, l'anticipo liquidato entro i termini e secondo le modalità indicate dall'Organismo pagatore;
  b) documentazione attestante l'avvio dell'operazione di cui all'articolo 23, se non già inviata ai sensi dell'articolo medesimo.
3. L'Ufficio attuatore, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, verifica:
  a) che la domanda sia compilata in modo corretto;
  b) che la documentazione allegata alla domanda di pagamento sia corretta e completa;
  c) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) n. 702/2014;
  d) il rispetto della normativa in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi, nel caso di beneficiari pubblici.
4. L'Ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
5. Sulla base dell'istruttoria e dei controlli svolti ai sensi dei commi precedenti l'Ufficio attuatore, entro trenta giorni dalla conclusione dell'istruttoria, predispone il provvedimento con il quale propone all'Organismo pagatore la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili, per il tramite dell'Autorità di Gestione, indicando, per ciascuna di esse l'importo dell'anticipo e le motivazioni che ne hanno comportato l'eventuale riduzione.
6. L'Ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento dell'anticipo ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
7. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 5, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 29 - Liquidazione in acconto del sostegno

1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento, in acconto, in formato elettronico sul SIAN.
2. Il beneficiario può chiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione delle operazioni, la liquidazione di due acconti del sostegno concesso nei seguenti casi:
  a) dopo aver sostenuto almeno il cinquanta per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente

rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti;

b) dopo aver sostenuto almeno l'ottanta per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti.

3. La liquidazione del primo acconto è comprensiva dell'eventuale anticipo concesso.

4. Alla domanda di pagamento dell'acconto il beneficiario allega la seguente documentazione, in funzione dell'operazione da realizzare:

a) fatture, o altra equipollente documentazione fiscale;
b) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale;
c) relativamente agli onorari professionali, se dovuta, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
d) per i beneficiari pubblici, copia del versamento IVA;
e) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato progettista indipendente con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa sugli appalti, i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
f) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
g) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenente i seguenti elementi essenziali:
    1. descrizione dell'operazione al momento realizzata;
    2. elenco delle fatture, o altra equipollente documentazione fiscale, presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
    3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti, coerente con la documentazione prodotta in acconto;
    4. previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;
h) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:
    1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
    2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
i) per i beneficiari pubblici, la check list AGEA "Domanda di pagamento – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari" sulle procedure di gara adottate per l'aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi, redatta utilizzando il modello disponibile sul sito regionale del PSR alla pagina dedicata al presente bando, corredata di tutti gli atti relativi alla procedura.

5. L'Ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:

a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità da parte del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione, anche parziale, dell'operazione rendicontata;
d) i pagamenti effettuati;
e) la conformità dell'operazione, anche se realizzata parzialmente, con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
f) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, se verificabili;
g) il rispetto del divieto di pluricontribuzione di cui all'articolo 33;
h) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) n. 702/2014;

6. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5 l'Ufficio attuatore, effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni,

che devono essere riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 9;
b) l'Ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.

7. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5 l'Ufficio attuatore verifica che i costi siano:
c) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
d) preventivati in domanda di sostegno;
e) imputabili all'operazione finanziata e che vi sia una diretta imputazione dei costi sostenuti all'operazione al momento realizzata e agli obiettivi individuati;
f) pertinenti all'operazione al momento realizzata;
g) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.

8. L'Ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

9. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 5, 6 e 7 l'Organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

10. In pendenza dei controlli di cui al comma 9 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale n. 7/2000.

11. Qualora l'importo richiesto nella domanda di pagamento superi di più del 10 % l'importo liquidabile a seguito dell'esame di ammissibilità dei costi si applica quanto disposto dall'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

12. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi precedenti, l'Ufficio attuatore, entro trenta giorni dalla conclusione dell'istruttoria, predispone il provvedimento con il quale propone all'Autorità di gestione la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili indicando, per ciascuna di esse:
a) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
b) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile.

13. L'Ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale n. 7/2000 e comunica le economie derivanti alla Struttura responsabile.

14. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 12, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 30 - Liquidazione a saldo del sostegno

1. Il beneficiario, entro il termine fissato per la conclusione dell'operazione di cui all'articolo 23, presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN allegando la seguente documentazione:
a) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
b) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture, o di altra equipollente documentazione fiscale;
c) relativamente agli onorari professionali, se dovuta, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
d) per i beneficiari pubblici, copia del versamento IVA;
e) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
f) comunicazione al competente Ufficio delle eventuali varianti non sostanziali;
g) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato progettista indipendente con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. Nel caso di lavori

soggetti alla normativa sugli appalti, i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
h) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati;
i) per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e contro firmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda beneficiaria;
j) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori;
k) per impianti tecnologici: copia delle certificazioni di conformità;
l) attestato di prestazione energetica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, per interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati;
m) eventuale documentazione attestante l'utilizzo del materiale legnoso certificato e dimostrazione che l'impresa fornitrice è in possesso della certificazione di catena di custodia, per interventi che prevedono l'impiego del legno;
n) dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenente i seguenti elementi essenziali:
    1. descrizione dell'operazione realizzata;
    2. elenco delle fatture, o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
    3. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
o) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
    1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
    2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
p) per i beneficiari pubblici, la check list AGEA "Domanda di pagamento – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari" sulle procedure di gara adottate per l'aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi, redatta utilizzando il modello disponibile sul sito regionale del PSR alla pagina dedicata al presente bando, corredata di tutti gli atti relativi alla procedura.

2. L'Ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione dell'operazione rendicontata;
d) l'avvenuta completa attuazione delle operazioni previste in domanda di sostegno;
e) i pagamenti effettuati;
f) la conformità dell'operazione con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
g) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario;
h) il rispetto del divieto di pluricontribuzione di cui all'articolo 33;
i) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) n. 702/2014;

3. L'Ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

4. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'Ufficio attuatore effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 6;

b) l'Ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.

5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'Ufficio attuatore verifica che i costi siano:

a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) preventivati in domanda di sostegno;
c) imputabili all'operazione finanziata e all'operazione realizzata, nonché agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione realizzata;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.

6. Alla liquidazione a saldo dei sostegni si applica l'articolo 29, commi da 8 a 14.

7. L'ufficio attuatore provvedo allo storno delle eventuali economie e al rimando delle stesse alle disponibilità del PSR.

Articolo 31 - Stabilità delle operazioni

1. In conformità all'articolo 13 del regolamento di attuazione, i beneficiari si impegnano al rispetto del vincolo quinquennale e degli altri vincoli previsti in materia di stabilità delle operazioni.

2. i beneficiari mantengono la proprietà del bene oggetto dell'operazione realizzata per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di cui al comma 1.

Articolo 32 - Monitoraggio fisico e finanziario

1. Il beneficiario, a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno, entro il mese successivo alla scadenza di ogni semestre, trasmette all'Ufficio attuatore, mediante PEC o mediante compilazione su SIAN, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:

a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;
b) l'importo dei costi liquidati nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;
c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;
d) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'opera;
e) ogni altro elemento ritenuto utile dall'Ufficio attuatore e comunicato prontamente al beneficiario.

Articolo 33 - Divieti di pluricontribuzione

1. Gli interventi finanziati in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e dall'articolo 48 del regolamento (UE) n. 809/2014.

Articolo 34 - Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali di carattere trasversale a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1623 di data 1 settembre 2017.

2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni essenziali:

a) non apportare varianti alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 per cento;
b) utilizzare legno nuovo certificato per la gestione forestale sostenibile, fornito da imprese in possesso

della certificazione di catena di custodia;
c) nel caso di beneficiario pubblico, il bene oggetto degli interventi è aperto a tutti gratuitamente senza alcuna restrizione, non è destinato ad uso commerciale e non genera alcun reddito.

3. Le modalità di controllo degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nell'Allegato C al presente bando.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 e al comma 2 comporta la decadenza dal sostegno. L'Ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

Articolo 35 - Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1623 di data 1 settembre 2017.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni accessori:
a) qualora non altrimenti disciplinato da strumenti e norme urbanistiche e paesaggistiche e i relativi provvedimenti di attuazione, l'impiego di materiale legnoso certificato nuovo si conforma alla seguente condizione: la sostituzione delle parti in legno con funzione strutturale è ammessa solo qualora le condizioni di conservazione del singolo elemento non garantiscano la staticità.

3. Le modalità di controllo degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nell'Allegato D al presente bando.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 e al comma 2 comporta la riduzione delle somme concesse. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

Articolo 36 - Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni

1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, in formato elettronico sul SIAN.
3. L'Ufficio attuatore prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro di cui al comma 1.
4. Non è ammesso il ritiro della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:
a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

5. Il ritiro della domanda di cui al comma 1 riporta il beneficiario nella situazione in cui si trovava prima della presentazione della domanda ritirata.

Articolo 37 - Errori palesi

1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dall'Ufficio attuatore sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli:
d) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
e) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a), anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'Ufficio attuatore o dell'Organismo pagatore.

3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto dell'Ufficio attuatore su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione dell'Ufficio attuatore stesso.

Articolo 38 - Revoca del sostegno

1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui agli articoli 34 e 35 e in conformità con la legge regionale n. 7/2000, l'Ufficio attuatore avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al beneficiario ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000.
2. L'Ufficio attuatore trasmette al beneficiario e alla Struttura responsabile, il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Articolo 39 - Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

1. Sono riconosciute le cause di forza maggiore o di circostanze eccezionali di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013.
2. Il beneficiario comunica all'Ufficio attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) n. 640/2014.

Articolo 40 - Controlli ex post

1. L'Organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettua i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni, di cui agli articoli 34 e 35, per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 41 - Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la legge regionale 7/2000 e il Regolamento di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 approvato con DPReg n. 0141/Pres del 7 luglio 2016.

Articolo 42 - Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Articolo 43 - Informazioni

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al Servizio paesaggio e biodiversità (arch. Lucia De Colle, tel. 0432 555702 e dott. Umberto Fattori, tel. 0432 555660), email paesaggio@regione.fvg.it PEC territorio@certregione.fvg.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Allegato A (art. 18) – DOMANDA

Ministero delle politiche agricole e forestali

Unione europea

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio sviluppo comparto agricolo
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Trasmessa mediante PEC a
sviluppoagricolo@certregione.fvg.it

Il sottoscritto[1]:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di Sindaco/legale rappresentante del Comune/ dell'azienda/dell'impresa[2]

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA		
Cognome o Ragione sociale		Nome		
Residenza o sede legale in		Comune di		Prov.
Telefono		Cellulare		
Indirizzo email				
Indirizzo di posta elettronica				

[1] Tutti i campi devono essere compilati
[2] Tutti i campi devono essere compilati

certificata - PEC	

- chiede di accedere al tipo di intervento 7.6.1 “Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale” di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante accesso individuale, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dal bando.

A tale fine dichiara, ai sensi dell’articolo 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo76 del sopradetto DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

1. di avere ___________[3] (costituito o aggiornato) il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
2. di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell’accesso al tipo di intervento 7.6 del PSR 2014-2020;
3. che l’impresa non è impresa in difficoltà come definita all’articolo 2, paragrafo 1, punto 14 del regolamento (UE) 702/2014;
4. che si prevede la realizzazione dei seguenti interventi che costituiscono l’oggetto della domanda di sostegno che sarà ripresentata in formato elettronico tramite SIAN:

Descrizione interventi con riferimento alle operazioni ammissibili di cui all’articolo 10		
	Importo al netto dell’IVA (in euro)	IVA (in euro)
a) interventi edilizi di recupero, riqualificazione e riuso di beni immobili		
b) interventi di adeguamento o realizzazione degli impianti tecnologici e di recupero o restauro delle attrezzature storicamente integrate nel manufatto		
c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), quali onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità (max 10%)		
d) acquisto dei seguenti beni immateriali: - realizzazione di materiale informativo; - creazione o implementazione di siti, applicazioni multimediali.		
TOTALE	(a)	
COSTO IVA AMMISSIBILE (non recuperabile)		(b)
COSTO TOTALE	(a+b)	

7. di essere a conoscenza:
- di quanto disposto dal PSR 2014-2020 in relazione alla tipologia di intervento 7.6.1;

[3] specificare se costituito oppure aggiornato il fascicolo aziendale

- che la presente domanda semplificata deve essere trasmessa, a pena di inammissibilità, esclusivamente via posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC sviluppoagricolo@certregione.fvg.it corredata della documentazione prevista dall'articolo 19;
- che, a pena di inammissibilità, la presente domanda dovrà essere riprodotta in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazione - SIAN e trasmessa, completa della documentazione richiesta, secondo le modalità ed entro i termini previsti dall'articolo 18;
- che il costo totale previsto per le operazioni da realizzare devono essere confermati in sede di presentazione della domanda sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN;
- che gli interventi indicati nelle tabelle suindicate dovranno essere avviati al più tardi entro 4 mesi a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno ed entro 12 mesi in caso di beneficiari pubblici;
- che tutte le comunicazioni inerenti la presente domanda avverranno tramite posta elettronica certificata;

8. alla presente domanda si allega la seguente documentazione:

- fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;
- eventuale delega alla sottoscrizione della domanda da parte degli altri soci nel caso di impresa condotta in forma societaria.
- Documentazione richiesta di cui agli articoli 15 e 19 del bando.

Data ……………………

INFORMATIVA EX ART. 13 DEL DLGS N.196/2003

Ai sensi dell'articolo 13 del DLgs n.196/2003, relativa alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, il trattamento dei dati che ci sta affidando sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.

Si informa che:

1. i dati da forniti verranno trattati per le seguenti finalità dell'Avviso Pubblico in oggetto;
2. il trattamento sarà effettuato con modalità manuali e informatizzate;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto funzionale alla partecipazione all'Avviso Pubblico di cui al Punto 1 e a cui si riferisce la presente informativa e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata ammissione della istanza di agevolazione;
4. i dati saranno comunicati all'Amministrazione regionale sulla base delle specifiche competenze e dei ruoli previsti nell'ambito delle procedure contemplate dall'Avviso Pubblico di cui al Punto 1;
5. il titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, Servizio sviluppo comparto agricolo.
6. in ogni momento potranno essere esercitati i diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del DLgs n. 196/2003.

I sottoscritti, acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 13 del DLgs n. 196/2003, nella qualità di interessati, prestano il consenso al trattamento dei dati personali, sensibili e non sensibili, per i fini indicati nella suddetta informativa.

Firma del richiedente
……………………………

Allegato B (art. 19) - DICHIARAZIONE PER CONTRIBUTI «DE MINIMIS»

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ______________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'impresa ____
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
con sede legale in ____
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
codice fiscale/partita IVA ____

per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013)

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

- consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa[4]

(barrare la casella che interessa)

☐ che l'impresa non è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

ovvero

☐ che l'impresa è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

a) impresa ____
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ____
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ____

[4] Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).

b) impresa ______________________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ______________________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ______________________________

c) impresa ______________________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ______________________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ______________________________

Sezione B – Rispetto del massimale

- che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il ______________

e termina il ______________

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che **all'impresa "unica"[5]** richiedente **NON E' STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[6]

ovvero

☐ che **all'impresa "unica"[2]** richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]:

Denominaz. impresa[7]	Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Reg. UE de minimis[8]	Importo aiuto concesso	Importo aiuto liquidato a saldo[9]

[5] Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.
[6] Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.
[7] Inserire prima i contributi «de minimis» concessi all'impresa richiedente e, nelle righe successive, gli eventuali contributi concessi alle imprese collegate.
[8] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).
[9] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

				TOTALE		

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa[10]

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

ovvero

☐ che l'impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

Luogo e data **Firma del titolare/legale rappresentante**[11]

____

[11] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante.

Allegato C (art. 34) - IMPEGNI ESSENZIALI DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 7.6.1

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
a.1	Non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%		X	**d**	Articolo 34 del bando
a.2	Utilizzare legno nuovo certificato per la gestione forestale sostenibile		X	**d**	Articolo 34 del bando
a.3	Nel caso di beneficiario pubblico, il bene oggetto degli interventi è aperto a tutti gratuitamente senza alcuna restrizione, non è destinato ad uso commerciale e non genera alcun reddito.		X	**d/s**	Articolo 34 del bando

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazioni o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, risultano falsi comporta la decadenza dall'aiuto

Legenda
s = controllo presso il beneficiario
d = controllo su base documentale

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**		**Misura**	**Intervento 7.6.1**	**Azione**	**Rif. a.1**	
Descrizione impegno	**Non apportare varianti alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 34 del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale			Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica che la riduzione del costo ammesso a variante non superi il 30% rispetto al costo ammesso nel provvedimento di concessione						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">Intervento 7.6.1</th><th>Azione</th><th>Rif. a.2</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Utilizzare legno nuovo certificato per la gestione forestale sostenibile</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 34 del bando</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Tipo di intervento (Tipologia di operazione)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td></td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale</td><td colspan="7">Verifica sulla documentazione di acquisto del materiale che il fornitore aderisca ai protocolli di certificazione per la catena di custodia per i prodotti legnosi (ad es. PEFC, FSC)</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**		**Misura**	**Intervento 7.6.1**		**Azione**	**Rif. a.3**
Descrizione impegno	**Nel caso di beneficiario pubblico, il bene oggetto degli interventi è aperto a tutti gratuitamente senza alcuna restrizione, non è destinato ad uso commerciale e non genera alcun reddito**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 34 del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale			Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica la destinazione d'uso del bene sulla documentazione progettuale						
Descrizione modalità di verifica presso il beneficiario	Verifica in loco che il bene oggetto degli interventi sia aperto a tutti gratuitamente senza alcuna restrizione						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati

Allegato D (art. 35) - IMPEGNI ACCESSORI DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 7.6.1

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
b.1	Sostituire le parti in legno con funzione strutturale solo qualora le condizioni di conservazione del singolo elemento non garantiscano la staticità		X	**d**	Articolo 35 del bando

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazioni o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, risultano falsi comporta la decadenza dall'aiuto

Legenda
s = controllo presso il beneficiario
d = controllo su base documentale

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA		Misura	7.6.1	Azione	Rif. b.1	
Descrizione impegno	Sostituire le parti in legno con funzione strutturale solo qualora le condizioni di conservazione del singolo elemento non garantiscano la staticità.						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Art. 35 del bando, DM 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 al DM 8.2.2016		Misura/sotto misura					
	X	Tipo di intervento (Tipologia di operazione)					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Consultazione della documentazione progettuale						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso pt. 1	Costo x< € 50.000	Motivazioni tecniche per la sostituzione carenti	-
Medio pt. 3	Costo € 50.000 ≤ x < € 100.000	Motivazioni tecniche per la sostituzione insufficienti	-

Alto pt. 5	Costo x ≥ € 100.000	Completa assenza di adeguate motivazioni tecniche per la sostituzione	-

1,00 ≤ x < 3,00	3%
3,00 ≤ x < 4,00	4%
x ≥ 4,00	5%
x = 5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Allegato E (art. 20) - CRITERI DI SELEZIONE

Criteri	Punteggio	Cumulabilità	Modalità di applicazione e verifica
TIPOLOGIA DEL BENEFICIARIO			
Agricoltori	25	Non cumulabili tra loro	
Altri soggetti privati	15		
Beneficiari pubblici	5		
max	**25**		
LOCALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO			
Grado di ruralità, secondo la classificazione delle aree rurali del PSR			
Intervento localizzato in area B	15	Non cumulabili tra loro	
Intervento localizzato in area C	10		
Intervento localizzato in area D	5		
max	**15**		
Investimento localizzato in aree di interesse paesaggistico-architettonico			
Bene immobile significativo dell'architettura rurale, ricadente in aree ed ambiti specificatamente analizzati e descritti negli strumenti urbanistici comunali, individuato quale oggetto di specifiche discipline (ad es. abaco degli elementi architettonici e stilistici, schede analitiche, etc.) ovvero soggetto a norme tecniche di attuazione volte a conservare e tutelare caratteri ed elementi di specifici organismi individuati dal piano.	35	Non cumulabili tra loro	
Bene immobile significativo dell'architettura rurale, ricadente in zone, presenti negli strumenti urbanistici comunali, di conservazione dell'architettura storica o del paesaggio rurale (zone A, E, F).	25		
Bene immobile significativo dell'architettura rurale presente in SIRPAC	15		
Bene immobile significativo dell'architettura rurale in ambito di particolare interesse naturalistico (ARIA, aree naturali di cui alla LR 42/96)	10	Cumulabile	
Bene immobile significativo dell'architettura rurale in complesso architettonico di interesse storico-artistico (ex lege 1089/1939)	5	Cumulabile	
max	**50**		
LIVELLO DI EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI			

Miglioramento del parametro di efficienza energetica dell'immobile conseguito attraverso interventi sul complesso dell'organismo edilizio rientranti nella categoria del restauro	10	Non cumulabili tra loro	Il parametro di efficienza energetica considerato per l'attribuzione del punteggio valuta il miglioramento del livello di efficienza energetica dell'organismo edilizio tra la condizione di partenza e quella al termine dell'operazione. In sede di domanda di aiuto e di pagamento sono allegati ex ante (se esistente) ed ex post gli attestati di prestazione energetica di cui al DM 26-6-2015. L'intervento deve consentire il miglioramento di una classe o il raggiungimento della classe E nel caso di edifici non classificati
Miglioramento del parametro di efficienza energetica dell'immobile conseguito attraverso interventi sull'involucro edilizio. Ai fini del criterio premiale gli elementi esterni (ad esempio intonaci, paramenti in pietra, elementi in legno) saranno trattati secondo criteri di restauro. Non è ammessa la sostituzione integrale delle coperture che vanno conservate qualora esistenti.	5		
	10		

Allegato F (art. 1 e art. 19) - LINEE DI INDIRIZZO PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE ARCHITETTURE RURALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'USO DEL LEGNO

Premessa

L'obiettivo di queste linee di indirizzo è quello di fornire ai potenziali beneficiari del bando e ai progettisti alcune indicazioni utili per impostare correttamente la progettazione e la conseguente realizzazione degli interventi edilizi sui beni dell'architettura rurale, considerando che tali beni – generalmente - non sono oggetto di specifici strumenti di tutela e che pertanto potrebbero risultare maggiormente vulnerabili a interventi non coerenti con l'esigenza di mantenere e trasmettere i valori culturali e documentali che questi manufatti possiedono.
Le linee di indirizzo sono pertanto volte ad un'autovalutazione della compatibilità degli interventi di recupero e valorizzazione e sono ispirate a principi e criteri del restauro già previsti per il patrimonio culturale e, in tal senso, sono conformi alle "Linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008", alle quali si rimanda per gli aspetti specifici o di dettaglio.

1. La conoscenza del manufatto e del sistema di relazione con il paesaggio

Il recupero e la valorizzazione dell'architettura rurale richiede un approccio che ne metta in luce i caratteri costruttivi e architettonici, per consentire la definizione di un programma di conservazione e manutenzione nel tempo. Le attività di conservazione di queste architetture devono comprendere un'attenta riflessione sul rapporto che nel tempo i manufatti hanno avuto con il territorio, sia nella definizione dell'ambito di relazione diretta, che nell'analisi dei mutamenti del paesaggio nell'assetto complessivo.
La conoscenza del costruito e del contesto paesaggistico risultano, pertanto, elementi fondamentali dell'iter progettuale, perchè consentono la valutazione della compatibilità degli interventi di riuso e valorizzazione.
Il percorso della conoscenza si articola nelle seguenti attività, tendenti a definire un modello interpretativo del manufatto che consentirà di stabilire le modalità degli interventi affinché sia garantito il mantenimento delle caratteristiche peculiari dell'edificio rurale:
1. identificazione della costruzione e della sequenza delle trasformazioni occorse, tramite l'utilizzo di fonti documentali e analisi dirette sul manufatto, in grado di far emergere la storia della stessa. L'analisi riguarda non solo la definizione della possibile cronologia costruttiva, ma costituisce anche la prima fase interpretativa, in grado di cogliere i caratteri costitutivi del manufatto e le sue relazioni con l'ambito di pertinenza e il corrispondente morfotipo agro-rurale o degli insediamenti storici originari "compatti" e "lineari" del Piano Paesaggistico Regionale;
2. valutazione dell'assetto stereometrico della fabbrica, intesa come descrizione planivolumetrica complessiva e individuazione delle caratteristiche degli elementi costitutivi, comprensiva delle informazioni sull'eventuale stato del danno strutturale (plessi deformativi, quadri fessurativi);
3. caratterizzazione materico-costruttiva (tipologia e tessitura delle murature, tipologia ed orditura dei solai, struttura e riempimento delle volte, ammorsamenti murari, eventuali indebolimenti, entità e tipologia di appoggio degli orizzontamenti, dispositivi di contenimento delle spinte, degrado dei materiali, ecc.) e dello stato di danno, inteso come degrado; riguarda inoltre l'accertamento del tipo e della consistenza del sistema di fondazione, unitamente alla caratterizzazione geotecnica del terreno;
4. definizione del modello complesso in grado di verificare la sostenibilità e compatibilità dell'eventuale progetto con la consistenza e i caratteri dell'esistente, valutando la destinazione d'uso ipotizzata e le relative azioni.
La restituzione complessiva dovrà consentire la lettura, nell'insieme dei caratteri emersi, dello stato di conservazione con la possibilità di evincere eventuali fenomeni di esaltazione del degrado e dello stato di danno per le verifiche di capacità residua dell'organismo resistente.

2. Il progetto
Gli obiettivi di progetto devono comprendere la conservazione del funzionamento strutturale accertato, la conservazione dei caratteri materico-costruttivi e il rispetto dell'assetto spaziale esistente, pur nell'ottica di un riuso che può necessitare di interventi di innovazione da inserire con la logica del minimo intervento e della riconoscibilità – pur nel dialogo - della contemporaneità.
Sono da considerare non auspicabili interventi di integrazione in stile, ricostruzioni all'*identique* se non in limitati e giustificati casi, tali da rendere riconoscibile l'unitarietà dell'architettura, in una logica di ricomposizione dell'immagine che comunque dovrà garantire una leggibilità dell'intervento.
Le tecniche e i materiali da impiegare dovranno essere prevalentemente desunti dalla tradizione costruttiva locale – emersa nella fase della conoscenza - e, nel caso di carenza o inadeguatezza, si dovrà ricorrere all'uso di materiali contemporanei, che garantiscano la conservazione dell'esistente con un miglioramento delle prestazioni. In particolare, per quanto riguarda il materiale legnoso, nel caso di utilizzo di materiale nuovo, oltre alle condizioni specifiche previste dal bando, dovranno essere privilegiate le specie legnose caratteristiche delle tradizioni costruttive locali.
La tecnologia storica dovrà essere comunque mantenuta, in una logica che privilegi l'integrazione e l'affiancamento a quella della sostituzione sia di elementi fisici che di comportamenti strutturali.
Sono ammesse integrazioni volumetriche di parti mancanti, sempre nell'ottica del rispetto della quote, linee di gronda e tipologie di falda presenti e nel rispetto dell'equilibrio tra architettura esistente e paesaggio, evitando situazioni di fuori scala. Sono tendenzialmente da evitare tipologie costruttive e architettoniche desunte da altre aree geografiche, comunque non coerenti con la tradizione costruttiva e le trasformazioni che l'architettura ha conosciuto nel tempo.

2.1 Murature e paramenti
Sono da considerarsi vincolanti le caratteristiche delle murature desunte dall'attività di analisi della fase di conoscenza, con particolare attenzione alle eventuali integrazioni materiche dimensionalmente limitate (riferite ai blocchi e/o ai giunti). Dovrà essere garantito il rispetto delle apparecchiature esistenti, con un controllato uso dei materiali di integrazione. Nel caso di blocchi in pietra si dovranno tendenzialmente proporre litotipi presenti – nel caso di blocchi con lavorazioni superficiali si dovrà ricorrere a semplificazioni delle *texture* per la riconoscibilità dell'intervento – e si dovrà ricorrere a integrazione dei giunti con malte per legante e inerte compatibili con quelle esistenti, sia matericamente che cromaticamente, anche con l'eventuale ricorso al giunto sottosquadro o raso sasso per la riconoscibilità dell'operazione.
Nel caso di muratura in laterizio, dovrà essere garantita la conservazione della compagine muraria rilevata e le eventuali integrazioni dovranno rispettare tendenzialmente le operazioni già descritte nelle murature in pietra o miste. Nel caso di murature a opera incerta o miste, dovrà essere prestata particolare attenzione alla presenza di pratiche costruttive storiche, come i corsi di ripianamento, dei quali dovrà essere garantita la conservazione quale elemento caratterizzante il paramento murario. Sono ammesse integrazioni di limitate mancanze con materiali contemporanei – in particolare eventuali integrazioni sommitali dei volumi e rifacimento di sguinci e architravi di forometrie esistenti, che dovranno comunque prevedere una limitata dissonanza cromatica e tessiturale.
Gli interventi di consolidamento delle murature in pietrame o laterizio dovranno garantire, oltre che l'organizzazione della muratura, il mantenimento delle caratteristiche storiche del paramento, comprese le integrazioni e stratificazioni presenti, evitando in alcun modo la sua omogeneizzazione attraverso stilatura dei giunti con legante cementizio. Nel caso del ricorso a iniezioni, dovranno essere utilizzate prevalentemente malte di calce idraulica, previa eventuale stesura di un intonaco di sacrificio. È consentito l'inserimento di diatoni tendenzialmente in materiali compatibili matericamente e chimicamente con l'esistente e un limitato ricorso a tecniche di armatura del giunto.

Oltre all'intervento sui materiali e sui singoli paramenti, dovranno essere valutati provvedimenti in grado di migliorare il comportamento scatolare dell'organismo resistente e il condizionamento di eventuali azioni spingenti di strutture ad arco e/o volta.

2.2 Solai

Sono auspicabili interventi di irrigidimento e comunque di condizionamento della capacità portante con la conservazione dello schema e del tipo strutturale emersi nella fase di conoscenza. È auspicabile un'attenta valutazione delle capacità residue degli impalcati interpiano, con l'eventuale spostamento di destinazioni d'uso troppo impegnative in aree alternative, per evitare eccessive trasformazioni della struttura esistente.
Nel caso dei solai lignei, un limitato irrigidimento può essere conseguito operando all'estradosso sul tavolato. Una possibilità è fissare un secondo tavolato su quello esistente, disposto con andamento ortogonale o inclinato, ponendo particolare attenzione ai collegamenti con i muri laterali; in alternativa, o in aggiunta, si possono usare rinforzi con bandelle metalliche, o di materiali compositi, fissate al tavolato con andamento incrociato. Nel caso di solai a semplice orditura, dovrà essere curato il collegamento con le pareti parallele alle travi, realizzandolo, ad esempio, con bandelle fissate al tavolato ed ancorate nella muratura.
Nei casi in cui risulti necessario un consolidamento statico del solaio per le azioni flessionali, è possibile, con le tecniche legno-legno, limitare la deformabilità flessionale ed aumentare la resistenza con un secondo tavolato, utilizzando, ortogonalmente rispetto al tavolato esistente, dei nuovi tavoloni continui, resi collaboranti alle travi mediante perni anche di legno.
Nel caso di eccessivo stato di degrado, saranno privilegiati gli interventi di sostituzione parziale, con la possibilità di reimpiegare materiale parzialmente idoneo reperito nella stessa fabbrica – "cantiere come cava" - e dovrà essere garantita la conservazione della specie legnosa nel caso di sostituzione integrale dell'elemento.
Si dovrà in alcun modo evitare l'inserimento di rompitratta e/o travi aggiuntive di materiale contemporaneo (come l'acciaio), l'uso di integrazioni puntuali in resina o betoncino, mentre si auspica il ricorso a protesi di specie legnosa compatibile seppur riconoscibile. Sono da considerare non eseguibili interventi di integrazione del funzionamento statico con solette in calcestruzzo armato, se non in condizioni particolari di profondo degrado.
Va in sostanza ribadita la necessità di conservare comunque la struttura portante esistente, soprattutto in presenza di elementi decorativi apposti alla struttura.
Sono tendenzialmente da evitare spostamenti di quota dei solai, mentre è possibile una limitata ricomposizione di impalcati esistenti, intesa come ricorso alla non ricostruzione integrale del piano dell'impalcato. Nel caso di assenza di impalcato, ma di leggibilità delle quote storiche, è ammessa la ricostruzione con materiali comunque non dissonanti con il complesso delle tecnologie esistenti.

2.3 Coperture

In linea generale è opportuno il mantenimento dei tetti in legno, qualora esistenti. I collegamenti e le connessioni reciproche tra la parte terminale della muratura e le orditure e gli impalcati del tetto, vanno sviluppati ricercando le configurazioni e le tecniche compatibili con le diverse culture costruttive locali.
Sono quindi sconsigliati il cambiamento dell'impostazione strutturale primaria e secondaria e la sostituzione del materiale corrispondente allo "scempiato" in tavelle o tavole lignee. Non è ammessa la sostituzione integrale della copertura in legno e in caso di stato di degrado, sono accettate sostituzioni di aste e parziali integrazioni da eseguirsi con tecniche storiche, comunque riconoscibili, e si auspicano una verifica e controllo delle funzionalità dei nodi costruttivi – giunzioni e unioni – da ottenere con tecniche assimilabili alla tradizione costruttiva del luogo o comunque desunta dall'analisi della fabbrica.
Sono sconsigliate protesi in resina, barre in vetroresina, betoncini armati e la modifica radicale del funzionamento delle strutture principali, in particolare delle capriate. Sono accettati interventi di consolidamento attivi, intesi come inserimento di azioni per mezzo di sistemi ausiliari anche di foggia e materiale contemporaneo.

2.4 Finiture

Sono da preservare le superfici di finitura esistenti, con eventuali operazioni di riadesione al supporto e limitate integrazioni con materiali assimilabili a quelli presenti, garantendo comunque la leggibilità – non dissonante - dell'intervento di integrazione. É auspicabile l'utilizzo di materiali naturali, calci idrauliche e tinte naturali, scialbi di omogenizzazione con latte di calce eventualmente pigmentato e il ricorso alla sagramatura. Non si ritengono accettabili arbitrarie operazioni di eliminazione dell'intonaco per la messa a nudo dei paramenti murari e l'eventuale ricorso di operazioni di restauro a palinsesto.
Eventuali nuove stese di intonaco, per riconfigurare le pareti prive di intonaco precedentemente perso, dovranno tendenzialmente essere applicate in andamento della configurazione planare del masso murario. L'uso di eventuali tinteggiature dovrà essere in linea con la tradizione costruttiva del luogo ed eventuali utilizzi di colorazioni contemporanee dovranno essere attentamente valutate negli elementi di integrazione e dovranno comunque non essere quantitativamente prevalenti.
Per quanto riguarda i serramenti, è necessario privilegiare il restauro di quelli esistenti. Qualora ciò non sia possibile, si dovrà garantire una sorta di omogeneità nei profili e si dovrà attentamente studiare il rapporto dimensionale tra nuovo serramento e dimensione del foro, evitando per quanto possibile materiali plastici o alluminio.
Nei tavolati di legno di tamponamento esterno, si dovranno in linea generale conservare le tavole esistenti. Nel caso in cui ciò non fosse possibile per eccessivo degrado, le nuove tavole avranno dimensioni e finitura superficiale uguali a quelle rimosse e non dovranno essere trattate con impregnanti affinché assumano nel tempo l'aspetto del tavolato originario. Analogamente saranno riprodotti nell'aspetto e nella tipologia gli elementi ricavati nelle pareti in tavolato, come le anti dei portoni, le forature, le ante d'oscuro, i fori d'aerazione dei fienili, i parapetti traforati di ballatori e scale, ecc.
I trattamenti antimuffa e antiparassitari, qualora necessari, dovranno essere eseguiti con prodotti e tecniche che non alterino in alcun modo il colore e l'aspetto superficiale nel legno antico.
Nel caso di impiego di materiale nuovo, anche in questo caso, oltre alle condizioni specifiche previste dal bando, dovranno essere privilegiate le specie legnose caratteristiche delle tradizioni costruttive locali.

2.5 Impiantistica

Si dovranno evitare interventi che comportino una riduzione della capacità resistente degli elementi a valenza strutturale o che riducano l'efficacia dei collegamenti e, in ogni caso, si dovrà il più possibile evitare di utilizzare impiantistica sottotraccia. È consentita piuttosto la realizzazione di contropareti e l'utilizzo di sistemi di canalizzazione da allocare nel caso di rifacimento di pavimenti e di altre strutture. Sono da valutare attentamente l'introduzione di sistemi di produzione di energia alternativa e l'impiego diffuso di intonaci a cappotto se non attentamente motivati.
Eventuali carenze igienico-sanitarie potranno essere supplite anche con tecnologie innovative come camini di luce, o innovazioni architettoniche.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_DGR_2460_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2017, n. 2460

LR 7/2000, art. 23. Approvazione schemi accordi operativi di collaborazione tra la Regione autonoma FVG (Direzione centrale infrastrutture e territorio) e l'Università degli Studi di Udine (Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura) e tra la Regione autonoma FVG (Direzione centrale infrastrutture e territorio) e l'Università degli Studi di Trieste (Dipartimento di matematica e geoscienze) per l'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
- la Regione, nell'assolvimento dei compiti istituzionali interviene in materie complesse e articolate, quali le infrastrutture, la pianificazione territoriale, le vie di comunicazione, la tutela paesaggistica e la biodiversità, l'ambiente e l'energia, caratterizzate da scenari e situazioni in rapida evoluzione che richiedono particolari conoscenze scientifiche e tecniche, non sempre reperibili tra le risorse e professionalità interne;
- la Direzione centrale infrastrutture e territorio, in particolare, ai sensi della "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" (da ultimo aggiornata con DGR n.1190/2017), art.58, provvede anche agli adempimenti nel settore afferente la materia delle vie di navigazione interna e più nello specifico alla sicurezza della navigazione nei canali lagunari, provvede alla cura gli adempimenti nel settore della tutela e della valorizzazione del paesaggio e biodiversità e all'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di siti Natura 2000, parchi, riserve naturali, biotopi e aree naturali protette in generale;
- in esito alla conclusione della gestione commissariale e alla soppressione dell'Autorità di bacino regionale, spetta alla Regione e in particolare al servizio porti e navigazione interna della Direzione infrastrutture e territorio, ai sensi dell'articolo 60 della citata declaratoria, provvedere alla pianificazione e alla gestione degli interventi, ivi incluse le attività manutentive della rete idroviaria, nell'ambito della laguna di Marano e Grado;

TENUTO CONTO che:
- l'Università degli Studi di Udine, ai sensi dell'art. 1 del proprio Statuto, promuove lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, la formazione, la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane ed estere, contribuendo con ciò allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli Venezia Giulia;
- l'Università degli Studi di Trieste ha, tra le finalità statutarie, la promozione, l'organizzazione, la diffusione della ricerca scientifica e dei suoi risultati, lo svolgimento dell'insegnamento superiore nei diversi livelli previsti dall'ordinamento universitario e altresì lo sviluppo della cooperazione scientifica e didattica internazionale;
- le predette Università, per perseguire i propri fini istituzionali e per sviluppare ricerche scientifiche di proprio interesse prioritario, possono quindi stipulare con terzi accordi di ricerca, anche con propri eventuali apporti finanziari o logistici, in cooperazione, così come possono accettare da terzi contributi per la ricerca in cooperazione;

DATO ATTO che l'art. 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 e successive modifiche e integrazioni prevede che la Regione possa "concludere accordi con altre pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune";

RICORDATO che con deliberazione n. 367 del 27 febbraio 2014 e successive modifiche e integrazioni la Giunta regionale ha avviato la redazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado, di seguito denominato anche "Studio", al fine di attuare gli obiettivi condivisi riguardanti la conservazione dell'ambiente e delle morfologie lagunari, la conservazione della natura e della

biodiversità, nonché la sicurezza dei canali navigabili, garantendone la navigabilità;
RICORDATO altresì che con medesima deliberazione la Giunta ha confermato che tale Studio si configura come un'integrazione a complemento del Piano di gestione del ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado", di seguito denominato anche "Piano", in corso di redazione, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE e dell'art.10 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, con lo scopo di garantire la gestione adattativa dell'ecosistema lagunare nel rispetto delle dinamiche evolutive naturali e degli usi antropici tradizionali;
DATO ATTO che con delibera n.2372 del 5 dicembre 2014 è stato quindi approvato dalla Giunta regionale apposito schema di "Accordo quadro tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzioni centrali infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - ora Direzione infrastrutture e territorio e Ambiente ed energia), l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli studi di Udine per la realizzazione dello "Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado", di seguito denominato anche "Accordo quadro", successivamente sottoscritto dalle parti in data 23.12.2014, ai sensi del citato art.23 della L.R. n.7/2000, e avente scadenza 23.12.2017;
CONSIDERATO che il predetto Accordo quadro ha ad oggetto una collaborazione scientifica fra le parti per gestire in modo ottimale la predisposizione dei contenuti dello Studio nonché per pianificare gli interventi da attuarsi e fissare le linee guida utili alla salvaguardia dell'ambiente lagunare, evitando inutili sovrapposizioni e consentendo ai soggetti coinvolti di efficientare tempi e risorse per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;
EVIDENZIATO che il contributo accademico di soggetti, quali in particolare le Università degli Studi di Udine e di Trieste, risulta quindi fondamentale se non essenziale per la Regione in quanto il collegamento istituzionale consente all'Amministrazione regionale di poter orientare le scelte di intervento sul proprio territorio, facendosi altresì carico delle relative problematiche, sulla base di dati e valutazioni validate quindi non solo dalla Amministrazione stessa ma anche dalla comunità scientifica;
DATO ATTO che:
- con delibera di Giunta Regionale n. 185 del 4 febbraio 2015 sono stati approvati gli schemi di accordi operativi di collaborazione tra la Regione autonoma FVG (Direzione centrale infrastrutture) e l'Università degli Studi di Trieste (Dipartimento di Matematica e Geoscienze) e tra la Regione autonoma FVG (Direzione centrale infrastrutture) e l'Università degli Studi di Udine (Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente, ora Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura), per la realizzazione dello studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado;
- i predetti accordi, sottoscritti dalle parti in data 04.03.2015, in attuazione della predetta DGR n. 185/2015, sono stati orientati allo svolgimento di attività tecnico-scientifiche riguardanti gli ambiti delle scienze idrauliche e idromorfologiche, ecologico - vegetazionali e morfodinamico - geomorfologiche, anche in ragione dei fattori di criticità legati alle attività antropiche, finalizzate alla predisposizione dello Studio;
- le attività previste dai suddetti accordi operativi sono state svolte dalle Università in stretto raccordo con gli uffici regionali e risultano a oggi concluse, anche con liquidazione agli Atenei da parte della Regione del saldo finale previsto, a seguito della presentazione da parte degli stessi della relazione conclusiva sulle attività svolte con indicazione delle spese sostenute e, ai fini della rendicontazione finale delle spese, di apposita dichiarazione attestante che l'attività per la quale il finanziamento è stato erogato è stata realizzata e che il finanziamento stesso è stato utilizzato per i fini per i quali è stato assegnato oltre che nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni stabilite negli stessi Accordi operativi;
DATO ATTO che il predetto Accordo quadro dd.23.12.2014, avente scadenza 23.12.2017, ai sensi di quanto disposto dall'art.8 dello stesso, è stato prorogato dalle parti di ulteriori tre anni fino al 23.12.2020 al fine di poter dar corso a una programmazione di lungo periodo delle attività previste;
CONSIDERATO che con deliberazione n.1728 del 15 settembre 2017 la Giunta regionale ha approvato un ulteriore schema di accordo operativo quale "Accordo di collaborazione per attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attività relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado - Studio delle dinamiche vegetazionali e delle specie aliene in alcuni contesti critici della laguna" fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale infrastrutture e territorio) e l'Università degli studi di Udine (Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali), affinché l'Amministrazione regionale e l'ateneo possano disporre di un ulteriore strumento amministrativo idoneo ad instaurare ed intensificare i reciproci rapporti di collaborazione per lo svolgimento di attività istituzionali o comunque di interesse comune in ulteriore specifico ambito di studio;
PRESO ATTO che concluse le attività di studio svolte in base ai più sopra citati accordi operativi dd.04.03.2015 è emersa la necessità attuale per la Regione di ampliare l'oggetto dello studio svolto, in particolare per beneficiare di un approfondimento tematico riguardo all'idrodinamica delle bocche lagunari di Lignano Sabbiadoro e Grado e ai meccanismi di trasporto dei sedimenti;

EVIDENZIATO che i nuovi dati da acquisire risultano di fondamentale importanza pe la Direzione infrastrutture e territorio al fine di ottimizzare la programmazione degli interventi di manutenzione dei canali navigabili che, nelle predette zone, consentono l'accesso sia alla laguna di Grado e Marano sia ai numerosissimi marina e approdi presenti in tale ambito;
RICORDATO che a seguito di una riorganizzazione interna dell'Università degli Studi di Udine e in ottemperanza alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 24.07.2015 i Dipartimenti di Chimica, Fisica e Ambiente (DCFA), di Ingegneria Civile e Architettura (DICA) e di Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica (DIEG) sono stati disattivati e quindi dal 01.01.2016 è attiva una nuova struttura denominata Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura (DPIA) a cui afferiscono i docenti degli ex Dipartimenti di Chimica, Fisica e Ambiente (DCFA), di Ingegneria Civile e Architettura (DICA) e di Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica (DIEG);
DATO ATTO che presso il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine, di seguito solo DPIA, operano in particolare gruppi di ricerca nei settori afferenti alle attività tecniche necessarie alla redazione del nuovo studio e, in particolare, il gruppo di ricerca di Idraulica ha maturato un'esperienza pluriennale nei settori idraulico e idraulico marittimo e costiero;
DATO ATTO altresì che presso il Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste, di seguito solo DMG, operano gruppi di ricerca nei settori afferenti le attività tecniche necessarie alla redazione del nuovo studio e, in particolare, il gruppo di ricerca costiero ha maturato un'esperienza pluriennale nei settori che riguardano tutti gli ambiti costieri e lagunari, segnatamente nelle problematiche di riassetto ambientale, interventi di riequilibrio della costa, valutazione della vulnerabilità e rischio da erosione, valutazione dei budget sedimentari a breve e lungo termine, modificazioni morfologiche, indagini sedimentologiche;
VISTA la nota prot. n. 0125304/P di data 23.11.2017 con la quale la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha quindi richiesto al DPIA dell'Università degli Studi di Udine e al DMG dell'Università degli Studi di Trieste una nuova disponibilità a porre in essere un' ulteriore collaborazione tecnica ai fini dell'ampliamento dello Studio con l'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria lagunamare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado;
CONSIDERATO che in predetta nota viene precisato in particolare che il nuovo studio dovrà comprendere - per quanto di competenza di ciascun Dipartimento- lo svolgimento delle seguenti principali attività:
1. indagine storica, raccolta e analisi dei dati utili alla comprensione dell'evoluzione del sistema deposizionale delle bocche lagunari e degli apparati di ebb-delta (delta di riflusso), dei fenomeni di trasformazione morfologica dei canali di accesso lagunare, con specifico interesse per le bocche di Lignano e Grado;
2. nel caso non si disponga di sufficienti e adeguati dati pregressi si prevede i) la raccolta dati sul campo per la definizione delle caratteristiche morfodinamiche delle bocche tidali (rilievi topo batimetrici nelle bocche e lungo i litorali adiacenti) e degli apparati di ebb-delta; ii) raccolta dati sul campo per la caratterizzazione sedimentologica delle bocche e dei litorali adiacenti;
3. definizione delle caratteristiche morfodinamiche e sedimentologiche delle bocche tidali;
4. valutazione delle capacità di intrappolamento delle sabbie lungo tutto il perimetro del delta e definizione delle potenzialità di prelievo di sabbie dalle aree di ebb-shoal (bassi fondali della zona di riflusso);
5. costruzione di una banca dati in GIS che associ le possibili aree di cava in corrispondenza delle bocche tidali analizzate, e a quelle di possibile destinazione per il ripascimento di tratti di litorale soggetti ad erosione cronica, in base alle caratteristiche di idoneità (caratteri morfologico-sedimentologici);
6. indagini numeriche finalizzate a determinare, in relazione agli eventi di moto ondoso collegati al regime dei venti, l'idrodinamica della zona costiera compresa tra la foce del Tagliamento e la bocca lagunare di Lignano e della zona della bocca lagunare di Grado;
7. analisi preliminare della sostenibilità di una variazione di tracciato del canale di accesso alla bocca di Lignano, basata sulla mobilità dei sedimenti prossimi alla bocca stessa;
8. ipotesi di interventi strutturali atti a contrastare il fenomeno di chiusura della bocca di Lignano e verifica della loro funzionalità;
VISTA la nota prot. 1843 di data 24.11.2017 con la quale il DPIA ha quindi riscontrato positivamente alla Direzione infrastrutture e territorio la richiesta disponibilità a collaborare, trasmettendo un programma di lavoro con indicazione della spesa complessiva (ripartita fra l'importo previsto in capo alla Direzione e l'importo relativo al co finanziamento dell'ateneo), che individua le possibili attività (suddivise per fasi), i relativi tempi di attuazione;
VISTA altresì la nota prot. 1205 di data 27.11.2017 con la quale anche il DMG ha riscontrato positivamente alla Direzione infrastrutture e territorio la richiesta disponibilità a collaborare, dando conto del piano di lavoro previsto e in particolare delle attività di pertinenza e dei relativi tempi di esecuzione, anche con indicazione della spesa complessiva (ripartita fra l'importo previsto in capo alla Direzione e l'importo relativo al co finanziamento dell'ateneo);

DATO ATTO quindi che gli Atenei, tramite il DPIA e tramite il DMG, possono nuovamente rendere la propria collaborazione nell'ambito di ulteriori accordi operativi, sempre riferiti al succitato Accordo quadro e sempre da stipularsi con la Regione (Direzione centrale infrastrutture e territorio), nel quale verranno definite più nel dettaglio modalità operative, fasi di lavoro e relativi corrispettivi;
CONFERMATO che anche i nuovi accordi operativi di collaborazione, quali attuazione del predetto Accordo quadro, si riconducono alla fattispecie degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni, come disciplinata dal già citato art.23 della L.R. 7/2000, e a livello di normativa statale dall'art.15 della L.241/1990, che istituiscono una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune a questi ultimi;
CONFERMATO altresì che l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune e di reciproca utilità istituzionale sia per la Regione che per le Università costituisce ancora l'oggetto della cooperazione tra i predetti enti pubblici nell'ambito dei nuovi Accordi operativi;
TENUTO CONTO che la stipula dei predetti Accordi risulta pertanto sempre finalizzata:
• per le Università, all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze al suo interno, nel favorire in particolare la possibilità di porre in essere casi sperimentali di ricerca sul campo e metodologie innovative in merito allo studio dell'ambiente lagunare attraverso il coinvolgimento di laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca e ricercatori;
• per la Regione, alla costituzione di un gruppo di lavoro che possa condividere esperienze innovative e fare proprie metodologie e competenze anche dell'accademia contribuendo ad una effettiva ed efficace attuazione degli adempimenti statutari;
RIBADITO che il contributo accademico di soggetti, quali in particolare l'Università degli studi di Udine e l'Università degli studi di Trieste, risulta quindi fondamentale se non essenziale per la Regione in quanto il collegamento istituzionale consente all'Amministrazione regionale di poter orientare le scelte di intervento sul proprio territorio, facendosi altresì carico delle relative problematiche, sulla base di dati e valutazioni validate quindi non solo dalla Amministrazione stessa ma anche dalla comunità scientifica;
DATO ATTO quindi che la funzione specifica dei predetti Accordi è quella di ampliare l'oggetto dello studio già svolto dagli atenei nell'ambito degli accordi operativi dd.04.03.2015 ora conclusi, in particolare per beneficiare di un approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della Laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità, mediante lo svolgimento da parte dei dipartimenti delle seguenti principali attività:
per il DPIA:
1. indagine storica, raccolta e analisi dei dati utili alla comprensione del fenomeno di chiusura della bocca di Lignano e del fenomeno di interrimento dei canali di accesso alle bocche di Lignano e Grado;
2. indagini numeriche finalizzate a determinare, in relazione agli eventi di moto ondoso collegati al regime dei venti, l'idrodinamica della zona costiera compresa tra la foce del Tagliamento e la bocca lagunare di Lignano e della zona della bocca lagunare di Grado;
3. analisi della sostenibilità di una variazione di tracciato dei canali di accesso alle bocche di Lignano e Grado;
4. ipotesi di interventi rigidi o morbidi atti a contrastare il fenomeno di chiusura della bocca di Lignano e verifica della loro funzionalità;
- per il DMG:
1. indagine storica, raccolta e analisi dei dati utili alla comprensione dell'evoluzione del sistema deposizionale delle bocche lagunari e degli apparati di ebb-delta (delta di riflusso) e dei fenomeni di trasformazione morfologica dei canali di accesso alla laguna di Marano e Grado;
2. nel caso non si disponga di sufficienti e adeguati dati pregressi si prevede i) la raccolta dati sul campo per la definizione delle caratteristiche morfodinamiche delle bocche tidali (rilievi topo batimetrici nelle bocche e lungo i litorali adiacenti) e degli apparati di ebb-delta; ii) raccolta dati sul campo per la caratterizzazione sedimentologica delle bocche e dei litorali adiacenti;
3. definizione delle caratteristiche morfodinamiche e sedimentologiche delle bocche tidali;
4. valutazione delle capacità di intrappolamento delle sabbie lungo tutto il perimetro del delta e definizione delle potenzialità di prelievo di sabbie dalle aree di ebb-shoal (bassi fondali della zona di riflusso);
5. costruzione di una banca dati in GIS che associ le possibili aree di cava in corrispondenza delle bocche tidali analizzate, e a quelle di possibile destinazione per il ripascimento di tratti di litorale soggetti ad erosione cronica, in base alle caratteristiche di idoneità (caratteri morfologico-sedimentologici);
EVIDENZIATO in definitiva che l'ulteriore studio da effettuarsi risulterebbe utile alla Regione e in particolare al servizio porti e navigazione interna della Direzione infrastrutture e territorio sia per poter ottimizzare la programmazione degli interventi di manutenzione dei canali navigabili sia per individuare possibili interventi, strutturali e non, utili per migliorare le condizioni di navigabilità dei canali in relazione ai meccanismi di trasporto dei sedimenti da parte delle correnti litoranee e aumentare la durata degli interventi di manutenzione portati a termine dalla scrivente Direzione

CONFERMATO quindi che risulta imprescindibile, ai fini della redazione del Piano di gestione della Laguna e per garantire la sicurezza della navigazione, sviluppare anche supporti scientifici e metodologici per poter individuare possibili interventi volti a garantire in generale la transitabilità dei canali di ingresso in laguna, periodicamente soggetti a fenomeni di interrimento a causa del sedimento trasportato dalle correnti;
DATO ATTO che i supporti sopra descritti, come le altre attività svolte nell'ambito del predetto Accordo quadro, dovranno essere resi e svolgersi in correlazione e concomitanza sia con le attività interne e di concertazione istituzionale promosse dalla Regione;
CONFERMATO che le nuove ipotesi di accordo potranno essere finanziate a valere sul capitolo 3992 di competenza diretta della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
VISTO quindi lo schema di accordo operativo, allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Accordo di collaborazione per l'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità" tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale infrastrutture e territorio) e l'Università' degli studi di Udine (Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura);
VISTO il piano di lavoro, quale documento tecnico allegato al suddetto schema di accordo, allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
VISTO altresì lo schema di accordo operativo, allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Accordo di collaborazione per l'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità" tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale infrastrutture e territorio) e l'Universita' degli studi di Trieste (Dipartimento di Matematica e Geoscienze)
VISTO il piano di lavoro, quale documento tecnico allegato al suddetto schema di accordo, allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
CONSIDERATO in particolare che il finanziamento complessivo corrisposto alle Università dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio nell'ambito dei suddetti Accordi operativi ammonta a complessivi euro 240.000,00, assegnati al DPIA per euro 120.000,00 e al DMG per euro 120.000,00;
CONSIDERATO altresì che, in riferimento alla assegnazione finanziaria sopra descritta, la relativa spesa risulta già prenotata sul sopra citato capitolo di spesa 3992 di competenza della Direzione centrale Infrastrutture e territorio mentre il successivo impegno interverrà a seguito della sottoscrizione degli Accordi operativi, previa approvazione giuntale dei relativi schemi;
DATO ATTO che i suddetti Dipartimenti cofinanziano, per l' importo di euro 40.000,00 ciascuno, le attività previste dalle rispettive collaborazioni in essere con la Direzione centrale infrastrutture e territorio mediante ore di lavoro del personale docente, ricercatore e tecnico;
CONFERMATO che sussiste anche alla base delle nuove collaborazioni oggetto dei predetti Accordi operativi uno specifico interesse pubblico alla salvaguardia ambientale, che tiene conto delle urgenti necessità di governo e gestione in via ordinaria dei canali navigabili e del bacino lagunare, da tutelare attraverso un iter di pianificazione mirato e grazie ad una politica di gestione condivisa e partecipata fra più Pubbliche Amministrazioni nell'ambito del perseguimento delle loro finalità istituzionali;
DATO ATTO in definitiva che tramite la sottoscrizione degli Accordi operativi, allegati 1 e 3 alla presente deliberazione, l'Amministrazione regionale e le Università potranno disporre di ulteriori strumenti amministrativi idonei a instaurare ed intensificare i reciproci rapporti di collaborazione per lo svolgimento di attività istituzionali o comunque di interesse comune, in particolare nell'ambito della realizzazione del nuovo studio e con riguardo agli ambiti sopra descritti;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio
all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto della conclusione delle attività svolte nell'ambito degli accordi operativi sottoscritti in data 04.03.2015 fra la Direzione infrastrutture e territorio, rispettivamente con l'Università degli studi di Udine (Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente, ora Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura) e con l'Università degli studi di Trieste (Dipartimento di Matematica e Geoscienze), in attuazione della DGR n. 185/2015, per la realizzazione dello studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado;
2. di approvare lo schema di accordo operativo, allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Accordo di collaborazione per l'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità" fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale infrastrutture e territorio) e l'Università degli studi di Udine (Dipartimento Po-

litecnico di Ingegneria e Architettura);
3. di approvare il piano di lavoro, quale documento tecnico allegato allo schema di accordo di cui al precedente punto 2, allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di approvare lo schema di accordo operativo, allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Accordo di collaborazione per l'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità" fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale infrastrutture e territorio) e l'Università degli studi di Trieste (Dipartimento di Matematica e Geoscienze);
5. di approvare il piano di lavoro, quale documento tecnico allegato allo schema di accordo di cui al precedente punto 4, allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
6. di autorizzare il Direttore centrale alle Infrastrutture e territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alla stipula degli accordi di cui ai precedenti punti 2 e 4;
7. di autorizzare la sottoscrizione anche in presenza di eventuali modifiche rispetto ai testi approvati, purché limitate ad aspetti non sostanziali;
8. di dare atto che la spesa complessiva, pari a euro 240.000,00, per la sottoscrizione degli schemi di accordo operativo di collaborazione di cui ai precedenti punti 2 e 4, trova copertura nelle somme prenotate a valere sul capitolo 3992 del bilancio regionale con decreto del direttore centrale infrastrutture e territorio n.1310 dd.20.02.2016;
9. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ACCORDO OPERATIVO

articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7

ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L'APPROFONDIMENTO TEMATICO DELLA DINAMICA SEDIMENTARIA LAGUNA-MARE AI FINI DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE ALLE BOCCHE LAGUNARI DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO E DELLA VALUTAZIONE DELLA LORO SOSTENIBILITÀ

TRA

la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, nel seguito anche "Regione", con sede a Trieste, piazza Unità d'Italia, n. 1, codice fiscale e partita IVA 80014930327, in persona della dott.ssa Magda Uliana, nata a Udine il 01.01.1962, in qualità di Direttore centrale alle infrastrutture e territorio, legittimata alla sottoscrizione del presente Accordo operativo in forza dell'articolo 17, comma 3, lettera b) del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni e autorizzata dalla Giunta regionale con deliberazione n………….. del ……………..;

E

l'Università degli Studi di Udine **Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura** nel seguito indicato anche "DPIA o Dipartimento", con sede legale in Udine, via Palladio, 8 e sede operativa in Udine, viale delle Scienze, 206 Codice Fiscale 80014550307 e Partita IVA 01071600306, rappresentato dal Direttore prof. Marco Petti, domiciliato per la sua carica presso la sede operativa, autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione di data …..

nel seguito congiuntamente definite le "Parti",

PREMESSO CHE

- la Regione, nell'assolvimento dei compiti istituzionali interviene in materie complesse e articolate, quali le infrastrutture, la pianificazione territoriale, le vie di comunicazione, la tutela paesaggistica e la biodiversità, l'ambiente e l'energia, caratterizzate da scenari e situazioni in rapida evoluzione che richiedono particolari conoscenze scientifiche e tecniche, non sempre reperibili tra le risorse e professionalità interne;
- la Direzione centrale infrastrutture e territorio, in particolare, ai sensi della "Articolazione organizzativa generale

dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" (da ultimo aggiornata con DGR n.1190/2017), art.58, provvede anche agli adempimenti nel settore afferente la materia delle vie di navigazione interna e più nello specifico alla sicurezza della navigazione nei canali lagunari, provvede alla cura gli adempimenti nel settore della tutela e della valorizzazione del paesaggio e biodiversità e all'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di siti Natura 2000, parchi, riserve naturali, biotopi e aree naturali protette in generale;

- in esito alla conclusione della gestione commissariale e alla soppressione dell'Autorità di bacino regionale, spetta in particolare alla Regione provvedere alla pianificazione e alla gestione degli interventi, ivi incluse le attività manutentive della rete idroviaria, nell'ambito della laguna di Marano e Grado;
- l'Università degli Studi di Udine, ai sensi dell'art. 1 del proprio Statuto, promuove lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, la formazione, la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane ed estere, contribuendo con ciò allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli Venezia Giulia;
- l'Università degli Studi di Udine, per perseguire i propri fini istituzionali e per sviluppare ricerche scientifiche di proprio interesse prioritario, può quindi stipulare con terzi accordi di ricerca, anche con proprio eventuale apporto finanziario o logistico, in cooperazione, così come può accettare da terzi contributi per la ricerca in cooperazione;
- l'art. 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 e successive modifiche e integrazioni prevede che la Regione possa "concludere accordi con altre pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune";

DATO ATTO CHE

- con deliberazione n. 367 del 27 febbraio 2014 e successive modifiche e integrazioni la Giunta regionale ha avviato la redazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado, di seguito denominato anche "Studio", al fine di attuare gli obiettivi condivisi riguardanti la conservazione dell'ambiente e delle morfologie lagunari, la conservazione della natura e della biodiversità, nonché la sicurezza dei canali navigabili, garantendone la navigabilità;
- con medesima deliberazione la Giunta ha confermato che tale Studio si configura come un'integrazione a

complemento del Piano di gestione del ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado", di seguito denominato anche "Piano", in corso di redazione, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE e dell'art.10 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, con lo scopo di garantire la gestione adattativa dell'ecosistema lagunare nel rispetto delle dinamiche evolutive naturali e degli usi antropici tradizionali;

- con delibera n.2372 del 5 dicembre 2014 è stato quindi approvato dalla Giunta regionale apposito schema di "Accordo quadro tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzioni centrali infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università – ora Direzione infrastrutture e territorio e Ambiente ed energia), l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli studi di Udine per la realizzazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado", di seguito denominato anche "Accordo quadro", successivamente sottoscritto dalle parti in data 23.12.2014, ai sensi del citato art.23 della L.R. n.7/2000, e avente scadenza 23.12.2017;
- il predetto Accordo quadro ha ad oggetto una collaborazione scientifica fra le parti per gestire in modo ottimale la predisposizione dei contenuti dello Studio nonché per pianificare gli interventi da attuarsi e fissare le linee guida utili alla salvaguardia dell'ambiente lagunare, evitando inutili sovrapposizioni e consentendo ai soggetti coinvolti di efficientare tempi e risorse per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;

EVIDENZIATO CHE

- il contributo accademico di soggetti, quali in particolare le Università degli Studi di Trieste e di Udine, risulta quindi fondamentale se non essenziale per la Regione in quanto il collegamento istituzionale consente all'Amministrazione regionale di poter orientare le scelte di intervento sul proprio territorio, facendosi altresì carico delle relative problematiche, sulla base di dati e valutazioni validate quindi non solo dalla Amministrazione stessa ma anche dalla comunità scientifica;

DATO ATTO CHE

- con delibera di Giunta Regionale n. 185 del 4 febbraio 2015 sono stati approvati gli schemi accordi operativi di collaborazione tra la Regione autonoma FVG (Direzione centrale infrastrutture) e l'Università degli Studi di Trieste (Dipartimento di Matematica e Geoscienze) e tra la Regione autonoma FVG (Direzione centrale infrastrutture) e l'Università degli Studi di Udine (fino al 31.12.2015 Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente e dal 01.01.2016 Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura), per la realizzazione dello studio di assetto morfologico

ambientale della Laguna di Marano e Grado;

- i predetti accordi, sottoscritti dalle parti in data 04.03.2015, in attuazione della predetta DGR n. 185/2015, sono stati orientati allo svolgimento di attività tecnico-scientifiche riguardanti gli ambiti delle scienze idrauliche e idromorfologiche, ecologico – vegetazionali e morfodinamico – geomorfologiche, anche in ragione dei fattori di criticità legati alle attività antropiche, finalizzate alla predisposizione dello Studio;
- le attività previste dai suddetti accordi operativi sono state svolte dalle Università in stretto raccordo con gli uffici regionali e risultano a oggi concluse, anche con liquidazione agli Atenei da parte della Regione del saldo finale previsto, a seguito della presentazione da parte degli stessi della relazione conclusiva sulle attività svolte con indicazione delle spese sostenute e, ai fini della rendicontazione finale delle spese, di apposita dichiarazione attestante che l'attività per la quale il finanziamento è stato erogato è stata realizzata e che il finanziamento stesso è stato utilizzato per i fini per i quali è stato assegnato oltre che nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni stabilite negli stessi Accordi operativi.

TENUTO CONTO CHE

- il predetto Accordo quadro dd.23.12.2014, avente scadenza 23.12.2017, ai sensi di quanto disposto dall'art.8 dello stesso, è stato prorogato dalle parti di ulteriori tre anni fino al 23.12.2020 al fine di poter dar corso a una programmazione di lungo periodo delle attività previste;
- con deliberazione n.1728 del 15 settembre 2017 la Giunta regionale ha quindi approvato ulteriore schema di accordo operativo quale "Accordo di collaborazione per attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attività relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado – Studio delle dinamiche vegetazionali e delle specie aliene in alcuni contesti critici della laguna" fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale infrastrutture e territorio) e l'Università degli studi di Udine (Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali), affinché l'Amministrazione regionale e l'ateneo possano disporre di un ulteriore strumento amministrativo idoneo ad instaurare ed intensificare i reciproci rapporti di collaborazione per lo svolgimento di attività istituzionali o comunque di interesse comune in ulteriore specifico ambito di studio;

DATO ATTO CHE

- concluse le attività di studio svolte in base ai più sopra citati accordi operativi dd.04.03.2015 è emersa la

necessità attuale per la Regione di ampliare l'oggetto dello studio svolto, in particolare per beneficiare di un approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della Laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità;

- l'ulteriore studio da effettuarsi risulterebbe utile alla Regione e in particolare al servizio porti e navigazione interna della Direzione infrastrutture e territorio per poter individuare possibili interventi strutturali volti a garantire la transitabilità dei canali di ingresso in laguna, periodicamente soggetti a fenomeni di interrimento a causa del sedimento trasportato dalle correnti;

RICORDATO CHE:

- a seguito di una riorganizzazione interna dell'Università degli Studi di Udine e in ottemperanza alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 24.07.2015 i Dipartimenti di Chimica, Fisica e Ambiente (DCFA), di Ingegneria Civile e Architettura (DICA) e di Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica (DIEG) sono stati disattivati;
- dal 01.01.2016, è attiva una nuova struttura denominata Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura (DPIA) a cui afferiscono i docenti degli ex Dipartimenti di Chimica, Fisica e Ambiente (DCFA), di Ingegneria Civile e Architettura (DICA) e di Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica (DIEG);
- presso il DPIA operano in particolare gruppi di ricerca nei settori afferenti alle attività tecniche necessarie alla redazione dello studio e, in particolare, il gruppo di ricerca di Idraulica ha maturato un'esperienza pluriennale nei settori idraulico e idraulico marittimo e costiero;

DATO ATTO CHE

- con nota prot. n. 0125304/P di data 23.11.2017 la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha quindi richiesto al Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine e al Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università degli Studi di Trieste una nuova disponibilità a porre in essere un ulteriore collaborazione tecnica ai fini dell'ampliamento dello Studio con l'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado;
- in predetta nota viene precisato in particolare che il nuovo studio dovrà comprendere – per quanto di competenza di ciascun Dipartimento- lo svolgimento delle seguenti principali attività:

1. Indagine storica, raccolta e analisi dei dati utili alla comprensione dell'evoluzione del sistema deposizionale

delle bocche lagunari e degli apparati di ebb-delta (delta di riflusso), dei fenomeni di trasformazione morfologica dei canali di accesso lagunare, con specifico interesse per le bocche di Lignano e Grado;

2. Nel caso non si disponga di sufficienti e adeguati dati pregressi si prevede i) la raccolta dati sul campo per la definizione delle caratteristiche morfodinamiche delle bocche tidali (rilievi topo batimetrici nelle bocche e lungo i litorali adiacenti) e degli apparati di ebb-delta; ii) raccolta dati sul campo per la caratterizzazione sedimentologica delle bocche e dei litorali adiacenti;
3. Definizione delle caratteristiche morfodinamiche e sedimentologiche delle bocche tidali;
4. Valutazione delle capacità di intrappolamento delle sabbie lungo tutto il perimetro del delta e definizione delle potenzialità di prelievo di sabbie dalle aree di ebb-shoal (bassi fondali della zona di riflusso);
5. Costruzione di una banca dati in GIS che associ le possibili aree di cava in corrispondenza delle bocche tidali analizzate, e a quelle di possibile destinazione per il ripascimento di tratti di litorale soggetti ad erosione cronica, in base alle caratteristiche di idoneità (caratteri morfologico-sedimentologici);
6. Indagini numeriche finalizzate a determinare, in relazione agli eventi di moto ondoso collegati al regime dei venti, l'idrodinamica della zona costiera compresa tra la foce del Tagliamento e la bocca lagunare di Lignano e della zona della bocca lagunare di Grado;
7. Analisi preliminare della sostenibilità di una variazione di tracciato del canale di accesso alla bocca di Lignano, basata sulla mobilità dei sedimenti prossimi alla bocca stessa;
8. Ipotesi di interventi strutturali atti a contrastare il fenomeno di chiusura della bocca di Lignano e verifica della loro funzionalità.

- con nota prot. 1843 del 24/11/2017 il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine ha quindi riscontrato positivamente alla Direzione infrastrutture e territorio la richiesta disponibilità a collaborare, trasmettendo un programma di lavoro con indicazione della spesa complessiva (ripartita fra l'importo previsto in capo alla Direzione e l'importo relativo al co finanziamento dell'ateneo), che individua le possibili attività (suddivise per fasi), i relativi tempi di attuazione;

CONFERMATO QUINDI CHE

- l'Ateneo, tramite il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura, può nuovamente rendere la propria collaborazione nell'ambito di un ulteriore accordo operativo, sempre riferito al succitato Accordo quadro e sempre

da stipularsi con la Regione (Direzione centrale infrastrutture e territorio) ai sensi del citato art.23 della LR n.7/2000, nel quale verranno definite più nel dettaglio modalità operative, fasi di lavoro e relativo corrispettivo.

- anche il presente Accordo operativo di collaborazione, quale attuazione del predetto Accordo quadro, si riconduce alla fattispecie degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni, come disciplinata dal già citato art.23 della L.R. 7/2000, e a livello di normativa statale dall'art.15 della L.241/1990, che istituiscono una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune a questi ultimi;
- l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune e di reciproca utilità istituzionale sia per la Regione che per l'Università costituisce ancora l'oggetto della cooperazione tra i predetti enti pubblici nell'ambito del presente Accordo operativo;
- la stipula del presente Accordo operativo risulta pertanto sempre finalizzata:
    - per l'Università, all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze al suo interno, nel favorire in particolare la possibilità di porre in essere casi sperimentali di ricerca sul campo e metodologie innovative in merito allo studio dell'ambiente lagunare attraverso il coinvolgimento di laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca e ricercatori;
    - per la Regione, alla costituzione di un gruppo di lavoro che possa condividere esperienze innovative e fare proprie metodologie e competenze anche dell'accademia contribuendo ad una effettiva ed efficace attuazione degli adempimenti statutari;
- il contributo accademico di soggetti, quali in particolare l'Università degli studi di Udine, risulta quindi fondamentale se non essenziale per la Regione in quanto il collegamento istituzionale consente all'Amministrazione regionale di poter orientare le scelte di intervento sul proprio territorio, facendosi altresì carico delle relative problematiche, sulla base di dati e valutazioni validate quindi non solo dalla Amministrazione stessa ma anche dalla comunità scientifica;

DATO ATTO IN DEFINITIVA CHE:

- la funzione specifica del presente Accordo è quella di ampliare l'oggetto dello studio già svolto dagli atenei nell'ambito degli accordi operativi dd.04.03.2015 ora conclusi, in particolare per beneficiare di un approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della Laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità, mediante

lo svolgimento da parte del DPIA delle seguenti principali attività:

1. Indagine storica, raccolta e analisi dei dati utili alla comprensione del fenomeno di chiusura della bocca di Lignano e del fenomeno di interrimento dei canali di accesso alle bocche di Lignano e Grado;
2. indagini numeriche finalizzate a determinare, in relazione agli eventi di moto ondoso collegati al regime dei venti, l'idrodinamica della zona costiera compresa tra la foce del Tagliamento e la bocca lagunare di Lignano e della zona della bocca lagunare di Grado;
3. analisi della sostenibilità di una variazione di tracciato dei canali di accesso alle bocche di Lignano e Grado.
4. ipotesi di interventi rigidi o morbidi atti a contrastare il fenomeno di chiusura della bocca di Lignano e verifica della loro funzionalità;

- risulta in definitiva imprescindibile, ai fini della redazione del Piano di gestione della Laguna e per garantire la sicurezza della navigazione sviluppare anche supporti scientifici e metodologici per poter individuare possibili interventi strutturali volti a garantire la transitabilità dei canali di ingresso in laguna, periodicamente soggetti a fenomeni di interrimento a causa del sedimento trasportato dalle correnti;
- i supporti sopra descritti, assieme alle altre attività relative al presente accordo, dovranno essere resi e svolgersi in correlazione e concomitanza sia con le attività interne e di concertazione istituzionale promosse dalla Regione;

tutto ciò premesso e considerato quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo operativo, che si sottoscrive fra le Parti ai sensi dell'articolo 23, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – FINALITA' E OGGETTO DELL'ACCORDO OPERATIVO

1. Le Parti forniranno reciproca collaborazione in ottemperanza a quanto stabilito dal presente Accordo operativo e secondo le fasi e le attività descritte nell'allegato tecnico (piano di lavoro), parte integrante e sostanziale dell'Accordo medesimo.
2. La Regione e l'Università degli Studi di Udine, tramite DPIA, con il presente Accordo operativo, disciplinano la collaborazione reciproca nello svolgimento delle attività utili all'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità.

3. Il DPIA fornirà collaborazione, competenze, metodologie e attività di ricerca specifiche, per la parte di propria competenza e secondo le fasi e le attività indicate dettagliatamente nell'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui al precedente comma 1.

ART. 2 – MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DELLE PARTI

1. Le Parti si impegnano, nell'ambito del presente Accordo operativo, a collaborare reciprocamente per la realizzazione delle finalità e delle attività descritte al precedente articolo 1.
2. Il DPIA si impegna a:
   a. svolgere la propria parte di attività di coordinamento scientifico nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti dal presente Accordo;
   b. mettere a disposizione le proprie competenze e risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività previste a proprio carico e in quelle in collaborazione;
   c. tenere eventuali rapporti con Dipartimenti di altre Università attuando anche specifiche convenzioni di collaborazione e ricerca;
   d. relazionare sulle attività svolte ed effettuare gli adempimenti richiesti secondo le fasi e le attività descritte nell'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1;
   e. rendicontare le spese sostenute secondo le modalità descritte al successivo articolo 3.
3. La Regione si impegna a:
   a. coordinare le attività gestionali legate alla realizzazione del presente studio, fornendo al DPIA tutte le informazioni necessarie per l'attuazione dei propri compiti;
   b. condividere con il DPIA informazioni e dati utili ai fini dello studio ed in proprio possesso;
   c. gestire direttamente le attività di comunicazione, informazione e divulgazione;
   d. mettere a disposizione del DPIA le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività previste dall'allegato tecnico (piano di lavoro);
   e. erogare il finanziamento alle scadenze prestabilite al successivo articolo 3.
4. I responsabili designati dalle Parti per la gestione delle attività previste dal presente Accordo operativo sono:
   - per il DPIA: prof. Marco Petti;
   - per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture e territorio: dott.ssa Magda

Uliana.

L'eventuale sostituzione dei responsabili delle attività ad opera delle Parti dovrà essere comunicata con un preavviso per iscritto, da formalizzarsi entro 30 giorni dall'adozione dell'atto di sostituzione.

5. Il DPIA potrà avvalersi anche di assegnisti di ricerca, dottorandi e borsisti (ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010), assumendone la responsabilità ed altresì attivare progetti di tirocinio, anche post-laurea, oltre che far sviluppare, nell'ambito delle attività previste, tesi di laurea e di dottorato al fine di approfondire specifici aspetti. In tale caso, il Dipartimento comunicherà alla Regione i nominativi del personale coinvolto nella realizzazione delle attività.
6. Le attività oggetto del presente Accordo operativo saranno svolte presso l'Università degli Studi di Udine e/o presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
7. Nel corso dello svolgimento dei lavori, i responsabili delle attività potranno concordare per iscritto eventuali aggiornamenti e/o modifiche all'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1, che si rendano opportuni o necessari per il miglior esito delle attività stesse, o che siano richiesti dalla natura dei risultati nel frattempo conseguiti.

ART. 3 – CONTRIBUTO FINANZIARIO

1. La spesa complessiva relativa alle attività previste dal presente Accordo operativo è pari a 160.000,00 euro così ripartiti:
   - Euro 40.000,00 (quarantamila/00 Euro), quale cofinanziamento del DPIA a parziale copertura delle ore di lavoro del personale docente, ricercatore e tecnico del DPIA impegnato nelle attività previste dal presente Accordo
   - Euro 120.000,00 (centoventimila/00 Euro) quale contributo che la Direzione centrale infrastrutture e territorio corrisponderà al DPIA a copertura delle ore di lavoro del personale docente, ricercatore e tecnico del DPIA nonchè per le spese sostenute e finalizzate alla realizzazione delle attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: acquisto strumenti informatici, software, materiali di laboratorio, spese di missione del gruppo di ricerca, noleggi, assegni di ricerca, borse di ricerca, tirocini post lauream e ogni altra spesa che il referente scientifico ritenga necessaria alla realizzazione della ricerca.
2. Il contributo di Euro 120.000 (centoventimila /00 Euro), indicato al precedente comma 1, essendo erogato a

sostegno delle spese di ricerca realizzate nell'ambito dell'attività istituzionale, si configura come operazione fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli articoli 1 e 4 del D.P.R. n. 633 del 26 ottobre 1972 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Il contributo di Euro 120.000,00 (centoventimila /00 Euro) sarà erogato mediante accreditamento sul c/c di Tesoreria Unica dell'Università degli Studi di Udine presso la Banca d'Italia: IBAN: IT 49 U 01000 03245 232300034619 con le seguenti modalità:
   a. prima rata, pari a Euro 60.000 (sessantamila/00 Euro), a seguito della sottoscrizione del presente Accordo operativo, entro 30 giorni dalla consegna alla Direzione centrale infrastrutture e territorio di una relazione relativa alle attività di dettaglio descritte all'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1.
   b. seconda rata, pari a Euro 25.000 (venticinquemila/00 Euro), entro 10 mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo operativo, a seguito della presentazione alla Direzione centrale infrastrutture e territorio di una relazione sulle attività svolte a conclusione della fase 1 prevista dall'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1;
   c. terza rata, pari a Euro 25.000 (venticinquemila/00 Euro), entro 22 mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo operativo, a seguito della presentazione alla Direzione centrale infrastrutture e territorio di una relazione sulle attività svolte a conclusione della fase 2 prevista dall'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1;
   d. il saldo, pari a Euro 10.000 (diecimila/00 Euro), entro 30 gg. dalla conclusione delle attività e a seguito della presentazione alla Direzione centrale infrastrutture e territorio della relazione conclusiva sulle attività svolte con indicazione delle spese sostenute e, ai fini della rendicontazione finale delle spese, ai sensi dell'articolo 42 della L.R. 7/2000, della dichiarazione sottoscritta dal responsabile della ricerca, come individuato dall'articolo 2, comma 4, che attesti che l'attività per la quale il finanziamento è stato erogato è stata realizzata e che il finanziamento stesso è stato utilizzato per i fini per i quali è stato assegnato oltre che nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni stabilite nel presente Accordo operativo.

ART. 4 – RISORSE INFORMATIVE E CARATTERISTICHE DEGLI ELABORATI

1. Al fine di garantire flussi indispensabili per la gestione delle risorse informative che descrivono le conoscenze territoriali, i dati di natura cartografica, territoriale e ambientale prodotti nell'ambito del presente Accordo

operativo dovranno essere resi disponibili in formati standard di tipo ASCII o pdf o raster o vettoriale (.shp) o in formati strutturati in ambiente Geographic Information System (GIS) e dotati della relativa meta-documentazione. Le informazioni tecniche verranno condivise sia in formato cartaceo, che in formato elettronico (.doc, .xls., .jpg, .tif, pdf). Per la redazione della cartografia dovrà essere utilizzata, come base di riferimento, la Cartografia Tecnica Regionale Numerica (CTRN) alla scala 1:5000 edita nel 2003 e successivi aggiornamenti.

ART 5 – DURATA ED EFFICACIA DELL'ACCORDO OPERATIVO

1. Il presente Accordo operativo avrà durata di mesi 36 (trentasei) dalla data di sottoscrizione dello stesso per lo svolgimento delle attività tecniche previste e per la conclusione di tutti gli adempimenti amministrativi, gestionali e di rendicontazione connessi allo stesso.
2. Le Parti potranno concordare una proroga del termine di cui al comma 1, su richiesta scritta e motivata, inviata dalla parte richiedente tramite posta elettronica certificata, almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del termine originario. L'altra parte dovrà esprimere la propria accettazione per iscritto.

ART 6 – RECESSO

1. Nel caso in cui una delle Parti non sia in grado di adempiere gli obblighi previsti dal presente Accordo operativo, l'altra parte ha la facoltà di recedere dall'Accordo medesimo mediante comunicazione scritta da trasmettere all'altra parte con posa elettronica certificata (PEC), con preavviso di almeno 30 giorni.
2. Ciascuna parte si obbliga ad informare prontamente l'altra parte dell'insorgenza di circostanze di forza maggiore che non consentono il regolare adempimento, per impossibilità sopravvenuta, delle obbligazioni di cui al presente Accordo, e si obbliga, altresì, a prendere tutti i provvedimenti atti a limitarne gli effetti in danno all'altra parte.

ART. 7 – PROPRIETA'INTELLETTUALE DEI RISULTATI E SEGRETEZZA

1. Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, di cui venissero a conoscenza in forza del presente Accordo.
2. La titolarità dei risultati scientifici delle attività operative di ricerca svolte in collaborazione sarà determinata di volta in volta a seconda dell'apporto di ciascun Ente.
3. I risultati delle attività di ricerca tecnico-scientifica verranno integralmente messi a disposizione della Regione per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e, in particolare, per le finalità citate in premessa.

4. In ogni caso, fatti salvi i diritti morali e patrimoniali degli autori, i diritti di proprietà sui risultati dell'attività intellettuale e di ricerca aventi rilevanza economica, nonché i relativi diritti allo sfruttamento economico, saranno determinati di volta in volta a seconda dell'apporto di ciascun Ente e in conformità alla normativa vigente.
5. In ogni opera o scritto relativi alle specifiche attività operative di ricerca di cui al presente Accordo dovrà essere menzionato l'intervento delle Parti quali Enti patrocinanti le attività medesime.

ART. 8 – GESTIONE SICUREZZA E PREVENZIONE

1. In applicazione all'articolo 10 del DM 363/1998, si concorda che il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni è individuato nel datore di lavoro della struttura ospitante. La struttura ospitante si assume l'onere di effettuare l'informazione e la formazione dei soggetti sui rischi e le misure di sicurezza ed emergenza adottate in relazione alla specifica attività svolta e a fornire i dispositivi di protezione individuale necessari. Nel caso in cui per lo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo sia richiesta attivazione della sorveglianza sanitaria, si concorda che ciascuna parte provvederà ad effettuare le visite mediche per il giudizio di idoneità alla mansione specifica del proprio personale. A tale fine, le parti si impegnano a collaborare tramite i rispettivi servizi di prevenzione per definire il profilo personale di esposizione a rischio professionale del personale nelle effettive condizioni operative di svolgimento delle attività oggetto del presente accordo.
2. Il personale delle Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti alle disposizioni in materia di sicurezza vigenti presso la sede di esecuzione delle attività di cui al presente Accordo e a rispettare le indicazioni fornite dai responsabili della struttura ospitante e/o dai responsabili delle attività. Ciascuna parte si impegna a segnalare tempestivamente all'altra parte ogni infortunio, incidente e/o danni a terzi capitato affinché possano essere avviate, nei termini di legge, le procedure assicurative presso gli istituti competenti (denuncia di infortunio/sinistro).

ART. 9 – CONTROVERSIE

1. Le Parti concordano di definire in via informale e collaborativa qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Accordo.
2. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere la condivisione secondo le modalità di cui al comma 1, le Parti indicano il foro di Trieste quale Foro competente per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione,

l'esecuzione o la risoluzione del presente Accordo.

ART. 10 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente, per l'attività o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente Accordo sono trattati esclusivamente per le finalità previste dall'Accordo medesimo.
2. I titolari del trattamento sono le Parti come individuate, denominate e domiciliate nell'ambito del presente Accordo.
3. Le Parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dagli articoli 7 e 13 del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

ART. 11 – SPESE DI BOLLO E REGISTRAZIONE

1. Per quanto riguarda il presente Accordo, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 come modificato dall'art.6 comma 5 del d.l. 23 dicembre 2013 n. 145, l'imposta di bollo sarà regolata con le modalità previste dal DM 17 giugno 2014 (Bollo sui contratti informatici) e successive modifiche e integrazioni.

   Il Dipartimento assolve l'imposta di bollo, in modo virtuale – autorizzazione Agenzia delle entrate n. 59443/2015 del 23/06/15.
2. Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso e tassa fissa ai sensi degli articoli 5 e 39 del D.P.R. 131/1986 e successive modifiche e integrazioni. Le spese di registrazione sono a carico della parte che la richiede.

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE CENTRALE ALLE INFRASTRUTTURE, E TERRITORIO

Dott.ssa Magda ULIANA

Per l'Università degli Studi di Udine

Il DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITECNICO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

prof. Marco PETTI

Il presente Accordo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2460 DEL 7 DICEMBRE 2017

ALLEGATO TECNICO

ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER APPROFONDIMENTO TEMATICO DELLA DINAMICA SEDIMENTARIA LAGUNA-MARE AI FINI DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE ALLE BOCCHE LAGUNARI DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO E DELLA VALUTAZIONE DELLA LORO SOSTENIBILITÀ

Fase 1

Entro 10 (dieci) mesi a partire dalla data di sottoscrizione dell'Accordo, dovranno essere svolte le seguenti attività:

- Indagine storica, raccolta e analisi dei dati utili alla comprensione del fenomeno di chiusura della bocca di Lignano.
- Fase preparatoria alle indagini numeriche:
  - realizzazione della mesh della bocca di Lignano;
  - analisi dei dati di vento e definizione del clima e della successione degli eventi medi annui in Alto Adriatico;
  - analisi spettrale dei dati di marea e ricostruzione dell'evento medio annuo;
  - ricostruzione degli eventi di moto ondoso medi annui;
  - simulazioni preliminari della combinazione degli eventi di moto ondoso in Alto Adriatico e dell'idrodinamica lagunare.
- Indagini numeriche finalizzate all'individuazione della causa prevalente di chiusura della bocca di Lignano (max 4 simulazioni).
- Analisi preliminare della sostenibilità di una variazione di tracciato del canale di accesso alla bocca, basata sulla mobilità dei sedimenti prossimi alla bocca stessa.

Fase 2

Entro 22 (ventidue) mesi dall'inizio della fase 1, dovranno essere svolte le seguenti attività:

- Ipotesi di interventi atti a contrastare il fenomeno di chiusura della bocca di Lignano (rigidi e/o morbidi) e verifica della loro funzionalità.
- Raccolta e analisi dei dati utili al completamento della comprensione del fenomeno di interrimento del canale di accesso alla bocca di Lignano, tenendo conto anche del trasporto solido proveniente dal fiume Tagliamento.
- Fase preparatoria alle indagini numeriche:
    - realizzazione della mesh estesa fino alla bocca del fiume Tagliamento;
    - analisi delle portate ordinarie ed estreme relative al tratto terminale del fiume Tagliamento;
    - simulazioni preliminari della combinazione degli eventi di moto ondoso in Alto Adriatico, dell'idrodinamica lagunare e del deflusso delle portate di piena del Tagliamento.

Fase 3

Entro 36 (trentasei) mesi dall'inizio della fase 1, dovranno essere svolte le seguenti attività:

- Indagini numeriche finalizzate all'individuazione del potenziale interrimento del canale di accesso a Lignano dovuto ai sedimenti provenienti dal fiume Tagliamento (max 4 simulazioni).
- Ipotesi di interventi (rigidi e/o morbidi) e verifica della loro funzionalità.
- Raccolta e analisi dei dati utili alla comprensione del fenomeno di interrimento del canale di accesso alla bocca di Grado.
- Fase preparatoria alle indagini numeriche:
    - realizzazione della mesh della bocca di Grado;
    - simulazioni preliminari della combinazione degli eventi di moto ondoso in Alto Adriatico e dell'idrodinamica lagunare in prossimità della bocca di Grado.

- Indagini numeriche finalizzate all'individuazione della sostenibilità di una variazione del tracciato del canale di Grado (max 3 simulazioni).
- Relazione finale.

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
IL DIRETTORE CENTRALE ALLE
INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
Dott.ssa Magda ULIANA

Per l'Università degli Studi di Udine
Il DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO POLITECNICO DI
INGEGNERIA E ARCHITETTURA
prof. Marco PETTI

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2460 DEL 7 DICEMBRE 2017

ACCORDO OPERATIVO

articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7

ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L'APPROFONDIMENTO TEMATICO DELLA DINAMICA SEDIMENTARIA LAGUNA-MARE AI FINI DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE ALLE BOCCHE LAGUNARI DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO E DELLA VALUTAZIONE DELLA LORO SOSTENIBILITÀ

TRA

la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, nel seguito anche "Regione", con sede a Trieste, piazza Unità d'Italia, n. 1, codice fiscale e partita IVA 80014930327, in persona della dott.ssa Magda Uliana, nata a Udine il 01.01.1962, in qualità di Direttore centrale alle infrastrutture e territorio, legittimata alla sottoscrizione del presente Accordo operativo in forza dell'articolo 17, comma 3, lettera b) del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni e autorizzata dalla Giunta regionale con deliberazione n. ………… del ……………;

E

l'Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Matematica e Geoscienze, nel seguito anche "DMG" o "Dipartimento", con sede legale in Trieste, Via Weiss, 2, codice fiscale 80013890324 e p. IVA 00211830328, in persona del Prof. Francesco Princivalle, nato a Merlara (Pd) il 19.09.1956, in qualità di Direttore e rappresentante legale, domiciliato per la sua carica presso la sede legale, autorizzato con delibera del Consiglio di Dipartimento n. 63 in data 8 novembre 2017, nel seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE

- la Regione, nell'assolvimento dei compiti istituzionali interviene in materie complesse e articolate, quali le infrastrutture, la pianificazione territoriale, le vie di comunicazione, la tutela paesaggistica e la biodiversità, l'ambiente e l'energia, caratterizzate da scenari e situazioni in rapida evoluzione che richiedono particolari conoscenze scientifiche e tecniche, non sempre reperibili tra le risorse e professionalità interne;
- la Direzione centrale infrastrutture e territorio, in particolare, ai sensi della "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" (da ultimo aggiornata con DGR n.1190/2017), art.58, provvede anche agli adempimenti nel settore afferente la materia delle vie di navigazione interna e più nello specifico alla sicurezza della navigazione nei canali lagunari, provvede alla cura gli adempimenti nel settore della tutela e della valorizzazione del paesaggio e biodiversità e all'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di siti Natura 2000,

parchi, riserve naturali, biotopi e aree naturali protette in generale;

- in esito alla conclusione della gestione commissariale e alla soppressione dell'Autorità di bacino regionale, spetta in particolare alla Regione provvedere alla pianificazione e alla gestione degli interventi, ivi incluse le attività manutentive della rete idroviaria, nell'ambito della laguna di Marano e Grado;
- l'Università degli Studi di Trieste ha, tra le finalità statutarie, la promozione, l'organizzazione, la diffusione della ricerca scientifica e dei suoi risultati, lo svolgimento dell'insegnamento superiore nei diversi livelli previsti dall'ordinamento universitario e altresì lo sviluppo della cooperazione scientifica e didattica internazionale;
- l'Università degli studi di Trieste, per perseguire i propri fini istituzionali e per sviluppare ricerche scientifiche di proprio interesse prioritario, può quindi stipulare con terzi accordi di ricerca, anche con proprio eventuale apporto finanziario o logistico, in cooperazione, così come può accettare da terzi contributi per la ricerca in cooperazione;
- l'art. 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 e successive modifiche e integrazioni prevede che la Regione possa "concludere accordi con altre pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune";

DATO ATTO CHE

- con deliberazione n. 367 del 27 febbraio 2014 e successive modifiche e integrazioni la Giunta regionale ha dato avvio alla redazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado, di seguito denominato anche "Studio", al fine di attuare gli obiettivi condivisi riguardanti la conservazione dell'ambiente e delle morfologie lagunari, la conservazione della natura e della biodiversità, nonché la sicurezza dei canali navigabili, garantendone la navigabilità;
- con medesima deliberazione la Giunta regionale ha dato atto che tale Studio si configura come un'integrazione a complemento del Piano di gestione del ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado", di seguito denominato anche "Piano", in corso di redazione, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE e dell'art.10 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, con lo scopo di garantire la gestione adattativa dell'ecosistema lagunare nel rispetto delle dinamiche evolutive naturali e degli usi antropici tradizionali;
- con delibera n.2372 del 5 dicembre 2014 è stato quindi approvato dalla Giunta regionale apposito schema di "Accordo quadro tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzioni centrali infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università – ora Direzione infrastrutture e territorio e Ambiente ed energia), l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli studi di Udine per la realizzazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado", di seguito denominato anche "Accordo quadro", successivamente sottoscritto dalle

parti in data 23.12.2014, ai sensi del citato art.23 della L.R. n.7/2000, e avente scadenza 23.12.2017;

- il predetto Accordo quadro ha ad oggetto una collaborazione scientifica fra le parti per gestire in modo ottimale la predisposizione dei contenuti dello Studio nonché per pianificare gli interventi da attuarsi e fissare le linee guida utili alla salvaguardia dell'ambiente lagunare, evitando inutili sovrapposizioni e consentendo ai soggetti coinvolti di efficientare tempi e risorse per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;

EVIDENZIATO CHE

- il contributo accademico di soggetti, quali in particolare le Università degli Studi di Trieste e di Udine, risulta quindi fondamentale se non essenziale per la Regione in quanto il collegamento istituzionale consente all'Amministrazione regionale di poter orientare le scelte di intervento sul proprio territorio, facendosi altresì carico delle relative problematiche, sulla base di dati e valutazioni validate quindi non solo dalla Amministrazione stessa ma anche dalla comunità scientifica;

DATO ATTO CHE

- con delibera di Giunta Regionale n. 185 del 4 febbraio 2015 sono stati approvati gli schemi accordi operativi di collaborazione tra la Regione autonoma FVG (Direzione centrale infrastrutture) e l'Università degli Studi di Trieste (Dipartimento di Matematica e Geoscienze) e tra la Regione autonoma FVG (Direzione centrale infrastrutture) e l'Università degli Studi di Udine (fino al 31.12.2015 Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente e dal 01.01.2016 Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura), per la realizzazione dello studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado;
- i predetti accordi, sottoscritti dalle parti in data 04.03.2015, in attuazione della predetta DGR n. 185/2015, sono stati orientati allo svolgimento di attività tecnico-scientifiche riguardanti gli ambiti delle scienze idrauliche e idromorfologiche, ecologico – vegetazionali e morfodinamico – geomorfologiche, anche in ragione dei fattori di criticità legati alle attività antropiche, finalizzate alla predisposizione dello Studio;
- le attività previste dai suddetti accordi operativi sono state svolte dalle Università in stretto raccordo con gli uffici regionali e risultano a oggi concluse, anche con liquidazione agli Atenei da parte della Regione del saldo finale previsto, a seguito della presentazione da parte degli stessi della relazione conclusiva sulle attività svolte con indicazione delle spese sostenute e, ai fini della rendicontazione finale delle spese, di apposita dichiarazione attestante che l'attività per la quale il finanziamento è stato erogato è stata realizzata e che il finanziamento stesso è stato utilizzato per i fini per i quali è stato assegnato oltre che nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni stabilite negli stessi Accordi operativi.

TENUTO CONTO CHE

- il predetto Accordo quadro dd.23.12.2014, avente scadenza 23.12.2017, ai sensi di quanto disposto

dall'art.8 dello stesso, è stato prorogato dalle parti di ulteriori tre anni fino al 23.12.2020 al fine di poter dar corso a una programmazione di lungo periodo delle attività previste;

- con deliberazione n.1728 del 15 settembre 2017 la Giunta regionale ha quindi approvato ulteriore schema di accordo operativo quale "Accordo di collaborazione per attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attività relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado – Studio delle dinamiche vegetazionali e delle specie aliene in alcuni contesti critici della laguna" fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale infrastrutture e territorio) e l'Università degli studi di Udine (Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali), affinché l'Amministrazione regionale e l'ateneo possano disporre di un ulteriore strumento amministrativo idoneo ad instaurare ed intensificare i reciproci rapporti di collaborazione per lo svolgimento di attività istituzionali o comunque di interesse comune in ulteriore specifico ambito di studio;

DATO ATTO CHE

- concluse le attività di studio svolte in base ai più sopra citati accordi operativi dd.04.03.2015 è emersa la necessità attuale per la Regione di ampliare l'oggetto dello studio svolto, in particolare per beneficiare di un approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della Laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità;
- l'ulteriore studio da effettuarsi risulterebbe utile alla Regione e in particolare al servizio porti e navigazione interna della Direzione infrastrutture e territorio per poter individuare possibili interventi strutturali volti a garantire la transitabilità dei canali di ingresso in laguna, periodicamente soggetti a fenomeni di interrimento a causa del sedimento trasportato dalle correnti;

RICORDATO CHE:

- presso il Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste operano gruppi di ricerca nei settori afferenti le attività tecniche necessarie alla redazione dello studio e, in particolare, il gruppo di ricerca costiero ha maturato un'esperienza pluriennale nei settori che riguardano tutti gli ambiti costieri e lagunari, segnatamente nelle problematiche di riassetto ambientale, interventi di riequilibrio della costa, valutazione della vulnerabilità e rischio da erosione, valutazione dei budget sedimentari a breve e lungo termine, modificazioni morfologiche, indagini sedimentologiche;

DATO ATTO CHE

- con nota prot. n. 0125304/P di data 23.11.2017 la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha quindi richiesto al Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine e al Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università degli Studi di Trieste una nuova

disponibilità a porre in essere un'ulteriore collaborazione tecnica ai fini dell'ampliamento dello Studio con l'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado;

- in predetta nota viene precisato in particolare che il nuovo studio dovrà comprendere – per quanto di competenza di ciascun Dipartimento- lo svolgimento delle seguenti principali attività:
  1. Indagine storica, raccolta e analisi dei dati utili alla comprensione dell'evoluzione del sistema deposizionale delle bocche lagunari e degli apparati di ebb-delta (delta di riflusso), dei fenomeni di trasformazione morfologica dei canali di accesso lagunare, con specifico interesse per le bocche di Lignano e Grado;
  2. Nel caso non si disponga di sufficienti e adeguati dati pregressi si prevede i) la raccolta dati sul campo per la definizione delle caratteristiche morfodinamiche delle bocche tidali (rilievi topo batimetrici nelle bocche e lungo i litorali adiacenti) e degli apparati di ebb-delta; ii) raccolta dati sul campo per la caratterizzazione sedimentologica delle bocche e dei litorali adiacenti;
  3. Definizione delle caratteristiche morfodinamiche e sedimentologiche delle bocche tidali;
  4. Valutazione delle capacità di intrappolamento delle sabbie lungo tutto il perimetro del delta e definizione delle potenzialità di prelievo di sabbie dalle aree di ebb-shoal (bassi fondali della zona di riflusso);
  5. Costruzione di una banca dati in GIS che associ le possibili aree di cava in corrispondenza delle bocche tidali analizzate, e a quelle di possibile destinazione per il ripascimento di tratti di litorale soggetti ad erosione cronica, in base alle caratteristiche di idoneità (caratteri morfologico-sedimentologici);
  6. Indagini numeriche finalizzate a determinare, in relazione agli eventi di moto ondoso collegati al regime dei venti, l'idrodinamica della zona costiera compresa tra la foce del Tagliamento e la bocca lagunare di Lignano e della zona della bocca lagunare di Grado;
  7. Analisi preliminare della sostenibilità di una variazione di tracciato del canale di accesso alla bocca di Lignano, basata sulla mobilità dei sedimenti prossimi alla bocca stessa;
  8. Ipotesi di interventi strutturali atti a contrastare il fenomeno di chiusura della bocca di Lignano e verifica della loro funzionalità.
- con nota prot. 1205 del 27/11/2017 il Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università degli Studi di Trieste ha quindi riscontrato positivamente alla Direzione infrastrutture e territorio la richiesta disponibilità a collaborare, trasmettendo un programma di lavoro con indicazione della spesa complessiva (ripartita fra l'importo previsto in capo alla Direzione e l'importo relativo al co finanziamento dell'ateneo), che individua le possibili attività (suddivise per fasi), i relativi tempi di attuazione;

CONFERMATO QUINDI CHE

- l'Ateneo, tramite il Dipartimento di Matematica e Geoscienze, può nuovamente rendere la propria collaborazione nell'ambito di un ulteriore accordo operativo, sempre riferito al succitato Accordo quadro e sempre da stipularsi con la Regione (Direzione centrale infrastrutture e territorio) ai sensi del citato art.23 della LR n.7/2000, nel quale verranno definite più nel dettaglio modalità operative, fasi di lavoro e relativo corrispettivo.
- anche il presente Accordo operativo di collaborazione, quale attuazione del predetto Accordo quadro, si riconduce alla fattispecie degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni, come disciplinata dal già citato art.23 della L.R. 7/2000, e a livello di normativa statale dall'art.15 della L.241/1990, che istituiscono una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune a questi ultimi;
- l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune e di reciproca utilità istituzionale sia per la Regione che per l'Università costituisce ancora l'oggetto della cooperazione tra i predetti enti pubblici nell'ambito del presente Accordo operativo;
- la stipula del presente Accordo operativo risulta pertanto sempre finalizzata:
  - per l'Università, all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze al suo interno, nel favorire in particolare la possibilità di porre in essere casi sperimentali di ricerca sul campo e metodologie innovative in merito allo studio dell'ambiente lagunare attraverso il coinvolgimento di laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca, borsisti di ricerca e ricercatori;
  - per la Regione, alla costituzione di un gruppo di lavoro che possa condividere esperienze innovative e fare proprie metodologie e competenze anche dell'accademia contribuendo ad una effettiva ed efficace attuazione degli adempimenti statutari;
- il contributo accademico di soggetti, quali in particolare l'Università degli studi di Trieste, risulta quindi fondamentale se non essenziale per la Regione in quanto il collegamento istituzionale consente all'Amministrazione regionale di poter orientare le scelte di intervento sul proprio territorio, facendosi altresì carico delle relative problematiche, sulla base di dati e valutazioni validate quindi non solo dalla Amministrazione stessa ma anche dalla comunità scientifica;

DATO ATTO IN DEFINITIVA CHE:

- la funzione specifica del presente Accordo è quella di ampliare l'oggetto dello studio già svolto dagli atenei nell'ambito degli accordi operativi dd.04.03.2015 ora conclusi, in particolare per beneficiare di un approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della Laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità, mediante lo svolgimento da parte del DMG delle seguenti principali attività:
  1. Indagine storica, raccolta e analisi dei dati utili alla comprensione dell'evoluzione del sistema deposizionale delle bocche lagunari e degli apparati di ebb-delta (delta di riflusso) e dei fenomeni di trasformazione morfologica dei canali di accesso alla laguna di Marano e Grado

2. Nel caso non si disponga di sufficienti e adeguati dati pregressi si prevede i) la raccolta dati sul campo per la definizione delle caratteristiche morfodinamiche delle bocche tidali (rilievi topo batimetrici nelle bocche e lungo i litorali adiacenti) e degli apparati di ebb-delta; ii) raccolta dati sul campo per la caratterizzazione sedimentologica delle bocche e dei litorali adiacenti;
3. Definizione delle caratteristiche morfodinamiche e sedimentologiche delle bocche tidali;
4. Valutazione delle capacità di intrappolamento delle sabbie lungo tutto il perimetro del delta e definizione delle potenzialità di prelievo di sabbie dalle aree di ebb-shoal (bassi fondali della zona di riflusso);
5. Costruzione di una banca dati in GIS che associ le possibili aree di cava in corrispondenza delle bocche tidali analizzate, e a quelle di possibile destinazione per il ripascimento di tratti di litorale soggetti ad erosione cronica, in base alle caratteristiche di idoneità (caratteri morfologico-sedimentologici);

- risulta in definitiva imprescindibile, ai fini della redazione del Piano di gestione della Laguna e per garantire la sicurezza della navigazione sviluppare anche supporti scientifici e metodologici per poter individuare possibili interventi strutturali volti a garantire la transitabilità dei canali di ingresso in laguna, periodicamente soggetti a fenomeni di interrimento a causa del sedimento trasportato dalle correnti;
- i supporti sopra descritti, assieme alle altre attività relative al presente accordo, dovranno essere resi e svolgersi in correlazione e concomitanza sia con le attività interne e di concertazione istituzionale promosse dalla Regione;

tutto ciò premesso e considerato quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo operativo, che si sottoscrive fra le Parti ai sensi dell'articolo 23, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – FINALITA' E OGGETTO DELL'ACCORDO OPERATIVO

1. Le Parti forniranno reciproca collaborazione in ottemperanza a quanto stabilito dal presente Accordo operativo e secondo le fasi e le attività descritte nell'allegato tecnico (piano di lavoro), parte integrante e sostanziale dell'Accordo medesimo.
2. La Regione e l'Università degli Studi di Trieste, tramite il DMG, con il presente Accordo operativo, disciplinano la collaborazione reciproca nello svolgimento delle attività utili all'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità.
3. Il DMG fornirà collaborazione, competenze, metodologie e attività di ricerca specifiche, per la parte di propria competenza e secondo le fasi e le attività indicate dettagliatamente nell'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui al precedente comma 1.

ART. 2 – MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DELLE PARTI

1. Le Parti si impegnano, nell'ambito del presente Accordo operativo, a collaborare reciprocamente per la realizzazione delle finalità e delle attività descritte al precedente articolo 1.
2. Il DMG si impegna a:
   a. svolgere la propria parte di attività di coordinamento scientifico nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti dal presente Accordo;
   b. mettere a disposizione le proprie competenze e risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività previste a proprio carico e in quelle in collaborazione;
   c. tenere eventuali rapporti con Dipartimenti di altre Università attuando anche specifiche convenzioni di collaborazione e ricerca;
   d. relazionare sulle attività svolte ed effettuare gli adempimenti richiesti secondo le fasi e le attività descritte nell'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1;
   e. rendicontare le spese sostenute secondo le modalità descritte al successivo articolo 3.
3. La Regione si impegna a:
   a. coordinare le attività gestionali legate alla realizzazione del presente studio, fornendo al DMG tutte le informazioni necessarie per l'attuazione dei propri compiti;
   b. condividere con il DMG informazioni e dati utili ai fini dello studio ed in proprio possesso;
   c. gestire direttamente le attività di comunicazione, informazione e divulgazione;
   d. mettere a disposizione del DMG le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività previste dall'allegato tecnico (piano di lavoro);
   e. erogare il finanziamento alle scadenze prestabilite al successivo articolo 3.
4. I responsabili designati dalle Parti per la gestione delle attività previste dal presente Accordo operativo sono:
   - per il DMG: prof. Giorgio Fontolan;
   - per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture e territorio: dott.ssa Magda Uliana.

   L'eventuale sostituzione dei responsabili delle attività ad opera delle Parti dovrà essere comunicata con un preavviso per iscritto, da formalizzarsi entro 30 giorni dall'adozione dell'atto di sostituzione.
5. Il DMG potrà avvalersi anche di assegnisti di ricerca, dottorandi e borsisti (ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010, di cui al successivo art. 4), assumendone la responsabilità ed altresì attivare progetti di tirocinio, anche post-laurea, oltre che far sviluppare, nell'ambito delle attività previste, tesi di laurea e di dottorato al fine di approfondire specifici aspetti. In tale caso, il Dipartimento comunicherà alla Regione i nominativi del personale coinvolto nella realizzazione delle attività.
6. Le attività oggetto del presente Accordo operativo saranno svolte presso l'Università degli Studi di

Trieste e/o presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

7. Nel corso dello svolgimento dei lavori, i responsabili delle attività potranno concordare per iscritto eventuali aggiornamenti e/o modifiche all'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1, che si rendano opportuni o necessari per il miglior esito delle attività stesse, o che siano richiesti dalla natura dei risultati nel frattempo conseguiti.

ART. 3 – CONTRIBUTO FINANZIARIO

1. La spesa complessiva relativa alle attività previste dal presente Accordo operativo è pari a 160.000,00 euro così ripartiti:
   - Euro 40.000,00 (quarantamila/00 Euro), quale cofinanziamento del DMG a parziale copertura delle ore di lavoro del personale docente, ricercatore e tecnico del DMG impegnato nelle attività previste dal presente Accordo
   - Euro 120.000,00 (centoventimila/00 Euro) quale contributo che la Direzione centrale infrastrutture e territorio corrisponderà al DMG a copertura delle ore di lavoro del personale docente, ricercatore e tecnico del DMG nonché per le spese sostenute e finalizzate alla realizzazione delle attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: acquisto strumenti informatici, software, materiali di laboratorio, spese di missione del gruppo di ricerca, noleggi, assegni di ricerca, borse di ricerca, tirocini post lauream e ogni altra spesa che il referente scientifico ritenga necessaria alla realizzazione della ricerca.
2. Il contributo di Euro 120.000 (centoventimila /00 Euro), indicato al precedente comma 1, essendo erogato a sostegno delle spese di ricerca realizzate nell'ambito dell'attività istituzionale, si configura come operazione fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli articoli 1 e 4 del D.P.R. n. 633 del 26 ottobre 1972 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Il contributo di Euro 120.000,00 (centoventimila /00 Euro) sarà erogato mediante accreditamento sul c/c di Tesoreria Unica dell'Università degli Studi di Trieste presso la Banca d'Italia: IBAN: IT 77 M 01000 03245 231300036968 con le seguenti modalità:
   a. prima rata, pari a Euro 60.000 (sessantamila/00 Euro), a seguito della sottoscrizione del presente Accordo operativo, entro 30 giorni dalla consegna alla Direzione centrale infrastrutture e territorio di una relazione relativa alle attività di dettaglio descritte all'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1.
   b. seconda rata, pari a Euro 25.000 (venticinquemila/00 Euro), entro 12 mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo operativo, a seguito della presentazione alla Direzione centrale infrastrutture e territorio di una relazione sulle attività svolte a conclusione della fase 1 prevista dall'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1;
   c. terza rata, pari a Euro 25.000 (venticinquemila/00 Euro), entro 24 mesi dalla sottoscrizione del

presente Accordo operativo, a seguito della presentazione alla Direzione centrale infrastrutture e territorio di una relazione sulle attività svolte a conclusione della fase 2 prevista dall'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1;

d. il saldo, pari a Euro 10.000 (diecimila/00 Euro), entro 30 gg. dalla conclusione delle attività e a seguito della presentazione alla Direzione centrale infrastrutture e territorio della relazione conclusiva sulle attività svolte con indicazione delle spese sostenute e, ai fini della rendicontazione finale delle spese, ai sensi dell'articolo 42 della L.R. 7/2000, della dichiarazione sottoscritta dal responsabile della ricerca, come individuato dall'articolo 2, comma 4, che attesti che l'attività per la quale il finanziamento è stato erogato è stata realizzata e che il finanziamento stesso è stato utilizzato per i fini per i quali è stato assegnato oltre che nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni stabilite nel presente Accordo operativo.

ART. 4 – ASSEGNI E BORSE DI RICERCA ex art. 18 L. 240/2010

1. La Regione e l'Università degli Studi di Trieste, tramite il DMG, con il presente Accordo operativo, manifestano anche l'interesse a collaborare tanto allo svolgimento dell'attività di ricerca specifica, quanto alla formazione attraverso l'inserimento nell'attività di ricerca di personale di cui al comma 5 art. 18 L. 240/2010 e succ. mod., selezionato con appositi bandi, il cui oggetto sia l'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità. Durata della/e borsa/e e gli impegni finanziari sono a discrezione del responsabile scientifico, nel rispetto del limite temporale indicato nel successivo art. 6 e del contributo finanziario erogabile dalla Direzione centrale, di cui al precedente art. 3.

ART 5. RISORSE INFORMATIVE E CARATTERISTICHE DEGLI ELABORATI

1. Al fine di garantire flussi indispensabili per la gestione delle risorse informative che descrivono le conoscenze territoriali, i dati di natura cartografica, territoriale e ambientale prodotti nell'ambito del presente Accordo operativo dovranno essere resi disponibili in formati standard di tipo ASCII o pdf o raster o vettoriale (.shp) o in formati strutturati in ambiente Geographic Information System (GIS) e dotati della relativa meta-documentazione. Le informazioni tecniche verranno condivise sia in formato cartaceo, che in formato elettronico (.doc, .xls., .jpg, .tif, pdf). Per la redazione della cartografia dovrà essere utilizzata, come base di riferimento, la Cartografia Tecnica Regionale Numerica (CTRN) alla scala 1:5000 edita nel 2003 e successivi aggiornamenti.

ART 6 – DURATA ED EFFICACIA DELL'ACCORDO OPERATIVO

1. Il presente Accordo operativo avrà durata di mesi 36 (trentasei) dalla data di sottoscrizione dello stesso

per lo svolgimento delle attività tecniche previste e per la conclusione di tutti gli adempimenti amministrativi, gestionali e di rendicontazione connessi allo stesso.

2. Le Parti potranno concordare una proroga del termine di cui al comma 1, su richiesta scritta e motivata, inviata dalla parte richiedente tramite posta elettronica certificata, almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del termine originario. L'altra parte dovrà esprimere la propria accettazione per iscritto.

ART 7 – RECESSO

1. Nel caso in cui una delle Parti non sia in grado di adempiere gli obblighi previsti dal presente Accordo operativo, l'altra parte ha la facoltà di recedere dall'Accordo medesimo mediante comunicazione scritta da trasmettere all'altra parte con posa elettronica certificata (PEC), con preavviso di almeno 30 giorni.
2. Ciascuna parte si obbliga ad informare prontamente l'altra parte dell'insorgenza di circostanze di forza maggiore che non consentono il regolare adempimento, per impossibilità sopravvenuta, delle obbligazioni di cui al presente Accordo, e si obbliga, altresì, a prendere tutti i provvedimenti atti a limitarne gli effetti in danno all'altra parte.

ART. 8 – PROPRIETA'INTELLETTUALE DEI RISULTATI E SEGRETEZZA

1. Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, di cui venissero a conoscenza in forza del presente Accordo.
2. La titolarità dei risultati scientifici delle attività operative di ricerca svolte in collaborazione sarà determinata di volta in volta a seconda dell'apporto di ciascun Ente.
3. I risultati delle attività di ricerca tecnico-scientifica verranno integralmente messi a disposizione della Regione per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e, in particolare, per le finalità citate in premessa.
4. In ogni caso, fatti salvi i diritti morali e patrimoniali degli autori, i diritti di proprietà sui risultati dell'attività intellettuale e di ricerca aventi rilevanza economica, nonché i relativi diritti allo sfruttamento economico, saranno determinati di volta in volta a seconda dell'apporto di ciascun Ente e in conformità alla normativa vigente.
5. In ogni opera o scritto relativi alle specifiche attività operative di ricerca di cui al presente Accordo dovrà essere menzionato l'intervento delle Parti quali Enti patrocinanti le attività medesime.

ART. 9 – GESTIONE SICUREZZA E PREVENZIONE

1. In applicazione all'articolo 10 del DM 363/1998, si concorda che il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni è individuato nel datore di lavoro della struttura ospitante. La struttura ospitante si assume l'onere di effettuare l'informazione e la formazione dei soggetti sui rischi e le misure di sicurezza ed emergenza adottate in relazione alla specifica attività svolta e a fornire i dispositivi di protezione individuale necessari. Nel caso in cui per lo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo sia richiesta attivazione della sorveglianza sanitaria, si concorda che ciascuna parte provvederà ad effettuare le visite mediche per il

giudizio di idoneità alla mansione specifica del proprio personale. A tale fine, le parti si impegnano a collaborare tramite i rispettivi servizi di prevenzione per definire il profilo personale di esposizione a rischio professionale del personale nelle effettive condizioni operative di svolgimento delle attività oggetto del presente accordo.

2. Il personale delle Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti alle disposizioni in materia di sicurezza vigenti presso la sede di esecuzione delle attività di cui al presente Accordo e a rispettare le indicazioni fornite dai responsabili della struttura ospitante e/o dai responsabili delle attività. Ciascuna parte si impegna a segnalare tempestivamente all'altra parte ogni infortunio, incidente e/o danni a terzi capitato affinché possano essere avviate, nei termini di legge, le procedure assicurative presso gli istituti competenti (denuncia di infortunio/sinistro).

ART. 10 – CONTROVERSIE

1. Le Parti concordano di definire in via informale e collaborativa qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Accordo.
2. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere la condivisione secondo le modalità di cui al comma 1, le Parti indicano il foro di Trieste quale Foro competente per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione, l'esecuzione o la risoluzione del presente Accordo.

ART. 11 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente, per l'attività o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente Accordo sono trattati esclusivamente per le finalità previste dall'Accordo medesimo.
2. I titolari del trattamento sono le Parti come individuate, denominate e domiciliate nell'ambito del presente Accordo.
3. Le Parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dagli articoli 7 e 13 del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

ART. 12 – SPESE DI BOLLO E REGISTRAZIONE

1. Per quanto riguarda il presente Accordo, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 come modificato dall'art.6 comma 5 del d.l. 23 dicembre 2013 n. 145, l'imposta di bollo sarà regolata con le modalità previste dal DM 17 giugno 2014 (Bollo sui contratti informatici) e successive modifiche e integrazioni.

   Il Dipartimento assolve l'imposta di bollo, in modo virtuale – autorizzazione Agenzia delle entrate n. 410481/1993.
2. Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso e tassa fissa ai sensi degli articoli 5 e 39 del D.P.R. 131/1986 e successive modifiche e integrazioni. Le spese di registrazione sono a carico della parte che la richiede.

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Per l'Università degli Studi di Udine
IL DIRETTORE CENTRALE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO	Il DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E GEOSCIENZE
Dott.ssa Magda ULIANA	prof. Francesco PRINCIVALLE

Il presente Accordo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO TECNICO

ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER APPROFONDIMENTO TEMATICO DELLA DINAMICA SEDIMENTARIA LAGUNA-MARE AI FINI DELLE GESTIONE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE ALLE BOCCHE LAGUNARI E DELLA VALUTAZIONE DELLA LORO SOSTENIBILITÀ

FASE 1

Entro 12 (dodici) mesi a partire dalla data di sottoscrizione dell'Accordo, dovranno essere svolte le seguenti attività:

1.1 Attività conoscitiva preliminare

- Raccolta dati bibliografici e studi pregressi;
- Analisi cartografica storica, finalizzata alla comprensione dell'evoluzione secolare del sistema deposizionale delle bocche e degli ebb-delta.

1.2 Attività sperimentale di raccolta dati sul campo (area geografica Laguna di Marano)

Nel caso non si disponga di sufficienti e adeguati dati pregressi è prevista una fase di

- Raccolta dati sul campo per la definizione delle caratteristiche morfodinamiche delle bocche tidali (rilievi topo batimetrici nelle bocche e lungo i litorali adiacenti) e degli apparati di ebb-delta della Laguna di Marano (Lignano, S.Andrea)
- Raccolta dati sul campo per la caratterizzazione sedimentologica delle bocche e dei litorali adiacenti

1.3 Elaborazioni e risultati (area geografica Laguna di Marano)

- Analisi granulometriche
- Elaborazione dei dati morfo-batimetrici e produzione di cartografia tematica in GIS
- Definizione delle caratteristiche morfodinamiche e sedimentologiche delle bocche tidali esaminate.
- Valutazione delle capacità di intrappolamento delle sabbie lungo tutto il perimetro del delta e definizione delle potenzialità di prelievo di sabbie dagli ebb-shoal.

FASE 2

Entro 24 (ventiquattro) mesi dall'inizio della Fase 1, dovranno essere svolte le seguenti attività:

2.1 Attività sperimentale di raccolta dati sul campo (area geografica Laguna di Grado)

Nel caso non si disponga di sufficienti e adeguati dati pregressi è prevista una fase di

- Raccolta dati sul campo per la definizione delle caratteristiche morfodinamiche delle bocche tidali (rilievi topo batimetrici nelle bocche e lungo i litorali adiacenti) e degli apparati di ebb-delta della Laguna di Grado (Grado, Buso, Primero)
- Raccolta dati sul campo per la caratterizzazione sedimentologica delle bocche e dei litorali adiacenti

2.2 Elaborazioni e risultati (area geografica Laguna di Grado)

- Analisi granulometriche
- Elaborazione dei dati morfo-batimetrici e produzione di cartografia tematica in GIS
- Definizione delle caratteristiche morfodinamiche e sedimentologiche delle bocche tidali esaminate.
- Valutazione delle capacità di intrappolamento delle sabbie lungo tutto il perimetro del delta e definizione delle potenzialità di prelievo di sabbie dagli ebb-shoal.

FASE 3

Entro 36 (trentasei) mesi dall'inizio della Fase 1, dovranno essere svolte le seguenti attività:

3.1 Elaborazione finale di sintesi e banca dati

- Zonizzazione della fascia costiera lagunare (da Lignano a Primero) in applicazione al metodo a celle SICELL (secondo le procedure già codificate per Emilia-Romagna e Veneto) per l'individuazione delle criticità ed hot spot erosivi e computo dei fabbisogni sedimentari
- Costruzione di una banca dati in GIS che associ le possibili aree di cava, in corrispondenza delle bocche tidali analizzate, a quelle di possibile destinazione per il ripascimento di tratti di litorale soggetti a erosione cronica, in base alle caratteristiche di idoneità (caratteri morfologico-sedimentologici)
- Relazione finale.

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE CENTRALE ALLE INFRASTRUTTURE,
MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'
Dott.ssa Magda ULIANA

Per l'Università degli Studi di Udine

Il DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E
GEOSCIENZE
prof. Francesco PRINCIVALLE

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_51_1_ADC_AMB ENERUD CONSORZIO BONIFICA PF E PI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 5, LR 3.7.2002, n. 16. Concessioni di derivazione d'acqua ad uso irriguo a Consorzio bonifica pianura Friulana e Consorzio bonifica pianura Isontina.

- Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa di Udine, Gorizia e Pordenone, n. 3742 di data 30/11/2017, è stato concesso al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana con sede in Udine, viale Europa Unita 141, il diritto di continuare a derivare acqua per una portata di complessivi moduli massimi 2,05 per un prelievo massimo annuo complessivo di 1.100.000 mc, mediante l'opera di presa n. 101, in Comune di Santa Maria la Longa, per uso irriguo agricolo.
- Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa di Udine, Gorizia e Pordenone, n. 3743 di data 30/11/2017, è stato concesso al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana con sede in Udine, viale Europa Unita 141, il diritto di continuare a derivare acqua per una portata di complessivi moduli massimi 2,00 per un prelievo massimo annuo complessivo di 1.100.000 mc, mediante l'opera di presa n. 330, in Comune di Bertiolo, per uso irriguo agricolo.
- Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa di Udine, Gorizia e Pordenone, n. 3766 di data 01/12/2017, è stato concesso al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con sede in Ronchi dei Legionari, via Roma 58, il diritto di derivare acqua per una portata di moduli massimi complessivi 0,12 (12 l/s) e moduli medi complessivi 0,10 (10 l/s), per un prelievo massimo annuo complessivo di 50.000 mc, mediante l'opera di presa n. 1, in Comune di Prepotto, per uso irriguo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_51_1_ADC_INF TERR MEDUNO 22 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Meduno (PN). Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 32 del 28 novembre 2017 il comune di Meduno ha preso atto che non sono state presentate osservazioni in ordine alla variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 63 bis, co. 14, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

17_51_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE MEDICI 2018_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Area servizi assistenza primaria

Graduatorie definitive dei medici specialisti, veterinari, biologi e psicologi ambulatoriali, relative alla provincia di Udine, valevoli per l'anno 2018 - Art. 17, comma 10, dell'ACN per i medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali (biologi, chimici e psicologi), del 17.12.2015.

Si pubblicano di seguito le graduatorie in oggetto, inviate dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, approvate con decreto del Direttore Generale n. 1020 del 23.11.2017.

ALLEGATO 1

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE

GRADUATORIA MEDICI SPECIALISTI - DELLA PROVINCIA DI UDINE VALIDA PER L'ANNO 2018
ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 17.12.2015

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DELLO SPECIALISTA		PUNTEGGIO	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
	CARDIOLOGIA				
1	NEGLIA	LUIGI	**9,000**		
2	ADRAGNA	VINCENZO GIUSEPPE	**8,000**		
3	MAZZELLA	BEATRICE	**5,000**		
	CHIRURGIA GENERALE				
1	CIUTTO	TIZIANA	**16,927**		
2	SPIRIADOU	OLGA	**8,762**		
	CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE				
1	CHIUCH	CRISTINA	**8,000**		
	CHIRURGIA VASCOLARE				
1	BIASION	CHRISTIAN	**8,000**		
	DERMATOLOGIA				
1	SALAMONE	VALENTINA	**15,964**		
2	DONDAS	ADINA MIHAELA	**14,981**		
3	SALLUSTIO	MANUELA	**10,079**		
4	BONDINO	SILVIA	**9,794**		
5	BULIGAN	CINZIA	**9,000**		
6	MARTINELLI	ELISA	**8,912**		
7	PEZZETTA	SERENA	**8,624**		
8	PILLON	BARBARA	**8,354**		
9	PATRIARCA	MARIA MARTINA	**8,072**		
10	GATTI	ALESSANDRO	**8,000**		
11	BOCCUCCI	NICOLA	**7,579**		
12	FLUEHLER	CATHARINA ELISABETH HELENE	**7,181**		
	DIABETOLOGIA				
1	CARPENTIERI	MARIA	**9,000**	**18/03/2014**	
2	CICCIO'	FLORIANA	**9,000**	**07/09/2016**	
3	RIOSA	MARINA	**6,289**		
	EMATOLOGIA				
1	RUSSO	VINCENZO	**6,000**		
	ENDOCRINOLOGIA				
1	RIOSA	MARINA	**10,968**		
2	CICCIO'	FLORIANA	**9,000**		
3	CHIOFALO	FRANCESCO	**8,000**		

	FISIOCHINESITERAPIA				
1	GRIMOLDI	LUDOVICO	**7,000**		
	GERIATRIA				
1	MONTENEGRO	NICOLA	**8,000**		
2	GRECO	ADRIANA ANTONELLA	**5,000**		
	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA				
1	LILLO	LORELLA	**8,000**		
	MEDICINA DEL LAVORO				
1	DE GIUSTI	VALENTINA ANNA	**9,000**		
2	RUFFINO	MARIA GRAZIA	**8,000**	**12/11/1999**	
3	DI MARIA	DOMENICO	**8,000**	**30/06/2016**	
	MEDICINA INTERNA				
1	SORBO	ANNA RITA	**9,000**		
	MEDICINA LEGALE				
1	GREGORIN	ELISABETTA	**49,598**		
2	BUCCI	BARBARA	**9,000**		
3	SEMENTA	CARMEN	**8,000**	**02/05/2007**	
4	SABOT	ARIANNA	**8,000**	**19/03/2012**	
5	PEPE	FRANCESCA	**6,000**	**29/03/2012**	
6	ZENAROLA	ELISA	**6,000**	**09/06/2015**	
	NEUROLOGIA				
1	DE VITO	MARIANNA	**19,565**		
2	GORIAN	AIRI'	**15,424**		
3	STEFANI	NIVES	**9,000**		
4	RUSSO	VALENTINA	**8,000**		
5	BIANCO	VINCENZO	**6,000**		
6	CSILLAGHY	ANNALISA	**3,000**		
	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE				
1	PERRA	ROSSELLA	**8,000**		
	OCULISTICA				
1	CELLINI	GIOVANNA	**31,218**		
2	LIPPOLIS	GIUSEPPE	**22,809**		
3	DELLA RUPE	PIERPAOLO	**13,551**		
4	MICHIELETTO	PAOLA	**12,724**		
5	LIBERALI	TATIANA	**12,455**		
6	VIOLA	GIOVANNA	**10,304**		
7	FARAONI	ALESSANDRA	**10,263**		
8	MICHIELI	CINZIA	**9,314**		
9	CARACCIOLO	DANIELA	**9,150**		
10	PARENTIN	FULVIO	**9,000**	**18/12/1996**	
11	GRASSI	CARLA	**9,000**	**16/12/1997**	
12	IANNACCONE	FRANCA	**9,000**	**01/07/2016**	
13	GHIN	MARTINA	**8,657**		
14	MANGIALAVORI	DOMENICA	**8,380**		

15	GISMONDI	MAURIZIO	**8,000**	**01/07/1991**	
16	VAJENTE	SANDRO	**8,000**	**15/12/1993**	
17	RENNA	ANTONIO	**8,000**	**07/07/2016**	
18	DAL MAS	GLORIA	**6,000**		
	ODONTOIATRIA				
1	MIANI	STEFANO	**21,028**		
2	TAGLIAPIETRA	GIULIO	**16,570**		
3	STELLA	IGNAZIO	**15,425**		
4	BULFONE	ANNAMARIA	**14,670**		
5	IANNACCONE	GIAN ALFREDO	**12,370**		
6	FINI	MATTEO	**11,798**		
7	TRAVAGLINI	BRUNO	**10,010**		
8	CRIMI	VITO ETTORE	**8,236**		
9	BERTOLAMI	ANTONINO	**6,114**		
10	SANT	LUIGI	**4,781**		
11	COTARCA	CRISTIANA OANA	**4,733**		
12	PAIERO	FILIPPO	**4,391**		
13	FAMILIARI	DOMENICO	**3,642**		
14	D'ORLANDO	AGNESE	**3,614**		
15	CESCA	FABRIZIO	**3,365**		
16	MISKINYTE'	RASA JAUNUTE'	**3,000**		**18/04/2002**
17	CESCA	RAFFAELE	**3,000**		**21/11/2007**
18	CHIUCH	ALBERTA	**3,000**		**09/11/2011**
19	DELLA SIEGA	MASSIMO	**2,828**		
20	DEMITRI	VITO	**2,788**		
21	BERTONI	ELENA	**2,269**		
22	CIOTOLA	DARIO	**2,000**		**23/03/1992**
23	PICCOLI	BEATRICE	**2,000**		**09/11/2011**
24	RICCI	JACOPO	**0,000**		
	IODICE	FRANCESCO	**ESCLUSO domanda di inclusione pervenuta fuori termine previsto art. 17 comma 1 A.C.N. 17.12.2015**		
	OTORINOLARIGOIATRA				
1	ALTOMONTE	LEDA DOMENICA	**41,141**		
2	BIGARINI	STEFANO	**31,649**		
3	BULLO	FEDERICA	**14,726**		
4	RANDAZZO	GLORIA	**14,166**		
5	VELARDITA	CARMELITA	**9,102**		
6	PIN	MARCO	**8,000**	**16/12/1998**	
7	PERRINO	FIORELLA	**8,000**	**22/05/2015**	
8	MASTROBUONI	FLAVA	**8,000**	**07/01/2016**	
9	MORABITO	MARIA CONCETTA	**5,185**		
	CSILLAGHY	ANNALISA	**ESCLUSA sottoscrizione non originale della domanda di inclusione art. 17 comma 3 A.C.N. 17.12.2015**		
	ORTOPEDIA				
1	PIZZO	DIEGO DANIELE	**48,776**		

2	MINERVA	MATTEO	**6,000**		
3	MELLINI	GIULIO	**5,000**		
	ONCOLOGIA				
1	BUDA	FRANCESCO	**8,000**		
	OSTETRICIA \ GINECOLOGIA				
1	BANCO	RUBINA	**9,655**		
2	DEL PUP	LINO	**9,000**		
3	D'ANTONIO	CARLOTTA	**8,000**	**27/05/2015**	
4	MAURIGH	ALESSIA	**8,000**	**21/04/2016**	
	PEDIATRIA				
1	VERNUCCIO	DANIELA	**9,000**		
2	BOLGIA	LEONARDO	**8,000**		
3	SARETTA	FRANCESCA	**6,000**		

ALLEGATO 2

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE

GRADUATORIA MEDICI VETERINARI - DELLA PROVINCIA DI UDINE VALIDA PER L'ANNO 2018
ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 17.12.2015

BRANCA DELLA SANITA' ANIMALE

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DELLO SPECIALISTA		PUNTEGGIO	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
1	NERI	MARIA GIOIA	**12,166**		
2	BELLACICCO	ANNA LUCIA	**9,000**	**15/07/2011**	
3	BALLESTRIERO	NICOLA	**9,000**	**11/11/2014**	
4	PALOMBA	CARLA	**6,000**		
5	CARONE	ANNA	**5,108**		
6	GOLFARI	GIULIA	**5,000**		

BRANCA DELL'IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DELLO SPECIALISTA		PUNTEGGIO	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
1	ZEMA	GIUSEPPE GIOVANNI	**8,000**		
2	DURATTI	RITA	**5,000**	**03/07/2006**	
3	MUGLIA	SONIA	**5,000**	**04/06/2014**	
4	BORDACCHINI	ROSELLA	**5,000**	**22/07/2016**	
5	SURIANO	GIORGIO	**3,000**	**12/04/2011**	
6	MAGAROTTO	JACOPO	**3,000**	**15/07/2016**	

BRANCA DELL'IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DELLO SPECIALISTA		PUNTEGGIO	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
1	BELLACICCO	ANNA LUCIA	**15,272**		
2	BALLESTRIERO	NICOLA	**9,000**		
3	NERI	MARIA GIOIA	**7,000**		
4	CARONE	ANNA	**5,948**		
5	MAGAROTTO	JACOPO	**5,421**		
6	GOLFARI	GIULIA	**5,000**	**02/07/2014**	
7	BORDACCHINI	ROSELLA	**5,000**	**22/07/2016**	

ALLEGATO 3

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE

GRADUATORIA BIOLOGI DELLA PROVINCIA DI UDINE VALIDA PER L'ANNO 2018
ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 17.12.2015

N° PROGR	BRANCA SPECIALISTICA COGNOME E NOME DELLO PROFESSIONISTI		PUNTEGGIO	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
1	GIGANTE	ADRIANO	**9,148**		
2	FANIGLIUOLO	DANIELA	**9,000**	**16/06/2014**	
3	MIGLIETTA	FABIO	**9,000**	**04/05/2015**	
4	NARDA	MARIA CONCETTA	**8,085**		
5	CAMPAGNA	GIANLUCA	**7,000**		

ALLEGATO 4

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE

GRADUATORIA PROFESSIONISTI PSICOLOGI - DELLA PROVINCIA DI UDINE VALIDA PER L'ANNO 2018
ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 17.12.2015

N° PROGR	COGNOME E NOME DEL PROFESSIONISTA		PUNTEGGIO	ANZIANITA' DI SPECIALIZZAZIONE	ANZIANITA' DI LAUREA
1	SPADARI	CHIARA	12,432		
2	MELON	CRISTIANA	12,345		
3	COSULICH	ANNA	10,836		
4	GIACOMELLO	PIERGIORGIO	10,744		
5	CASTELLAN	PIERGIORGIO	9,680		
6	CATALUDDI	ARIANNA	9,680		
7	LAMEDICA	ELISABETTA	9,070		
8	BUIATTI	TANIA	9,000	20/12/2013	12/07/2005
9	BIANCOTTO	MARINA	9,000	20/12/2013	08/03/2006
10	ZOPPI	DAVIDE	9,000	08/02/2014	
11	MESSINA	MARCELLA	9,000	01/07/2016	
12	COIRO	ELENA	8,485		
13	BARACCHINI	LIVIO	8,000	23/06/1996	
14	BUTTO'	ELISABETTA	8,000	30/08/2010	
15	MARTINI	VALENTINA	8,000	31/01/2011	
16	BOLZON	FRANCESCA	8,000	26/01/2013	
17	ZANIN	SILVIA	8,000	30/11/2013	
18	FLAUGNACCO	ELENA	8,000	20/12/2013	
19	LAURINI	CHIARA	8,000	15/04/2014	
20	FALETRA	FRANCESCA	8,000	12/03/2016	
21	CASTELLARIN	IGOR	7,542		
22	TOMASIN	ALESSANDRA	7,234		
23	DE VECCHIS	ANTONELLA	7,000	23/01/2005	
24	FERUGLIO	FRANCESCA	7,000	04/12/2005	
25	COMELLI	ARIANNA	7,000	15/12/2009	
26	BORGIOLI	FRANCESCA	7,000	28/01/2010	
27	BUDINI	EVITA	7,000	20/02/2014	
28	ELEGANTE	ELISA	6,000	08/06/2012	
29	MIAN	ANDREA	6,000	18/01/2013	
30	DE LUCA	SILVIA MARIA	6,000	20/12/2013	04/03/2008
31	BARBERA	CLAUDIA	6,000	20/12/2013	05/03/2008
32	VALENCAK	FRANCESCA	6,000	21/02/2014	
33	D'ERRICO	ORTENSIA	6,000	18/04/2015	
34	PELIZZA	ASTRID	6,000	18/01/2016	
35	MOSCATELLI	ERMANNO	5,000	04/12/1999	
36	SINTONI	GIAN MARIA	5,000	02/12/2008	
37	SINELLI	GIADA	5,000	20/05/2009	
38	LIUT	SILVIA	5,000	17/12/2010	
39	DI SOPRA	SONIA	5,000	20/12/2010	
40	FOTI	BRUNO	5,000	18/12/2011	
41	TELLINI	LUCIA	5,000	30/01/2014	
42	BLANCO	GIUSMARY	5,000	24/01/2015	
43	POIANA MOSOLO	ANNALISA	5,000	25/01/2015	

44	CASTALDO	ROSA ANNA	5,000	11/01/2016	
45	PULVIRENTI	MARIA VITTORIA	5,000	26/01/2016	
46	SOPRANO	MARCO	5,000	17/06/2016	
47	MANOLA	LORENA	5,000	12/12/2016	
48	LENASSI	PATRIZIA	4,437		
49	DEL GOBBO	MANUELE	3,308		
50	RUSSI	ALESSIO	3,000	29/09/2003	
51	VISENTIN	CRISTINA	3,000	23/02/2008	
52	SCHIOZZI	MASCIA	3,000	29/01/2011	
53	VASIC	MILICA	3,000	29/06/2013	
54	PASCAZIO	GABRIELLA	3,000	14/01/2015	

	CHIARON	GIOVANNA	**Esclusa Art. 17 comma 4 lett.d) A.C.N. 17.12.2015 - sprovvisto del titolo di specializzazione**

17_51_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2111/2017 presentato il 10/11/2017
GN 2182/2017 presentato il 17/11/2017
GN 2198/2017 presentato il 20/11/2017
GN 2199/2017 presentato il 20/11/2017
GN 2221/2017 presentato il 21/11/2017
GN 2222/2017 presentato il 21/11/2017
GN 2252/2017 presentato il 22/11/2017
GN 2253/2017 presentato il 22/11/2017
GN 2254/2017 presentato il 22/11/2017
GN 2284/2017 presentato il 23/11/2017
GN 2340/2017 presentato il 27/11/2017
GN 2342/2017 presentato il 27/11/2017
GN 2344/2017 presentato il 27/11/2017
GN 2372/2017 presentato il 28/11/2017
GN 2373/2017 presentato il 28/11/2017
GN 2396/2017 presentato il 29/11/2017
GN 2398/2017 presentato il 29/11/2017
GN 2399/2017 presentato il 29/11/2017
GN 2401/2017 presentato il 29/11/2017
GN 2402/2017 presentato il 29/11/2017
GN 2404/2017 presentato il 29/11/2017
GN 2405/2017 presentato il 30/11/2017
GN 2445/2017 presentato il 30/11/2017
GN 2446/2017 presentato il 30/11/2017
GN 2463/2017 presentato il 01/12/2017
GN 2464/2017 presentato il 01/12/2017
GN 2466/2017 presentato il 01/12/2017
GN 2510/2017 presentato il 06/12/2017
GN 2511/2017 presentato il 06/12/2017
GN 2512/2017 presentato il 06/12/2017

17_51_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1689/2017 presentato il 31/10/2017
GN 1816/2017 presentato il 27/11/2017
GN 1817/2017 presentato il 27/11/2017
GN 1819/2017 presentato il 27/11/2017
GN 1846/2017 presentato il 29/11/2017
GN 1858/2017 presentato il 30/11/2017
GN 1861/2017 presentato il 30/11/2017
GN 1862/2017 presentato il 01/12/2017
GN 1863/2017 presentato il 01/12/2017
GN 1864/2017 presentato il 01/12/2017
GN 1865/2017 presentato il 01/12/2017
GN 1866/2017 presentato il 01/12/2017
GN 1869/2017 presentato il 01/12/2017
GN 1871/2017 presentato il 01/12/2017
GN 1872/2017 presentato il 01/12/2017
GN 1876/2017 presentato il 04/12/2017
GN 1877/2017 presentato il 04/12/2017
GN 1878/2017 presentato il 04/12/2017
GN 1879/2017 presentato il 04/12/2017

17_51_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4726/2017 presentato il 22/11/2017
GN 4731/2017 presentato il 22/11/2017
GN 4747/2017 presentato il 23/11/2017
GN 4748/2017 presentato il 23/11/2017
GN 4765/2017 presentato il 24/11/2017
GN 4766/2017 presentato il 24/11/2017
GN 4768/2017 presentato il 24/11/2017
GN 4769/2017 presentato il 24/11/2017

GN 4770/2017 presentato il 24/11/2017
GN 4773/2017 presentato il 24/11/2017
GN 4777/2017 presentato il 27/11/2017
GN 4778/2017 presentato il 27/11/2017
GN 4779/2017 presentato il 27/11/2017
GN 4782/2017 presentato il 27/11/2017
GN 4783/2017 presentato il 27/11/2017
GN 4784/2017 presentato il 27/11/2017
GN 4785/2017 presentato il 27/11/2017
GN 4786/2017 presentato il 27/11/2017
GN 4787/2017 presentato il 27/11/2017
GN 4788/2017 presentato il 27/11/2017
GN 4789/2017 presentato il 27/11/2017
GN 4790/2017 presentato il 27/11/2017
GN 4795/2017 presentato il 28/11/2017
GN 4812/2017 presentato il 28/11/2017
GN 4814/2017 presentato il 28/11/2017
GN 4815/2017 presentato il 28/11/2017
GN 4824/2017 presentato il 29/11/2017
GN 4828/2017 presentato il 29/11/2017
GN 4829/2017 presentato il 29/11/2017
GN 4830/2017 presentato il 29/11/2017
GN 4833/2017 presentato il 29/11/2017
GN 4837/2017 presentato il 29/11/2017
GN 4845/2017 presentato il 30/11/2017
GN 4849/2017 presentato il 30/11/2017
GN 4850/2017 presentato il 30/11/2017

17_51_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 7849/2015 presentato il 04/08/2015
GN 11270/2015 presentato il 11/11/2015
GN 11804/2015 presentato il 27/11/2015
GN 1049/2016 presentato il 01/02/2016
GN 1050/2016 presentato il 01/02/2016
GN 1051/2016 presentato il 01/02/2016
GN 1055/2016 presentato il 01/02/2016
GN 3472/2016 presentato il 04/04/2016
GN 4743/2016 presentato il 06/05/2016
GN 4934/2016 presentato il 11/05/2016
GN 6672/2016 presentato il 22/06/2016
GN 6867/2016 presentato il 27/06/2016
GN 6868/2016 presentato il 27/06/2016
GN 6967/2016 presentato il 29/06/2016
GN 7018/2016 presentato il 29/06/2016
GN 7025/2016 presentato il 30/06/2016
GN 7048/2016 presentato il 30/06/2016
GN 7050/2016 presentato il 30/06/2016
GN 7834/2016 presentato il 20/07/2016
GN 8024/2016 presentato il 22/07/2016
GN 8058/2016 presentato il 22/07/2016
GN 8338/2016 presentato il 01/08/2016
GN 8339/2016 presentato il 01/08/2016
GN 8402/2016 presentato il 02/08/2016
GN 8407/2016 presentato il 02/08/2016
GN 8420/2016 presentato il 02/08/2016
GN 8427/2016 presentato il 02/08/2016
GN 8430/2016 presentato il 02/08/2016
GN 8472/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8477/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8490/2016 presentato il 03/08/2016
GN 8607/2016 presentato il 05/08/2016
GN 8655/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8662/2016 presentato il 09/08/2016
GN 8665/2016 presentato il 09/08/2016
GN 9683/2016 presentato il 09/09/2016
GN 10424/2016 presentato il 27/09/2016
GN 10608/2016 presentato il 29/09/2016
GN 11904/2016 presentato il 31/10/2016
GN 11905/2016 presentato il 31/10/2016
GN 12461/2016 presentato il 14/11/2016
GN 12464/2016 presentato il 14/11/2016
GN 12492/2016 presentato il 14/11/2016
GN 12518/2016 presentato il 15/11/2016
GN 12560/2016 presentato il 16/11/2016
GN 12604/2016 presentato il 17/11/2016
GN 12605/2016 presentato il 17/11/2016
GN 12609/2016 presentato il 17/11/2016
GN 13116/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13725/2016 presentato il 12/12/2016
GN 13767/2016 presentato il 13/12/2016
GN 13805/2016 presentato il 14/12/2016
GN 13886/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13887/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13888/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13999/2016 presentato il 20/12/2016
GN 14188/2016 presentato il 22/12/2016
GN 14206/2016 presentato il 22/12/2016
GN 14214/2016 presentato il 22/12/2016
GN 14217/2016 presentato il 22/12/2016
GN 14265/2016 presentato il 23/12/2016
GN 14624/2016 presentato il 30/12/2016
GN 994/2017 presentato il 25/01/2017
GN 996/2017 presentato il 25/01/2017
GN 1797/2017 presentato il 15/02/2017
GN 1851/2017 presentato il 16/02/2017
GN 2387/2017 presentato il 28/02/2017
GN 2443/2017 presentato il 01/03/2017
GN 2497/2017 presentato il 02/03/2017
GN 2528/2017 presentato il 02/03/2017
GN 2703/2017 presentato il 07/03/2017
GN 4277/2017 presentato il 11/04/2017

GN 4706/2017 presentato il 20/04/2017
GN 4942/2017 presentato il 28/04/2017
GN 5075/2017 presentato il 03/05/2017
GN 5405/2017 presentato il 10/05/2017
GN 5406/2017 presentato il 10/05/2017
GN 5407/2017 presentato il 10/05/2017
GN 5424/2017 presentato il 10/05/2017
GN 5427/2017 presentato il 10/05/2017
GN 6347/2017 presentato il 05/06/2017
GN 6727/2017 presentato il 14/06/2017
GN 7223/2017 presentato il 27/06/2017
GN 7455/2017 presentato il 30/06/2017
GN 8736/2017 presentato il 31/07/2017
GN 8737/2017 presentato il 31/07/2017
GN 9061/2017 presentato il 07/08/2017
GN 9250/2017 presentato il 10/08/2017
GN 9251/2017 presentato il 10/08/2017
GN 9474/2017 presentato il 24/08/2017
GN 9576/2017 presentato il 29/08/2017
GN 10237/2017 presentato il 18/09/2017

17_51_1_ADC_SEGR GEN_1_UTMONF 1 CC MONFALCONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Pubblicazione ex LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Monfalcone n. 1/COMPL/2017.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 6620, mai prima d'ora censita nelle pubbliche tavole del C.C. di MONFALCONE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone, p.le Salvo d'Acquisto n. 3 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 20 DICEMBRE 2017.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
dott. Nicola Musian

17_51_1_ADC_SEGR GEN_1_UTMONF 2 CC MONFALCONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Pubblicazione ex LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Monfalcone n. 2/COMPL/2017.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 485/10, 485/11, 485/12, 485/13, 485/14 e 485/16, mai prima d'ora censite nelle pubbliche tavole del C.C. di MONFALCONE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone, p.le Salvo d'Acquisto n. 3 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 20 DICEMBRE 2017.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
dott. Nicola Musian

17_51_1_ADC_SEGR GEN_1_UTMONF 3 CC MONFALCONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Pubblicazione ex L.R. 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Monfalcone n. 3/COMPL/2017.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 322/449, 322/450, 322/451, 322/452, 322/453, 322/454, 322/455, 322/456, 322/457, 322/458, 322/459, 322/460, 322/461, 322/462, 322/463, 322/464 e 322/465, mai prima d'ora censite nelle pubbliche tavole del C.C. di VERMEGLIANO.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone, p.le Salvo d'Acquisto n. 3 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 20 DICEMBRE 2017.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone:
dott. Nicola Musian

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_51_3_GAR_COM_MONFALCONE_ASTA VIA VIRGILIANA

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso d'asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà comunale parte del fabbricato sito in via Virgiliana 12.

Il Comune di Monfalcone con determinazione dirigenziale n. 2123 dd. 27-11-2017 indice un'asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà comunale parte del fabbricato sito in via Virgiliana 12, con prezzo a base d'asta in aumento pari ad € 22.500,00.
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 12/01/2018 al Comune di Monfalcone, Piazza Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (GO).
Tutte le ulteriori informazioni sono disponibili presso l'ufficio "Gare e Contratti", via S. Ambrogio n. 60 - garecontratti@comune.monfalcone.go.it tel. 0481494491/430 - fax 0481494167 e sul sito Internet www.comune.monfalcone.go.it.
Monfalcone, 4 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Licinio Gardin

17_51_3_AVV_COM BAGNARIA ARSA DECR ESPROPRIO_008

Comune di Bagnaria Arsa (UD)

Opere denominate "Realizzazione e allestimento di un Centro di Riuso in via Palmanova a Bagnaria Arsa", CUP: H77H1500139006 - Decreto d'esproprio ex art. 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione delle opere denominate "Realizzazione e allestimento di un Centro di Riuso in via Palmanova a Bagnaria Arsa", CUP: H77H1500139006, con il presente decreto si conclude la procedura di espropriazione definitiva degli immobili, i cui dati essenziali attinenti all'individuazione dei mappali, superfici, intestatari, indennità, estremi dei pagamenti, sono indicati e riportati nel quadro riepilogativo allegato e facente parte sostanziale del presente estratto, il tutto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall' art. 24 del citato D.P.R. 327/2001.

Art. 2

A cura del Comune di Bagnaria Arsa, il presente decreto n. 1/2017 prot. 11492 del 06.12.2017 dovrà essere notificato alle ditte espropriate, nelle forme di legge, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini previsti dalla normativa vigente, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti reali o personali gravanti sul bene espropriato,

salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata, le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della Legge 06.12.1971 n. 1034 avanti al T.A.R. Regionale entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente delle Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.
L'opposizione di terzi è proponibile entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 2 del presente decreto; decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per i terzi l'indennità rimane fissata nelle somme relative agli importi liquidati.
Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.
Bagnaria Arsa, 6 dicembre 2017

IL RESPONSABILE:
dott. David Pitta

17_51_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO 35 PRGC_010

Comune di Cavazzo Carnico (UD)
Avviso di adozione della variante n. 35 al PRGC.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 44 del 05/12/2017 è stata adottata la Variante n. 35 al P.R.G.C. relativa alla revisione dei vincoli espropriativi e procedurali e adeguamento alla L.R. 19/2009, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2015.
A seguito della presente pubblicazione la Variante n. 35 al P.R.G.C. in oggetto sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Cavazzo Carnico, 7 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

17_51_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI DECR ASSERVIMENTO AREE PROPRIETA PRIVATA_009

Comune di Cividale del Friuli (UD)
Lavori di costruzione e sistemazione fognature comunali in funzione antiallagamento (via Crognolet località Gallo) - lotto 3. Decreto di asservimento perpetuo di aree di proprietà privata.

IL RESPONSABILE DELLE ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' istituito a favore del Comune di Cividale del Friuli l'asservimento delle particelle interessate dalla realizzazione di una condotta fognaria interrata funzionale al bacino di via del Crognolet, in questo Comune località Gallo, in funzione di antiallagamento, come evidenziato nelle planimetrie allegate e facenti parte del presente Decreto, ed indicate al successivo Articolo 2;

Art. 2

Determinare la somma da corrispondere alle diverse Ditte di ogni singolo mappale, come sotto riportate, a titolo di indennizzo per l'asservimento e l'occupazione temporanea oggetto del presente Decreto, e di seguito elencate:

Bene n. 1

- ANZILE MATTEO 27/11/1979 LATISANA (UD)
  NZLMTT79S27E473W proprietario per 25/2000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 14,74

- AUFIERO CONSIGLIA 21/05/1957 SARNO (SA)
  FRACSG57E61I438V proprietaria per 16/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 18,87
- BELTRAME PATRIZIA 15/05/1969 UDINE (UD)
  BLTPRZ69E55L483D proprietaria per 165/10000
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 18,87
- BELTRAMINI GIULIANO 04/02/1962 UDINE (UD)
  BLTGLN62B04L483F proprietario per 40/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 47,18
- BOBBERA ORIETTA 13/01/1969 UDINE (UD)
  BBBRTT69A53L483T proprietaria per 25/2000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 14,74
- BORRACCIA MARIA 13/09/1945 CORMONS (GO)
  BRRMRA45P53D014K proprietaria per 16/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 18,87
- BRESCON LUCIANA 27/02/1944 PULFERO (UD)
  BRSLCN44B67H089B proprietaria per 51/2000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 30,07
- CAMPANOTTO GASTONE 03/03/1954 UDINE (UD)
  CMPGTN54C03L483N proprietario per 20/1000
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 23,59
- CANCIANI PAOLO 06/09/1960 UDINE (UD)
  CNCPLA60P06L483G proprietario per 25/2000
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 14,74
- CANTARUTTI NICOLA 20/05/1982 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  CNTNCL82E20C758H proprietario per 34/1000
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 40,10
- CHIABAI GIUSEPPE 20/03/1964 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  CHBGPP64C20C758C proprietario per 15/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 17,69
- COLAUTTI SILVIA 29/09/1961 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  CLTSLV61P69C758G proprietaria per 33/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 38,92

- CORMONS FIORENZA 04/02/1933 TORREANO (UD)
  CRMFNZ33B44L246S proprietaria per 10/1000
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 11,80
- COSTANTINI IVANO 03/06/1940 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  CSTVNI40H03C758G proprietario per 16/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 18,87
- CRAGHIL GABRIELLA 11/03/1959 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  CRGGRL59C51C758H proprietaria per 34/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 40,10
- CRISETIG GIACOMINA 25/07/1958 STREGNA (UD)
  CRSGMN58L65I974E proprietaria per 30/1000
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 35,39
- CRISETIG GIACOMO 25/07/1958 STREGNA (UD)
  CRSGCM58L25I974M proprietario per 30/1000
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 35,39
- DON PAOLA 07/11/1967 TRADATE (VA)
  DNOPLA67S47L319P proprietaria per 20/1000
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 23,59
- DORBOLO' CLAUDIO 21/06/1963 UDINE (UD)
  DRBCLD63H21L483B proprietario per 165/10000
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 18,87
- DORBOLO SILVANA 25/12/1960 BELGIO (EE)
  DRBSVN60T65Z103P proprietaria per 17/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 20,05
- ERMEN MIRIAM 14/08/1960 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  RMN MRM 60M54C758G proprietaria per 33/2000
  in comunione legale con TABACCO DANIELE
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 19,46
- GIARNELLO GABRIELLA 26/04/1952 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  GRNGRL52D66C758H proprietaria per 17/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 20,05
- GON MARINA 29/05/1968 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  GNOMRN68E69C758S proprietaria per 51/2000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 30,08
- GREATTI PIERPAOLO 28/07/1964 UDINE (UD)
  GRTPPL64L28L483Y proprietario per 34/1000

La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 40,10

- GROPPO LORENZO 15/08/1967 UDINE (UD)
  GRPLNZ67M15L483Y proprietario per 17/2000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 10,03
- IURI ANDREA 22/12/1969 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  RIUNDR69T22C758B proprietario per 17/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 20,05
- KUEHEBACHER GERTRUD 21/08/1967 SAN CANDIDO INNICHEN. (BZ) KHBGTR67M61H786J proprietaria per 17/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 20,05
- LAURINI IVANO 08/12/1963 TORREANO (UD)
  LRNVNI63T08L246U proprietario per 32/1000
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 37,74
- LOMBAI LUISA 24/05/1944 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  LMBLSU44E64C758J proprietaria per 17/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 20,05
- LOSZACH CRISTINA 28/03/1974 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  LSZCST74C68C758Q proprietaria per 30/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 35,39
- MAIORINO DOMENICO 27/04/1954 SARNO (SA)
  MRNDNC54D27I438G proprietario per 16/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 18,87
- MANTO LORIANA 15/09/1963 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  MNTLRN63P55C758D proprietaria per 15/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 17,69
- MARCHIOL SILVANO 19/07/1955 LUSEVERA (UD)
  MRCSVN55L19E760X proprietario per 17/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 20,05
- MARGUTTI ANNA 19/03/1955 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  MRGNNA55C59C758T proprietaria per 17/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 20,05
- MONUTTI CORRADO 29/04/1927 PREMARIACCO (UD)
  MNTCRD27D29H029B proprietario per 10/1000
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 11,80
- MORO MARIANO 08/05/1961 PADOVA (PD)
  MROMRN61E08G224P proprietario per 17/1000
  La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 20,05
- MOSCHIONI SANDRA 02/08/1954 BELLUNO (BL)

MSCSDR54M42A757K proprietaria per 32/1000
La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 37,74

- MULLONI LUCIANO 07/12/1963 MESSINA (ME)
MLLLCN63T07F158K proprietario per 30/1000
La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 35,39
- PITASSI LUIGI 08/08/1944 PAVIA DI UDINE (UD)
PTSLGU44M08G389Q proprietario per 17/1000
La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 20,05
- SABADELLI ADRIANO 09/10/1953 GEMONA DEL FRIULI (UD)
SBDDRN53R09D962U proprietaria per 17/1000
La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 20,05
- TABACCO DANIELE 07/11/1958 BELGIO (EE)
TBCDNL58S07Z103G proprietario per 33/2000
in comunione legale con ERMEN MIRIAM
La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 19,46
- TERLICHER STEFANO 13/05/1965 SAN LEONARDO (UD)
TRLSFN65E13H951T proprietario per 30/1000
La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 35,39
- TRINCO ROBERTO 06/08/1961 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
TRNRRT61M06C758F proprietario per 34/1000
La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 40,10
- VANONE NICOLA 27/04/1964 UDINE (UD)
VNNNCL64D27L483W proprietario per 20/1000
La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 23,59
- VELICAZ FRANCESCA 05/10/1974 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
VLCFNC74R45C758M proprietaria per 17/2000
La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 10,03
- VESCOVO MARTA 19/01/1981 UDINE (UD)
VSCMRT81A59L483Y proprietaria per 25/2000
La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 14,74
- ZAMPARO DANIELA 10/01/1953 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
ZMPDNL53A50C758I proprietaria per 20/1000
La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 23,59
- ZORZENONE ORNELLA 25/11/1971 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
ZRZRLL71S65C758F proprietaria per 30/1000
La Ditta ha trasmesso accettazione dell'indennità provvisoria proposta in €. 35,39

Bene asservito: CT Foglio 15 mappale n. 67
Qualità: Seminativo Arb. cl. 3 Sup. mq: 2670 R.D. 16,55 R.A. 10,34
Superficie da asservire mq. 64,10: indennità complessiva €. 1179,47

Bene n. 2

- DEL FRATE MARIA 27/05/1935 PAVIA DI UDINE (UD)
  DLFMRA35E67G389H proprietaria per 1/2
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 1224,53
- TALAMAZZINI DORINA 13/02/1961 UDINE
  TLMDRN61B53L483A proprietaria per 1/2
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 1224,54

Bene asservito: CT Foglio 15 mappale n. . 64
Qualità: Seminativo. cl. 2 Sup. mq: 690 R.D. 5,35 R.A. 3,03
Superficie da asservire mq. 656,14: indennità complessiva €. 2449,07

Bene n. 3

- DEL FRATE MARIA 27/05/1935 PAVIA DI UDINE (UD)
  DLFMRA35E67G389H proprietaria per 1/2
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 8613,26
- TALAMAZZINI DORINA 13/02/1961 UDINE
  TLMDRN61B53L483A proprietaria per 1/2
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 8613,25

Bene asservito: CT Foglio 15 mappale n. . 340
Qualità: Seminativo. cl. 2 Sup. mq: 2070 R.D. 16,04 R.A. 9,09
Superficie da asservire mq. 292,30: indennità complessiva €. 17226,51

Bene n. 4

- GIAIOTTI S.R.L. CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
  00251280301 proprietaria per l'intero
  La Ditta non si è espressa sull'indennità proposta
  Indennità soggetta a deposito alla Ragioneria Generale dello Stato del MEF €. 10893,71

Bene asservito: CT Foglio 15 mappale n. . 63
Qualità: Ente Urbano Sup. mq: 13495 R.D. 0,00 R.A. 0,00
Superficie da asservire mq. 466,94: indennità complessiva €. 10893,71

A CONDIZIONE CHE IL PRESENTE DECRETO VENGA NOTIFICATO ED ESEGUITO NEL RISPETTO DELLE NORME E PROCEDURE CHE SEGUONO:

Art. 3

Il presente provvedimento dovrà essere notificato ad ogni proprietario nelle forme degli atti processuali civili. Estratto del presente Decreto dovrà essere trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 4

Conformemente a quanto indicato al precedente Art. 2, entro il termine di 30 giorni dalla data di notifi-

cazione del presente atto si dovrà provvedere al pagamento degli importi dovuti a titolo di indennizzo a favore delle Ditte: ANZILE Matteo, AUFIERO Consiglia, BELTRAMINI Giuliano, BOBBERA Orietta, BORRACCIA Maria, BRESCON Luciana, CHIABAI Giuseppe, COLAUTTI Silvia, COSTANTINI Ivano, CRAGHIL Gabriella, DORBOLO' Silvana, ERMEN Miriam, GIARNELLO Gabriella, GON Marina, GREATTI Pierpaolo, GROPPO Lorenzo, IURI Andrea, KUHEBACHER Gertrud, LOMBAI Luisa, LOSZACH Cristina, MAIORINO Domenico, MANTO Loriana, MARCHIOL Silvano, MARGUTTI Anna, MORO Mariano, MOSCHIONI Sandra, MULLONI Luciano, PITASSI Luigi, SABADELLI Adriano, TABACCO Daniele, TRINCO Roberto, VELICAZ Francesca, VESCOVO Marta, ZORZENONE Ornella, accettanti l'indennità provvisoria proposta, per un ammontare complessivo di €. 825,02.

Art. 5

Conformemente a quanto indicato al precedente Art. 2, entro il termine di 30 giorni dalla data di notificazione del presente atto si dovrà provvedere al deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato di Trieste - degli importi dovuti a titolo di indennizzo a favore delle Ditte: BELTRAME Patrizia, CAMPANOTTO Gastone, CANCIANI Paolo, CANTARUTTI Nicola, CORMONS Fiorenza, CRISETIG Giacomina, CRISETIG Giacomo, DON Paola, DORBOLO' Claudio, LAURINI Ivano, MONUTTI Corrado, TERLICHER Stefano, VANONE Nicola, ZAMPARO Daniela, DEL FRATE Maria, TALAMAZZINI Dorina, GIAIOTTI S.R.L. , non accettanti l'indennità provvisoria proposta, per un ammontare complessivo di €. 30923,74.

Art. 6

Condizioni di asservimento
L'Ente Asservente, o l'operatore che agisce nell'ambito di una Convenzione con l'Ente Asservente, avrà facoltà di:
- far accedere sul fondo asservito il proprio personale o chi per esso, con mezzi d'opera e di trasporto necessari alla messa in opera, all'esercizio, alla manutenzione della condotta e di compiere i relativi lavori;
- scavare, posare tubazioni ed eseguire tutti quei lavori necessari per la messa in opera della condotta, nonché dì eventualmente apporre cippi segnalatori della presenza del medesimo;
- deramificare e/o abbattere quelle piante che, a esclusivo giudizio dell'Ente Asservente, o l'operatore che agisce nell'ambito di una Convenzione con l'Ente Asservente, possano essere di impedimento alla messa in opera e all'esercizio della condotta fognaria.

Il legname abbattuto durante la costruzione e nel corso dell'esercizio della condotta rimarrà a disposizione dei proprietari.
Sulle fasce asservite i proprietari non potranno:
- eseguire scavi che possano compromettere la sicurezza della condotta;
- erigere costruzioni di qualsiasi genere;
- piantare alberi di alto fusto ed erigere manufatti di qualunque genere entro la fascia asservita;
- collocare o far collocare condutture interrate nell'area asservita senza previa intesa con l'Ente Asservente o l'operatore che agisce nell'ambito di una Convenzione con l'Ente Asservente.

I danni subiti dai proprietari durante la fase di costruzione della condotta fognaria saranno valutati e liquidati al termine dei lavori.
Saranno inoltre valutati e liquidati a lavori ultimati i danni causati in occasione di riparazioni di carattere straordinario ed eccezionale o di modifiche alla condotta fognaria.
L'Ente Asservente, o l'operatore che agisce nell'ambito di una Convenzione con l'Ente Asservente, avrà l'obbligo di rimettere in pristino stato i manufatti eventualmente manomessi o danneggiati.

Art. 7

Il presente Decreto comporta il diritto statuito sotto la condizione sospensiva e dovrà essere notificato ai soggetti proprietari dei fondi asserviti ed eseguito con la redazione del verbale.
Esso dovrà essere trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio - Settore Conservatoria dei Registri Immobiliari. Le operazioni di trascrizione hanno luogo senza indugio, a cura e spese dell'Autorità Asservente. Dalla data di trascrizione del Decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti dovranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità proposta.

Art. 8

Le operazioni di esecuzione del Decreto, la redazione dei relativi verbali e degli stati di consistenza dei beni oggetto di asservimento avranno luogo il giorno 25 gennaio 2018.

Art. 9

Avverso il presente Decreto può essere opposto ricorso:
- al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla sua notifica o presa cono-

scenza, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, in relazione al combinato disposto degli artt. 2 e 21 della Legge 6/12/1971, n. 1034;
- al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o presa conoscenza in relazione al combinato disposto degli artt. 8 e 9 del D.P.R. 24/12/1971, n. 1199;

A norma dell'articolo 8 della Legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del provvedimento è l'arch. Daniele Vesca.
Ai sensi del D.Lgs. 20/06/2003, n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato dal Comune di Cividale del Friuli per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.
Cividale, 6 dicembre 2017.

IL RESPONSABILE DELLE ESPROPRIAZIONI:
arch. Daniele Vesca

17_51_3_AVV_COM GORIZIA INDENNITA ESPROPRIO III LOTTO_004

Comune di Gorizia
Lavori di costruzione della strada di collegamento del Ponte VIII agosto con la variante SS 56, di sistemazione degli ingressi in città e del nuovo collegamento della via Trieste con la via Terza Armata - III Lotto.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 36/2017 dd. 04.12.2017 è stato ordinato il pagamento diretto dell'indennità dovuta per l'esproprio di un'area destinata alla realizzazione dei lavori in oggetto:
Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Lucinico:

Indennità: €. 312,32
dovuta per l'esproprio di: porzione di mq. 77 della p.c. 734/1 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1506 e mq. 45 della p.c. 735/1 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 3909
a favore di: CONTI FRANCESCA nata a Messina il 19.08.1972

Gorizia, 4 dicembre 2017

IL DIRIGENTE:
dott. arch. Alessandro De Luisa

17_51_3_AVV_COM POCENIA 32 PRGC_011

Comune di Pocenia (UD)
Avviso di adozione della variante n. 32 al vigente Piano regolatore generale comunale relativa alla modifica della classificazione urbanistica di alcune aree del territorio comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dei commi 1 e 2 dell'art. 8 della L.R. 25/09/2015 n. 21

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 50 del 29 novembre 2017, è stato adottata la Variante n.32 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla modifica della classificazione urbanistica di alcune aree del territorio comunale;
- che la Variante di cui trattasi, completa degli elaborati e della deliberazione giuntale, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno successivo di pubblicazione sul BUR;
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni alla Variante suddetta; nel medesimo termine e con le

stesse modalità i proprietari di immobili vincolati dalla Variante possono presentare opposizioni;
- che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.
Pocenia, 11 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

17_51_3_AVV_COM SAN PIETRO AL NATISONE 17 PRGC_014

Comune di San Pietro al Natisone (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 8 della L.R. 25 settembre 2015, n. 21,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 30.11.2017, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n.17 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'art.63, comma 5°, lettera b), della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 e dell'Art.17, del D.P.R. 20.03.2008, n.086/Pres..
San Pietro al Natisone, 11 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Luca Cimolino

17_51_3_AVV_COM SEDEGLIANO PRPC PIQUTE_24 PRGC_001

Comune di Sedegliano (UD)

Avviso di adozione PRPC di iniziativa privata denominato "Piqute" che costituisce variante n. 24 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA TERRITORIO-AMBIENTE-URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA

del Comune di Sedegliano ai sensi e per gli effetti di cui agli'artt. 25 e 63 quater della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 30.12.2017, immediatamente esecutiva, è stato adottato il PRPC di iniziativa privata denominato "PIQUTE", che costituisce anche Variante n. 24 al PRGC; che per la presente variante non si rende necessaria l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).
Successivamente alla presente pubblicazione gli atti saranno depositati presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Sedegliano, 5 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Luigi Masutti

17_51_3_AVV_COM TRASAGHIS 19 PRGC_007

Comune di Trasaghis (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale (LR 5/2007, LR 21/2015 artt. 2-7).

- che con deliberazione n. 46 del 30/11/2017 il Consiglio comunale ha adottato la varante n. 19 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi della L.R. 5/2007, L.R. 21/2015 artt. 2-7;

- successivamente alla presente pubblicazione tale variante sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi da lunedì a venerdì nell'orario di apertura al pubblico, affinché chiunque possa prenderne visione.
- che entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Trasaghis, 6 dicembre 2017

IL RESPONSABILE:
p.i. Gianni Marcuzzi

17_51_3_AVV_COM TRASAGHIS 23 PRGC_006

Comune di Trasaghis (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante non sostanziale al Piano regolatore generale comunale per esecuzione delle opere di "Messa in sicurezza da crolli della frana PAI n. 0301242400 in località Peonis" - Variante n. 23 (art. 4, comma 1, lettera j, della LR 21/2015, DPR 327/2001, art. 9 vincoli espropriativi).

- che con deliberazione n. 47 del 30/11/2017 il Consiglio comunale ha adottato la varante non sostanziale al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 4 comma j della LR 21/2015 - DPR 327/2001 art.9 - vincoli espropriativi;
- successivamente alla presente pubblicazione tale variante sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi da lunedì a venerdì nell'orario di apertura al pubblico, affinché chiunque possa prenderne visione.
- che entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Trasaghis, 6 dicembre 2017

IL RESPONSABILE:
p.i. Gianni Marcuzzi

17_51_3_AVV_FVG STRADE DISP 2335 PAGAMENTO_005

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Riqualificazione ed allargamento della SP n. 50 "di Sacile" nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone (prog. 431). Dispositivo di pagamento n. 2335 del 30/11/2017. UO Espropri.

(DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati e per gli immobili di seguito indicati, a titolo di ristoro dei danni di soprassuolo e ristoro spese per allacciamento dell'utenza gas
dell'importo complessivo di € 7.282,00 (Settemiladuecentottantadue/00)
così come risultante nei sottoscritti schemi. Calcolo dell'indennità a favore di:
Cognome e nome: PICCININ Giovanna; Data di n. 02/09/1944; Luogo di n. Prata di Pordenone; Codice Fiscale: PCC GNN 44P42 G994P; Quota di proprietà: Intero
Comune Censuario: Prata di Pordenone; Fg. nr. 9; Mapp. nr. 691; Zona urb. B3

(omissis)

A detti pagamenti di provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n. inf.1236 /VS2.0.1 dd. 22/03/2013 al decreto PMT 2112/VS.2.0.1 dd. 11/10/2011.
In base all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

17_51_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 174 ESPROPRIO_003

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia - Trieste

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e smi - SR 252 "di Palmanova". Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR n. 252 al Km. 18+750 e la SP n. 85 tra Castions di Strada e Gonars. Provvedimento n. 174 del 05.12.2017. Decreto di esproprio (DPR 327/2001, modificato ed integrato dal Dlgs. 302/2002).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione degli immobili ed il passaggio del diritto di proprietà in favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale" con sede in Trieste, c.f. 80014930327, p.iva 00526040324, come di seguito indicati:

1. N.C.T. - Comune di Gonars Fg. 2 mappale 402 (ex mapp. 176), qualità SEMINATIVO, classe 2 sup. 40 mq, R.D. 0,34 €, R.A. 0,20€, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mappale 403 (ex mapp. 176), qualità SEMINATIVO, classe 2 sup. 130 mq, R.D. 1,11 €, R.A. 0,64 €, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mappale 405 (ex mapp. 7), qualità SEMINATIVO, classe 2 sup. 742 mq, R.D. 6,32 €, R.A. 3,64 €, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mappale 406 (ex mapp. 7), qualità SEMINATIVO, classe 2 sup. 577 mq, R.D. 4,92 €, R.A. 2,83 €, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   Ditta proprietaria: AZIENDA AGRICOLA CASAL SODANO S.r.l. con sede a Gonars, [omissis], p.iva. 01586910307, proprietà per 1/1.
   Indennità totale corrisposta: 9.397,00 €.
2. N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mappale 395 (ex mapp. 26), qualità SEMINATIVO, classe 2, sup. 496 mq, R.D. 4,23 €, R.A. 2,43 €, zona urbanistica E5 AGRICOLA;
   Ditta proprietaria: GANDIN Antonio nato a Palmanova il 09.05.1953 C.F. GNDNTN53E09G284T, proprietà per 1/1,
   Indennità totale corrisposta: 2.473,80 €.
3. N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mappale 408 (ex mapp 8), qualità SEMINATIVO, classe 2, sup. 9 mq, R.D. 0,08 €, R.A. 0,04 €, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   Ditta proprietaria: GANDIN Antonio nato a Palmanova il 09.05.1953 C.F. GNDNTN53E09G284T, proprietà per 36/54; PONTORIERO Eleonora, nata a Ricadi il 06/08/1966, C.F. PNT LNR 66M46 H271Z, proprietaria per 18/54;
   Indennità totale corrisposta: € 44,88 €.
4. N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mappale 399 (ex mapp. 41), qualità SEMIN IRRIGUO, classe 3, sup. esproprio 313 mq, R.D. 1,70 €, R.A. 1,54 €, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mappale 401 (ex mapp. 42), qualità SEMIN IRRIGUO, classe 3, sup. 142 mq, R.D. 0,77 €, R.A. 0,70 €, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   Ditta proprietaria: MININ Giovanni nato a Gonars il 18/09/1959, C.F. MNN GNN 59P18 E083Z, proprietà per 1/1,
   Indennità totale corrisposta: € 2.161,25 €.

5. N.C.T. - Comune di Castions di Strada Fg. 15 mappale 758 (ex mapp. 135), qualità SEMIN. IRRIGUO, classe 3, sup. 205 mq, R.D. 1,38 € , R.A. 0,95 €, zona urbanistica AGRICOLA;
   Ditta proprietaria: MININ Leandro (erede Minin Lindo), nato a Gonars il 17/10/1952, C.F. MNN LDR 52R17 E083R, proprietario per 1/1;
   Indennità totale corrisposta: = 1.022,43 €.
6. N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mappale 397 (ex mapp. 40), qualità SEM. IRR. ARB., classe 3, sup. 647 mq, R.D. 3,51 €, R.A. 3,17 €, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   Ditta proprietaria: PIU Adriano nato a Palmanova il 15/06/1967, C.F. PIU DRN 67H15 G284C, proprietà per 1/1,
   Indennità totale corrisposta: 5.980,49 €.
7. N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mapp. 386 (ex mapp. 1), qualità SEMIN. IRRIGUO, classe 3, sup. 106 mq, R.D. 0,57 €, R.A. 0,52 €, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mapp. 390 (ex mapp. 2), qualità SEMIN. IRRIGUO, classe 3, sup. 230 mq, R.D. 1,25 €, R.A. 1,13 €, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   Ditta proprietaria: SCHIAVON Dorino nato a Castions di Strada (UD) il 22.04.1959, C.F. SCHDRN59D22C327P, proprietario per 1/2;
   GOVER Sandra nata a Camino al Tagliamento (UD) il 30.03.1965, C.F. GVRSDR65C70B483O, proprietaria 1/2;
   Indennità totale corrisposta: 3.527,60 €.
8. N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mappale 388 (ex mapp. 175), qualità PRATO, classe 2, sup. 31 mq, R.D. 0,18 €, R.A. 0,09 €, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   Ditta proprietaria: IDECO S.r.l. in liquidazione, con sede in Venezia, [omissis], Mestre, C.F. e P.IVA 02111650277, proprietà per 1/1,
   Indennità totale corrisposta: 58,12 €.
9. N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mappale 392 (ex mapp. 248), qualità INCOLT PROD, classe 2, sup. 246 mq, R.D. 0,17 €, R.A. 0,03 €, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   N.C.T. - Comune di Gonars, Fg. 2 mappale 393 (ex mapp. 248), qualità INCOLT PROD, classe 2, sup. 64 mq, R.D. 0,04 €, R.A. 0,01 €, zona urbanistica E6 AGRICOLA;
   Ditta proprietaria: RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.a., con sede in Roma, [omissis], C.F. 01585570581, proprietà per 1/1,
   Indennità totale corrisposta: 581,25 €.

Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e-bis del D.P.R.327/2001 e s.m.i., che è stato emanato in data 06.05.2014 il decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R.327/2001 e s.m.i., prot. del Commissario delegato n. 28 dd. 06.05.2014.
Il decreto di occupazione d'urgenza è stato eseguito in data 18.06.2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R.327/2001 e s.m.i.

Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. f del D.P.R.327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1 lett. g del D.P.R.327/2001 e s.m.i., il presente decreto nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione nel possesso da parte del geom. Giovanni Pietro Biasatti, con contestuale redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., redatto in data 18.06.2014 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza delle aree descritte nell'allegata tabella, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis. del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria dei RR.II. e la volturazione presso l'Agenzia delle Entrate, del presente decreto.

Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine e in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 8

Di dare infine atto che, attraverso il presente provvedimento, può essere proposto ricorso al competente T.A.R., ai sensi dell'art. 53 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24, comma 5 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 (T.U.E.), modificato con D.Lgs. 27/12/2002 n. 302, si dichiara che il presente decreto di espropriazione è stato eseguito, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 4 e art. 23, comma 1, lett. h) del T.U.E., in data 25.06.2014, mediante immissione nel possesso da parte del geom. Giovanni Pietro Biasatti, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del T.U.E.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

17_51_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 175 ESPROPRIO_002

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia - Trieste

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR 252 "di Palmanova". Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR 252 al Km 14+750 e la SR n. 353 a Castions di Strada. Provvedimento n. 175 del 05.12.2017. Decreto di esproprio (DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002).

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili ed il passaggio del diritto di proprietà in favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Stradale" con sede in Trieste, c.f. 80014930327, p.iva 00526040324, come di seguito indicati:

- N.C.T. - Comune di Castions di Strada, Fg. 1 mappale 588, qualità SEMIN. IRRIG., classe 2 sup. 311 mq. mq, R.D. 2,30 € , R.A. 1,61 €;
  N.C.T. - Comune di Castions di Strada, Fg. 1 mappale 592, qualità SEMIN. IRRIG., classe 2 sup. 8 mq. R.D. 0,06 €, R.A. 0,04 €;
  Ditta proprietaria: RISTORANTE NAPOLEONE S.r.l.. con sede in Castions di Strada, C.F. e P.IVA 01323950301, proprietà per 1/1,

[omissis]
Indennità totale corrisposta: 1.656,14 €.

- N.C.T. - Comune di Castions di Strada, Fg. 1 mappale 590, qualità SEMIN ARB IRRIG., classe 2, sup. 236 mq, R.D. 1,67 € , R.A. 1,17 €;
  Ditta proprietaria: COMAND Lionello nato Mortegliano il 12/01/1932 C..F. CMN LLL 32A12 F756R , proprietà per 1/1,
  [omissis]
  Indennità totale corrisposta: 1.127,17 €.
- N.C.E.U. - Comune di Castions di Strada, Fg. 1 mappale 593 , Ente Urbano, di 337 mq.
  Ditta proprietaria: FABBRICA MOBILI EUROPA di Beatrice Piani & C. SNC con sede in Pordenone, C.F. e P.IVA 00432060309, proprietà per 1/1,
  [omissis]
  Indennità totale corrisposta: 12.777,92 € + 2.594,90 € (i.v.a.) = 15.372,82 €.
- N.C.T. - Comune di Castions di Strada, Fg. 5 mappale 962, qualità INCOLTO PRD, classe 2, sup. 1468 mq, R.D. 0,83 € , R.A. 0,15 €;
  Ditta proprietaria: MELCHIORI Gianni nato a San Bonifacio (VR) il 22/02/1962 C..F. MLC GNN 625B22 H783G, proprietà per 1/1,
  Indennità d'esproprio: 5.872,00 €
  Indennità d'occupazione temporanea preordinata all'esproprio + soprassuolo: 13.049,33
  Indennità totale corrisposta: 18.921,33 €.
- N.C.E.U. - Comune di Castions di Strada, Fg. 1 mappale 595 , Ente Urbano, di 337 mq.
- N.C.E.U. - Comune di Castions di Strada, Fg. 1 mappale 594 , Ente Urbano, di 11 mq.
  Ditta proprietaria: BANCA POPOLARE DI CIVIDALE S.c.p.a. con sede in Cividale del Friuli, C.F. e P.IVA 00249360306, proprietà per 1/1,
  [omissis]
  Indennità totale corrisposta: = 13.195,00 € + 2.679,60 € (i.v.a.) = 15.874,60

Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. e-bis del D.P.R.327/2001 e s.m.i., che è stato emanato in data 06.05.2014 n. 27 il decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R.327/2001 e s.m.i.
Il decreto di occupazione d'urgenza è stato eseguito in data 25.06.2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R.327/2001 e s.m.i.

Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. f del D.P.R.327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1 lett. g del D.P.R.327/2001 e s.m.i., il presente decreto nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso da parte del geom. Giovanni Pietro Biasatti, con contestuale redazione del verbale di cui all'art. 24, redatto in data 25.06.2014 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza delle aree sopra descritte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria dei RR.I.I. e la volturazione presso l'Agenzia delle Entrate, del presente decreto.

Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine e in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 8

Di dare infine atto che, attraverso il presente provvedimento, può essere proposto ricorso al competente T.A.R., ai sensi dell'art. 53 del D.P.R.327/2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24, comma 5 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 (T.U.E.), modificato con D.Lgs. 27/12/2002 n. 302, si dichiara che il presente decreto di espropriazione è stato eseguito, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 4 e art. 23, comma 1, lett. h) del T.U.E., in data 25.06.2014, mediante immissione nel possesso da parte del geom. Giovanni Pietro Biasatti, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del T.U.E.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

17_51_3_CNC_AG REG ERSA INCARICO PROGETTO TOP VALUE

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia

Avviso di selezione per il conferimento di un incarico per attività riguardanti marchi e sistemi di qualità dei prodotti agricoli nell'ambito del progetto il valore aggiunto del prodotto di montagna, Top-Value.

Art. 1 finalità e oggetto dell'incarico

1. L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) è partner del progetto Il valore aggiunto del Prodotto di Montagna, TOP-Value (di seguito indicato come TOP-Value), approvato nell'ambito del primo bando del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Austria. Il progetto TOP-Value si propone di qualificare diverse filiere di prodotti di montagna partendo dagli strumenti proposti dai Regolamenti UE n. 1151/2012 e n. 665/2014, e in particolare dall'indicazione facoltativa "Prodotto di Montagna".
2. L'incarico in oggetto prevede la conduzione delle seguenti specifiche attività tecniche di TOP-Value:
a) elaborazione di indicazioni derivanti dall'analisi del materiale inerente la ricognizione, nelle tre regioni partner, dei marchi collettivi esistenti che valorizzano le produzioni di montagna;
b) elaborazione di indicazioni finalizzate allo scambio di buone pratiche tra istituzioni riguardanti l'utilizzo dei sistemi di qualità, con la realizzazione di linee guida per l'applicazione dell'indicazione facoltativa "Prodotto di Montagna";
c) elaborazione di strategie necessarie all'individuazione dei target group coinvolti nelle azioni: beneficiari delle pilot action, beneficiari dell'attività di comunicazione, produttori del "Prodotto di Montagna" e delle filiere agroalimentari oggetto delle azioni pilota;
d) svolgimento, per le parti di competenza di ERSA, di azioni relative alla valutazione ex ante (VEXA) dell'impatto economico dell'utilizzo di uno dei sistemi di qualificazione delle produzioni agroalimentari, ovvero l'indicazione facoltativa "Prodotto di Montagna" (Reg. n. 665/2014). Lo studio è rivolto alla riconoscibilità del marchio di montagna al di fuori dei confini d'origine del prodotto per individuare le opportunità rappresentate da diversi segmenti di mercato.

Art. 2 condizioni contrattuali

1. L'incarico è affidato con contratto di lavoro autonomo, inizierà entro il mese di febbraio 2018 e si concluderà entro il mese di giugno 2019. Le attività sono svolte in piena autonomia dall'esperto individuato che si manterrà in stretta connessione con il personale del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di ERSA, sede di Pozzuolo del Friuli. L'incarico potrà prevedere un compenso lordo (comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale a carico del professionista) massimo pari a Euro 32.000,00 (trentaduemila/00). Il pagamento verrà effettuato in due rate posticipate pari ad Euro 16.000,00 (sedicimila/00) ciascuna, dietro presentazione di regolare fattura o altro titolo idoneo e di una relazione sul lavoro svolto nel periodo di riferimento.
2. In caso di ritardo nell'ultimazione dell'incarico si applicherà una penale pari allo 0.2% dell'ammontare

dell'importo dovuto al netto dell'IVA per ogni giorno di ritardo, salve comprovate cause di forza maggiore non imputabili all'incaricato e non prevedibili al momento del contratto, fino ad un massimo del 5% del valore totale del compenso al netto dell'IVA. In caso di inadempienza sarà applicata una penale di 3.200,00 Euro, fatta comunque salva la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto con diritto al risarcimento degli eventuali ulteriori danni.
3. Il soggetto incaricato è vincolato alla riservatezza in ordine a tutte le notizie e informazioni di cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'incarico.

Art. 3 requisiti per la presentazione delle candidature

1. I requisiti generali per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:
a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ferma restando l'adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
d) non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
e) come stabilito dall'articolo 6 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 convertito nella legge 11 agosto 2014 n. 114, gli incarichi esterni di lavoro autonomo e collaborazioni a soggetti collocati in quiescenza sono consentiti esclusivamente se a titolo gratuito e con esclusione di eventuali rimborsi spese sostenuti.
2. I requisiti specifici per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:
a) Laurea del vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica ovvero laurea magistrale in Scienze agrarie, Scienze della produzione animale, Scienze forestali o equipollenti;
b) iscrizione all'Albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali;
c) conoscenza della lingua Inglese;
d) padronanza nell'uso dei principali applicativi informatici;
e) avere maturato precedente esperienza professionale nello svolgimento di attività tecnica nell'ambito di progetti comunitari, nazionali, regionali;
f) avere maturato precedente esperienza professionale nello svolgimento di attività inerenti la qualità dei prodotti agricoli e zootecnici;
3. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica Italiana. I titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto l'equipollenza o l'equiparazione a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti dalle competenti autorità. I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e anche al momento della sottoscrizione del contratto.

Art. 4 domanda di ammissione

1. Gli aspiranti al conferimento dell'incarico possono presentare domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, redatta in carta semplice secondo l'apposito modulo allegato al presente avviso (Allegato A). Alla domanda dovranno essere altresì allegati, a pena di esclusione, i seguenti documenti:
a) il Curriculum vitae, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, secondo il formato europeo rinvenibile all'indirizzo Internet http://www.europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templates-instructions, nel quale dovranno essere riportati tutti i dati e le informazioni ritenute necessarie per documentare la coerenza delle proprie competenze ed esperienze rispetto ai requisiti richiesti, in particolare la specifica indicazione del periodo durante il quale sono state svolte le esperienze professionali di cui all'articolo 3, comma 2, lettera e) ed f), nello specifico dovranno essere riportati:
- una sintetica descrizione dell'attività prestata;
- l'indicazione della struttura presso la quale l'attività è stata svolta;
- l'indicazione della data di inizio e della data di conclusione dell'incarico (mese, giorno, anno);

2. La domanda, corredata da fotocopia leggibile di un valido documento di identità e comprensiva dei relativi allegati sopradescritti, a pena di esclusione deve essere presentata in busta chiusa e dovrà pervenire al seguente indirizzo: Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, via Sabbatini, n. 5 - 33050 Pozzuolo del Friuli (Ud), entro e non oltre le ore 12:00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. La busta deve riportare all'esterno il mittente e la dicitura

"Domanda per il conferimento di incarico per marchi e sistemi di qualità prodotti agricoli, progetto Top-VALUE - NON APRIRE".
3. Nella domanda di ammissione deve essere indicato un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o, in alternativa, un numero di fax cui trasmettere le eventuali comunicazioni.
4. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della domanda di ammissione la data di arrivo sarà stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dagli uffici ERSA. Considerato il carattere inderogabile della scadenza per la partecipazione, alle domande inviate a mezzo di raccomandata non si applica la deroga prevista dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso). Il recapito delle domande è ad esclusivo rischio del mittente. L'ERSA non assume responsabilità per eventuali disguidi postali imputabili comunque a terzi.
5. L'ERSA ha facoltà di prorogare e riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
6. La pubblicazione del presente avviso non comporta per l'ERSA alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'ERSA stessa.
7. L'ERSA non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'ERSA stessa. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
8. L'ERSA si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'ERSA, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 5 conferimento dell'incarico e criteri di valutazione

1. L'incarico è affidato ai sensi dell'articolo 15, comma 18 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 e del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 0331/Pres.
2. La commissione che procederà all'apertura delle buste, all'esame delle domande e della relativa documentazione presentata e all'attribuzione del punteggio secondo le modalità di cui al successivo comma 3 lettere a) e b), verrà nominata dal Direttore generale dell'ERSA con proprio decreto.
3. Ferma restando la valutazione dei prerequisiti di cui all'articolo 3, comma 2 lettere a), b), c), d), e) ed f) la valutazione dei candidati è effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 70 punti così distinti:
a) 45 punti assegnati attraverso la valutazione dei curriculum vitae presentati dai candidati;
b) 25 punti, assegnati attraverso un colloquio al quale avranno accesso soltanto i canditati che nell'ambito della valutazione di cui alla precedente lettera a) avranno ottenuto almeno 20 punti.
4. La valutazione del curriculum vitae di cui al precedente comma 3 lettera a) verrà condotta tenendo conto dei seguenti criteri:

Criterio di punteggio	Punteggio massimo	Punti assegnati
P.1: Punteggio di laurea	2 punti	da 100/110 a 103/110: punti 0,50 da 104/110 a 107/110: punti 1,00 da 108/110 a 110/110: punti 1,50 110/110 con lode: punti 2,00
P.2: Esperienza professionale nello svolgimento di attività tecnica nell'ambito di progetti comunitari	8 punti	3,50 punti per ogni anno di durata dell'incarico (*)
P.3: Esperienza professionale nello svolgimento di attività tecnica nell'ambito di progetti nazionali	4 punti	2,50 punti per ogni anno di durata dell'incarico (*)
P.4: Esperienza professionale nello svolgimento di attività tecnica nell'ambito di progetti regionali	2 punti	1,00 punti per ogni anno di durata dell'incarico (*)

P.5: Esperienza professionale nello svolgimento di attività inerenti la qualità dei prodotti agricoli e zootecnici	29 punti	P.5.1: Attività tecniche riguardanti la qualità dei prodotti agricoli e/o zootecnici: 2,00 punti per ogni anno di durata dell'incarico (*) P.5.2: Attività specificatamente riguardanti marchi di qualità e certificazione di produzioni agricole e/o zootecniche: 3,00 punti per ogni anno di durata dell'incarico (*)
(*) Il parametro per la generazione del corrispondente punteggio verrà calcolato dividendo la somma del numero di giorni degli incarichi considerati per 365 con troncamento del risultato alla prima cifra decimale. La durata ed il contenuto dell'incarico dovranno essere specificatamente esplicitate nel curriculum vitae. Saranno presi in considerazione solo gli incarichi di cui è stata esplicitata la data di inizio e fine dell'incarico, per incarichi in corso la durata dell'incarico sarà misurata sulla base della data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.		

5. Il punteggio totale assegnato a ciascun candidato sarà determinato dalla somma dei punteggi di cui alle lettere a) e b) del precedente comma 3. Saranno ritenuti idonei i candidati che dalla somma dei punteggi di cui alle lettere a) e b) del precedente comma 3 avranno ottenuto un punteggio totale pari ad almeno 35 punti. A parità di punteggio verrà considerato innanzitutto il candidato che nell'ambito della valutazione dei criteri di punteggio del precedente comma 4 avrà realizzato il punteggio più alto al criterio "P.5: Esperienza professionale nello svolgimento di attività inerenti la qualità dei prodotti agricoli e zootecnici" e nel caso di ulteriore parità di punteggio il candidato che avrà realizzato punteggio più alto al criterio "P.2 Esperienza professionale nello svolgimento di attività tecnica nell'ambito di progetti comunitari".
6. L'incarico può essere affidato anche in presenza di una sola candidatura purché ritenuta idonea.
7. Con provvedimento del Direttore generale dell'ERSA verrà approvata la graduatoria finale che sarà pubblicata sul sito http://www.ersa.fvg.it.
8. La durata della procedura comparativa è definita in un massimo di 30 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature.

Art. 6 informazioni sull'avviso

Il presente avviso è pubblicato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, http://www.regione.fvg.it, nonché sul sito Internet di ERSA, http://www.ersa.fvg.it.
Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica di ERSA ai seguenti riferimenti di contatto: dr.ssa Sonia Venerus (telefono 0432 529245, e-mail: sonia.venerus@regione.fvg.it). Il responsabile del procedimento è la dr.ssa Sonia Venerus, titolare di posizione organizzativa coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione.

Art. 7 trattamento dei dati

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:
a) i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento dell'incarico in oggetto;
b) i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
- al personale dell'Amministrazione o al personale esterno coinvolti nel procedimento per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previsti dalla legge;

c) il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;
d) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e, ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).
Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), via Montesanto n. 17, Gorizia. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica.
Gorizia, 6 dicembre 2017

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Paolo Stefanelli

ALLEGATO A – DOMANDA DI AMMISSIONE

All'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA)
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica
Via Sabbatini, 5
33050 POZZUOLO DEL FRIULI

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO PER ATTIVITA' RIGUARDANTI MARCHI E SISTEMI DI QUALITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI NELL'AMBITO DEL PROGETTO *Il valore aggiunto del Prodotto di Montagna, TOP-Value*

Il/La sottoscritto/a:		
Nome: ______________________________		
Cognome: ______________________________		
Nato/a a: ____________________, il __________	Prov. ______ Stato estero: ______________	
Residente a: ______________________________	Prov. ______	CAP __________
Via:______________________________		n. civ. ________
Codice fiscale: ______________________________ Partita IVA: ______________________________		
Domicilio (se diverso dalla residenza): ______________________________	Prov. ______	CAP __________
Via: ______________________________		n. civ. ________
Tel.______________________	Fax:______________________	
PEC:______________________	e-mail: ______________________	
CHIEDE		
di essere ammesso/a alla selezione pubblica indetta dall'ERSA per il conferimento dell'incarico di cui all'oggetto		

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali stabilite dall'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere:
☐ di essere cittadino italiano o di uno Stato membro della UE, specificare: ______________________________
☐ di avere una adeguata conoscenza della lingua Italiana:
☐ di godere dei diritti civili e politici;
☐ di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato licenziato

per una giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili;

☐ di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

con riferimento a quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legge 24 giugno 2014 n.90 convertito nella legge 11 agosto 2014 n.114 di (specificare barrando una delle due caselle):

- ☐ non essere un lavoratore già collocato in quiescenza;
- ☐ essere un lavoratore già collocato in quiescenza;

☐ di essere in possesso del seguente titolo di studio:

____

conseguito presso:

____

in data ____________________, con votazione di _______________

Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza o il riconoscimento di equiparazione:

____

DICHIARA DI

essere in possesso dei requisiti specifici di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), b), c), d), e) ed f) dell'avviso di selezione in oggetto

DICHIARA

di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'ERSA, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE

che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:

PEC (Posta elettronica certificata): ________________________________

Fax (qualora non disponibile l'indirizzo PEC): __________________________

impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni.

DICHIARA

di essere a conoscenza che l'ERSA non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa di ERSA stessa.

ALLEGA

- *curriculum vitae* redatto secondo il formato europeo, **datato** e **sottoscritto** in forma autografa;
- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445.

Data _______________ Firma________________________________

ESPRIME
il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda e nella documentazione allegata siano trattati dall'ERSA nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni per gli adempimenti connessi alla presente procedura

Data ________________ Firma___________________________________

17_51_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO 1 DIRIGENTE MEDICO EPIDEMIOLOGIA_015

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"

Pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di dirigente medico di igiene epidemiologia e sanità pubblica.

In attuazione al decreto del Direttore Generale n. 303 del 06/12/2017, esecutivo ai sensi di legge, e nelle more dell'ottenimento del nulla osta di cui all'art. 34 del D.Lgs 165/2001, come inserito dall' art.7 della L. n. 3/2003, giusta richiesta alla Direzione Centrale Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università , Area Agenzia Regionale per il Lavoro di cui a nota protocollo n. 52704 del 23.11.2017, é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato con rapporto di lavoro esclusivo del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- RUOLO SANITARIO
- Profilo professionale: medici
- Area Sanità Pubblica
- Posizione funzionale: **dirigente medico**
- Disciplina: Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica **posti n. 1**

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.
Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni.
Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.
L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001.

1. Requisiti di ammissione

Al concorso sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso (L. n. 125/1991, art. 4) in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Possono, altresì, partecipare al concorso pubblico ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. i familiari dei cittadini di cui al comma 1 non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento.
a) godimento dei diritti civili e politici.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'AAS 3 prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
c) diploma di laurea in medicina e chirurgia ;
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti del Ministero della Salute 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
f) iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici . L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto

a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).
I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

La presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere, ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA , pena l'esclusione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo .
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando, per estratto, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari). Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

3. Registrazione on line

- Collegarsi al sito internet: https://aas3fvgison.iscrizioneconcorsi.it;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

4. Iscrizione on line

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati sono:
- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito

all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format.
I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata, anche a campione, la verifica del possesso dei requisiti dichiarati per la partecipazione al concorso/avviso. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda firmata.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso/avviso di cui trattasi.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il giorno di convocazione per la prova orale, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:
1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
3. copia fronte retro del documento di riconoscimento valido, (quello allegato tramite upload);

Si suggerisce di leggere attentamente in Manuale per l'uso della procedura di cui sopra, e presente sul sito di iscrizione.
Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura o per richieste di annullamento della domanda inviata on line, verranno evase durante entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità alla procedura.
Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, inviando una mail a concorsi@aas3.sanita.fvg.it , avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

5. Documentazione da inviare

Il candidato dovrà inviare solo la seguente documentazione con lettera accompagnatoria:
- documentazione comprovante i requisiti previsti al punto 1 lett. a) del presente bando che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno);
- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. Le stesse dovranno essere inviate esclusivamente in formato cartaceo. Qualora le stesse vengano solo presentate, ma non dichiarate nel format on line, non saranno valutate.
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,00.= in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 7);

Il candidato portatore di handicap riconosciuto, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, dovrà produrre certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame.
La mancata presentazione della certificazione comporterà la perdita dei benefici sopra indicati.
La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il termine di presentazione delle candidature prevista dal presente bando.

6. Modalità di presentazione della documentazione integrativa

Per la presentazione della sopra citata documentazione (punto 6 del bando), indirizzata al Direttore Ge-

nerale dell'Azienda Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" sono ammesse le seguenti modalità:

- presentazione a mano in busta chiusa, entro la scadenza del bando, presso l'Ufficio "Processi di Reclutamento e Selezione del Personale", Viale Trento Trieste n. 33, San Daniele del Friuli, (Palazzina Rosa Piano Terra-Stanza n. 42): dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00.

Ovvero

- a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento da far pervenire all' Ufficio "Processi di Reclutamento e Selezione del Personale", Viale Trento Trieste n. 33, 33038 SAN DANIELE DEL FRIULI. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare la dicitura della procedura alla quale intende partecipare.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

7. Modalità di versamento della tassa di concorso

La tassa di concorso di € 10,00 in nessun caso rimborsabile, nello spazio riservato alla causale dovrà essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. postale 34070326 intestato all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (UD);

ovvero

- versamento su conto corrente bancario Unicredit Banca S.p.A. di Gemona del Friuli - IBAN: AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.3 ALTO FRIULI - COLLINARE - MEDIO FRIULI - IT 51 J 02008 63880 000 103 533 934

8. Valutazione dei titoli

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
    a) 20 punti per i titoli;
    b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
    a) 30 punti per la prova scritta;
    b) 30 punti per la prova pratica;
    c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
    a) titoli di carriera: 10;
    b) titoli accademici e di studio: 3;
    c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
    d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 483/1997 per i servizi presso pubbliche amministrazioni.

Per le attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 comma 1 del predetto decreto, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'ap-

partenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del DLgs 257/1991 e DLgs 368/1999 si applica il disposto di cui all'art. 45 del DLgs. 368/1999 in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/1.8.D.N.1/1 dell'11.03.2009.
7. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

9. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997.
Prove di esame:
a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
b) prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 165/2001 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:
- Francese - Inglese - Tedesco

10. Convocazione dei candidati

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" ,ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.
In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.
Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda. (www.aas3.sanita.fvg.it - Sezione Concorsi)
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.
La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.
Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia. Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.
Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria dei candidati idonei e alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coper-

ture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti dello stesso profilo professionale e disciplina, che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
L'efficacia della stessa è fissata in anni tre dalla data di approvazione.
E' vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso
Si precisa che la presente graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per la copertura a tempo indeterminato/determinato di posti del medesimo profilo professionale.

12. Adempimento del vincitore e conferimento del posto

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine fissato non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.
E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

14. Informativa ex art. 13 DLgs. 196/2003 (Codice privacy)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.
I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.
Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.
L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.
L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Direttore della Struttura Gestione Risorse Umane .

15. Norme finali

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Ospedaliere e delle Unità Sanitarie Locali. Per quanto non espressamente previsto dal bando e dalla normativa in esso richiamata si fa riferimento alle norme vigenti in materia concorsuale.

Restituzione dei documenti

Il ritiro della eventuale documentazione presentata a corredo delle domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura, nonché da parte del candidato non presentatosi alle prove d'esame.
La documentazione allegata alla domanda, per i candidati presentatisi alle prove d'esame, non potrà essere restituita se non trascorsi almeno centoventi giorni dopo l'approvazione della delibera di esito

del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
Trascorsi 10 anni dal conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione . Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro il suddetto termine.
Per informazioni telefoniche rivolgersi alla S.O. Gestione Risorse Umane - Reclutamento e Selezione - Viale Trento Trieste n.33 - San Daniele del Friuli Tel.0432 949502 - concorsi@aas3.sanita.fvg.it dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso).

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Pier Paolo Benetollo

17_51_3_CNC_AZ SUI UD CONCORSO 1 DIRIGENTE MEDICO PRESIDIO OSPEDALIERO_012

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di Presidio Ospedaliero.

In attuazione al decreto n. 1064 del 06.12.2017, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno del seguente posto:
- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: **dirigente medico**
- disciplina: **direzione medica di presidio ospedaliero**
- area di sanità pubblica
- **posti n. 1**

Per l'ammissione alla procedura concorsuale e per le modalità di espletamento della stessa si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle contenute nel:
- D.P.R. 487 del 09.05.1994, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
- D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" e s.m. e i.;
- D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e s.m. e i., in cui sono definite le tabelle relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale;
- L. 125 del 10.04.1991, "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e s.m. e i.;
- D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
- D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m. e i., in materia di pubblico impiego ed in particolare all'art. 7, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, e all'art. 38, commi 1 e 3bis, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi
- D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003, in materia di trattamento di dati personali;
- L. 114 dell'11.08.2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

1. Requisiti per l'ammissione al concorso
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38 commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e chirurgia

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;
f) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza (Il candidato che si trovi nella condizione menzionata è tenuto a compilare i campi relativi alla specializzazione del modulo online con le seguenti specifiche: campo 1) Trascrivere la seguente dicitura "ovvero servizio di ruolo nella disciplina: (indicare disciplina di appartenenza) ai sensi dell'art. 56 c. 2 DPR 483/97"; campo 2) della durata di anni: indicare anni "0"; campo 3) conseguita in data: indicare la data "01/02/1998"; campo 4) presso: indicare "Azienda di appartenenza" al 01/02/1998.)
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.
L'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita preassuntiva ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Presentazione della domanda - termini e modalità

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso (esclusivamente) per via telematica, compilando il modulo online all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio online devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando). La data di presentazione online della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.
Il candidato ammesso alla prima prova concorsuale, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati, solo se già dichiarati e inseriti nella domanda online (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio). Si precisa che la documentazione allegata non dichiarata nel modulo di domanda online non verrà presa in considerazione.
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio online. La mancata esclusione dalla prima prova concorsuale non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle co-

municazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta con le modalità sopra citate, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):
a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica, su richiesta dell'Azienda, che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
La domanda cartacea sarà automaticamente datata dal sistema di presentazione on line e dovrà essere firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria di: € 10,33, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 10003333 - intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine - Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce). E' data facoltà al candidato di scansire la quietanza e inserirla come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati dal bando.
b) la documentazione di cui al successivo punto 3 (solo se già dichiarata e inserita nella domanda online);
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda e i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova, i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo online, debitamente riordinate e numerate secondo la sequenza numerica generata dal modulo e obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- documentazione relativa alla casistica operatoria (ove prevista), rilasciata dalle singole strutture nelle quali si è svolta tale attività, obbligatoriamente allegata con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso.
Per quanto riguarda le dichiarazioni effettuate mediante il modulo on line si ricorda che:
- per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori, su richiesta dell'Azienda;
- nell'autocertificazione dei servizi svolti, il candidato dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro (il modulo on line non consente l'inserimento di date future);
- posizione funzionale, figura professionale e disciplina di appartenenza;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ecc.);
- impegno orario settimanale;

- nelle dichiarazioni relative ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere, se ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, il candidato deve precisarlo nel campo note;
- per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) dovrà essere indicata l'attività svolta, la durata e l'orario di attività settimanale;
- per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare dalla corretta scelta delle opzioni fornite dal modulo online;
- si sottolinea che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (art. 71 DPR 445/2001) rese attraverso il modulo online, con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

4. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9:00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

6. Prove d'esame

- a) prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

- b) prova pratica:

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. Punteggio per le prove d'esame e per i titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.
Ai fini della valutazione della specializzazione conseguita ai sensi dei decreti sopra indicati, i candidati devono spuntare, nella sezione relativa ai titoli di carriera del modulo online, il campo specifico riferito al conseguimento della specializzazione stessa.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, potrà essere comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Il diario verrà pubblicato altresì sul sito dell'Azienda (www.asuiud.sanita.fvg.it) nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi".
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità

degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
L'ASUIUD, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta e in cui sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.

Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. Disciplina normativa e contrattuale di riferimento

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, che costituisce lex specialis, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

18. Informazioni

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine - Ufficio Concorsi - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 (1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin") - tel. 0432 - 554705/554706/554707/554708 - e-mail: ufficio.concorsi@asuiud.sanita.fvg.it oppure consultare il sito INTERNET www.asuiud.sanita.fvg.it/azienda/azienda-integrata/albo/concorsi.

IL DIRETTORE SOC GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

bollettino ufficiale della regione autonoma friuli venezia giulia
parte I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali